Anno 101 Numero 44

LA STAMPA

Mercoledì 22 Febbraio 1967

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale: L. 620 per mm. (posizione o data di rigore aum. 20%) - Avvisi occasionali, notizie dalle Aziende, Ricerche personale L. 800 per mm. - Finanziari, Legali L. 900 per mm. - Necrologi L. 850 per parola · Echi L. 1400 per linea · Economici: vedere rubriche · Sconti aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio
Estero (spediz. senza Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh 2; *Libano p.l. 50; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sa. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,50; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Chiaro e nobile discorso del Capo dello Stato

Saragat ricorda ai magistrati «Non avete diritto di scioperare»

Al Consiglio della Magistratura - Ha motivato la «inammissibilità giuridica dello sciopero» richiamandosi ai principi della Costituzione e all'alta sovrana funzione del giudice - Ha concluso con un caloroso appello al senso di responsabilità di tutti, per superare «la crisi etico-politica che ci travaglia»: «Parlamento, Presidente della Repubblica, Governo e Magistratura siano la guida illuminata del popolo italiano»

Roma, 21 febbraio.

Il Capo dello Stato, in un discorso pronunciato oggi alla riunione del Consiglio Superiore della Magistratura di cui è il presidente, ha detto che, a suo avviso, «uno sciopero dei magistrati è giuridicamente inammissibile».

In questi ultimi tempi si è profilata l'eventualità che una parte dei giudici italiani decida di astenersi dalle udienze in segno di protesta contro la mancata soluzione dei problemi economici della categoria. I magistrati si lamentano per essere stati esclusi dai recenti benefici concessi ai dipendenti statali. Mentre la Unione nazionale magistrati alla quale è iscritta una minoranza dei giudici (in prevalenza Consiglieri di Cassazione e capi degli uffici giudiziari più importanti) ha dichiarato di affidare le proprie richieste al Consiglio Superiore rifiutandosi di usare l'arma dello sciopero, l'Associazione nazionale magistrati (nella quale è raccolta la maggioranza dei giudici) è divisa in due correnti: una più forte, è per lo sciopero, l'altra per una composizione pacifica della vertenza.

Le parole del Capo dello Stato hanno avuto vastissima risonanza negli ambienti politici. Al di là del problema specifico del diritto di sciopero dei magistrati, Saragat ha inteso lanciare un richiamo alla necessità di difendere il prestigio e la saldezza dello Stato nei suoi valori e nella sua sovranità.

Ecco ora il discorso pronunciato da Saragat.

«Mi preme chiarire subito la ragione per la quale, aderendo alla richiesta di alcuni di voi, ho voluto intervenire alla seduta odierna di questo alto consesso che, a norma della Costituzione e in virtù dell'ufficio che ricopro, ho l'onore di presiedere.

«Voi sapete che — anche se la mia presenza in mezzo a voi non è frequente, come pur desidererei — seguo, tuttavia, con viva e costante sollecitudine, i problemi della Magistratura, sia come problemi propri dei magistrati, sia, com'è giusto, nella loro prospettiva più ampia, che è quella delle esigenze e delle aspettative del Paese in materia di amministrazione della giustizia.

«Ebbene, in questi giorni, si presenta alla nostra attenzione un problema grave, connesso con quello del trattamento economico dei magistrati: il problema cioè se sia possibile uno sciopero dei magistrati.

«Mio desiderio, anzi, mio dovere è quello di esporvi con chiarezza e franchezza il mio pensiero. Ho detto dovere, perché ritengo che la Costituzione, nell'affidare al Capo dello Stato l'ufficio di presiedere questo Consiglio Superiore, ha inteso non soltanto conferirgli le attribuzioni collegate al normale funzionamento di un organo collegiale, ma anche renderlo — come custode della Costituzione e rappresentante dell'unità nazionale — quasi portatore delle esigenze dell'ordinamento costituzionale e della vita del Paese presso l'organo al quale è affidato il governo di un ordine titolare di una funzione sovrana».

«Vi dirò, quindi, il mio convincimento, lasciando poi a voi di discutere liberamente circa i problemi di competenza e di merito posti da una questione così grave.

«Il mio convincimento, lo avverto subito, dopo serena meditazione è di precisa e recisa opposizione.

A conforto di questo suo convincimento Saragat ha citato un verbale dello stesso Consiglio della Magistratura del 20 dicembre '63 in cui si invitavano i giudici «ad astenersi da ogni manifestazione non consona con la posizione costituzionale e con il prestigio della Magistratura». Quindi ha esposto le ragioni per cui lo sciopero dei magistrati è inammissibile.

«Lo sciopero è senza dubbio un diritto riconosciuto dalla Costituzione. Esso, tuttavia, per lo stesso tenore della norma costituzionale che lo consacra — e cioè l'articolo 40 —, non è un diritto illimitato, ma ha dei limiti, dal momento che questa norma così si esprime: "Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano".

«E' vero che questi limiti — la cui precisazione il precetto costituzionale demanda e riserva al legislatore ordinario — non sono stati ancora da quest'ultimo individuati e sanciti, come pur sarebbe stato auspicabile; ma non è men vero che alcuni di essi già esistono, in quanto derivano direttamente e immediatamente da altri principi e precetti della Costituzione, e si devono pertanto considerare operanti anche se non si è ancora avuta la precisazione legislativa di cui poc'anzi ho fatto cenno.

«Vi sarà, del resto, certamente noto che la Corte Costituzionale ha affermato, specialmente nella sentenza 28 dicembre 1962, n. 123, che siffatti limiti immediatamente operanti si desumono o dal concetto stesso di sciopero — ed è questo un aspetto che qui non interessa — ovvero dalla necessità di contemperare le esigenze dell'autotutela di categoria con le altre discendenti da interessi generali, che trovano diretta protezione in principi consacrati nella stessa Costituzione».

«Dobbiamo, quindi — *ha continuato il presidente Saragat* — esaminare se questi interessi generali, insiti nelle funzioni attribuite all'ordine giudiziario, comportino effettivamente, come io ritengo, per gli appartenenti all'ordine medesimo, la preclusione del diritto di sciopero.

«In termini più generali, il problema si è posto, come sapete, sia in dottrina sia in giurisprudenza, relativamente a tutti i titolari di una pubblica funzione e agli addetti a pubblici servizi, rilevandosi che per costoro tanto più si rafforza la titolarità del diritto di sciopero, quanto più si affievolisce la rilevanza degli interessi generali tutelati dalla Costituzione, cui essi attendono. Inversamente, a misura che si accentua l'esigenza di tutela di beni e interessi generali, si attenua nelle diverse categorie di funzionari il diritto di cui parliamo, fino a scomparire del tutto, come è dato per pacifico per alcuni di essi, quali i prefetti, i funzionari e le guardie di pubblica sicurezza, gli agenti di custodia e così via, argomentandosi che l'abbandono del lavoro a causa di sciopero di queste categorie comprometterebbe quegli interessi essenziali di cui si è fatto cenno. Argomento, questo, che si adduce anche per le Forze Armate, in aggiunta all'altro, non meno rilevante, che a queste ultime incombe l'obbligo costituzionale — un dovere che la Costituzione definisce sacro — di difendere la Patria (articolo 52).

«Ebbene, si può dire forse che la Magistratura si trovi in una posizione diversa da quella dei menzionati pubblici funzionari?

«E' qui il caso di ricordare che la dottrina più autorevole che si occupa dell'argomento — quando giunge alla specificazione delle categorie per cui il diritto di sciopero deve intendersi precluso in considerazione, appunto, del carattere essenziale delle funzioni esercitate — generalmente tra esse indica quella dei magistrati, in quanto investiti di una funzione sovrana.

«Questo carattere sovrano della funzione giudiziaria elimina ogni possibilità di dubbio circa l'essenzialità della funzione stessa, dubbio che pure è legittimo per altre categorie di pubblici funzionari. Ed è proprio in considerazione del carattere sovrano della funzione esercitata che la Costituzione assicura ai magistrati speciali guarentigie e uno *status* particolarissimo, che sarebbe superfluo qui ricordare.

«Ma a queste guarentigie e a questo *status* non possono non corrispondere speciali responsabilità, obblighi e doveri, tra i quali quello di assicurare la continuità di una funzione essenziale, sovrana, insuscettibile di interruzione».

Saragat a questo punto ha ricordato le norme costituzionali da cui risulta la «necessaria continuità della funzione del magistrato». «La Costituzione afferma che tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti ed interessi legittimi (articolo 24); impone l'obbligo al pubblico ministero di esercitare l'azione penale (articolo 112); pone la polizia giudiziaria — alla quale, come s'è visto, non può riconoscersi il diritto di sciopero — a disposizione dell'autorità giudiziaria (articolo 109); infine postula quelle leggi che impongono al magistrato di adottare, entro termini perentori, provvedimenti che riguardano la libertà e gli altri diritti fondamentali dei cittadini.

«Né credo possa fondatamente obiettarsi che i magistrati, pure essendo investiti di funzioni sovrane, sono tuttavia partecipi di un rapporto di pubblico impiego e che quindi ad essi spetterebbe quell'estremo rimedio dell'autotutela di categoria che è lo sciopero, quando la retribuzione percepita fosse ritenuta insufficiente rispetto alla qualità e quantità dell'opera prestata. Questa obiezione, infatti, non tiene conto che nello stesso rapporto di prestazione d'opera retribuita vi sono anche altre categorie, come si è visto, rispetto alle quali il divieto di sciopero non è contestato.

«La verità è che nell'ambito del pubblico impiego possono darsi limitazioni di certi diritti fondamentali, in vista dei fini supremi cui tendono i compiti assegnati a certe categorie di pubblici funzionari. Ne è prova la disposizione contenuta nell'articolo 98 della Costituzione, là dove si individuano alcune di queste categorie, rispetto alle quali può essere stabilito per legge il divieto di iscrizione a partiti politici, che pur è un diritto fondamentale sancito dalla Costituzione.

«Prevede, infatti, quest'articolo, al terzo comma, che si possono con legge stabilire limitazioni al diritto di iscriversi ai partiti politici per i magistrati, militari di carriera in servizio attivo, funzionari ed agenti di polizia, i rappresentanti diplomatici e consolari all'estero».

Il Capo dello Stato ha portato un esempio: «Se si concede — com'è fuori dubbio — che sussiste il divieto di sciopero per la polizia, come sarebbe concepibile uno sciopero dell'autorità giudiziaria, la quale dispone della polizia nella sua attività giurisdizionale?

«Uno sciopero siffatto comporterebbe il sovvertimento dei nostri principi costituzionali, in quanto la polizia, per assicurare l'ordine e la pace sociale, sarebbe costretta ad agire di iniziativa propria, e quindi ad arbitrio, e perciò a violare non solo le leggi ordinarie, ma le stesse norme costituzionali riguardanti la libertà personale, l'inviolabilità del domicilio e così via.

«E' ovvio che a questa limitazione dell'autotutela dei magistrati deve corrispondere lo speciale dovere degli altri poteri dello Stato di interpretare con alto senso di responsabilità tutte le legittime istanze, di carattere morale ed economico, che dalla categoria vengano espresse, onde evitare che la sovranità della funzione giudiziaria si risolva in una posizione di inferiorità per coloro che sono chiamati ad assolverla.

«Questo, signori, è il mio pensiero. Esso, ripeto, non è ispirato da alcuna prevenzione, né lede od offende la libertà dei magistrati, ma anzi tende ad esaltarne la indipendenza e a porre in evidenza la sovranità della loro funzione. Essi sono partecipi dei compiti sommi dello Stato, nello stesso tempo che sono portatori di un'alta e nobile missione.

«Le considerazioni che ho svolto mi portano per logica connessione ad accennarvi ai compiti massimi dello Stato democratico nella nostra società.

«Lo Stato, ovviamente, per sua natura, mantenendo inviolata la propria sovranità, si arresta di fronte alla valutazione dei problemi ai quali solo la fede può dare una risposta.

«Ma lo Stato è la premessa e lo strumento della vita morale, inscindibile da quella politica. Senza la luce della moralità, la vita politica è spenta, e senza la forza della vita politica la moralità decade.

«Uno Stato, la cui Costituzione definisce sacro il dovere di difendere la Patria e che assume a proprio fondamento i principi di libertà, di eguaglianza, di giustizia e di pace, è strumento possente di vita morale.

«Quanto più profonda sarà questa consapevolezza nella coscienza di coloro che hanno l'onore di presiedere alla vita della nazione, tanto più rapido sarà il superamento della crisi propriamente etico-politica che ci travaglia.

«Parlamento, Presidente della Repubblica, Governo, Magistratura devono, con la loro azione e il loro esempio, essere la vera espressione dei valori sanciti dalla nostra Costituzione, devono essere la guida illuminata del popolo italiano.

«Ed io sono fiducioso che — *ha concluso il presidente Saragat* —, per quel senso della responsabilità che ai magistrati proviene dal quotidiano esercizio di poteri che impegnano in modo arduo e talvolta logorante la loro coscienza, essi sapranno sempre trovare, non per le mie parole, ma ascoltando se stessi, la via più giusta alla quale adattare la loro condotta».

L'ordine del giorno approvato dal Consiglio della Magistratura

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 febbraio.

Il Consiglio della Magistratura ha approvato con 17 voti contro 1 un ordine del giorno in cui, sottolineato lo «speciale dovere degli altri poteri dello Stato», messo in evidenza dallo stesso Presidente della Repubblica, di «interpretare con alto senso di responsabilità tutte le legittime istanze di carattere morale ed economico che dalla categoria dei magistrati vengono espresse», si invitano tutti i magistrati «ad attendere con dignità le deliberazioni che verranno prese astenendosi da ogni manifestazione non consona alla dignità della funzione». g. g.

La cedolare secca non sarà prorogata

La decisione del Consiglio dei Ministri - Decade l'attuale regime provvisorio, introdotto per tre anni nel 1964 e che lasciava la scelta tra un'imposta sui dividendi del 30 per cento (anonima) e una ritenuta d'acconto del 5 per cento, da calcolare in sede di «Vanoni» - La legge del 1962 viene modificata

La ritenuta sui dividendi ridotta dal 15 al 5 per cento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 febbraio.

Il Consiglio dei Ministri, riunito a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Moro, ha approvato stasera, l'atteso decreto-legge che stabilisce il nuovo regime dell'imposta «cedolare» sui dividendi.

Dopo la relazione del ministro delle Finanze e una breve discussione, il Consiglio ha varato un provvedimento le cui caratteristiche — secondo il comunicato ufficiale — sono le seguenti:

1) gli utili derivanti dai titoli azionari vengono assoggettati ad una ritenuta di acconto del 5 per cento, e pagati nella stessa forma prevista dalla precedente legislazione;

2) sugli utili attribuiti alle azioni al portatore delle Regioni a statuto speciale, su quelli spettanti a società semplici e ad altre organizzazioni di persone prive di personalità giuridica, nonché sugli utili spettanti a persone fisiche non residenti in Italia e a società estere senza stabile organizzazione nel territorio della Repubblica, in luogo della ritenuta di acconto è applicata una ritenuta a titolo di imposta (cedolare «secca») nella misura del 30 per cento;

3) i percipienti esteri hanno diritto al rimborso della imposta che dimostrano di aver pagato in altro paese sugli stessi utili, sino a concorrenza di 2/3 della ritenuta;

4) particolari disposizioni tendono ad esonerare dall'obbligo della ritenuta del 30 per cento gli utili spettanti alle fondazioni di beneficenza, che assolvano determinate formalità previste dalla legge.

Com'era parso evidente nei giorni scorsi, specie dopo l'incontro fra Riccardo Lombardi e il Governatore della Banca d'Italia, la tesi socialista del ripristino dell'imposta di acconto, prevista dalla legge del 1962, ha finito sostanzialmente per prevalere, sia pure con temperamenti che si spera valgano ad evitare i grossi inconvenienti verificatisi nel 1963 e nei primi mesi del 1964.

La legge del 1962 prevedeva, per tutti i residenti, una cedolare d'acconto del 15 per cento e, per i non residenti, un'imposta «secca» della stessa misura. Con le modifiche apportate nel febbraio 1964, si consentiva ai contribuenti italiani — per un periodo di tre anni — la facoltà di scegliere tra una cedolare d'acconto del 5 per cento ed una cedolare «secca» del 30 per cento. Questa formula risultava particolarmente favorevole ai contribuenti con imponibili molto elevati, in quanto — una volta pagata sui dividendi incassati l'aliquota del 30 per cento — non erano tenuti a dichiarare tali redditi in sede di denuncia «Vanoni».

Al termine del Consiglio dei Ministri il ministro delle Finanze ha rilasciato ai giornalisti un'ampia dichiarazione. «E' scaduto — *ha detto* — il regime triennale transitorio che era stato stabilito per una ragione di carattere generale, e cioè per la congiuntura economica sfavorevole, e per una ragione di carattere particolare, e cioè per il gravissimo *deficit* della bilancia valutaria che caratterizzava in quel periodo il nostro paese, anche per la fuga di capitali all'estero. Oggi la congiuntura sfavorevole è terminata, le condizioni economiche del paese sono discretamente buone e tanto la bilancia dei pagamenti quanto più in generale la bilancia valutaria si possono considerare soddisfacenti.

«In queste condizioni — *ha proseguito Preti* — si è deciso di ritornare alla legge del 1962 e alla conseguente abolizione della cedolare "secca". La cedolare di acconto è stata diminuita dal 15 al 5 per cento per agevolare i detentori di modesti redditi che pagano meno del 15 per cento a titolo di imposta complementare. Infatti a questi, col regime precedente, bisognava restituire il di più che pagavano come ritenuta di acconto. Rimane la ritenuta secca del 30 per cento per i titoli al portatore emessi dalle Regioni a statuto speciale, nonché per i detentori esteri di azioni o per gli italiani residenti all'estero. Con la legge del 1962 queste ultime categorie pagavano invece il 15 per cento».

Ultima precisazione di Preti: il nuovo decreto-legge non prevede alcuna scadenza; le norme approvate oggi hanno perciò carattere definitivo.

Sempre in materia di «cedolare», va segnalato il rinvio — alla Commissione Bilancio della Camera — del dibattito sul disegno di legge che ratifica gli accordi fra Italia e Vaticano in tema d'imposta sui dividendi. Il relatore di maggioranza Ghio (dc), che avrebbe dovuto illustrare il provvedimento, è attualmente indisposto; ha però fatto sapere che riprenderà il suo posto a Montecitorio nei prossimi giorni. Forse, giovedì stesso.

Arturo Barone



Il Capo dello Stato ieri durante il discorso al Consiglio Superiore della Magistratura. L'on. Giuseppe Saragat è tra il vicepresidente Rocchetti, a sinistra, e il primo presidente della Corte di Cassazione Tavolaro (Tel. Ansa)

Fermo richiamo ai valori morali e ad un alto senso dello Stato

Mai, come nei giorni scorsi, si erano levate tante voci, giustamente intrise di allarme e di sconforto, sul crescente deteriorarsi della cosa pubblica. Il sintomo non avrebbe potuto essere più chiaro: si stava facendo strada l'angosciosa scoperta del progressivo sgretolamento di quel fondamentale valore che siamo soliti chiamare «senso dello Stato»; e, insieme a tale scoperta, si veniva man mano diffondendo una sorta di disagio legato all'intuizione dei pericoli che il malcontento generale sempre comporta per la stessa sopravvivenza della vita democratica.

Soprattutto inquietante si era rivelato l'assillo costituito dai continui scioperi indetti o minacciati nel settore dei pubblici funzionari, con particolare riguardo allo sciopero recentemente ventilato da una delle due associazioni che raggruppano buona parte dei magistrati italiani.

Prendendo lo spunto dai delicati problemi di legittimità, anzi di liceità, cui dà adito l'eventuale proclamazione di uno sciopero tra i giudici ed i magistrati del pubblico ministero, il Presidente della Repubblica ha pronunciato ieri — nella duplice veste di Capo dello Stato, cioè di supremo rappresentante dell'intera collettività, e di Presidente del Consiglio superiore della magistratura — un discorso ammirevole per il coraggio e per la chiarezza. Un discorso che appare come una autentica ventata d'aria pura per tutti coloro che guardavano con preoccupata ansietà all'aggravarsi dei mali insinuatisi nelle strutture del paese. Se le parole e gli insegnamenti, così nobilmente e civilmente pronunciati dalla più alta autorità nazionale, saranno meditati e seguiti dagli altri organi di maggiore responsabilità, si potrà affermare, con piena ragione, che la ricostruzione del senso dello Stato è finalmente cominciata.

Il discorso riveste, a nostro avviso, un'importanza eccezionale per tre ordini di motivi. Il primo concerne la causa immediata dell'intervento del Presidente, cioè la questione dello sciopero dei magistrati. La risposta non avrebbe potuto essere più netta e precisa: ai magistrati non è consentito di scioperare. E la risposta si pone come il risultato di un impeccabile ragionamento giuridico, ricco di riferimenti alla Costituzione, alle opinioni della dottrina più qualificata e ad un precedente giurisprudenziale della Corte Costituzionale. La tesi fa specialmente leva su due argomenti: da un lato l'esercizio di una funzione sovrana, nel segno della più completa autonomia ed indipendenza da parte di tutti i magistrati, e, dall'altro, il divieto di sciopero sicuramente sancito per la polizia giudiziaria, organismo posto alle dipendenze dell'autorità giudiziaria.

Il secondo aspetto di particolare rilievo è racchiuso nelle considerazioni dedicate al diritto di sciopero in genere e alle limitazioni che ad esso provengono dalla stessa Costituzione. Nel dolersi che il Parlamento non abbia ancora provveduto ad emanare le leggi che dovrebbero regolare il diritto di sciopero, il Presidente della Repubblica — già presidente dell'Assemblea Costituente e geloso custode dei valori costituzionali — ha ugualmente sottolineato l'automatico operare di quei limiti che, in omaggio ad interessi di ordine generale, la Costituzione più o meno implicitamente prevede, sul piano dello sciopero, per i titolari di certe pubbliche funzioni e per gli addetti a certi pubblici servizi. Tipici, ma non esclusivi, gli esempi che si possono addurre a proposito dei prefetti, delle guardie di pubblica sicurezza, degli agenti di custodia, delle forze armate, nonché dei magistrati e della polizia giudiziaria.

Ed eccoci alla parte conclusiva del discorso, la più solenne e la più ricca di portata. L'accenno alla crisi «etico-politica che ci travaglia» è tanto esplicito quanto consapevole: nessuna paura nel riconoscerlo, nessun indugio nel proclamarlo. Ed è già un grande merito vedere e dichiarare che le cose vanno tutt'altro che bene. Ma non ci si arresta alla constatazione; si indica anche il rimedio: un rimedio che si impernia sul ripristino dei valori morali.

In questo appello alla moralità, che sola può vivificare la vita politica, è racchiusa l'essenza di una diagnosi che i cittadini sanno profondamente vera e giusta. La cosa che preme di più, la cosa di cui più abbiamo bisogno noi italiani è la moralizzazione della vita pubblica. Il che significa maggior senso di responsabilità, più intenso spirito di sacrificio, miglior adempimento dei propri doveri.

Giovanni Conso

Nenni e gli esperti del psu discutono sulla Federconsorzi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 febbraio.

Nenni ha oggi di nuovo riunito gli esperti di questioni agrarie del partito socialista per esaminare i problemi relativi alla Federconsorzi: chiusura dei rendiconti delle gestioni granarie, riforma dell'organizzazione.

Nelle riunioni di questi giorni i dirigenti socialisti avrebbero constatato di poter dare il loro assenso, a parte chiarimenti e correzioni di taluni punti, allo schema di disegno di legge elaborato dal ministro dell'Agricoltura Restivo (dc) per la chiusura dei rendiconti delle gestioni granarie, con la garanzia di adeguati controlli della Corte dei conti e [illegible] da parte del Parlamento. Per la riforma interna dei Consorzi agrari, nel senso di «riportarne la struttura a quella originaria di cooperative aperte a tutti i contadini», andrebbe prevalendo l'orientamento di accogliere la proposta del presidente del Consiglio di nominare un comitato di ministri che, partendo dagli impegni assunti dal governo nelle dichiarazioni programmatiche, proponga le necessarie modifiche dell'attuale legge sui consorzi agrari e sulla Federconsorzi.

La segreteria socialista esaminerà domattina le proposte della commissione agraria del partito e le porterà nel pomeriggio al dibattito della direzione. La discussione tra i socialisti probabilmente continuerà anche giovedì. I temi da esaminare non riguardano soltanto la Federconsorzi, ma anche la scuola, le regioni, insomma tutto il calendario delle cose che, a giudizio del psu, devono essere fatte prima delle elezioni politiche del 1968.

A fine settimana, e lunedì prossimo, cominceranno le riunioni di vertice con la dc e il pri per la «verifica» del programma. **f. d. l.**

CRONACA CITTADINA

La chiusura della clinica S. Paolo

Il valore della vita umana e l'arduo compito dei medici

E' la prima volta che viene preso un provvedimento così grave verso una Casa di cura - In Italia anche di fronte alla malattia esistono i ricchi e i poveri

E' stata chiusa per tre mesi una clinica dove un bimbo è morto dopo un'operazione di appendicite. Talvolta agli interventi chirurgici, anche a quelli meglio riusciti, seguono eventi catastrofici — embolo, collasso cardiocircolatorio, un fenomeno di anafilassi dopo una iniezione di penicillina — che la scienza medica non può prevedere. E' il rischio, l'imponderabile che incombe su tutte le azioni umane.

Ma questo non è il caso del bimbo di cui si parla. Egli — stando ai primi risultati dell'inchiesta — è morto per «mancata assistenza postoperatoria». In altre parole, non la sola fatalità lo avrebbe ucciso. Perciò il provvedimento ordinato dal medico provinciale, sollecitato dalla magistratura, è duro, ma esemplare. E diciamo anche che ci tranquillizza. In un'epoca in cui troppe cose sono fatte alla carlona e c'è tendenza a lasciar correre, conforta constatare che c'è ancora chi è cosciente dell'ufficio cui è stato preposto.

E' la prima volta che un simile provvedimento viene preso a Torino. Non colpisce una clinica improvvisata, ma un ospedale noto, con anni di attività, convenzionato con i maggiori istituti mutualistici. Ha 150 letti. Prima di decidere, l'autorità sanitaria ha soppesato a lungo il problema di togliere alla Torino ospedaliera la possibilità di ricoverare un alto numero di ammalati: e ciò nel periodo invernale, quando i grandi ospedali sono gremiti di infermi cronici e devono invadere persino le corsie con i reparti di degenza temporanea.

Anche dopo avere considerato questo aspetto della vicenda, le autorità (e ci piace rilevarlo) sono andate diritte per la loro strada. Perché sopra ogni altra considerazione ve n'era una prepotente: il valore della vita umana.

La vita di un bimbo che cosa vale? Ma questa domanda è una bestemmia. Era figlio unico, e per i suoi genitori valeva l'universo. Nei giorni dell'alluvione di Firenze, quando tutti gemevano per il Cristo di Cimabue rovinato, il sindaco Bargellini ha detto: «*Tra il Cristo di Cimabue e mio nipote scelgo mio nipote*».

Ebbene la salvezza di vite preziosissime è affidata molte volte al medico o al chirurgo. Per il sanitario è una questione di serietà professionale e di coscienza. E chiunque ha vissuto la vita dell'ospedale — e lo possiamo dire noi, cronisti, che ogni giorno il lavoro porta nelle corsie — può dire l'impegno, l'assiduità, la passione con cui i sanitari difendono la salute dell'uomo. Sappiamo che si critica facilmente. E' umano. Chi ha un parente malato vorrebbe il medico presente di continuo, ma ciò non è possibile, e si capisce. Anche se l'assistenza è buona, l'ammalato e i familiari — preoccupati e ansiosi — non si accontentano. E anche questo si capisce.

Ma bisogna dire le cose fino in fondo. Hanno sempre torto tutti gli ammalati che si lamentano? No. E quelli che si lamentano chi sono? Soprattutto i mutuati. In Italia il mutuato che entra in una casa di cura si sente come il parente povero.

C'è un trattamento diverso tra il paziente che può pagare le alte rette e quello che ha la stessa infermità, ma dipende dalla mutua che rimborsa tariffe inferiori? Purtroppo sì. Non si avverta (questo va detto a onore della classe medica) nell'impegno professionale, ma è evidente in altre cose che condizionano le giornate di degenza.

Si sa che chi è in corsia non ha le premure di chi paga 7-10 mila lire al giorno per la camera nei «pensionanti»: l'infermiera che accorre appena si suona il campanello, un trattamento nettamente diverso e migliore. Chi giace in corsia queste cose le avverte e gli si agitano attorno come un'ingiustizia: abbiamo lo stesso male, abbiamo trattamento diverso. Ma il valore della vita non è lo stesso per tutti?

E' una disparità di trattamento che nasce da un sistema che va rivisto. In altri paesi moderni questo è già stato fatto. In Svizzera, per esempio, povero e ricco hanno la stessa assistenza sanitaria.

Il ministro della Sanità ha allo studio una sollecita riforma ospedaliera. Non si tratta soltanto di assicurare buone «équipes» di chirurghi, tempestive cure mediche e ottime attrezzature, ma premurosa e confortevole assistenza anche postoperatoria negli ospedali con medici e non con infermieri o suore. Questo perché la vita di ognuno, mutuato o no, vale un mondo.

Servizio e foto in 13ª pagina

Testimoni sull'alibi di Bergamelli

In 16ª pagina: **Altre notizie di cronaca**

Bruciano i rottami di 16 mila auto

L'incendio si è sviluppato nel gigantesco cimitero tra Moncalieri e Nichelino, dove la Fiat demolisce le macchine danneggiate dall'alluvione e cambiate a prezzi di favore - Nessun pericolo nella vasta piana incolta



A tarda notte i pompieri lottavano ancora contro i focolai tra le cataste di auto

Incendio al cimitero delle auto, nella vasta piana incolta, a Carpice di Moncalieri, dove vengono distrutte e seppellite le macchine alluvionate lo scorso novembre nel Veneto e in Toscana. La Fiat le ritira cambiandole con vetture nuove a prezzi di favore, ma ha dovuto affrontare il problema di eliminarle.

Si calcola che siano oltre 30 mila: diverse migliaia sono ammucchiate in cinque grosse cataste. Una gigantesca pressa le riduce ora in cubi metallici, ma nei primi giorni il ritmo degli arrivi era così intenso che non si aveva tempo per questa operazione. Alcune migliaia sono state perciò seppellite in enormi buche così come sono state consegnate, in qualche caso con residui di benzina nei serbatoi.

C'era già stato qualche piccolo incendio. «*Dovuto probabilmente* — dicono i vigili del fuoco — *a processi di fermentazione, che hanno provocato fenomeni di autocombustione. Per questo si decise di bruciarle prima di seppellirle e di ridurle a cubi metallici*». Circa 16 mila auto sono state interrate in questo cimitero.

Non formano una massa compatta: «*Tra l'una e l'altra sono rimasti degli interstizi* — dicono i vigili del fuoco — *e questi hanno funzionato da camino e creato il tiraggio*». Il vento che ieri soffiava a raffiche di 60-70 chilometri all'ora (ieri alle 18 a Caselle ha raggiunto i 102 chilometri orari) ha potuto insinuarsi in questi spazi vuoti oltre lo strato superficiale di terriccio, ha alimentato il fuoco, lo ha propagato: gomme, residui di grasso e di lubrificanti gli hanno fornito l'esca.

Alle 13, il fumo ha cominciato a filtrare dal sottosuolo. Al centro del recinto c'è un grande cratere, dove qualche lingua di fiamma è riuscita ad aprirsi un varco, fino alla superficie. Ma l'incendio serpeggiava soprattutto sotto terra, manifestandosi con nuvole nerastre, dense e compatte in alcuni punti, filiformi in altri. Sono stati avvertiti i vigili del fuoco, soprattutto nel timore che il fuoco potesse estendersi ad un piccolo lago che è compreso nel recinto. Qui, sull'acqua, si è formato uno strato di grasso, che potrebbe alimentare fiamme abbastanza alte da minacciare la sovrastante linea ad alta tensione. I vigili del fuoco hanno irrorato il terreno con le pompe, provocando uno spettacolo suggestivo: il fumo nero è scomparso, si sono alzati dal terreno getti di vapore, candidi come quelli dei «geyser».

«*Ma* — dicono — *è difficile spegnere un incendio sotterraneo: bisognerebbe poter individuare i focolai principali, una impresa impossibile*». L'opera di spegnimento è continuata per tutta la notte, proseguirà anche oggi.

Scene strazianti ai funerali dell'uomo ucciso dalla moglie

Si sono svolti ieri ad Altessano i funerali di Vincenzo Lio, il muratore ucciso sabato con sette colpi di pistola dalla moglie Lucia, esasperata dai continui maltrattamenti. La bara era portata a spalla dagli amici. Dopo il servizio religioso nella parrocchia San Lorenzo, il corteo, una cinquantina di persone, ha raggiunto il cimitero. La salma è stata sepolta fra strazianti scene di dolore dei familiari.

L'omicida è sempre rinchiusa alle Nuove, ha con sé il piccolo Giuseppe di 10 mesi; le altre due figlie Carmela e Giuseppina sono state ricoverate ieri in un istituto di Chivasso. Dinanzi alla porta del padiglione 9, alla casermetta dove abitavano i Lio, è rimasto per tre giorni, senza mangiare, il loro cane, gli occhi fissi al sentiero che si snoda fra le baracche. Attendeva il padrone che non tornerà. Ieri due coniugi impietositi sono andati a ritirarlo e l'hanno portato alla Zoofila.

Sciopero dei cancellieri sospese tutte le udienze

L'agitazione termina domani

Si è iniziato ieri lo sciopero nazionale di tre giorni dei cancellieri e segretari giudiziari per il riassetto delle carriere; pagamento degli straordinari; applicazione della legge sul riposo festivo. L'adesione è stata totale. Non si sono svolti processi penali, né civili. Paralizzato anche il servizio al pubblico. Oltre 500 persone hanno dovuto rinviare la richiesta di certificati, copie di atti, pagamento di spese giudiziarie. Venerdì i servizi torneranno normali, ma si saranno accumulati 300 processi penali e 2500 civili. Oltre 1500 persone si presenteranno agli sportelli per richiedere certificati.

— A proposito del ventilato sciopero degli insegnanti delle scuole serali, che dovrebbe effettuarsi nei giorni 22 e 23 febbraio, l'assessore alla pubblica istruzione dr. Lucci comunica che le Civiche scuole medie serali funzioneranno regolarmente. Il Comune provvederà infatti a sostituire gli insegnanti in sciopero con altrettanti insegnanti idonei.

Le trattative sono a buon punto

Prossima la linea aerea estiva Torino - Bologna

Se il Consiglio comunale l'approverà, sarà attuata dal 1° maggio al 31 ottobre dalla «Itavia» - Partenza al mattino, ritorno alla sera

E' prossimo alla realizzazione il collegamento aereo Torino-Bologna e viceversa. Il prosindaco Paonni, assessore alle Comunicazioni, ha riferito alla Giunta i risultati di una riunione avvenuta ieri in Municipio. Vi hanno partecipato il presidente della «Sagat» dr. Casana e il direttore ing. Marra, l'amministratore delegato della compagnia Itavia avv. Davanzali e il direttore dr. Bancale. Paonni ha confermato l'interesse della città all'incremento delle linee aeree, il dott. Casana ha ricordato che del problema si interessano anche la Provincia, altri enti locali, grandi aziende e banche. I rappresentanti dell'Itavia si sono dichiarati pronti ad istituire la Torino-Bologna e disposti ad altri collegamenti con Ginevra e con Francoforte. Il necessario consenso è già stato chiesto al ministero dei Trasporti e all'Ispettorato dell'Aviazione civile.

La Giunta ha autorizzato l'assessore Paonni a proseguire le trattative. Il sindaco prof. Grosso ha detto: «*La compagnia ha proposto una convenzione per sei mesi, rinnovabile per altri sei se il risultato sarà positivo, con un contributo di 40 milioni da ripartirsi tra gli enti economici e locali interessati all'esperimento. In caso di accordo, la delibera verrà presentata in Consiglio*».

L'assessore Paonni ha precisato: «*L'entrata in funzione della linea è subordinata all'approvazione dell'Ispettorato. La compagnia conta di effettuare il collegamento dal 1° maggio prossimo al 31 ottobre*». I voli saranno quotidiani (salvo il sabato pomeriggio e la domenica per il periodo estivo) con partenza nelle prime ore del mattino e rientro a tarda sera. L'Itavia assicurerebbe per l'estate la coincidenza con Forlì e un servizio gratuito di autobus per la Riviera adriatica (Milano Marittima, Cervia, Cesenatico, Rimini); inoltre con Roma e di qui con Catanzaro e Foggia. Si impiegheranno aerei Handiel Page tipo Dart-Herald pressurizzati da 50 posti.

Il questore dott. Buttiglione promosso Ispettore generale

Resta a Torino - Successo della polizia: ieri per la prima volta nessun furto d'auto

Il questore di Torino, dott. Pasquale Buttiglione, è stato promosso Ispettore generale capo, su proposta del ministro on. Taviani. La nomina a ispettore non implica il trasferimento in altra sede: il Consiglio dei ministri ha deciso che al comando delle questure dei capoluoghi di regione può esservi un funzionario con grado superiore al questore.

«*Io sono affezionato a Torino* — ci ha detto il dott. Buttiglione — *e proprio in questi giorni ho dato nuovo impulso alle forze di polizia sul piano preventivo. Un primo tangibile successo si è avuto la scorsa notte quando, ed era anni che non accadeva, non è stato registrato alcun furto d'auto*».

Il bimbo morto dopo un'operazione all'appendice

Indagine su due punti: intervento chirurgico e assistenza successiva

Il magistrato ha interrogato il chirurgo, che l'altro giorno aveva dichiarato: «E' stata un'operazione assolutamente normale» - Invece, secondo l'autopsia, ci sarebbe stato un incidente dovuto a fatalità - «Non è affatto vero — riconferma il medico — forse ha ceduto un laccio, ma dopo l'intervento»

L'istruttoria per la morte di Giorgio Ferro, il bimbo di cinque anni ucciso da un'emorragia alla clinica San Paolo, dopo l'asportazione dell'appendice, si è aperta. I quattro medici, le due suore e le tre infermiere chiamati in causa non sono per ora in stato d'accusa. Tuttavia sono stati invitati a scegliersi un difensore, che li assista nel corso del procedimento e intervenga nella scelta dei «consulenti tecnici» che dovranno discutere l'autopsia effettuata dai periti nominati dal Tribunale, il prof. Gilli e il prof. Pontrelli.

Il magistrato dovrà chiarire due diversi ordini di responsabilità: uno concerne l'intervento operatorio, il secondo la mancata assistenza successiva. Sul primo, ieri è stato ascoltato il chirurgo prof. Nino Masera, che ha indicato come difensore l'avv. Vittorio Giulio. Il magistrato gli ha chiesto di descrivere dettagliatamente quanto è accaduto in sala operatoria. Il segreto istruttorio copre quanto è stato detto durante l'interrogatorio.

L'altra sera, il prof. Masera ci aveva dichiarato: «*Un intervento assolutamente normale, come ne faccio quasi ogni giorno. Prima di ricucire la ferita, ho compiuto i normali controlli per accertare la presenza di emorragie, introducendo tre zaffi di cotone. Il primo è uscito con qualche lieve macchia di sangue, il secondo intriso di siero, il terzo perfettamente pulito. Ho suturato tranquillo*».

A quanto pare, l'autopsia avrebbe però indicato che un incidente ci fu. Il chirurgo, per non lasciare una cicatrice vistosa sull'addome, ha praticato un taglio minuscolo e per recidere l'appendice ha dovuto estrarla attraverso in strettissimo varco. Così facendo, avrebbe però prodotto una lacerazione del peritoneo. Accortosene, l'avrebbe suturata con due punti di «catgut», il filo di origine animale usato in chirurgia. Durante l'esame necroscopico, questi due punti sarebbero stati ritrovati.

«*Non è possibile* — dice il prof. Masera — *non c'è stata alcuna lacerazione. Ho reciso delle "lacinie", delle frange peritoneali che avevano aderito alla appendice. Ma bisogna farlo nel cinquanta per cento dei casi, è un'evenienza comunissima*». L'autopsia avrebbe escluso che siano stati lesi dei grandi vasi sanguigni, come l'arteria addominale: l'emorragia deve essere stata un lento stillicidio attraverso i capillari. «*Non posso pensare* — dice il prof. Masera — *che al cedimento di un laccio*».

Sull'intervento chirurgico, il magistrato interrogherà nei prossimi giorni l'anestesista dott. Luigi Saracco e la «strumentista» Eugenia Negri, l'infermiera che in sala porgeva i ferri al prof. Masera. In ordine alle responsabilità per l'insufficiente assistenza dopo l'intervento, saranno invece ascoltati il dott. Aldo Barozzi, direttore e proprietario della clinica, la dottoressa che era di guardia, Teresa Bignante, la caposala suor Santina, al secolo Leocadia Boldrini, e suor Luisa, al secolo Luisa Merli, con le infermiere Maria Volpatti e Gina [illegible]. Tutti hanno indicato come difensore l'avv. G. B. Rocca.

Ieri è stata notificata al dott. Barozzi l'ordinanza di chiusura della clinica S. Paolo. Alcuni malati che avevano finito il loro periodo di degenza, sono tornati alle loro case. Come si è detto, l'ordinanza impone al dott. Barozzi di dimettere i pazienti giunti al termine della cura e di non accettarne altri per tre mesi.

— A mezzogiorno di ieri la signorina Giorgina Calorsi si recava a fare visita alla titolare della pasticceria di cui è commessa, Sandra Raimondo in Martinetto, di 40 anni, domiciliata in corso Peschiera 332. Da due giorni la signora, ammalata, non usciva di casa. La commessa aveva le chiavi, apriva e veniva investita da una violenta zaffata di gas. La Martinetto era stesa in cucina; sul fornello c'era un pentolino e il gas defluiva dal rubinetto aperto. Una disgrazia. La signora è stata trasportata al Centro rianimazione delle Molinette e ricoverata con riserva di prognosi.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 19,0
MINIMA	+ 2,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +9,8; pressione 736,5; umid. 41 %. Cielo sereno. Previsioni: cielo sereno, vento forte, temperatura elevata. Temperatura a Caselle: mass. +20,2; min. 0,8; media +7,1.

Specchio dei tempi

Non è «un centro formidabile di cultura» - E' sicuro: Le Troiane di Euripide hanno annoiato - Andate a lavorare in campagna: si guadagna di più - Il salario del povero pompiere - La gattina fedele

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«I fatti che da qualche giorno turbano gravemente l'ambiente universitario torinese mi spingono, quale diretto interessato, ad esprimere alcune considerazioni personali. Da soli 4 mesi frequento l'Università; ma non c'è voluto tanto per aprirmi gli occhi su quello che credevo un "centro formidabile di cultura", in cui il perfezionamento scientifico dovesse andare di pari passo con l'acquisizione, da parte dello studente, del senso autentico di disciplina, del vicendevole rispetto, dell'osservanza delle norme democratiche.

«Purtroppo gli scioperi ad oltranza, le dimostrazioni di forza espresse con le occupazioni di facoltà, le incivili manifestazioni di piazza così care agli universitari, chiaramente mostrano la loro immaturità civile, mortificano pubblicamente le loro pretese di dividere con i docenti il compito di dirigere l'Ateneo, minando alla base le loro critiche ai piani ministeriali.

«Ostacolando il regolare svolgimento delle lezioni (con danno grave per gli studenti più responsabili che intendono frequentarle), insultando apertamente e senza ritegno alcuno il Rettore e gli altri docenti, invadendo le aule, avanzando assurde ed ingiustificate richieste, essi ledono profondamente i principi basilari della democrazia, dell'onore, della buona educazione; proprio di quella democrazia cui poi essi stessi si appellano nelle loro agitazioni».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Ancona:

«Leggendo nella "Cronaca televisiva" la critica sulla rappresentazione delle *Troiane* di Euripide, sono rimasta un po' delusa della conclusione. Dopo aver riconosciuto che la traduzione era "*limpida e discorsiva*", che la regia era un tentativo di rendere la tragedia più accessibile attraverso una "*lettura animata*", il critico conclude rilevando che il risultato della rappresentazione è stato negativo. E perché? Perché nel pubblico locale si vedeva la gente tremendamente annoiata. Risultando quindi la tragedia greca impopolare, sarebbe meglio eliminarla.

«Mi permetto di non essere d'accordo. In primo luogo, in quanto ritengo che la televisione non debba solo divertire il pubblico accarezzandone i desideri più fatui, ma debba anche essere guida culturale ed educativa. (E la cultura è sempre una cosa seria che implica un po' di fatica).

«In secondo luogo perché, essendo un'insegnante, ho trovato nella tv un valido aiuto al mio lavoro scolastico, parlando di determinati autori in classe ed invitando poi gli alunni ad assistere, preparati, alla rappresentazione televisiva, sensibilizzando quindi a certi problemi di pensiero anche i familiari, spesso persone di limitata cultura. I risultati sono stati soddisfacenti».

Luisa Tamagno
Via Gorizia 15, Ancona

Un lettore ci scrive da Carmagnola:

«Rispondo alla lettera, pubblicata il 18 febbraio, a firma di quella signora che chiede una parola amica a proposito dello stipendio di suo marito, che guadagna 90.000 lire al mese.

«Sono un agricoltore di Carmagnola, che dà lavoro a cinque persone e qui nei dintorni ce ne sono molti che cercano lavoranti e non li trovano, e li pagherebbero molto più di quello che guadagna suo marito. Io le dico, cara signora, quanto guadagnano i miei dipendenti: lire 120.000 al mese, più assegni, mutua, pensione, alloggio, luce, acqua, latte, giardino, conigli, polli, ferie e feste. Così possono comprarsi scarpe, macchina, e possono far studiare anche i figli. Però non si vergognano di lavorare in campagna.

«Se non ti dispiace, caro "*Specchio dei tempi*", vorrei essere pubblicato. Credo che le mie informazioni non siano inutili. Grazie tante».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un vigile del fuoco, visto che da diverso tempo sia la televisione che i giornali si occupano di ore lavorative stipendi e carriere, vorrei dire anche la mia.

«Noi attualmente facciamo 360 ore lavorative mensili (senza contare i servizi di sorveglianza che vengono eseguiti in libera uscita). Gli straordinari (possiamo denominarli così), benché non sappiamo neanche sotto che voce siano i soldi che lo Stato passa ogni [illegible] variano intorno a una cifra di L. 85 circa all'ora e non sappiamo perché variano da uno all'altro di noi.

«Siamo statali ma non possiamo né scioperare né lamentarci. Ed ecco i nostri stipendi. Uno scapolo con 4 anni di servizio percepisce L. 72.000 lorde; uno sposato con la stessa anzianità L. 90.000 lorde. Carriera: se si ha fortuna si passa effettivi in 5 anni, perché dopo aver vinto il concorso e fatto 3 mesi di addestramento pratico-teorico a Roma, ci sono ancora 2 anni di prova.

«Giudica un po' tu! Ringrazio per lo sfogo e spero di vederla pubblicata, senza nome per favore».

Segue la firma

Due lettori ci scrivono da Lerma (Alto Monferrato):

«Vorremmo fare una precisazione sulla notizia pubblicata da "*La Stampa*" il 14 febbraio, in merito alla gattina fedele che percorrendo cento chilometri è tornata dai padroni i quali l'avrebbero abbandonata lontano da casa per disfarsene.

«La gattina non è stata affatto abbandonata, l'amiamo troppo, ma consegnata da noi a un nostro parente che ne aveva fatta espressa richiesta, per distruggere i topi. Siamo certi che vorrete chiarire questo equivoco che ci ha addolorati e ha provocata giusta indignazione tra i lettori. Povera micina, ma come ha fatto a percorrere cento chilometri per tornare a far le fusa in casa sua?».

Lucio e Eliseo Tassistro

Camion schiaccia tre bimbi che giocano nascosti sotto un telo: uno è gravissimo

A Cascine Vica, la disgrazia davanti alla madre che li sorvegliava - L'autista ha visto l'ostacolo, ma non vi ha fatto caso e lo ha urtato con una ruota - Due bimbi escono quasi illesi

Tre bambini che giocavano sotto un telo di nailon in una via secondaria di Cascine Vica sono stati schiacciati ieri sera da un camion che si era accostato al marciapiede per scaricare della merce: due sono rimasti feriti leggermente, il terzo è gravissimo alla Clinica neurologica per la frattura della base cranica. Si chiama Riccardo Cavicchi, 3 anni, abita con i genitori Angelo e Graziella di 21 anni in via Caluso 34 a Cascine Vica. Nello stesso palazzo al numero 30 abita Romeo Capodiferro, 4 anni, al numero 38 Claudio Tessaro, 5 anni.

La casa sorge in mezzo ai campi, vi si arriva per una stradina in terra battuta. Attorno stanno costruendo altri fabbricati. C'è uno spiazzo di ghiaia che serve come parcheggio, qualche negozio, un bar-latteria. Qui davanti i tre bambini giocavano con un vecchio telo per coprire automobili. L'avevano messo sopra una scatola di cartone, poi s'erano infilati strisciando nella cunetta fra il marciapiede e la scatola, nascosti dal nailon. La madre di Riccardo li osservava dal bar.

E' apparso un camion carico di bottiglie di vino. Lo guidava Alfredo Carbone, 21 anni, via Belfiore 1. Si è avvicinato lentamente per fermarsi davanti al locale. Il giovane ha visto la scatola e il telo, ma non ci ha fatto caso e ha schiacciato il cumulo con la ruota anteriore.

Si è sentito l'urlo della Cavicchi che è corsa fuori dal bar: «I bambini, presto, là sotto, aiutatemi!». Dapprima il Carbone non ha capito, poi ha visto la donna che si gettava per terra davanti al camion, sul telo, piangeva, invocava il nome del figlio. Allora ha intuito la tragedia. Intanto erano accorse altre persone che hanno sollevato il nailon. Due bimbi sono sbucati dalla cunetta, col viso sporco di terra, gli occhi sbarrati, e sono fuggiti verso casa. Erano Romeo e Claudio. Riccardo era privo di sensi, il viso insanguinato. La madre lo ha preso fra le braccia e su un'auto di un vicino l'ha portato all'ospedale di Rivoli. Di qui è stato trasferito alla Clinica neurologica.



Riccardo Cavicchi, con la madre, è in fin di vita. Romeo Capodiferro, di 4 anni

— Un capellone di 17 anni, Michele Brenna, via Bossi 26, si è scontrato con un'auto ieri alle 13 mentre percorreva corso Racconigi in ciclomotore. Bruno Amodio, 23 anni, via Vinadio 21, si è offerto di trasportarlo all'ospedale con la sua «600», e si è avviato a tutta velocità, suonando il «clacson» a distesa, mentre l'amico che gli sedeva accanto, Luigi Di Lucia, 24 anni, corso Vittorio 194, sventolava un fazzoletto dal finestrino. In piazza Marmolada la macchina è finita contro una «1100», guidata da Michele Rozzio, via Legnano 84. I due soccorritori e il capellone sono stati trasportati al Mauriziano. Guariranno in 10 giorni.

Nel Po sono ricomparsi i fenoli il cloro li ha subito eliminati

Il gusto sgradevole che l'alta percentuale di ipoclorito avrebbe lasciato nell'acqua è stato neutralizzato - I torinesi non si sono accorti di nulla

Fenoli concentrati, provenienti da uno scarico industriale a monte di Torino, hanno di nuovo inquinato l'acqua del Po ieri mattina all'alba. L'impianto di estrazione ne ha subito segnalato la presenza e i sistemi chimici recentemente adottati li hanno distrutti all'istante. L'allarme tempestivo e la distruzione delle sostanze inquinanti per mezzo del cloro, hanno consentito di non interrompere il funzionamento dell'impianto sul Po e hanno preservato i torinesi da bere acqua con sapore di acido fenico.

Il vicemedico capo prof. Dall'Acqua spiega: «*Prima del noto episodio dei "clorofenoli", avvenuto il 27 novembre, l'acqua estratta dal Po veniva immessa nella rete di distribuzione con una bassa percentuale di cloro: 0,1-0,2 milligrammi per ogni litro. La dose non bastava ad eliminare i fenoli. Esperimenti condotti durante gli ultimi due mesi e mezzo hanno dimostrato che la cosa è invece possibile se la quantità di ipoclorito o di biossido di cloro viene elevata a 0,8 o anche 0,8 milligrammi per litro*». I torinesi non sopportano l'acqua super clorata che è di uso normale in parecchie città estere. Per questo motivo si è ricorsi ad un altro espediente: «*Il sapore del cloro viene neutralizzato con iposolfito o tiosolfato sodico al momento dell'immissione dell'acqua nelle tubature*».

Che il sistema funzioni si è visto ieri mattina: malgrado la ricomparsa dei fenoli, nessuno si è accorto che l'acqua avesse gusti particolari. Il trattamento costa caro: 1,50-2 lire ogni metro cubo di acqua. E' difficile anche il dosaggio dell'iposolfito. A questo scopo tutto il personale di controllo impiegato precedentemente in tre turni presso l'impianto del Po è stato concentrato in un unico turno di giorno. Durante le 8 ore in cui l'impianto funziona, gli addetti hanno il compito di «assaggiare» l'acqua. Non ci sono altri sistemi per scoprire che non abbia gusti sgradevoli.

Contributi di 886 milioni per aeroporto e autostrade

Sono stati deliberati nella riunione del Consiglio Provinciale

Il Consiglio provinciale ha proseguito ieri i lavori con l'esame di alcune delibere di carattere straordinario. E' stato approvato a maggioranza un mutuo di 886 milioni con il San Paolo per partecipazioni azionarie alle società dell'aeroporto di Caselle (22 milioni); dell'autostrada Torino-Ivrea (741 milioni); del traforo del Colle della Croce (23 milioni) e della Finanziaria piemontese (100 milioni). Il consigliere avv. Bert (psu) ha condizionato il suo voto alla costituzione di una Finanziaria pubblica. L'avv. Oberto ha risposto: «*L'assessore alle Finanze comm. Teppati ha già avuto l'incarico di fare una indagine tecnica. Riferirà al Consiglio entro giugno*».

I lavori sono proseguiti con il dibattito su tre deliberazioni: per studi urbanistici, assegnazioni di contributi a Comuni, pro loco e associazioni sportive. Spesa totale 10 milioni. All'iniziativa si sono opposti i comunisti ed i liberali perché «*non ritengono necessari gli studi*». La maggioranza ha approvato i provvedimenti.

Su proposta dell'avv. Oberto l'assemblea ha inoltre deliberato di collaborare, con la Valle d'Aosta, al completamento della strada del colle del Nivolet sul versante valdostano: spesa 150 milioni. Il consigliere dott. Roba (psu) aveva presentato un ordine del giorno contro i bombardamenti nel Vietnam. Avrebbe dovuto essere discusso alle 21, dopo sei ore di seduta. Il consigliere Elia (dc) ha chiesto che venisse rinviato a lunedì e il consigliere Benedetti (pci) si è opposto. Il rinvio è stato approvato con 18 voti.

Furto di parrucche — Nel negozio di acconciature di Filippo Catania, corso Rosselli 34 bis, i ladri hanno rubato venti parrucche, un giradischi e denaro. Il danno si aggira sui due milioni.

Magazzino di refurtiva scoperto in un alloggio

In vendita qualsiasi merce, dal pollo arrosto ai dischi

Un alloggio al 3° piano di via Sant'Agostino era stato trasformato in un vero e proprio «supermercato» di merce rubata nei «grandi magazzini». Lo ha scoperto il commissariato di Moncenisio-Monviso, in seguito alle lamentele di una massaia che si riforniva presso la bottega clandestina, e si era accorta che la roba costava più cara rispetto ai normali negozi.

Il dirigente la squadra di polizia, dott. Carone, affidava le indagini ai sottufficiali Platania e Polenterutti, che predisponevano una «sorpresa» nell'alloggio. Lo occupavano la quarantottenne Gemma Lentini in Modello, il quarantunenne Benito Giagnotto e alcuni loro parenti. Prima dell'arrivo della polizia la donna riusciva però ad allontanarsi. Il Giagnotto accoglieva i poliziotti con un sorriso amichevole: erano in borghese, e li aveva scambiati per clienti.

Per rimuovere la mercanzia — che era ammucchiata in tutte le stanze — è stato necessario un autocarro. C'era di tutto: dai polli arrosto alle bottiglie di liquori e spumante, dai dischi alle posate, piatti, bicchieri, tovaglieria, scatolame. In un cofanetto, gli agenti hanno trovato anche l'incasso degli ultimi giorni: un milione e 300 mila lire, in biglietti di piccolo taglio e moneta metallica.

La Lentini si procurava la merce attraverso un gruppo di ladruncoli, che agivano anche su ordinazione: se un cliente chiedeva qualcosa di particolare, in un paio di giorni la donna era in grado di procurarglielo. La rapidità dell'operazione ha consentito di bloccare anche gli alloggi di familiari della Lentini, che in varie zone della città smerciavano da filiali del «supermercato di ladri».

Benito Giagnotto, che tra l'altro era ricercato dovendo scontare una condanna, è stato arrestato. La Lentini e due sue sorelle sono state denunciate a piede libero.

Marco Boschini, mercante e "profesor de pitura,,

Un grande critico del '600 giudicava l'arte in versi

Tra il 1656 e il 1660 fu composta a Venezia una delle opere più singolari di letteratura artistica di tutti i tempi, la *Carta del Navegar Pitoresco* di Marco Boschini, alla quale dovevano seguirne altre: *Le Miniere della pittura veneziana* del 1664 rièdite come *Ricche Miniere* nel 1674, seguite da *I gioielli pittoreschi* di Vicenza nel '76, mentre *La tartana pittoresca* non vide la luce.

Singolare anche la figura dell'autore di questi titoli così tipicamente barocchi, che non ebbe niente di aulico, dotto od accademico: mercante di perle false e conterie di vetro, sensale di quadri, restauratore, incisore, disegnatore, miniatore, pittore anzi *profesor de pitura*; tutt'altro, con questo, che privo di educazione letteraria, anzi lettore attento di poeti e di scrittori, e specialmente aggiornato sulla letteratura artistica precedente e coeva, dalla biografia e dalla descrizione alla trattatistica, e in particolare vicino alle esperienze dello spettacolo teatrale.

Nella sua vita unicamente dèdita all'arte e in queste condizioni ha radice l'indipendenza dello scrittore, che è ben consapevole di configurare una funzione precisa nella cultura. A lui si deve infatti, riprendendo precedenti però sporadici e meno convinti, la nuova e netta distinzione tra dilettanti o «geniali di pittura» e «intendenti» o competenti, con la coincidente esclusione dei puri letterati visti come coloro che non avevano e non si erano formata la capacità di penetrare nell'intrinseco carattere dell'elaborazione pittorica, intesa come libera e personale manifestazione di un genio creativo.

Va da sé che il Boschini è, per così dire, circondato dalla cultura prevalente nel suo tempo, e anche in lui si trovano una tematica teorica e schemi mentali neoplatonici e neoaristotelici, canoni e vincoli alla natura e all'imitazione, descrittiva contenutistica e moralismi. Ma non è questa condivisione che conta. Conta invece quel che del suo pensiero, o piuttosto del suo criterio, si apre sul futuro e in varie forme lo anticipa, con lucide e appassionate intuizioni.

Spetta alla critica moderna della storiografia, specie italiana (ma senza dimenticare l'antesignano Schlosser), l'avere sempre meglio identificato l'originalità e l'interesse peculiare del Boschini critico. Ora Anna Pallucchini pubblica (Venezia, Ist. collaborazione culturale, 1966, pp. LXXX + pp. 810 con 43 tavv.) una poderosa edizione critica della *Carta* e della «breve instruzione» premessa alle *Ricche Miniere*, che è la prima, era da anni vivamente attesa, e per l'amplissimo e spesso originale apparato (cui ha collaborato Rodolfo Pallucchini), la restituzione filologica del testo, per l'acutezza interpretativa, si pone come un'opera fondamentale per gli studi, di raro paragone.

Si vorrebbe però che quest'opera ormai accessibile e meglio leggibile uscisse dal chiuso mondo degli specialisti, per più ragioni, e anzitutto per la sua bellezza letteraria, ben rilevata dai critici, e in specie dal Flora al Dazzi. Un solo esempio:

«Un brilo armonioso, un [*susureto*
De fogie, che se muove, e [*par che 'l vento*
Naturalmente in quele se- [*pia drento...»*,

tra i tanti di una straordinaria vita evocativa, diffusi in questo poema dialogico di 8 «vènti» di 5730 quartine di endecasillabi a schema nitido e rapido (Abba) che consente allo scrittore un'accumulazione incalzante, una mobilità e una coincidenza immediata con ogni estro, umore, movenza, dal discorsivo all'entusiastico all'eccitato al patetico (e perciò stupisce veder citato un grottesco avvicinamento agli inni sacri del Manzoni!).

In un lontano studio collocavo il Boschini, anche per la sua polemica antivasariana che non significa solo rivendicazione della pittura non toscana secondo una posizione comune ad altri scrittori d'arte secenteschi, ma reazione all'antica trasposizione dell'arte in discorso verbale, sulla linea che dai critici in termini figurativi, come i Carracci, portava alla «pura visibilità»; un antesignano, dunque, della critica moderna, anche col sintomatico disinteresse verso il giudizio normativo di «bellezza» e al contrario con l'interesse per l'individuazione pittorica dei singoli temperamenti di artisti.

Volendo fissare in pochi tratti i motivi fecondi della sua eredità, prima viene la persuasione, derivata da Leonardo tramite il Lomazzo, della pienezza esauriente della pittura rispetto alla relatività, precarietà e mediatezza della parola e del discorso. «*Maschio è el penelo e femena la pena*». La parola è secondaria, di servizio, compresa la poesia. La pittura ferma il tempo, la sua velocità e vanità, è universale e perenne. Posizione polemica, dato il tempo (anche odierno, del resto), ma rivendicazione necessaria della totalità umana dell'arte, quale si trasferisce nella pittura.

Ciò che, quindi, osserva o ricostruisce il Boschini è l'*atto*, il fare pittorico nella singolarità delle attuazioni personali, si chiamino Tiziano, Tintoretto, Paolo; non si può più parlare di «descrizione» esterna, ma di vera e propria reviviscenza di processi formali (impossibile citare il flusso continuo di stupende notazioni, ancora attuali e spesso insuperate, ma basti ricordare come il Boschini incorpora le architetture nello stile, da quelle palladianamente svelte, di spettacolo solare del Veronese, a quelle che «camminano» del Tintoretto).

La base è il riconoscimento, esplicito, dell'autonomia dell'arte, per cui non la natura, ma la pittura «*l'è de tute le cose el vero esempio*», nella «forma difforme» che ogni artista esprime. Da ciò l'intuizione più luminosa e pregnante, anche se trova limite nell'esperienza del Boschini, della critica come immedesimazione o comprensione: «*Se mi podesse... andarme in ogni genio trasformando*».

Spesso aforismi, nel più ruscellante dialetto veneziano che si conosca, ma che trovano una forte estensione problematica nel rapporto che il Boschini mostra di saper porre con nitida coscienza tra l'autenticità e il carattere esauriente del fare pittorico e la sua riproduzione verbale, di cui in sostanza non necessita. Egli intende limitarsi a una «restituzione», non vuole sostituire, sopraffare o deviare, il suo discorso è una comunicazione al «deletante» ignaro o non coltivato, ciò che importa è il saper rivivere in sé ogni «formalità in apparenza», come per la musica che non esige mediazioni. Incontrando questo problema e schiarendolo, il Boschini offriva al futuro del pensiero estetico e critico un tema tuttora attuale.

Carlo L. Ragghianti

CAPO DELL'INDONESIA: UNA TERRA PIÙ ESPLOSIVA DEI SUOI SETTECENTO VULCANI

Il sanguinoso tramonto di Sukarno padre della patria, dittatore e «play-boy»

Fu il «leader» della lotta contro gli olandesi, e poi dal 1949 il presidente ed il simbolo dello Stato - Con il suo nome, diede una parvenza di unità nazionale ad un paese diviso in tremila isole, con 105 milioni di abitanti che parlano 250 lingue - Celebrato come un profeta, identificato a Bali con il dio della pioggia, non disdegnava i piaceri e la magnificenza profana: dall'harem al bastone d'oro con cui si presentò a Mosca - Regnava su una fragile coalizione tra nazionalisti, elementi islamici e comunisti; l'equilibrio si spezzò quando, in una delirante politica «anticolonialista», concluse l'asse Pechino-Giakarta - Si attende presto la sua caduta

Un altro leader del «terzo mondo» è sul filo del rasoio e forse fra pochi giorni, o poche ore, non se ne parlerà più. Ma questa volta è un uomo più importante di Nkrumah o Ben Bella: è Achmed Sukarno, detto altrimenti Bung Karno (fratello Karno), presidente di 105 milioni d'indonesiani, già venerato da Sumatra alla Papuasia. L'uomo che costò miliardi di rubli a Kruscev, l'amico di Ciu En-lai; e ora è l'ultima vittima della nuova ondata nazionalista che ha scosso l'Indonesia dal 1° ottobre 1965, allorché fallì un putsch comunista e s'iniziò un periodo di lotte civili senza esempio, per violenza e crudeltà, in qualsiasi paese del mondo.

Fino all'autunno del '65, Sukarno era non solo eroe popolare e profeta d'una incredibile dottrina musulmana-nazionalista-comunista; era anche un dio. Nell'isola di Bali veniva identificato con Vishnu, il dio della pioggia. In Giava credevano che fosse dotato di «kesaktian», il potere magico soprannaturale che protegge dai demoni. I servi del suo palazzo usavano vendere ai contadini bottiglie dell'acqua in cui aveva preso il bagno; e i contadini bevevano quell'acqua.

Le sue uniformi, i suoi fastosi palazzi e costosi monumenti, la schiera delle sue mogli e favorite apparivano dunque tributi degni, ma non eccessivi per l'uomo soprannaturale, che fra l'altro aveva proclamato l'indipendenza del paese ed era stato banditore della conferenza di Bandung nel 1955. Tale culto non fu mai discusso, finché il fanatismo nazionale che lo stesso Sukarno aveva suscitato si rivolse contro di lui nell'autunno del '65, perché il paese aveva rischiato una dittatura comunista (di scuola cinese) e il presidente apparve debole, se non colpevole.

L'Indonesia comprende 3 mila isole, 300 gruppi etnici che parlano 250 lingue. Ottenne l'effettiva indipendenza, dopo cinque anni di guerriglia contro gli olandesi, il 27 dicembre 1949. L'estremo nazionalismo è un fenomeno comune a tutti i paesi nuovi e trova un terreno fertile soprattutto là dove si teme che la sovranità possa essere facilmente perduta. Ma, in particolare, il nazionalismo che Sukarno aveva predicato agl'indonesiani già negli anni quaranta non conosceva limiti.

Mentre collaborava con i giapponesi, nell'estate del '45, pronunciò, per esempio un discorso, in cui prometteva ai suoi compatrioti un rinnovato «impero di Madjapahit», ossia un immenso reame simile a quello che, secondo il mito, avrebbe governato l'oceano da Giava nel quattordicesimo secolo. «Chi guardi il mappamondo — disse Sukarno — può capire che cosa Dio ha ordinato. Dio ha disposto che certe parti del globo formino singole unità: così le isole britanniche, quelle greche, l'India fra il mare e l'Himalaya, o l'arcipelago del Giappone. E quando io guardo le isole situate fra l'Asia e l'Australia, e fra il Pacifico e l'Oceano Indiano, io sento che esse devono formare una sola unità». Sukarno intendeva che persino le Filippine, oltre alla Malesia e alla Nuova Guinea, erano parte del suo sogno della «grande Indonesia».

In seguito, dopo che fu presidente, rinunciò alle Filippine, ma non al Borneo e alla Nuova Guinea australiana. Senonché, per condurre al successo questo genere di nazionalismo (o di «neo-imperialismo») sfidò a tal punto i paesi vicini, che dovè stringere legami sempre più stretti col campo comunista (prima l'Urss, poi soprattutto la Cina) finché il partito comunista indonesiano fu sul punto di conquistare il potere: e allora l'onda xenofoba — anticinese nella fattispecie — gli si volse contro.

La sua ideologia si fondava su una parola: Nasakom, ossia incontro felice fra nazionalismo, religione (musulmana) e comunismo. Questi termini riassumevano anche le forze della coalizione di governo, che Sukarno dominava come elemento d'equilibrio finché la prima entrò in conflitto con le altre due e viceversa. Gli eventi del mondo, per Sukarno, erano semplicissimi, e si spiegavano in termini di lotta fra nekolim (il neo-colonialismo) e nefos (le «nuove forze emergenti»).

Per anni Sukarno ottenne aiuti civili e militari dall'Urss: solamente lo Stadio Bung Karno, costruito in Giakarta, costò 12 milioni di dollari e fu un dono di Kruscev. Nell'estate del '61, poco dopo il suo sessantesimo compleanno, Sukarno era in visita a Mosca: e in un ricevimento alla ambasciata indonesiana lo vedemmo agitare un bastone tutto d'oro, mentre Kruscev, pubblicamente, respingeva le sue nuove richieste mostrando un portafogli vuoto, dicendo che doveva accontentarsi del pane e del sale, o peggio ancora esclamando a un certo punto: «L'Asia mangia l'Europa!».

In seguito, fu l'era dei cinesi a Giakarta, e dell'improvviso abbandono dell'Onu, mentre Sukarno proponeva una «Conefo», ossia un'anti-Onu delle «forze emergenti» e già costruiva per tale scopo un costoso palazzo (questa volta, probabilmente, con capitali cinesi). E intanto il PKI — Partai Komunis Indonesia, diretto dal pro-cinese Dipa Nusantara Aidit — aveva raggiunto i tre milioni di iscritti. Sukarno arrivò fino a proporre un asse Giakarta-Pechino.

Come paese, l'Indonesia aveva solo un'economia allo stato virtuale, meglio dire una semplice geografia e piste anziché strade, ferrovie fondate su macchine così vecchie che la società Krupp le accettava come pezzi per il suo museo, una inflazione del cinque o seicento per cento l'anno, un numero sconosciuto di funzionari pubblici (chi diceva non meno di due milioni e chi cinque milioni, senza tenere conto dei 500 mila uomini dell'esercito).

Tuttora è difficile spiegare perché il partito comunista, sempre più forte, venne meno alla sua strategia (non tentare la conquista del potere finché Sukarno fosse al vertice). Forse fu l'influenza cinese che suscitò il putsch, per dimostrare che il «bolscevismo di colore» raccoglieva anche fuori della Cina la bandiera rivoluzionaria lasciata cadere dai russi. Forse il PKI volle prevenire un colpo di Stato dell'esercito — l'altra forza del paese — che non avrebbe facilmente accettato l'asse Giakarta-Pechino, con la prospettiva di una Indonesia «satellite» della Cina.

La mattina del 1° ottobre 1965, sei generali anticomunisti furono uccisi, mentre i congiurati occupavano le sedi della radio e dei telefoni. Ma riuscì a salvarsi il generale Nasution (fu uccisa invece sua figlia, di sei anni) e sfuggì al complotto il generale Suharto. Costoro, del quartier generale dell'esercito, organizzarono la controrivoluzione: Giakarta fu sotto il controllo militare in ventiquattr'ore, mentre in sei settimane furono riconquistate le regioni centrali e orientali di Giava. Il leader comunista Aidit venne ucciso.

Poi, dal 15 ottobre, cominciarono le stragi dei comunisti: in otto mesi di terrore — come riferì in una lunga inchiesta il settimanale Time *— dalle piantagioni di caucciù di Sumatra all'estremo Sud «essere conosciuti quali comunisti significò essere comunisti morti». Le mura di Giakarta furono coperte di manifesti con slogans come questo: «Va' all'inferno, marxismo»; scesero sulle piazze le moltitudini degli studenti anti-comunisti (le famose «camicie gialle»), i capi musulmani proclamarono la «guerra santa» e la folla incominciò a decapitare e impalare anche i sospetti. Secondo un calcolo moderato, i morti furono almeno 400 mila. I 3 milioni di iscritti al pki (per non calcolare i 14 milioni di affiliati al Fronte giovanile comunista e ai sindacati) non erano ancora, in realtà, un vero partito rivoluzionario, agguerrito e disciplinato: «Erano — com'è stato detto — semplici contadini che avevano aderito al partito perché gli era stata promessa la terra».*

Da quei mesi, furono travolte anche le basi del potere di Sukarno. A marzo del '66, mezzo milione di studenti anticomunisti invasero Giakarta chiedendo la sua destituzione, perché ancora aveva tentato di inserire nel governo alcuni simpatizzanti comunisti. Il palazzo presidenziale fu assediato, il presidente fuggì in elicottero a Bogor, concedendo i massimi poteri a Suharto, che pose fuori legge il pki e ordinò l'arresto dell'ex ministro degli Esteri Subandrio.

Ora il ciclo di Sukarno sembra prossimo a concludersi, sebbene in un paese esplosivo come l'Indonesia nulla possa essere dato per certo. Il tragico errore commesso dai congiurati filo-cinesi e le orrende stragi che seguirono hanno suscitato un profondo contraccolpo nella stessa Cina: le dispute sugli eventi di Giakarta non sono estranee, probabilmente, alla crisi che travaglia il maoismo. Non diversamente si racconta che quando emerse dal mare dell'Indonesia il vulcano Krakatau — nel 1883 — «il boato fu udito in Giappone e l'onda raggiunse New York in 14 ore». Più di 700 sono i vulcani indonesiani, e ancor meno stabile della terra vulcanica è la popolazione di quelle isole, che ora perde anche il «padre della patria»: il solo che abbia avuto per vent'anni, nonostante tutto.

La storia degli Stati nazionali, nel «terzo mondo», continua ad essere una tragedia per coloro stessi che ne sono vincitori da quei terribili conflitti civili. Nemmeno i nazionalisti di Giakarta, in realtà, sanno come potranno scrivere nei libri di storia: «Il primo presidente del paese fu pessimo».

Alberto Ronchey



Sukarno a colloquio con una giovane della polizia femminile di Giakarta (Telefoto)

Forse la destituzione è rinviata ad oggi

Giakarta, 21 febbraio.

Giakarta attendeva con ansia stamane un annuncio importante in merito alla posizione del presidente Sukarno, che era stato preannunciato ieri. Ma l'attesa è stata delusa. Una fonte autorevole ha dichiarato: «*Nulla è stato ancora deciso*».

Sukarno si dimetterebbe domani, anche se manca la sia pur minima conferma. La situazione politica indonesiana rimane confusa, dopo i colloqui svoltisi oggi fra le principali autorità militari del paese.

Secondo alcune fonti, il generale Suharto ha detto che, se Sukarno non rinuncerà prima al potere, esso sarà destituito dal congresso consultivo popolare che si riunisce il 7 marzo, e che le forze armate sono pronte a intervenire per garantire l'esecuzione delle decisioni del congresso. (*Ansa*)

LA SETTIMA PUNTATA DI «MORTE DI UN PRESIDENTE»

Johnson per l'inchiesta sulla morte di Kennedy voleva nominare una commissione tutta di texani

L'indagine doveva svolgersi a Dallas, senza intervento del potere federale - Si oppose all'iniziativa, che avrebbe suscitato un immenso scandalo, il «vice» di Robert Kennedy: il ministro della Giustizia, sconvolto per la morte del fratello, non se la sentì di agire personalmente - L'urto fra «kennediani» e «johnsoniani» fu grave anche in seno al governo: rancori e bramosia di potere suscitarono episodi spiacevoli

Già la mattina seguente l'assassinio di John Kennedy, il 23 novembre 1963, il suo successore Lyndon Johnson aveva deciso di nominare una commissione d'inchiesta che facesse luce sul delitto. Ma il fatto strano, e finora inedito, è che egli pensasse ad una commissione dello Stato del Texas, presieduta da un texano e composta esclusivamente di texani, senza ingerenze federali. I kennediani, che in quelle ore tragiche avvertivano un profondo risentimento per il Texas, inorridirono. Uno dei più autorevoli fra essi, il vice di Bob Kennedy al ministero della Giustizia, Nicholas B. Katzenbach (ora sottosegretario di Stato), prese subito a battersi disperatamente perché il neo-presidente tornasse sulla sua decisione.

Fu il primo conflitto drammatico in seno alla nuova presidenza. Questa è la più importante fra le moltissime rivelazioni che fa William Manchester nella settima puntata del suo esplosivo libro *Morte di un Presidente*, che appare oggi su *Epoca*.

Bob Kennedy, rivela Manchester, era talmente angosciato dalla fine del fratello da non essere materialmente in grado di prendere le decisioni politiche richieste al suo ministero. Forse è questa la ragione per la quale, come gli è stato spesso rimproverato, non se la sentì di partire subito per Dallas dove, nella sua altissima posizione di ministro della Giustizia, avrebbe potuto dare un formidabile impulso alle indagini. Robert era sconvolto. Tutto il peso del suo incarico governativo ricadde sul suo vice, Nick Katzenbach. Toccò a lui raffigurarsi le prime misure che il governo avrebbe potuto prendere di fronte a quel crimine di portata mondiale.

Katzenbach pensò subito che l'indagine andasse affidata a una commissione federale d'inchiesta sul tipo di quella che venne poi nominata il 29 novembre e presieduta dal giudice Warren. Era una soluzione intelligente, anche se sono in molti oggi a sostenere che sarebbe stato meglio aprire un processo pubblico postumo contro Oswald. Comunque Katzenbach, mentre stava studiando tale procedura, fu colpito da un fulmine improvviso: gli riferirono che Johnson era sul punto d'istituire una commissione d'indagine interamente texana, nella quale non si sarebbe stata ingerenza di funzionari federali.

L'assassinio di Kennedy sarebbe stato «investigato» da personaggi esponenti di quello Stato e di quel mondo politico ostili a Kennedy, nel quale era maturato il clima d'odio che aveva condotto alla sua morte: sarebbe stata la giustizia di quel Texas dove persino i figli innocenti, i bambini delle elementari, erano esplosi in applausi alla notizia del delitto. Era inconcepibile e avrebbe suscitato un'ondata di indignazione nazionale.

Nella frenesia di quelle ore, Katzenbach si sforzò d'impedirlo. Non andò direttamente da Johnson, racconta Manchester, bensì da uno dei suoi fidi, il suo consigliere legale più ascoltato, avvocato Abe Fortas. Da questo seppe che Johnson era pure intenzionato a rendere immediatamente pubblico il rapporto dell'Fbi sull'assassinio, che sarebbe stato consegnato nei prossimi giorni. Anche questo, per Katzenbach, era assurdo. L'Fbi lavorava per il ministero della Giustizia, e spettava quindi a Bob Kennedy decidere se, quando e come pubblicare i risultati delle sue indagini.

Così in seno al governo, non ancora confermato, sorgevano i primi gravi conflitti di potere. La tensione era atroce. In questa puntata di *Epoca* Manchester non ci dice «come andò a finire». Evidentemente ebbe partita vinta Katzenbach, perché noi sappiamo che una settimana dopo il delitto Johnson nominò una commissione d'inchiesta federale, composta di non-texani, simile nella sua struttura a quella che aveva in mente il vice di Bob Kennedy.

E' molto grave anche ciò che Manchester racconta questa settimana su *Epoca*, a proposito dello stato d'animo nel governo americano il giorno dopo il delitto. Esso è sintetizzato con straordinaria efficacia da una frase che Ted Sorensen, il consigliere più intimo di Kennedy e poi autore di una sua biografia di grande successo, disse a Johnson: «*Lei avrà due tipi di problemi; quello di coloro che non vorranno mettersi a sua disposizione, e quello di coloro che avranno fin troppa voglia di farlo*».

Com'era inevitabile, in quelle ore accaddero episodi non certo edificanti, in entrambe le direzioni: c'era chi, per un senso indubbiamente eccessivo di lealtà verso il presidente ucciso, cercava di creare ostacoli a Johnson; e chi gli rivolgeva invece smaccate attestazioni di fedeltà.

Nel primo senso peccò Arthur Schlesinger, famoso storico e poi autore di memorie sul periodo kennediano. Egli era un consigliere della Casa Bianca, perciò aveva un obbligo di fedeltà verso il *Presidente*, sia quello morto sia quello vivo. Pure, il giorno dopo il delitto promosse una riunione «segreta» di colleghi di governo, in cui disse che bisognava porsi subito all'opera perché alle elezioni del novembre 1964 fosse portato candidato alla presidenza Robert Kennedy. Era un'assurdità, in termini non solo di correttezza del momento ma anche politici: era contro la tradizione americana che nel 1964 il partito democratico negasse l'opportunità della candidatura ad un suo uomo, come Johnson, influente e presidente in carica da un anno soltanto.

Peccò, invece, per eccessivo zelo governativo Kenneth Galbraith: almeno secondo il giudizio di Manchester. Galbraith era stato ambasciatore di Kennedy in India ed era soprattutto noto come un famoso liberale all'americana-progressista. Ma in quel momento era preoccupato di riuscire gradito a Johnson, perciò andò a dire a tutti che sperava che i kennediani fanatici non combinassero pasticci. «*Bisognerebbe tapparsi un po' la bocca a questi liberali*», disse incredibilmente, dimenticando che proprio lui era considerato un portabandiera del liberalismo e aveva scritto un libro intitolato *L'ora liberale*. Più tardi si sentì lusingato nella sua ambizione, perché Johnson lo incaricò di scrivergli il suo primo discorso da presidente. Ma, commenta Manchester con ironia, Johnson aveva rivolto la stessa richiesta a una mezza dozzina di altre persone.

In quei momenti terribili, alcuni ministri accusarono altri di mettere a nudo la propria spietata bramosia di potere. Il governo sussultava, lacerato dai contrasti. Sul tavolo di Johnson arrivò all'improvviso la lettera di dimissioni di Schlesinger. Johnson si infuriò. «*Non è momento di dimissioni, questo*», disse risentito. Ma l'ex presidente Eisenhower, che si trovava con lui, gli diede un saggio consiglio: «*Ritiri tutte le dimissioni che le arrivano, per ora. Ci pensi su per due o tre giorni. Poi respinga quelle di coloro che ritiene utili e accetti quelle degli elementi "difficili". Così si sarà creato un governo di uomini tutti suoi*».

Johnson non volle seguirlo. Si tenne tutti i kennediani e solo qualche mese dopo ne licenziò gran parte, compresi quelli che avrebbero voluto restare. Ma, da quelle prime ore d'inquietudine governativa dopo l'assassinio di Dallas, vennero i germi di molti odi politici che ancora oggi inquinano l'atmosfera negli Stati Uniti.

arriva un bene immobile

box

il garage è un bene immobile - oggi è trasportabile e traslocabile anche se pesa 8 tonnellate - è un monoblocco di cemento armato che viaggia a 80 km/h e si posa in 8 minuti nel punto richiesto, anche affiancato in gruppi - vi arriva sotto casa a 24 ore dall'ordine nel colore prescelto, completo di serratura su porta a bilico, impermeabilizzato ed areato, con guarnizioni salva porte ed impianto elettrico stagno

prodotto su brevetti Kesting da

ING. P. BENAZZO COSTRUZIONI EDILI

Torino - Via XX Settembre

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Il martedì di Sordi

Ieri un altro film del popolare attore: «Una vita difficile» Questa sera «Almanacco», pugilato e un dramma di guerra

C'è molta gente che dice, ormai da un pezzo, «Sempre Sordi, sempre Sordi... ma quando finirà questo interminabile ciclo?». Il che conferma quel che scrivevamo ieri su «I promessi sposi». La massa si stanca anche delle trasmissioni valide appena si supera un limite che in genere è di quattro-cinque puntate. E' una legge di insofferenza che domina in maniera ferrea i rapporti fra tv e utenti. Un attore, un divo della rivista, un cantante, un presentatore possono essere bravi, bravissimi; non importa; entusiasmano le prime due volte, entusiasmano meno la terza volta e così via; al sesto appuntamento c'è già la maggioranza che mugugna: «Ma quando si leva dai piedi, questo? Ma chi crede d'essere?».

Ora — simpatia o antipatia che si nutra per il protagonista — il ciclo di Sordi è ampio, ricco e sotto certi punti di vista rappresentativo e significativo. Non lo si può negare. E' un ciclo che partendo dal dopoguerra e arrivando press'a poco sino ai nostri giorni ha dato veramente l'idea dello sviluppo e dell'evoluzione del cinema comico italiano: un arco che dalla farsa [illegible], dall'antologia di macchiette esuberanti va a finire nel ritratto psicologico piuttosto approfondito, nella satira di costume, nella polemica di carattere storico e politico.

Come il film di ieri, «Una vita difficile» realizzato nel 1961 da Dino Risi. Una pellicola talmente recente (solo un paio d'anni fa circolava ancora) che siamo dispensati dal parlarne: però non possiamo non rilevare che si tratta di una cosa notevole, con sequenze (la cena dei monarchici, i funerali della suocera, la notte al night) di eccellente fattura.

Sempre discutibili le introduzioni. Sordi non perde mai l'occasione per tenere discorsetti moraleggianti non necessari.

* *

Un corretto «Sprint» è stato la trasmissione d'inizio del secondo canale: indi, fuori programma, un incontro di circa un'ora con Mark Lane, l'avvocato di Oswald che si trova a Roma. Alle 23 (soppresso il concerto beethoveniano) è stata la volta de «L'approdo» che si occupava de «I promessi sposi» e dei risultati ottenuti presso il pubblico. Argomento interessante, ma a quell'ora chi l'avrà seguito?

* *

Stasera il canale nazionale si apre con «Almanacco» che dovrebbe (i mutamenti dell'ultima ora sono un fatto normale) [illegible] la rievocazione della guerra tra Spagna e Stati Uniti nel 1898, un profilo di Andrea Costa, famoso uomo politico socialista morto nel 1910 e la storia dei pellegrinaggi in Terra Santa. Seguirà «Mercoledì sport» con la ripresa del match di pugilato Arcari-Donati a Genova.

Sul secondo canale avremo una trasmissione della serie «Teatro e inchiesta». Si tratta di uno spettacolo realizzato dalla tv tedesca e affidato alla regia di Franz Wirth, lo stesso che firmò qualche tempo fa l'apprezzabile «Assassinio di Dollfuss». Stavolta il copione, dovuto al drammaturgo tedesco Kipphardt, narra un episodio quasi incredibile avvenuto durante la seconda guerra mondiale: le trattative, naturalmente fallite, tra il nazista Eichmann e Joel Brand, rappresentante di un'organizzazione israelita, per la «cessione» da parte del Reich di un milione di ebrei contro diecimila autocarri con rimorchio. La versione italiana è commentata da Sbragia ed è integrata da un'intervista a Joel Brand. Alle 22.45 andrà in onda «Orizzonti della scienza e della tecnica».

u. bz.

Un «ritratto» di Cuneo venerdì sera alla tv

Cuneo, 21 febbraio.

(m. m.) Venerdì sera alle 21,20, sul secondo canale tv, andrà in onda un reportage dedicato a Cuneo, nella rubrica «Ritratti di città», a cura di Enrico Gras e Mario Craveri. Il servizio, filmato nelle scorse settimane, metterà a fuoco i principali aspetti della vita economica e sociale cuneese, le speranze e le molte delusioni di una città che non è ancora riuscita a risolvere alcuni grossi problemi, come quello dell'isolamento.

Teatro per la Scuola — Si apre oggi allo Stabile la quarta stagione riservata agli alunni delle scuole elementari. Andrà in scena «Storie di re Mida», novità assoluta che il Teatro Stabile di Torino ha espressamente commissionato allo scrittore Gianni Rodari. Regia di Giovanna Bruno e Gualtiero Rizzi.

Satira della burocrazia al teatro Stabile di Roma

«Il tubo» e «Il cubo» di Frassineti, novità per l'Italia - Il funzionario modello ha un tubo di plastica al posto del capo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 febbraio.

Due motivi di interesse offriva lo spettacolo «Il tubo» e «Il cubo» di Augusto Frassineti, allestito dalla compagnia del Centouno e presentato dallo Stabile di Roma al teatro Valle: l'incontro con un attore come Gigi Proietti, che da alcuni anni — isolato — va proseguendo e perfezionando un suo modello di recitazione tutta invenzioni e «vis comica»; e l'incontro con un umorista fantasioso e polemico come Frassineti alla sua prima fatica teatrale.

Come nei suoi romanzi più significativi — «Misteri dei ministeri», «Misteri dei ministeri ed altri misteri», «L'unghia dell'asino» — Frassineti in questi due atti unici affronta il tema della «ministerialità» da cui già ha mostrato di saper trarre tutti i possibili accordi ironici, grotteschi e surreali. Nel «Tubo» un eminente professore illustra le piaghe, le incongruenze e i difetti della burocrazia italiana, e con un'operazione prepara il funzionario-modello, sostituendogli al capo un bel tubo di plastica. Protagonista del «Cubo» è un grande invalido che ha dato la testa alla patria: ma i congegni del cubo sostitutivo non sempre funzionano a dovere, gli uffici competenti non lo assistono adeguatamente, il suo miglior amico e collega gli insidia la moglie, la quale infine lo pianta lasciandolo con la testa smontata sulle ginocchia.

In questo racconto dell'uomo medio italiano e della società che lo produce, del conflitto fra l'individuo e la disumanizzazione delle strutture burocratiche, Frassineti ha trovato note mordenti e gustose, ma non ha dato il meglio di sé: spesso il dialogo s'invischia nel cerebralismo, s'intinge di patetico, tocca persino la noia.

La serata ha riscosso ugualmente un lieto successo.

l. m.

Anna Magnani in «Medea» da stasera all'Alfieri

La compagnia di prosa di Anna Magnani debutterà questa sera alle 21,15 all'Alfieri rappresentando Medea di Jean Anouilh, con la regia di Giancarlo Menotti. Accanto all'attrice, per la prima volta a Torino dopo il suo ritorno al teatro, sono Osvaldo Ruggieri, Cesarina Gheraldi e Fosco Giachetti.

Pro Cultura Femminile — Oggi alle 17,30 nella sala di via Campana 11 il prof. Luigi Firpo parlerà sul tema: «Ricordo di Erasmo».

Concerto per clavicembalo ieri alla «Stefano Tempia»

La clavicembalista Gabriella Gentili Verona ha suonato ieri sera al Conservatorio per la «Stefano Tempia».

La ricomparsa del clavicembalo nella pratica musicale moderna è un fenomeno al quale collaborarono, all'inizio del secolo, il gusto neoclassico amante di suoni nitidi e cristallini, e lo scrupolo della musicologia, tendente a fornire per l'arte antica gli strumenti adeguati.

La Gentili Verona ha scelto un programma che ha messo in luce tutta la varietà di suono del glorioso strumento settecentesco. L'antologia è cominciata con Gerolamo Frescobaldi, seguito da una Gagliarda di Orlando Gibbons, uno dei più geniali compositori della cerchia rinascimentale dei «virginalisti» inglesi, e da una Toccata di Purcell. Dopo una pagina di Rameau e una sonata in due movimenti di Benedetto Marcello, la concertista ha presentato tre sonate di Domenico Scarlatti, ricongegnate con fedeltà e vivacità allo strumento per cui furono scritte. Infine due sonate di Ferdinando Turini e di Pier Domenico Paradisi: pagine dietro le quali fa già sentire la sua presenza lo strumento dei tempi nuovi, il pianoforte.

Il pubblico ha festeggiato l'esperta e valente solista con molti applausi.

vice

ECHI DI CRONACA

Laurea

All'Università di Padova si è brillantemente laureata in scienze politiche la signorina Maria Cristina de Montemayor. Rallegramenti vivissimi alla neo dottoressa dalle cugine Maria, Franca e Anna Paola.

Berretto d'oro 1967

La Società Grand Hotel Ambasciatori di Torino, porge vive e sentite felicitazioni al suo 1° Chef signor Pietro Marasso vincitore, quale miglior cuoco, del Premio «Berretto d'Oro 1967». Collaboratori ed amici del Grand Hotel Ambasciatori porgono al neo vincitore i migliori rallegramenti per la sua vittoria al concorso. I Clienti del Ristorante «Ambasciatori» si felicitano vivamente col sig. Pietro Marasso.

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466

Servizio celere a domicilio diurno e serale con garanzia. Antenne tutto 1°-2° C. L. 18.000

È urgente l'idraulico o l'elettricista?

Chiamate 885.003. Servizio rapido, riparazioni accurate.

Paghe e contributi

A fine febbraio avranno inizio corsi serali accelerati. Istituto Maria Vittoria, p.za Vittorio Veneto 15, tel. 880.969.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

877.575 la OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando le tappezzerie direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento a prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.12

Alfieri: ore 21,15 Anna Magnani in «Medea» di Jean Anouilh.
Auditorium di Torino: venerdì 24 ore 21,15 Concerto Sinfonico n. 10. Direttore Sergiu Celibidache. Violinista Riccardo Brengola.
Carignano: 21,30 Cansson e tradission.
Circolo della stampa: ore 21,15 presentazione del libro dell'avv. Piero Cazzola «Due russi a Roma».
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): Dom. ore 16 Giovannino senza paura.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Ispezione» di Ugo Betti, edizione Teatro Stabile dell'Aquila. Per abbonati Jolly C. Prenotazioni telefoni 879.342/3; 9,30-23.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «La farsa» di G. G. Allone.

Alcione: I Brutos nella Rivista A. Tomas ore 16,15 e 21,15.
Maffei: chiuso allestim. riv. «New Maffei's Int. Show». Deb. ven. 24.

CONSERVATORIO UNIONE MUSICALE (serie pari)
Questa sera ore 21,15
CORO della FILARMONICA ROMANA

CARIGNANO - Stasera 21,30
CANSSON e TRADISSION
Balocco - Lombardo - La Grangia

PALAZZO DELLO SPORT PARCO RUFFINI
DUE ECCEZIONALI SPETTACOLI domani ore 18 e 21,15
1° BEAT PIPER SHOW
Presenta per la prima volta in Italia
THE WHO
Il più grande complesso del mondo in uno spettacolo che non potrà mai più essere ripetuto

Palazzo Ghiaccio 15-17,45; 21-23,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 2): Compl. I Draghi. Nella sala Beat: Orch. Beat.
Al Florida (p. Solferino, t. 542.822): ore 21 Complesso P. Pisano; canta M. Valentini.
Arlecchino: ore 21 I Ribelli.
Augustus: ore 21 Jacques Guerini.
Best Perla: ore 21 I Naufraghi e The New Blues.
Castellino: ore 21 Pierfilippi.
Club 84: ore 21 Les Copains.
Gaudio Danze: 16,30-21 I Melodici.
Gay Salo: 16,45; 21 I Guarente's.
Giardino Belle Arti: I Semplici.
Le Roi: ore 21 The George's.
Piper (XX Settembre 15 bis) 21.
Principe Danze: 21 Silvano Silvi.
Trocadero: ore 21 I Kent.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (t. 60.092): The Trips.
S. Giorgio Valentino Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jo.
West End Club (Str. Traforo Pino): 21-2 Patrick Samson, The Shakers.

Abatjour, Sacchi 28, 541.023: 21.
Caprice (Sacchi 18, 531.528): 21.
Holiday (Vinz. 3, 511.735): 21.
Las Vegas, Moncal. 145: I Misteriani.
Lido Whisky Monc. 422 697.016: 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): 21.
Whisky Notte: 21 I Sequel.

Danze ARLECCHINO
SABATO
I GIGANTI

CRAZY CLUB
THE BLUES GANG
Attrazione
THE TRIPS
Prenotazioni telef. 60.092

Rist. CASTELLO - REVIGLIASCO
DOLCETTO DELLE LANGHE
Pasta fassoi e agnel 'l' forn
GIPO FARASSINO
e Lis Scutari — Tel. 869.229

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72 t. 854.177): Elsa «La modella» mostra personale.
Arte Antica: «Miserere» di Georges Rouault; orario 10-12 e 16-20.
Bottoni (C. Alberto 12): Personale pittore G. P. Geri; 10-12,30; 16-20.
Circolo Artisti (Bogino 9): Mostra pitture e sculture «Lo sport del calcio». Orario 17-19,30.
Dantesca: Tavernari; scult. tempere.
Galatea: dipinti e disegni di Bellmer.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Salvatore Fiume. Olii e disegni. Personale. Orario 10-13 e 16-20.
La Bussola (v. Po 9): Mostra pers. di Giuseppe Novelli; ore 10-13; 16-20.
La Minima: Guazzi di Enrico Paulucci (p. San Carlo 175): ore 10-13; 16-20
Narciso (p. Carlo Felice 18): Motivi d'Arte Contemporanea.
Promotrice Belle Arti Valentino: Esposizione Artisti Giapponesi.
Terre, v. A. Albertina 3, t. 877.887: L. Proverbio Mostra personale.

Museo del Cinema: alle 17 e 21,15 personale di Francesco Rosi «Salvatore Giuliano» di F. Rosi con S. Randone, F. Wolff, F. Cammarata (Italia 1961, min. 130, V. min. 16).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 5 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «Operazione diabolica», con Rock Hudson, Vietato min. anni 18.
Corso: «La notte dei generali» con Peter O'Toole, Omar Sharif, Tom Courtenay, technic. Viet. anni 14.
Cristallo: «La contessa di Hong Kong» regia di C. Chaplin, con Marlon Brando, Sophia Loren, in technicolor.
Doria: «Fantasia» di Walt Disney, in technicolor.
Ideal: «L'uomo del banco dei pegni» con Rod Steiger. Vietato anni 18. Orario: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,30.
Lux: «I 7 falsari» technicolor, scope, Robert Hirsch, Sylva Koscina.
Metropol: «Sexy follie» sc. tec. V. 18.
Nazionale: «Il buono, il brutto, il cattivo» C. Eastwood, E. Wallach, Van Cleef, tec. sc. Viet. 14. In. film: 13; 15,55; 19,10; 22,30. Pl. 800.
Reposi: «Parigi brucia?» spett. continuati dalle ore 14,30; 18,45; 22,15.
Romano: «L'armata sul sofà» C. Deneuve, P. Brasseur. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Funerale a Berlino» techn. Michael Caine, Eva Renzi.

Ariston: «L'arcidiavolo» V. Gassman, C. Auger, M. Rooney, Ferzetti, techn.
Arlecchino: «Gambit» Shirley Mac Laine, M. Caine, technicolor, scope.
Augustus: «Scusi, lei è favorevole o contrario?» A. Sordi, A. Ekberg, B. Anderson, S. Mangano, scope, technicolor. Ultimo spett. ore 22,20.
Capitol: «1000 dollari sul nero» sc. col. A. Steffen, J. Garko.
Torino: «Non faccio la guerra, faccio l'amore» C. Spaak, P. Leroy, techn.

Alexandra: «The Eddie Chapman Story» scope, technicolor, Yul Brynner, C. Plummer, Romy Schneider.
Faro: «The Eddie Chapman Story» sc. tec. Brynner, Plummer, Schneider.
Fiamma: «Chi ha paura di Virginia Woolf?» E. Taylor, R. Burton.
Gioiello: «Operazione San Gennaro» techn. N. Manfredi, S. Berger, Totò.
Hollywood: «L'affare Beckett» Lang Jeffries, colori. Ultimo 22,30.
La Perla: «Contratto per uccidere» Lee Marvin, A. Dickinson.
Maffei: chiuso allestim. riv. «New Maffei's Internat. Show» deb. ven. 24
Massimo: «Grido di vendetta» techn. W. Gill, T. Fritsch.
Orfeo: «Irma la dolce» Jack Lemmon, Shirley Mac Laine panav. Vietato 18. Orario: 14,45; 17,15; 19,35; 22,15.
Principe: «La mia spia di mezzanotte» D. Day, R. Taylor col.
Statuto: «Amburgo squadra omicidi» Walter Kiesling. Vietato anni 18.

Adriano: «Crisantemi per un delitto» Alain Delon, Jane Fonda.
Alcione: «Una sporca guerra» I Brutos nella Riv. A. Tomas 16,15; 21,15.
Alpi: «7 donne d'oro contro due 07» col. sc. V. Casilino, L. Paoli.
Regina: «Europa operazione striptease» technicolor. Vietato 18.

Centrale: «Sexy a Tahiti» tec. V. 18.
Cravosana: «Fuga di Zarhain» techn. Y. Brynner, Sal Mineo, M. Rhue.
Milano: «Trionfo di Ercole» col. e «La mano sul fucile». Apertura 10.
Olimpia: «Pistola per un vile» col. Poi I Beatles nel film «Aiuto» in tec.
P. Nuova: «Mondo cane n. 2» techn. e «Il mantenuto» Tognazzi. Ap. 10.
S. Felice: «Vergine della valle» tec. R. Wagner, J. Hunter.
S. Secondo: «Gambe d'oro» Totò. Rossella Como, Paolo Ferrari.

Delle Rose: «Qualcosa che vale» tec. Rock Hudson, Dana Winters.
Esperia: «Pattuglia antigang» techn. scope Robert Hossein.
Giardino: «100.000 dollari per Lassiter» techn. sc. R. Hundar, V. 14.
Mirafiori: «La mia terra» technicolor Rock Hudson, Jean Simmons.
S. Rita: «Giulietta e Romeo» col. sc.
Vinzaglio: «Legge del più forte» sc. techn. Glenn Ford, S. Mac Laine.

America: «Paperino & C. nel Far West» techn. cart. anim. Walt Disney.
Eliseo: «Khartoum» techn. scope C. Heston, L. Olivier, L. Johnson.
S. Paolo: «Operazione San Gennaro» techn. scope. N. Manfredi, Totò.

Artistic: «Agente segreto 77KP».
Belgio: «Colline del disonore».
Corallo: «Matha Hari agente segreto H21» J. Moreau, J. L. Trintignant.
Eridano: «Il terzo giorno» George Peppard, E. Ashley, colori.
La Stella: «Assassino viene ridendo» con Pat Boone.
Oropa: «Oggi domani dopodomani» technic. Mastroianni, C. Spaak.
V. Veneto: Mani insanguinate, Morris

Astra: «Operazione Normandia» tec. sc. R. Taylor, R. Todd, D. Winter.
Bernini: «Relazioni pericolose» J. Moreau, G. Philipe. Viet. anni 18.
Cibrario: «La bugiarda» Catherine Spaak e «Laccio rosso» C. Collins. Vietato minori anni 14.
Eliseo: «Colpo grosso» F. Sinatra.
Massaua: «Sono un agente FBI» James Stewart, Vera Miles technic.
Odeon: «Sette ore di fuoco» col. scope C. Rogers, G. Milland.
Star: «Operazione San Gennaro» tec. N. Manfredi, S. Berger, Totò.

Adua: «Don Giovanni Costa Azzurra» tech. sc. Ferrari, Stroyberg. V. 14.
Aurora: «Rapina a mano armata» S. Hayden, C. Green.
Brescia: «La ciociara» viet. 14 technicolor Sophia Loren.
Falchera: «Il boia è di scena».
Maior: «La notte del desiderio» con Ingrid Thulin. Vietato 18.
Nord: «Baleari operazione oro» technicolor D. Bianchi, J. Sernas.
Nuovo Fortino: «E il diavolo ha riso» Jeanne Moreau. Vietato 18.
Oriente: «Il legionario» colori Burt Lancaster.
Palermo: «Spionaggio internazionale» techn. sc. R. Mitchum, I. Thulin.
Sociale: «Pionieri dell'ultima frontiera» techn. scope R. Tushingham.
Zenit: «Mani di pistolero» technic. G. Milland. Viet. minori 14 anni.

Baretti: «Intrigo a Parigi» Gabin.
Cabiria: «I figli del leopardo» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Colosseo: «L'affare Beckett» L. Jeffries, K. Mell scope colori.

Continental: «Marines sangue e gloria» H. O'Brien, M. Rooney, colori.
Fiore: «Allarme dal cielo» techn. con A. Smasche.
Ghiga: «Questo è il mondo delle donne» techn. Arnold, L. Miller.
Italia: «Il gioco delle spie» technicolor scope R. Vaughn.
Moderno: «Agosto donna mia non vi conosco» e «Europa Operazione strip-tease» technicolor.
Piemonte: «La gatta sul tetto che scotta» E. Taylor, P. Newman, col.
S. Carlo: «Colpo grosso a Los Angeles» W. Granger, L. Mac Donald c.
Spezia: «Madame X» tec. L. Turner.
Diana: «Furto alla Banca d'Inghilterra» Peter O'Toole.
Doria: «Nostro agente a Casablanca».
Roma: «Operazione Lotus Blu» tec.

Alba: «Città proibita» techn. sc.
Ambra: «Per pochi dollari ancora» G. Gemma, N. Wood, Daumier col.
Apollo: «Il grande impostore» technicolor scope Tony Curtis.
Edera: «I 2 fuorilegge».
Lux: «Ursus il terrore dei Kirghisi» eastmancolor.
Lucento: «Racconti a due piazze» M. Lee, S. Koscina. Vietato 18.
Lutrario: «Batman» technicolor.
Splendor: «Da Istanbul ordine di uccidere» tec. sc. Logan, Persel.

MONCALIERI

Excelsior: «Un buon prezzo per morire» Laurence Hardy technicolor.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale, Flora, Ideal, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Reposi, Vinzaglio, Italia (Moncalieri).

Stasera concerto corale della Filarmonica Romana

Stasera alle 21,15 al Conservatorio, per l'Unione Musicale, canterà il coro dell'Accademia Filarmonica Romana diretto da Luigi Colacicchi.

In programma i tre «classici» della musica rinascimentale italiana, Marenzio, Monteverdi e Gesualdo da Venosa e alcune pagine contemporanee: Colinde Transilvane di Roman Vlad, e due fra le composizioni più significative della musica italiana del Novecento, Cori di Michelangelo il Giovane di Dallapiccola e gli estrosi Nonsense di Petrassi.

Le recite del «Don Pasquale» si sono concluse ieri sera al Teatro Nuovo. Protagonista femminile dello spettacolo, nelle due repliche, è stata la soprano Maria Luisa Cioni Lenni, che ha sostituito Margherita Rinaldi, colpita da improvvisa indisposizione.

Circolo della stampa — Stasera alle 21,15 Lucia Bollazzo e Lorenzo Mondo presenteranno, con l'autore, il libro di Piero Cazzola: «Due russi a Roma» (edizioni Vincenzo Bona).

Il cristiano e lo Stato — L'on. avv. Valdo Fusi parlerà stasera alle 21, al cine Umbria, via Ascoli 33, su «Il cristiano di fronte allo Stato».

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17 —: «Giocagiò», rubrica per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) «Cappuccetto a pois: Il vigile del fuoco», fiaba con i pupazzi di Maria Perego; b) «Per te, Margherita», programma per le bambine.
18,45: «Popoli e paesi: Gli Yukos della Columbia», documentario.
19,15: «Il processo penale», corso di diritto dell'on. Giovanni Leone per la rubrica «Sapere».
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Almanacco», rubrica di storia, scienza e varia umanità a cura di Giovanni Russo e Luciano Scaffa. Presenta Nando Gazzolo. In questo numero servizi sulla guerra ispano-americana del 1898 e sulla figura di Andrea Costa.
22 —: Genova: Incontro Arcari-Donati di pugilato per il titolo italiano dei superleggeri.
23 —: Oggi al Parlamento e Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18,30: Corso di inglese per la rubrica «Sapere».
19 —: «Non è mai troppo tardi», primo corso.
21 —: Telegiornale.
21,15: «La storia di Joel Brand», documentario sceneggiato di Heinar Kipphardt per la serie «Teatro inchiesta». Brand è l'uomo che cercò inutilmente di salvare un milione di ebrei dai campi di concentramento nazisti.
22,45: «Orizzonti della scienza e della tecnica», a cura di Giulio Macchi. In questo numero un servizio dedicato all'orecchio.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,30: Alvin show; 20,20: Telegiornale; 20,40: «Ferragosto in città», atto unico; 21,55: La città ideale, documentario.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 7,15: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Canzoni di Concina; 10,30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11,30: Antologia operistica; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,33: Sempreverdi; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 16: Programma per i piccoli: Oh che bel castello; 16,30: Musica sinfonica; 17: Giornale radio; 17,15: Canta Sergio Centi; 17,45: L'approdo; 18,15: Per voi giovani; 19,30: Luna Park.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: «Faust» di Gounod, con Gianni Raimondi, Nicolai Ghiaurov e Mirella Freni, registrato alla Scala; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Giornale radio; 6,35: Colonna musicale; 7,30: Giornale radio; 7,45: Biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: Casco Baseggio vi invita ad ascoltare con lui i programmi del mattino; 8,45: Signori, l'orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,40: Album musicale; 10: Jazz panorama; 10,30: Giornale radio; 10,40: Caro Matusa; 11,30: Giornale radio; 11,45: Le canzoni degli anni '60; 12,15: Giornale radio; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Il vostro amico Rascel.

Ore 13,30: Giornale radio; 14: Juke-box; 14,30: Giornale radio - Listino Borsa di Milano; 14,45: Dischi in vetrina; 15,30: Giornale radio; 15,35: Musica da camera; 16: Musiche via satellite; 16,30: Giornale radio; 16,38: Ultimissime; 17,05: Canzoni del Festival di Sanremo; 17,30: Giornale radio; 17,35: Per grande orchestra; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. A. Ossicini: La psicologia del bambino; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Colombina Bum; 21,10: Un enigma che si chiama Cina; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musiche ritmo-sinfoniche dirette da Nello Segurini; 22,30: Giornale radio; dalle 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari per il notturno dall'Italia.

RETE TRE — Ore 10: Musiche pianistiche; 11,05: Musiche di Lully; 12: Complessi per pianoforte e archi; 13: Un'ora con Strawinsky; 14: Concerto sinfonico; 15,10: Musiche di Brahms; 16,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto di ogni sera: Beethoven, Clementi, Grétry, autori vari; 20,30: Le variazioni per pianoforte di Mozart; 21: Storia, canti e cantastorie; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: Ricordo di Piero Jahier; 23: Musiche di Jolas e Boulez.

CORSO: GRANDE SUCCESSO!
LA NOTTE DEI GENERALI
PETER O'TOOLE / OMAR SHARIF / TOM COURTENAY
GIRATO IN PANAVISION - TECHNICOLOR

ARLECCHINO
3ª SETTIMANA
di una divertente e spumeggiante avventura giallo-rosa
ASTUZIA! AUDACIA! AMORE!
SHIRLEY MacLAINE · MICHAEL CAINE
"GAMBIT"
Grande Furto al Semiramis
NON VIETATO

OGGI AL CINEMA ELISEO
CHARLTON HESTON | LAURENCE OLIVIER
RICHARD JOHNSON
RALPH RICHARDSON
Khartoum

UN MISTERIOSO INTRIGO CHE VI LASCERÀ SENZA RESPIRO!
SUSPENSE a Venezia
Panavision - Metrocolor

SEMPRE GRANDI FILM! - ORFEO - OGGI A GRANDE RICHIESTA
LA PIU' BRILLANTE INTERPRETAZIONE di SHIRLEY MacLAINE e JACK LEMMON in
IRMA LA DOLCE
TECHNICOLOR

OGGI AL CINEMA
PRINCIPE
DORIS DAY
IN UN FILM MODERNO SCINTILLANTE DIVERTENTISSIMO
quella bionda misteriosa è una spia o... un'altra cosa?
LA MIA SPIA DI MEZZANOTTE
DORIS DAY
ROD TAYLOR
METROCOLOR - PANAVISION
NON VIETATO

MAFFEI
A TORINO
come a LAS VEGAS
da VENERDI' 24 FEBBRAIO
con
New Maffei's International Show

CAPITOL
OGGI
«L'odio, la violenza e la vendetta dilagarono sulla Terra e il Sole ne fu testimone, ma quando il Sole si oscurò la notte divenne il colore della morte»
ANTHONY STEFFEN
ERIKA BLANC
in
1.000 DOLLARI SUL NERO
TECHNISCOPE - EASTMANCOLOR
E' UN FILM RECORD
Vietato minori 14 anni

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Controlli, indagini, infedeltà. Ufficio assicurato - Santa Teresa 13 - Tel. 511.084

OGGI AL SUPERCINEMA FIAMMA Corso Trapani, 57 Telefono 372.087
il capolavoro del nostro tempo
RICHARD BURTON - ELIZABETH TAYLOR
CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?

UN MISTERIOSO INTRIGO CHE VI LASCERÀ SENZA RESPIRO!
SUSPENSE a Venezia
Panavision - Metrocolor

AI CINEMA
• FARO
• ALEXANDRA
CONTINUANO LE TRIONFALI REPLICHE DELL'ULTIMO FILM DI
TERENCE YOUNG
IL CREATORE DI
JAMES BOND
THE EDDIE CHAPMAN STORY
EASTMANCOLOR

Un trionfo al GIOIELLO
S. PAOLO e STAR
LA PIU' LUNGA RISATA DELLA VOSTRA VITA
con «DUDU'»
E I SUOI COMPARI
OPERAZIONE SAN GENNARO
NINO MANFREDI, TOTO', SENTA BERGER

ASTOR: Domani
TRAPPOLA PER SETTE SPIE
TECHNICOLOR

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
ore 10,30-13; 16-20; fest. 10-12; t. 545.666

DA VENERDÌ 24 AL LUX
Tony Curtis · Virna Lisi · George C. Scott
Due Assi Nella Manica
TECHNICOLOR

GEORGIA SORRIDE PER LA «PASTA DEL CAPITANO»

Il sorriso radioso, i denti bianchissimi sono quelli della simpatica Georgia Moll, che presenterà stasera in TV alle ore 20,50 circa un nuovo gioco della serie «Ghirighì Ghirigò». Questo per ricordare a tutti il famoso dentifricio «PASTA DEL CAPITANO», che esalta il candore dei denti e profuma piacevolmente il respiro per tutto il giorno.

Diciassette paesi (tra cui l'Italia) presenti alla conferenza

Aperto a Ginevra il convegno sul disarmo Johnson invita a firmare il patto anti-atomico

Il Presidente americano assicura in un messaggio: «Il futuro trattato sarà redatto con criteri di equità verso le potenze non nucleari. Non intendiamo ostacolare le ricerche che le nazioni non atomiche desiderano svolgere nel campo nucleare a scopi di pace» - Il segretario dell'Onu Thant suggerisce un'intesa Stati Uniti-Urss per impedire anche le esplosioni sotterranee - Attacco sovietico alla Germania Federale

Aderire è necessario per la pace nel mondo

Dopo anni e anni di negoziati, sembra che finalmente la conferenza del disarmo, riapertasi ieri a Ginevra, debba giungere all'esito tanto atteso: la conclusione di un trattato per la non proliferazione nucleare. La svolta decisiva non poteva avvenire dalle minuziose trattative tecniche, per quanto utili: occorreva un atto di volontà politica, cioè che le due superpotenze nucleari, Stati Uniti e Unione Sovietica, si accordassero su un piano generale, appunto politico. Ed è qui che sta il significato fondamentale del trattato in gestazione.

Esso vale anzitutto come una prova tangibile, ed insieme un simbolo, dell'intenzione che hanno americani e sovietici di approfondire la distensione, nonostante la guerra del Vietnam e tutti gli altri motivi di contesa esistenti sulla scena internazionale. Se le sorti del mondo dipendono essenzialmente, per la pace o la guerra, dai rapporti tra Mosca e Washington, si deve dunque salutare come positiva e benefica l'intesa di massima raggiunta fra i due colossi mondiali. Questi, però, non sono soli al mondo; esistono anche gli altri paesi, medi e minori, i quali hanno pure degli interessi rispettabili da far valere.

Ecco così la situazione paradossale che ora si presenta a Ginevra. Mentre prima tutta la difficoltà stava nella mancanza di accordo fra russi e americani, adesso invece l'ostacolo è costituito dalle obiezioni dei paesi non nucleari, specialmente i cosiddetti «quasi nucleari», ossia quei paesi che hanno già la capacità, scientifica, tecnica e industriale, di dotarsi dell'armamento nucleare. Le critiche avanzate da questi paesi sono di diverso ordine, ma tutte hanno la loro origine nel timore che lo stato attuale di inferiorità dei non nucleari venga consacrato definitivamente.

Per quanto se ne sa da indiscrezioni di stampa, le clausole del progetto di trattato stabiliscono infatti: da parte delle potenze nucleari, l'obbligo di non trasferire armi nucleari o conoscenza tecnica necessaria per produrle a Stati o gruppi di Stati non nucleari; da parte delle potenze non nucleari, l'impegno di non produrre in proprio o acquistare simili armi. L'articolo 3° del progetto, non a caso ancora in sospeso, riguarda poi l'utilizzazione dell'energia atomica a scopi pacifici e prevede un rigoroso controllo, nei paesi non nucleari, ad opera dell'Ente internazionale per l'energia atomica, che ha la sua sede a Vienna.

Un primo timore dei paesi non nucleari è dunque, comprensibilmente, di essere bloccati nel loro progresso tecnologico dall'impossibilità di avvalersi dell'energia atomica per imprese pacifiche (per esempio, scavi di canali o ricerche petrolifere). Il «divario tecnologico», già oggi esistente e preoccupante, si aggraverebbe sempre più; senza contare, inoltre, la possibilità che il controllo dell'Ente di Vienna venga condotto in maniera non imparziale e addirittura interessata.

A questo tipo di obiezioni, riconoscendone la fondatezza, ha già risposto il presidente Johnson nel messaggio inviato a Ginevra per l'apertura dei lavori, dando le desiderate assicurazioni. La Germania Occidentale e l'Italia, che avevano espresso critiche e riserve, dovrebbero quindi sentirsi garantite da una voce così autorevole. Per la Germania, però, le preoccupazioni circa l'uso pacifico dell'energia atomica sono lo schermo dietro il quale, come riconosce il *Times*, si nasconde ben altro: la rivolta della destra, capeggiata da Strauss e appoggiata da Adenauer, contro un accerdo che farebbe tramontare per sempre la speranza di accesso all'armamento nucleare.

Il governo Kiesinger-Brandt, se cedesse alle pressioni degli estremisti (Strauss minaccia le dimissioni), si assumerebbe una pesante responsabilità storica. E' vero che gli Stati Uniti hanno sacrificato le pretese tedesche all'accordo con la Russia; ma non si tratta di «tradimento» a un fedele alleato, bensì di una decisione attentamente ponderata: nell'interesse, certo, della politica americana, ma anche, e in misura non minore, della pace mondiale e della sicurezza e stabilità dell'Europa.

In questa cornice generale un giorno potrà forse essere affrontato con prospettive favorevoli il problema che sta maggiormente a cuore ai tedeschi, la riunificazione nazionale. Il tentativo di sabotare l'accordo per la non proliferazione, ammesso che Bonn lo compia veramente e che riesca, autorizzerebbe invece i peggiori sospetti sulla Germania Occidentale e quindi allontanerebbe indefinitamente la speranza della riunificazione.

Ferdinando Vegas

DICHIARAZIONI DI KIESINGER

Bonn ripete che non firmerà un «pericoloso compromesso»

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 21 febbraio.

Poche ore prima dell'inizio della conferenza per il disarmo a Ginevra, il governo tedesco ha preso ancora una volta posizione sul progetto del trattato di non proliferazione delle armi atomiche, preparato dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica. In un'intervista concessa alle stazioni radio della Germania settentrionale e occidentale e trasmessa inconsuetamente all'ora di colazione, il cancelliere Kiesinger ha detto che il suo governo non sottoscriverà *«pericolosi compromessi»* e cioè che per avere la firma di Bonn il trattato non dovrà contenere clausole (come quelle dell'articolo 3) che danneggino le ricerche e l'economia della Repubblica Federale. Il divario tecnologico tra i paesi industriali non atomici e le potenze nucleari — ha detto il Cancelliere — deve venire ridotto e non allargato, come avverrebbe dall'applicazione del trattato nella sua forma attuale.

Per i paesi non atomici la ricerca nucleare e lo sviluppo tecnologico sono questioni di importanza vitale. Accennando più direttamente al problema politico connesso con il trattato di non proliferazione, il Cancelliere ha detto che il nocciolo di esso si trova altrove: si tratta oggigiorno non tanto di impedire la diffusione delle armi nucleari quanto di limitare la corsa agli armamenti atomici che da alcuni anni hanno ingaggiato le grandi potenze. E' necessario trovare vie che portino a un disarmo autentico per preservare l'umanità dalla catastrofe che la minaccia.

Nel pomeriggio Kiesinger si è recato al Parlamento a visitare nel suo studio l'ex cancelliere Adenauer, ritornato ieri sera da un viaggio a Madrid (dove ha visto Franco) e a Parigi (dove si è incontrato con il suo vecchio amico De Gaulle). Adenauer, che — si dice — ha fatto il viaggio su incarico del Cancelliere, ha riferito sui suoi colloqui: si ritiene che abbia esposto anche la sua avversione al trattato di non proliferazione. A Madrid, durante una conferenza, Adenauer aveva definito il trattato una *«condanna a morte per la Repubblica Federale»* e ieri a Parigi, insieme con De Gaulle, aveva convenuto che esso accorda a Washington e a Mosca privilegi inaccettabili dai paesi industriali non atomici.

L'avversione di Adenauer per il trattato è condivisa da diversi uomini politici tedeschi, con in testa Strauss, Gerstenmaier e Barzel (grandi elettori del Cancelliere) e da larghi strati degli ambienti industriali e scientifici. I socialdemocratici e (con molte riserve) anche il cancelliere Kiesinger, ammettono la necessità che il trattato venga sottoscritto dal governo di Bonn. Il ministro degli Esteri Brandt spiegherà tale necessità probabilmente giovedì dinanzi al Parlamento.

Tito Sansa



Il delegato americano Foster, a sinistra, col russo Rothcin ieri a Ginevra (Tel. A.P.)

Non partecipa ai lavori la Francia unica fra le nazioni occidentali

(Nostro servizio particolare) **Ginevra, 21 febbraio.**

Interrotta alla fine dell'agosto scorso, alla vigilia dell'Assemblea generale dell'Onu, la conferenza internazionale per il disarmo — alla quale partecipano 17 paesi, fra cui l'Italia; la Francia è assente — ha ripreso oggi i lavori, tenendo una lunga seduta plenaria al palazzo ginevrino delle Nazioni Unite. L'interesse per la ripresa dei negoziati è notevole, soprattutto perché Stati Uniti e Urss hanno fatto sapere di essere disposti a firmare un trattato per impedire la proliferazione atomica. Un folto pubblico ha assistito alla fase iniziale dell'odierna riunione.

La seduta è risultata assai promettente. Gli oratori hanno insistito sulla necessità di concludere un trattato per metter fine alla proliferazione atomica. Ma l'attenzione generale si è accentrata sul messaggio del presidente Johnson, che ha cercato di dissipare i timori di alcune potenze non nucleari, e in prima linea la Germania Occidentale, sui pericoli che potrebbero derivare alla loro sicurezza dal trattato sulla non disseminazione atomica.

Il messaggio è stato letto dal delegato americano William Foster. Johnson sottolinea l'importanza dell'intesa raggiunta fra Stati Uniti, Inghilterra e Unione Sovietica allo scopo di impedire l'ulteriore disseminazione degli armamenti termonucleari. «Il futuro trattato — *dice il messaggio del Presidente* — sarà redatto con criteri di equità nei riguardi delle potenze non nucleari. Infatti non vi è intenzione di ostacolare le ricerche che i paesi non nucleari intendano svolgere nel campo atomico a scopi pacifici». *In altri termini, ciò significa che Johnson vorrebbe porre fine alle polemiche sorte fra i paesi non nucleari, i quali temono che la conclusione di un accordo sulla non proliferazione delle armi atomiche possa ostacolare gli sforzi che quelle potenze stanno intraprendendo nel settore industriale ed economico.*

Il capo della delegazione sovietica, Rothcin, ha pronunciato un discorso di tono moderato e conciliante, sebbene non privo di critiche agli Stati Uniti per il loro intervento nel Vietnam. Inoltre, Rothcin ha rivolto un duro attacco contro la Germania Occidentale, affermando che la sua opposizione al progettato accordo di non proliferazione ha un aspetto revanscistico.

Ha replicato il delegato inglese, Lord Chalfont, per affermare che le accuse di Mosca contro la Germania sono infondate. In sostanza, egli ha precisato che non soltanto la Germania di Bonn, ma anche altri paesi hanno sollevato delle obiezioni circa la conclusione del trattato di non proliferazione. «Siamo venuti qui a Ginevra — *ha sottolineato Chalfont* — per esaminare insieme agli altri paesi rappresentati al Comitato dei Diciotto le questioni relative al progettato accordo».

Va aggiunto che la Germania, pur non essendo rappresentata alla conferenza sul disarmo, segue i dibattiti col massimo interesse. Da diversi giorni si trova infatti a Ginevra una delegazione tedesca, che è in continuo contatto con le rappresentanze occidentali. Il capo degli osservatori tedeschi, ambasciatore Schnippenkoetter, ha avuto in questi giorni una serie intensa di contatti con la delegazione americana.

Questa parte della riunione si è svolta a porte chiuse. Ma la cerimonia di apertura della riunione, presieduta dal delegato della Rau, che rappresenta il blocco neutrale, è stata pubblica. Un funzionario dell'Onu ha dato lettura di un messaggio del segretario generale delle Nazioni Unite, Thant ha invitato il «Comitato dei Diciotto» a dare — conformemente alle risoluzioni adottate in occasione dell'ultima assemblea generale dell'Onu — la priorità ai negoziati relativi alla questione della non proliferazione termonucleare. Inoltre, il messaggio suggerisce ai delegati presenti a Ginevra di elaborare, a complemento del trattato di Mosca del 1963 sul divieto degli esperimenti atomici, un accordo affinché possa essere anche posta fine alle prove sotterranee con ordigni atomici. (Come si sa, questi ultimi vennero esclusi dal trattato di Mosca poiché gli Stati Uniti e l'Urss non riuscirono a mettersi d'accordo sulle relative capacità di controllo). Infine, il messaggio di Thant sottolinea l'importanza dell'accordo firmato il 14 febbraio a Città di Messico per la denuclearizzazione dell'America Latina.

Luigi Fascetti

«Navigo alla cieca diretto verso una barriera di scogli»

Drammatico messaggio di Chichester: «Sono trascinato verso un'oscura minaccia»

L'inglese Francis Chichester è partito da Sydney, su un'imbarcazione di 17 metri, per compiere da solo la traversata Australia-Inghilterra. Due volte alla settimana invia «servizi» sulla sua impresa.

Da bordo del «Gipsy Moth» 21 febbraio.

Ho avuto una giornata difficile, piena di ansia. Secondo le carte nautiche americane, questa zona del Pacifico non dovrebbe essere battuta, di questa stagione, da venti provenienti dall'Est: ed ecco invece che mi soffiano in pieno viso.

L'assenza totale di sole mi ha impedito di fare il punto, accrescendo le mie angustie. Sulla carta nautica vi è infatti un puntino descritto «frangenti segnalati nel 1960»: ed è da vari giorni che cerco, in ogni modo, di evitare questo tratto di mare. Può darsi che la segnalazione del '60 fosse mossa dal vento o da qualche turbamento sottomarino; d'altra parte, non sono rare nel Pacifico le scogliere semisommerse. Purtroppo, tutte le mie manovre sono state ostacolate o impedite dal vento che mi ha spinto sempre più vicino all'oscura, invisibile minaccia. Se tutto andrà bene, dovrei passare a una trentina di chilometri di distanza.

Di giorno, posso esplorare la superficie con il binocolo: ma, di notte, devo navigare alla cieca. Speriamo che i miei calcoli siano esatti. Non è questo il luogo migliore per finire contro un banco di scogli.

Copyright di F. Chichester e di «The Times»; per l'Italia de «La Stampa»

Wilson conferma che Londra ridurrà le truppe in Germania

Sarebbero richiamati da 20 a 40 mila uomini

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 21 febbraio.**

Il primo ministro Harold Wilson ha oggi confermato che l'Inghilterra ridurrà le sue forze militari in Germania se non sarà risolto soddisfacentemente il problema del loro costo. Wilson ha parlato ai Comuni, in risposta a varie interrogazioni. I termini della vertenza sono noti. Londra ha in Germania circa 60 mila uomini — la cosiddetta Armata sul Reno — il cui costo annuo è adesso di 94 milioni di sterline, 164 miliardi e mezzo di lire. Il precedente governo tedesco s'era offerto di contribuire a tale spesa con importazioni di materiale bellico inglese per 31 milioni e mezzo di sterline, pari a circa 55 miliardi di lire. Ora il governo Kiesinger — angustiato da difficoltà di bilancio — non vuol dare neppure questo apporto, che in ogni caso Londra già considerava insufficiente.

La complessa questione sarà esaminata nelle prossime settimane dalla speciale «Commissione tripartita» anglo-tedesco-americana costituita tempo fa nella speranza di agevolare un'intesa. La presenza di un rappresentante di Washington nella Commissione deriva dal fatto che pure gli Stati Uniti desiderano alleggerire finanziariamente il loro pesante onere militare in Germania.

Se un'intesa non vi sarà, il rientro dei reparti britannici comincerebbe quest'anno stesso. I più pensano che l'Inghilterra ritirerà circa 20 mila uomini: ma non si esclude una riduzione fino a 40 mila soldati.

m. ci.

Lettere al Direttore

La lezione del prof. Bonfante e l'agitazione universitaria

Signor Direttore,

Nel numero del 14 febbraio 1967, p. 2 del Suo giornale leggo nella VII colonna:

«*I manifestanti* (si tratta degli studenti che occuparono Palazzo Campana) *si sono recati nelle aule in cui si teneva lezione e hanno chiesto ai professori di aprire un dialogo sui problemi dell'Università. La richiesta è stata accolta*».

Devo far osservare per la esattezza che la mia lezione è stata interrotta con la forza e che io non ho aperto, per conseguenza, nessun dialogo.

Suo dev.mo

G. Bonfante
professore di Lettere dell'Università di Torino

La regina Elisabetta a letto per un'acuta gastroenterite

La sovrana, 40 anni, rimarrà a digiuno per almeno un giorno - Il medico le ha proibito di alzarsi - Annullati tutti gli impegni di questa settimana

(Nostro servizio particolare) **Londra, 21 febbraio.**

La regina Elisabetta è afflitta da gastroenterite acuta. Stamane, il suo medico personale sir Ronald Bodley Scott, è stato convocato d'urgenza a Palazzo Buckingham. La sovrana ha dovuto rimanere a letto e osserverà digiuno quasi assoluto per almeno una giornata, prendendo i farmaci prescrittile ogni quattro ore. Sir Ronald Bodley Scott, il quale l'ha visitata di nuovo questa sera, tornerà al suo capezzale domani.

La regina Elisabetta è così mancata alla «cerimonia dell'investitura» nel corso della quale avrebbe distribuito onorificenze a centosettanta persone. La notizia della sua malattia è stata data alle undici e trenta della mattina, ora italiana, dal Lord Ciambellano, Cobbold. Affacciandosi al salone, dove gli invitati erano in attesa, il dignitario diceva: «*Sua Maestà è spiacente di non poter intervenire alla vostra investitura. E' stata colpita da un noioso disturbo, e il medico le ha impedito di alzarsi*».

La gastroenterite acuta della regina Elisabetta non desta gravi apprensioni. Si spera che venga debellata nel giro di due o tre giorni. La sovrana era stata però colpita a dicembre da un attacco influenzale, e non si escludono strascichi. Elisabetta ha quarant'anni, gode in genere di buona salute, ma d'inverno pare soggetta ai raffreddori. Sir Ronald Bodley Scott potrebbe prescriverle un periodo di riposo. Per il momento la regina ha cancellato tutti i suoi impegni per la settimana corrente.

Dal collegio scozzese di Gordonstoun e da quello di Benenden nella contea del Kent hanno telefonato il principe Carlo, erede al trono, e la principessa Anna, che sono stati subito tranquillizzati sulle condizioni della madre. La principessa Margaret ha fatto ritorno a Londra dal castello di Windsor, dove s'era fermata a causa del raffreddore. A meno di improvvise complicazioni, non è previsto nessun consulto medico al capezzale dell'augusta inferma né domani né dopodomani.

e. c.

Un giornale inglese: «Filippo invece di dar tanti consigli farebbe meglio a lavorare»

Londra, 21 febbraio

Il duca di Edimburgo è ancora una volta al centro di un'aspra polemica sollevata dai giornali inglesi. Il laburista *Daily Mirror* si è unito oggi al conservatore *Daily Express* nel dichiarare senza mezzi termini che il duca, il quale tanto esorta gli inglesi al lavoro, farebbe bene a seguire di persona i consigli che dispensa agli altri, invece di passare la maggior parte del suo tempo in viaggi all'estero.

«*Ha appena cacciato l'anitra selvatica ed il cinghiale insieme a re Costantino di Grecia, con l'aiuto di un elicottero e di trenta battitori; duecento animali sono stati abbattuti: ecco — scrive il Daily Mirror — un importante contributo alla produzione britannica. Senza dubbio, il duca, il quale ama tanto sentirsi parlare, ha molto da insegnarci, ma il popolo britannico, meno "chiacchierone" di lui, ha ancora abbastanza cose da insegnargli*».

Sono trecento le vittime del nubifragio a Rio de Janeiro

Decine di corpi ancora sommersi dal fango e dalle macerie - Una ragazza «sepolta viva» da 24 ore muore appena liberata - I senzatetto sono 30 mila



Le ricerche tra le macerie delle case travolte dalla frana a Rio (Telefoto Ansa)

Rio de Janeiro, 21 febbraio.

Il bilancio delle inondazioni che hanno devastato gli Stati della Guanabara e di Rio de Janeiro ed alcuni quartieri dell'ex capitale è salito per ora a 300 morti o dispersi, un centinaio di feriti e circa 30 mila senzatetto.

Decine di corpi sono tuttora sepolti sotto le macerie degli edifici crollati, da dove le squadre di salvataggio hanno già estratto venticinque cadaveri. Una ragazza, liberata dai vigili del fuoco dopo 24 ore di sforzi, è morta sulla barella con la quale veniva trasportata all'autoambulanza. Le operazioni di sgombero delle macerie e di soccorso continuano a ritmo accelerato. Per il momento non si temono ulteriori frane.

Non si ha notizia, finora, di morti nella comunità italiana della città. Un grosso rischio è stato corso tuttavia dai funzionari dell'ambasciata, che sorge a poche decine di metri dai tre edifici sepolti da una frana nel quartiere di Larandeiras; il disastro ha pure sfiorato la residenza dell'ambasciatore Eugenio Prato.

La frana che si è abbattuta sulla zona era stata in un certo senso prevista. I tecnici del comune avevano infatti dato l'ordine di sgomberare una casa proprio a ridosso delle colline che incombono sul rione Tijuca: adesso quell'edificio è ancora in piedi, e a poche decine di metri si erge il sinistro cumulo di macerie dei tre palazzi distrutti dal gigantesco smottamento provocato dall'alluvione.

La colonia italiana, abbiamo detto, non ha subito perdite: è segnalato un solo ferito, l'elettricista Mario Zanichelli, di Udine, il quale è rimasto vittima della propria generosità. L'operaio si è infatti infortunato — soltanto lievemente — ad un braccio, mentre portava in salvo un bambino negro la cui baracca minacciava di essere travolta dall'acqua nella favela di Rocinha.

Le comunicazioni gradualmente ristabilite da ieri sera con la zona meridionale del Paese hanno permesso di stabilire che, anche questa volta, la regione della valle di Parahiba e le località di Itaguai, Barra do Pirai e Barra Mansa sono state particolarmente colpite. In queste zone si sono avuti oltre 150 morti, 40 dei quali nella sola Niteroi.

(Ansa)



OGGI ha avuto inizio la vendita «speciale» di abiti, soprabiti e tailleurs con sconti dal 20 a 50 %.

LA MERVEILLEUSE
Torino - Via Roma 314
Via Cavour 17

VALDATA
GRANDE VENDITA
A PREZZI SOTTOCOSTO
BICCHIERI - PIATTI - POSATE - CASALINGHI
Rifornite la vostra casa con poca spesa!
Occasione unica! Approfittate!
Via Garibaldi 5 angolo via XX Settembre

LENTI A CONTATTO SENZA CONFRONTO!
SPIRO-VENT
ISTITUTO OTTICO FULCHERI, V. LAGRANGE 4, TO

Aronal
IL DENTIFRICIO VITAMINICO
CHE PROTEGGE - ANCHE - LE GENGIVE
STAB. FARMACEUTICI - GABA - BASILEA
per l'Italia: EFFE.PI.EFFE - GENOVA

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. [illegible] Salone de «La Stampa»
Via Borgogna n. 2
MILANO - Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli & L.go del Tritone 152
Via 12 Ottobre 188 r
GENOVA - Portici Accad. 17 r
Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, includendo l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18936, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8% globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. , Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve esser aggiunto il nolo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire [illegible] per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci escludendo stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

A. AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 540-532. PRESTITI IMPIEGATI, OPERAI; FINANZIAMENTI CASE, APPARTAMENTI, AUTOVEICOLI. O872

MORSE macchina brevettata praticissima vende direttamente officina produttrice. Telefonare 773-601.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi per il servizio dell'auto. Sittor, via Nizza 32.

2 ARTIGIANATO L. 200 per parola

ABILE capomastro attrezzatissimo convenientemente ripara rimoderna costruisce. Preventivi. Telef. 486-178.

ANTICHITA' artigiano specializzato ripara ricostruisce acquista mobili. Sofia. Telefonare 822-458. O933

ARTIGIANO costruisce stampi e stampa articoli in materie plastiche. Telefonare 799-076 Resinstamp.

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 82-875, 950-453. Un operaio a vostra disposizione. O782

DECORAZIONI eseguiamo ovunque rapidamente Ducotone 10.000, tappezzeria 16.000. Telef. 484-306.

DECORIAMO camere lavabili 9900 garanzia. Telefonare 756-833.

Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A.A. CONCEDIAMO rapidamente prestiti senza garanzie reali. Telefonare 594-760. A16441

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID - Via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445. O588

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. Finanziaria FID - V. Cernaia 18 tel. 542-834, 530-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, tel 760-203, 779-836.

A.A. AO automobilisti concediamo prestiti in giornata supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate), riservatezza assoluta. Via Pomba 25 (angolo Via Giolitti), telefono 545-909. O588

A. AFFARONE cediamo negozio merceria redditizio dilazionando. Riva, via Mazzini 1. O661

A. AFFIDIAMO gerenza bar superalcoolici garantite 50.000 giornaliere. Riva, via Mazzini 1. O661

A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti a operai, impiegati, funzionari di grandi aziende, firma, Marzanti 18. Telefono 540-879 O32

A tre milioni contanti tre dilazionati cedesi merci attrezzature avviata ditta prodotto alimentare, assicurasi elevato utile, facile conduzione. Telefonare 872-775. A16425

AFFARONE autorimessa officina meccanica reddito netto 400.000 mensili cedo 4.900.000. Sist 512-677.

AFFARONE unico cedo centro mercato anche vuoto negozio telerie arredamento 3 vetrine reddito dimostrabile. Telefonare 263-940

ALBERGO [illegible] Genova in Mondovì, avviatissimo, cedesi. Rivolgersi direttamente al proprietario.

ANTIQUARIATO oggetti d'arte centrale [illegible] cedesi 1 milione 800.000. Caselegno [illegible].

AUTORIPARAZIONI [illegible] Parella miglior offerente cedesi. Tel. 769-931

AUTORIMESSA avviatissima cedesi motivi familiari, 140 mezzi. Buon reddito. Telefonare 351-480.

AUTORIMESSA avviatissima con 110 macchine capacità 140 cedesi. Telefonare 372-831. O776

AUTORIMESSA cedesi, periferia Nizza, mq 2000, macchine 250. Telefonare 652-873. A15916

AUTORIMESSA zona Vanchiglia 100 vetture media 6500 affitto 250.000, richieste 8.000.000. Telef. 693-030.

BAR vendo causa trasferimento zona Lungomare, corso Colombo 56, Savona. A16459

BAR via Nizza biliardi vendesi garanzia oppure permuta. Tel. 339-865.

CARTOLERIA profumeria giocattoli bellissimo negozio avviato cedesi 2 milioni 800.000 Caselegno 885-862.

CEDESI acconciature avviatissima zona Borgo Vittoria. Telef. 250-185.

CEDESI merceria abbigliamento filati profumi pelletterie piazza centralissima 10 km Torino. Tel. 942-586.

CEDESI officina pratico lavorazione lamiere tubi, lavorazione propria, terzi. Telefonare 768-931. O662

CEDESI piccolo negozio centrale con arredamento. Tel. 766-224 ore pasti.

CEDESI profumeria avviata. Telefonare 545-589. A19250

CEDESI rivendita pane causa trasferimento zona Lingotto. Tel. 662-344.

CEDESI salumeria avviatissima incasso 80.000 giornaliere, eventuale gerenza. Telefon. 678-375, 674-543.

CEDO bar trattoria forte lavoro. Telefonare 252-151. 1001

CEDO a eventuale società, officina autoriparazioni carrozzeria, ei distributore. Telef. 490-027.

COMMESTIBILE occasionissima valore 3.000.000 avendo 1.500.000 causa espatrio. Sist 512-677.

COMMESTIBILE totale 1.800.000 2 vetrine grandioso arredamento nuovo cedo. Telefonare 537-213. O77

CONFEZIONI bambini forte incasso cedesi 1.700.000 affarone. Cubito, telefono 758-949. O874

CONFEZIONI bambini ottima posizione bloccasi 2.600.000 occasione. Cubito, telefono 758-949. O874

DIREZIONE, gerenza albergo 25-30 camere cercasi cauzionando da coppia referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 62 — Torino».

DISTRIBUTORE benzina ottimo incasso posizione Torino offresi subgestione a famiglia almeno tre persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 135 — Torino». 1001

DROGHERIA angolare S. Rita incasso 70.000 giornaliere bloccasi 6.000.000. Troglia corso Regina 168.

DROGHERIA arredatissima 70 mila giornaliere cedo 2.000.000 rimanenze dilazionate. Sist 512-677.

DROGHERIA 100.000 giornaliere, anticipo 1.500.000, 2 vetrine, grandiosa. Telefonare 537-213. O77

ELETTRODOMESTICI, materiale elettrico, lampadari, unico zona, attività quindicennale, cedesi convenientemente. Caselegno 885-862. O925

GERENTE capace per avviato negozio alimentari prospiciente mercato cercasi. Telefonare mattino 531-974.

IN FREQUENTATISSIMA LOCALITA' TURISTICA ESTIVA-INVERNALE VALLE D'AOSTA CONCEDIAMO IN GESTIONE AZIENDA PER CONDUZIONE RISTORANTE, SELF-SERVICE, BAR, LOCALI MODERNISSIMI, ARREDATI CON CARATTERISTICHE ALTO LIVELLO COMPLETI OTTIMI IMPIANTI. TRATTIAMO DIRETTAMENTE CON ESPERTI ED ABILI DISPONENTI ADEGUATI CAPITALI. CASELLA POSTALE 222 TORINO FERROVIA.

INGROSSO minute alimentari zona Mercati Nuovi cediamo. Tel. 341-475.

IVREA centro cedesi causa salute avviata merceria-novità. Telefonare 38-19. 21254

LATTERIA avviatissima, ottima posizione con alloggio vendesi. Telefonare 753-658. 1001

LATTERIA grandiosa litri 250 cedesi o permutasi alloggio terreno occasionissima. Tel. 758-949.

LATTERIA moderna centrale incasso 100.000 giornaliere, occasionissima cedesi. Quirico, Garibaldi 3.

LATTERIA posizione invidiabile 50 mila garantite cedo 2.000.000 rimanenze dilazionate. Sist 545-596.

LAVABIANCHERIA lavasecco gettone stireria grandiosa avviatissima cedo convenientemente. Rossin, Principe Oddone 3. O863

MACELLERIA cedesi attrezzata moderna centrale forte incasso mite richiesta. Telefonare 211-673.

MERCERIA cedo zona Moncalieri. Telefonare 661-659. A17117

PASTICCERIA trentennale, forno, alloggio, fatturato annuo 21.000.000, cedo. Sassi, Garibaldi 5. O617

PRESTITI SU APPARTAMENTI CASE. RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574

PROPRIETARIO vende direttamente autorimesse muri compresi. Mutuo, dilazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1469 — Torino». A16945

RISTORANTE moderno magnifico centrale avviatissimo motivi famiglia cedesi 12.000.000. Quirico, Garibaldi 3. O808

RIVENDITA pane S. Rita, 150 kg. incasso 50.000 cedesi eventuale dilazione. Troglia corso Regina 168.

SANREMO avviatissima centrale cartoleria ingrosso, dettaglio, cedesi ritiro commercio. Scrivere: Birone pubblicità 24/V Sanremo.

TABACCHERIA centralissima cedesi Dianomarina. Scrivere: Agenzia Realino, Dianomarina. 21231

TINTORIA vendo eventuale abbinamento rammendatrice 3 vetri abitabili. Telefonare 650-436.

TRATTORIA bar superalcoolici zona intenso passaggio 60.000 giornaliere cede 8.500.000. Rossin, Principe Oddone 3. O863

TRATTORIA superalcoolica motivi decesso avendo 2.200.000. Caselegno, Vanchiglia 35. O925

VALLE Ayas (Aosta) vendesi albergo nuova costruzione 20 camere bellissima posizione. Telef. 80-134.

VENDESI distributori automatici Roch Ola - Rea Vendors. Nuovi 700.000. Scrivere: Casella Postale 12, Carmagnola.

VENDO negozio da pettinatrice prezzo conveniente. Telefonare 370-715.

VICINANZE Torino cedesi avviato negozio calzature, pelletterie. Telefono 343-591. A18226

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti qualunque alloggio. Telef 541-419.

A.A. ACQUISTA privato subito contanti qualunque alloggio. Telefonare 761-769. O831

A.A. ASTI privato svende alloggio signorile mutuato. Telef. 595-547.

A.A. 1.000.000 contanti per camera più mutuo, vendesi alloggi nuovi. Telefonare [illegible]. Martinat.

A.A. ZONA Bernini vendesi quattro camere, servizi, garage, 12.000.000. Telefonare 769-800 Geom. Martinat.

A. ACQUISTO alloggetto mq 70 zona Crimea, precollinare. Telef. 762-040.

A. CORSO Orbassano 300 metri Fiat ultimati bellissimi 2 camere tinello cucinotto 5.500.000 sufficienti 2.000.000 più mutuo. Consuledile 512-670. O584

A. LOCALI mq. 200 zona Mallnelle Corso Dante adattissimi laboratorio magazzino possibilità esclusiva cortile, riscaldamento avendiamo 55.000 mq. dilazionando. Telefonare 545-670. O984

A. MURI negozio mq 67, corso Siracusa 127 in zona grande sviluppo ultracommerciale, 7.500.000 sufficiente 2.500.000 più mutuo. Consuledile 512-670. O984

A. MAGAZZINI zona Stadio accesso camion mq 700 divisibili 35.000 mq. Consuledile 545-670. O984

A. MURI negozio zona Stadio mq 187 adattissimi per esposizione o tavole calde, prezzo eccezionale 110 mila mq. Consuledile 512-670.

A. PIAZZA Stampalia spaziosissimo veramente signorile 2 camere tinello ripostiglio, 6.800.000 sufficienti 3 milioni 800.000 più mutuo e dilazioni. Consuledile, 512-670. O984

A. RATEAZIONI mensili pari affitto vendonsi alloggi, negozi, uffici, magazzini in residenza Miramonti. Corso G. Cesare 236. O258

A. VALSALICE privato vende terreno ottima posizione. Tel. 881-852.

ACQUISTASI locale industriale mq 2000 anche su due piani oppure terreno mq 3000-3500 preferibilmente zona Sangone Mirafiori Orbassano San Paolo. Telefonare 688-940.

AFFARE via Guido Reni vendo salottino due camere, cucina. Telefonare 652-873. A19437

AL mare, la Borghettina, piazza Libertà, Borghetto S. S., tel. 70-074, vende alloggi sul lungomare, vista completa del mare, box per auto e barche, alloggi minimi L. 2.580.000.

ALLOGGI affittati casa nuova frazionata, via Caveglolo, impresa vende. Telefonare 531-883. A18272

ALLOGGI nuovi precollinari splendida vista vendo 250.000 mensili. Telefonare 761-861. A19383

ALLOGGI Parella, camera tinello servizi, doppia aria, vendiamo 3 milioni 500.000. Telefonare 547-478.

ALLOGGIO Parella 2 camere cucinotto servizi esente vendesi. Troglia, corso Regina 168. O595

ALLOGGIO via Vanchiglia, 4° piano, quattro grandi camere terrazzo servizi, vendo 4.200.000. Tel. 751-826.

AUTORIMESSE private (box) vendesi via Mombasiglio. Telefon. 534-621 ore 14-18. A18974

CANOVA ang. Muratori vendonsi razionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento. I.F.I.T., telefoni 535-000, 535-948. O558

CASA semicentrale 28 camere, negozi, magazzini, reddito 6%, vendesi 52 milioni. Telefonare 530-163.

CASALEGNO, Vanchiglia 35, vende 4.800.000 merceria abbigliamento, 70.000 giornaliere, invidiabile posizione. O925

CASETTA rimessa nuova vicinanze castello Rivoli, due camere cucina bagno, vendo 3.800.000. Tel. 530-395.

DISPONENDO terreno industriale 5000 mq periferico impresa costruirebbe stabilimento su ordinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1426 — Torino». A16374

OSPEDALETTI Capo Nero, bellissimo alloggio sul mare piccole dimensioni parzialmente arredato cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5313 — Torino». A16671

PERMUTATE vostro appartamento con uno consono vostre nuove esigenze. Operazione immediata alla Gabetti s.n.a.. XX Settembre 12. Telefonare 578-044 5 linee.

PIAZZA Rebaudengo vendesi negozio grandioso buon reddito. Tel. 519-770

PRALY Ghigo vendesi alloggio 2 camere cucina servizi razionalmente arredato 6.000.000. Telefon. 533-684 dopo 19. A17112

PRIVATO vende alloggio direttamente, 8° piano, 3 camere salone cucina biservizi veranda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5456 — Torino».

PRIVATO vende bellissimo camera tinello servizi piazza Sofia. Telefonare 687-910. A18031

TERRENO industriale privilegiato progetto approvato da coprirsi mq. 1800 entrostante casetta [illegible] S. Mauro. Telefonare pasti 652-130. A17026

TERRENO industriale zona privilegiata mq. 19.600 sulla nazionale Sestriere fra Stupinigi, None vendesi. Telefonare pasti 652-130. A17026

TROFARELLO vendesi terreno industriale mq 2500 con cabina elettrica, acqua, recintato. Telefonare 647-862 ore ufficio. 1001

VARAZZE affarone vendo appartamento prospiciente mare, esente tasse, libero, mq 100, garage, cantina, 9.500.000. Vallino, Bovani.

VENDESI alloggio camera cucina riscaldamento centrale zona Lingotto. Telefonare 679-106. 1001

VENDESI appartamento zona ospedale Sant'Anna piano rialzato, camera tinello più una camerette. Telefonare 630-626. 1001

VIA Sagra S. Michele 1 bis vendo affitto locale fronte strada 200 mq.

VILLETTA o attico 2-3 camere acquisto contanti, Riviera Ponente, sul mare. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 132 — Torino».

VILLETTA 7 vani, comforts, giardino, precollina S. Mauro, comoda residenza industrie Torino, Settimo, Chivasso, vendesi, parzialmente permutasi alloggetto. Specificando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1382 — Torino». A16052

ZONA NIZZA VENDESI-AFFITTASI MAGAZZINO MQ. 150 LUMINOSISSIMO. TEL. 674-317, 634-140.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-880, 538-539. O990

Lui per Lei vuole NAONIS

...quando Lui e Lei sono una cosa sola

ed ogni giorno ha la freschezza del primo

quando volersi bene significa vivere bene

vivere insieme, felici, spensierati

quando volersi bene è soprattutto conoscersi...

Lui per Lei vuole NAONIS

pubblicità NAONIS CG 0167/C1

cucina NAONIS: un grill per una ottima cucina

nella foto: cucina modello 484/LFE

Fra tante altre cose, c'è proprio un vero grill nelle cucine NAONIS. Un grill di quelli a raggi infrarossi che rosolano o arrostiscono tutto a puntino. Lei potrà così "inventare" in brevissimo tempo i piatti alla griglia più gustosi, più nuovi, più sofisticati, più "giovani", proprio come quelli così di moda nei locali caratteristici.

Filetti al sangue, trote, scampi, salsicce: ogni piatto, un successo con Lui, un trionfo con gli ospiti. E per i polli o la cacciagione c'è anche la possibilità di avere un magnifico girarrosto elettrico, di quelli che ruotano lentamente e arrostiscono per bene da tutte le parti. Una cucina NAONIS: proprio quello che Lei sognava.

NAONIS lavatrici * televisori * frigoriferi * cucine

A. 2.300.000 trattabili avendiamo alloggetto composto ingresso camera cucina servizi, centralissimo. Telefonare 513-528. O561

A buone condizioni vendonsi, via Bologna primo piano, alloggi adattissimi anche studio professionale. Telefonare 380-514. 2001

ABITABILE S. Rita, esentasse, camera tinello cucinino termobagno, 4.200.000. Telefonare 546-007.

ACQUISTASI casetta villetta Torino oppure dintorni. Pagamento contanti. Telefonare 532-409. O944

ACQUISTASI zona precollinare in villetta palazzina 3 camere saloncino servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1570 — Torino». A17850

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Telef. 657-324.

ACQUISTO alloggio 160-200 mq doppi servizi, ingressi, esclusi piano terreno e primo, costruzione recente zona Crocetta su corso. Telefonare ore pasti 501-303. A17312

AERONAUTICA vendo 2 camere tinello nuovo 6.600.000 facilitazioni. Telefonare 652-873. A15917

AFFARE! (Sabatino): saloncino, tre camere, comforts, vendesi 9.200.000. Telefonare 377-995. 1001

AFFARONE Cooperativa vende Santa Rita alloggio finito agosto 4 camere doppi servizi terrazzo box signorile 4.500.000 subito 7.000.000 mutuo venticinquennale. Telef. 633-120.

ALLOGGIO corso Regina (sottopassaggio) 2 camere cucina servizi 4 milioni 800.000. Troglia, corso Regina 168. O595

ALLOGGIO vendesi zona Mauriziano panoramico esentasse 3 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, termo, bagno, ascensore. Telefon. 585-149 ore pasti. A19536

ALLOGGIO 1958 (S. Donato) [illegible] camera cucina tutti servizi 3.500.000. Telefonare 753-689. O831

ALLOGGIO 1964 (Pozzo Strada), libero, 3 grandi camere, cucinotta, 4.000.000 più mutuo. Tel. 753-689.

AMPI locali negozi centralissimi ammezzati soprastanti, grande locale, garage deposito nel cortile. Blocco separati vendonsi. Telef. 544-435.

APPARTAMENTO 2 camere cucina termobagno soleggiatissimo privato vende corso Regina. Telef. 82-171 mattino. A17267

APPARTAMENTO lussuoso mq 150, box, corso Francia vendesi. Telefonare 721-293. A19363

APPARTAMENTO patrizio, centralissimo, da rifinire, mq 465, piano nobile, vendesi 27.000.000. Telefonare 547-476. A16023

AUTORIMESSA pubblica [illegible] oltre 10% vendesi 48.000.000 compreso mutuo. Telefonare 539-967

AVIGLIANA corso Laghi vendesi terreno di mq. 2100 con [illegible] fabbricato di 5 negozi, 30 stanze, ottimo reddito. Telefonare 541-827.

CENTRALISSIMI 11 locali uso ufficio via Stampatori 9 piano primo vendesi affittasi sede grandi aziende eventualmente divisibili.

CERCASI impresa per costruzione case 100 camere pagamento parziale in alloggi. Telefonare 537-420.

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA. VIA ANDREA DORIA 15. O574

IMPRESA edile vende collina alloggi signorili in villa con parco, ville con parco, mutuati, facilitazioni pagamento, terreni fabbricabili buone zone. Telefonare 541-315. A18038

IMPRESA intesta terreno costruisce case venti alloggi complessive 52 camere, 70.200.000. Tel. 679-429.

IMPRESA vende direttamente corso Siracusa 33 ang. Monfalcone alloggi 2-3 camere tinello servizi box; consegna giugno. Mutuo S. Paolo. Visite cantiere telefonare 540-055.

LIBERO [illegible] vendo alloggetto camera tinello servizi, zona San Salvario. Telef. 353-639.

MURI negozio privato vende zona commerciale, alto reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5456 — Torino».

OCCASIONE vendo muri ristorante con 18 camere Pragelato. Telefonare 652-873. A15915

PIOSSASCO vendonsi lotti per villette vicino provinciale. Telef. 587-910 pasti. A18031

PRECOLLINARE alloggio salone, quattro camere, cucina, doppi servizi, boxauto, grande giardino condominiale, 32.000.000 facilitando. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. Telefonare 544-566. O754

PRIVATO vende 3 e 5 camere più cucine e servizi e locali piano rialzato corso Unione Sovietica 315. Telefonare 362-211. A18581

RIVOLI vendo terreno per villa progetto approvato mq 1000 posizione soleggiata. Telefonare 950-741.

SANREMO vendesi villa - pensione 10 vani, 500 mq giardino, panoramica. Scrivere: Birone Pubblicità 23V, Sanremo. 21321

SIGNORILE panoramico salone 4 camere cucina biservizi vendesi. Telefonare 530-163. O944

SPOTORNO PINETA, VENDESI TERRENO PER VILLA, PANORAMICO. TELEFONARE 674-317, 634-140.

SPOTORNO via Laiolo zona Oliveto appartamentini prezzi convenienti. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba, oppure cantiere 25513

STABILIMENTO industriale nuovo, zona Francia, 4500 mq, 150.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

TERRENI cubatura 26.000, 45.000, [illegible] Francia, vendo. Telef. 42-91 Pinerolo. 21300

TERRENO industriale mq 10.000 frazionabile vendesi Bosconero vicinissimo ferrovia e provinciale. Telefonare 986-616 [illegible] ufficio.

VENDESI alloggio Sestriere posizione centrale 100 mq. Telef. 595-521.

VENDESI nuovo stabilimento industriale zona Borgaro annesse villette uffici abitazione, 1000 mq coperti ampliabili, 3600 cortile, energia, riscaldamento, acque, illimitata impiantito privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1427 — Torino». A16374

VENDESI periferia Torino casa con giardino servizi. Telef. 343-591.

VENDESI terreno mq 5000 zona industriale Torino Borgaro acquevalentià. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1425 — Torino». A16374

VENDESI villetta garage mq 800, Gioletto borgata Rivasecca. Rivolgersi Liberto. 1001

VENDO alloggio Pietraligure 3 camere cucina ammobiliato, 8.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 133 — Torino». 1001

VENDO terreno 2000 metri villaggio residenziale Mezzenile Valle di Lanzo. Per informazione tel. 877-523.

VENDONSI alloggi 2 camere cucina termo bagno 5.500.000-5.000.000. Monginevro 250. [illegible] 15-17 feriali.

VIA Beva 33 vendiamo alloggio rialzato 3 camere tinello servizi, adatto anche ufficio. Prezzo conveniente, mutuo S. Paolo. Telefonare 540-055.

VIA Cigna 44 vendo muri negozio. Visite feriali 15-17. O811

VIA Cigna 44 vendo ultimi alloggi 2 camere cucina termobagno. Visite 15-17 feriali. O811

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (dipendente statale piemontese). Telefonare 668-755, 775-668.

AFFITTEREI villetta precollinare comodità servizi pubblici ottime referenze. Tel. 692-407 ore 19,30-20,30.

AMMOBILIATO oppure vuoto 1-4 camere cercasi. Telefonare 517-803, 538-594. O24

AZIENDA industriale affitterebbe alloggi per propri dipendenti zona Martinetto liberi anche prossimo luglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1462 — Torino». A16930

CERCO [illegible] 2-4 camere servizi qualsiasi zona. Telef. 544-461.

INGEGNERE cerca aprile 3-4 camere cucina servizi. Tel. 352-022.

REFERENZIATI cercano 1° giugno alloggetto via Baltimora - corso Cosenza. Telefonare 354-305.

SOCIETA' trasporti collettame cerca in affitto capannone mq 1000 più 1500-2000 cortile oppure mq 3000-4000 terreno affitto [illegible] per costruirvi capannone. Tel. 850-197.

SPOSI affitterebbero alloggio possibilmente zona S. Paolo. Telefonare 863-480. A16138

SPOSI cercano centrale semicentrale libero marzo, salone due camere servizi. Telefonare 327-460.

SPOSI piemontesi impiegati cercano 1-2 camere, servizi. Telef. 789-809.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. AFFITTASI-vendesi muri inaenti mq. 1200 [illegible] piano terreno, autorimessa pubblica già avviata, nuova costruzione. Corso Roma, Moncalieri, Telefonare 512-114.

A. ABBIAMO alloggi 18.000 - 20.000 - 37.000 - 40.000. Sacchi 14. Telefonare 538-539.

A. AFFITTANSI alloggi 2-4-5 camere, servizi, zona semicentrale. Telefonare 745-720. O939

A. AFFITTANSI oppure vendonsi due negozi retro mq 40 caduno attività artigiane, deposito, ufficio, industria silenziosa. Governolo 18. Visite 15-17

A. CROCETTA, tre camere, salone, cucina, subito affittasi. Tel. 538-539.

A. IPPODROMO vicinanze affittansi bellissimi alloggetti posteggio spese generali abbuonate via Vernea 111, Nichelino. Telefonare 697-497.

A. REFERENZIATO: ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28. Telefonare 538-594 O576

A pochi passi Istituto Sommeiller, casa signorile, affittiamo sei camere, cucina, doppi servizi, piano 1°, libero 1° maggio, visite ore 15-17 portineria. Via Colli 19.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 546-439.

AFFITTANSI locali primo piano uso laboratorio via Montebello 21. Visite 14-18. Telefonare 534-621. A16972

AFFITTANSI locali ufficio negozio e magazzini mq 300-500. Via Beaumont 20, telef. 519-154.

AFFITTANSI locali uso ufficio via Stellanone 18 (vicinanze Dogana). Rivolgersi portineria ore 16-18.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-595. 2001

AFFITTASI alloggetto centrale camera tinello servizi senza termo. Telefonare 84-487. 2001

AFFITTASI in Grugliasco bellissimo negozio possibilità licenza macelleria. Telefonare 785-236. A15568

AFFITTASI negozio con sottostante ampio locale seminterrato, via Montebello 21, visite 14-18. Telefonare al 534-621. A16972

AFFITTASI negozio mq. 50 25.000 mensili via Genova 102 bis. Telefonare 531-107. O759

AFFITTASI Nichelino locale mq 160 uso magazzino piccola industria, luce, forza, servizi. Telefonare 620-171.

AFFITTASI piccolo negozio adatto ufficio rappresentanze via Sacchi 34.

AFFITTASI S. Rita 3 camere tinello servizi 35.000. Telefonare 391-105.

AFFITTASI semicentrale locale rinnovato con retro adatto negozio, ufficio. Mazzini 88, Telefonare 587-104 ore pasti. A16768

AFFITTASI subito 2 camere cucina servizi vicinanze Fiat Lingotto. Telefonare 650-905. A19343

AFFITTASI via Stampatori 21 piano secondo locali uso ufficio o abitazione 6-8 vani doppi servizi doppio ingresso, eventualmente divisibili. Piano terzo tre camere più servizi. Liberi subito. A18117

AFFITTASI zona Statuto negozi uso magazzini laboratori silenziosi. Telefonare 488-128, 481-361. A18873

AFFITTO negozio con [illegible] metri quadrati 87, zona Porta Palazzo. Per informazioni telefonare 877-523.

AMMOBILIATO: camera tinello servizi rialzato (Guido Reni) 30.000. Telefonare 650-503. O884

AMMOBILIATO signorile 2 camere più servizi semicentrale affittasi. Telefonare 532-644. 1001

AMMOBILIATO signorilmente tre camere cucina bagno riscaldamento [illegible]. Telefonare 772-954.

AUTOTRASLOCHI garantiti. 5000 per camera, Torino, dintorni. Telefonare 754-903 (Maggio).

AUTOTRASLOCHI, garanzia. 4000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051, [illegible].

AUTOTRASLOCHI Torino, garanzia, 4000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 535-652. 1001

AUTOTRASLOCHI [illegible] per camera, furgoni imbottiti. Garanzia. Telefonare 676-361, Quaranta.

LABORATORI magazzini varie dimensioni affittansi [illegible]. Telefonare 697-497, altri Nichelino. O933

LABORATORIO magazzino, pressi Bernini, 1500 mq., affittasi. Studio Furbatto. Telefonare 544-566.

LOCALE frazionabile a richiesta, adatto qualunque attività, ottimamente disimpegnato, affittasi, vendesi. Telefonare 377-995. 1001

LOCALE magazzino, deposito, seminterrato mq. 600 luminoso affittasi. Telefonare 687-910 pasti.

LOCALE mq 400 cabina trasformazione ufficio due camere Francia affittasi. Telefonare 884-913.

LOCALE nuovo [illegible] salone unico mq. 230, affittasi. Telef. 502-458.

LOCALE Porta Nuova industria magazzino, 300 mq., ufficio, biservizi, piano cortile, luminosissimo, carraio, casa signorile, libero marzo, 140.000 mensili. Telef. ore ufficio 500-569.

LOCALI bellissimi sovrapposti mq. 500 adatti laboratorio magazzino affittansi. Telefonare 688-158.

NEGOZIO ampio retro e magazzino mq 70 complessivi affittasi, Agnelli 104. Telef. ore ufficio 877-054.

NEGOZIO angolare [illegible] Vittorio (Monumento) 9 aperture, mq. 333 sotterraneo diretto mq. 100, termocentrale. Affittasi direttamente. Telefonare 553-973. A18259

NEGOZIO due vetrine adatto ferramenta altro articolo affittasi. Telefonare 790-589. 1001

PARAGGI Lancia affitto alloggio libero subito camera, tinello, cucinino, servizi. Telefonare 510-077.

PINO Torinese affittasi alloggio nuova costruzione due camere servizi primo piano. Telefonare 861-059. A16870

SEBASTOPOLI affittansi 4 camere cucinino libero 1° aprile. Telefonare 580-086. 2001

UFFICI magazzini annessi, casa nuovissima zona Cibrario affittansi. Telefonare 70-870. A18186

UFFICIO mq. 480 luminoso signorile, zona piazza Solferino, stabile recente costruzione affittasi. Ore ufficio 877-054. 20767

ZONA Valentino, libero 1° aprile, signorile alloggio, 3° piano, affittiamo adeguatamente. Telef. 530-016.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

A Ceriale impresa Rosella Mare vende alloggi signorili complesso residenziale, zona verde, viste mare incantevole. Pagamenti dilazionati, mutuo. Telefonare Torino 253-529 ore 9-12, 18,30 - 22.

ALASSIO affittasi mensilmente alloggetto ammobiliato vicinissimo mare. Telef. 531-617, Torino. A17010.

NOLI Castelpineta mare vendesi villino bellissimo con parco, posizione incantevole, tutti i servizi. Scrivere: Pubblicità Lastond, 5 C, Savona.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALBISOLA Capo, Pensione Mariarosa, sulla spiaggia, tranquillissima, 2000 complessive. Telefonare 41-961.

SANREMO, Pensione Ville Verde, via Hope 6, soggiorno ideale, tranquillo, parco privato, parcheggio.

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

LEZIONI individuali italiano latino greco matematica fisica francese. Telefonare 586-543. A18899

TEDESCO madrelingua: lezioni, ripetizioni impartisce signora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5374 — Torino».

(Continua a pag. 18)

Anche nel commercio vale la massima: non essere troppo furbi

Si può fare con la sola uva tutto il vino che ci occorre

La produzione annua di uva è di 100 milioni di quintali, da essa si traggono 65 milioni di quintali di vino sano - Se si riesce a vincere la grave piaga delle sofisticazioni saremo in grado di aumentare la nostra esportazione - Il 60% della popolazione europea ha basso consumo di vino ed è un buon mercato potenziale - Nel quinquennio '57-'61 il tasso d'incremento dell'esportazione è stato del 4%; e del 9% nei 5 anni successivi

Non v'è alcun dubbio che in Italia si producano circa 100 milioni di quintali di uva da vino all'anno, di regola di buona o eccellente qualità. Quindi la produzione di circa 65 milioni di quintali di vino, prodotto esclusivamente con uva, è un fatto normale, sicuro, che deve dare a tutti la certezza che, nel nostro paese, si può produrre, con uva sana, tutto il vino che occorre per il nostro normale consumo e per l'esportazione.

Questa premessa appare di particolare importanza quando si ricordi che nel Mercato comune e nella Zona di libero scambio (Efta) — cioè in quasi tutti i Paesi dell'Europa Occidentale — vivono 275 milioni di abitanti, la maggior parte dei quali consuma esigue quantità di vino. Soltanto la Francia, l'Italia e il Portogallo, rispettivamente con 125, 120 e 120 litri all'anno per abitante, tengono un primato difficilmente superabile; e ciò mentre il 60 per cento della popolazione d'Europa — quella che gode del più alto reddito medio per abitante — ha bassi consumi di vino, che diventano addirittura esigui nei Paesi scandinavi (meno di 3 litri per abitante) e nell'Inghilterra, dove però si consumano vini di alta qualità e molto costosi.

Ora, uno dei pochi punti forti della nostra agricoltura — complessivamente debole nei confronti degli altri Paesi del Mercato comune — è rappresentato dalla viticoltura; la quale non solo fornisce ogni anno circa un decimo della produzione lorda vendibile agricola, ma, come l'evoluzione recente ha dimostrato, può incrementare la esportazione del nostro vino, sicuramente uno dei migliori del mondo. Lo provano vini di largo e generale consumo, come il Barbera e il Chianti, lo confermano vini di alto pregio, come il Barolo e il Chianti classico, i bianchi di Conegliano, del Friuli, di San Severo di Puglia e alcuni celebrati vini sardi e siciliani. Una condizione deve però essere assolutamente soddisfatta, con il rigore intransigente di un comando morale: il vino deve essere genuino. Se sarà genuino, cioè fatto soltanto con uve, e non sarà oggetto delle cure sapienti di enotecnici troppo accorti, sarà sicuramente buono: e cioè non farà mai male all'uomo sano, anche se ne beva quantità non del tutto sobrie. Questa è la condizione prima del successo nel fondamentale settore della agricoltura collinare, teatro del più grande dramma che ricordi la recente storia d'Italia. E siccome le colline trovano nella vite la pianta che riesce a dare frutto anche su terreni aridi e acclivi, la comune responsabilità nel tutelare il buon nome del vino italiano è grandissima. Da esso dipende l'avvenire di popolazioni preziose per tenacia e forza di lavoro, per fedeltà alla tradizione, per capacità di esercitare una delle più difficili imprese che si conoscano nell'area del Mercato comune, e, infine, per la difesa quotidiana di un suolo che più insidia, con le acque torbide delle alluvioni, il piano.

E' vero che una parte della responsabilità è anche da attribuire a queste popolazioni, per decenni sorde all'invito della cooperazione e quindi alla creazione delle cantine sociali (cfr. «La Stampa» del 19 u. s.), ma è anche vero che la trasformazione della psicologia dei ceti rurali è lenta, e quindi occorre tempo, pazienza e la prova della bontà della strada intrapresa. Perciò sono soprattutto i pubblici poteri che debbono esercitare con autorità il loro compito. Tanto più che i «mercati vuoti» dei paesi industriali dell'Europa, proprio perché considerano il vino un consumo di lusso, e sono disposti a pagarlo prezzi da noi improponibili, hanno il diritto di pretendere prodotti di qualità. Perciò bisogna esportare soltanto il vino delle annate buone, e quello da invecchiare bisogna sceglierlo con ogni cura, affinché i prodotti offerti, per la loro eccellente qualità, evidente anche ai profani, si affermino con decisione. E non è vero che il consumatore tedesco o inglese, belga o svedese, anche se di ceti operai, non sappia distinguere il vino buono da quello che tale non è. Mille esperienze dimostrano che il vino genuino, prodotto nelle nostre contrade giustamente celebrate, viene subito apprezzato anche da coloro che non sono iniziati ai riti dei raffinati intenditori, la cui reale competenza è messa in dubbio da troppe gustose storielle, non tutte infondate.

Il giudice e destinatario del vino italiano, cioè di un vino di buona qualità e di medio prezzo, che per ora non potrà competere con i classici vini francesi, appartiene ai ceti che possono concedersi una bottiglia di vino al sabato senza con ciò forzare il loro modesto bilancio familiare, e costoro formano le famiglie che a fine settimana si preparano ad aprire la bottiglia di vino con un cerimoniale degno della fatica che si deve durare per produrlo.

* *

Seguendo la tendenza degli ultimi dieci anni, si nota che il tasso di incremento nell'esportazione di vino è stato del 4% nel quinquennio 1957-'61 e del 9% nel quinquennio 1962-'66. E' quindi evidente che l'ulteriore espansione dipende da noi. In primo luogo, se lo ficchino bene in testa gli esportatori: il vino che mandiamo all'estero deve essere fatto soltanto con uve eccellenti e non deve essere tagliato con altri vini, sia pure per correggerne le deficienze. E ciò perché se il vino originario ha delle manchevolezze, non deve essere esportato. Il vino che ha bisogno di essere tagliato con altri vini si può e si deve destinare al consumo interno. Non si dimentichi che la Scrittura ammonisce: «Guai ai furbi».

Credo si possa fondatamente affermare che se noi combatteremo strenuamente le sofisticazioni — piccole o grandi che siano — e ci organizzeremo per lavorare noi le nostre uve nelle nostre cantine, e se destineremo all'invecchiamento non solo i vini di alta qualità delle colline dell'Italia settentrionale e della Toscana, ma anche alcuni vini meridionali, si rinnoverà la tradizione che riconosce nel nostro paese «la terra del vino». Inoltre metteremo a disposizione dei ceti medi e popolari dell'Europa centrale e settentrionale e, domani, anche dell'Europa orientale, milioni di quintali di ottimo vino, a prezzi accessibili, contribuendo così ad una alimentazione più varia e ricca, fattore fondamentale di equilibrio sociale.

Giuseppe Medici

Altri tre produttori di vino arrestati per sofisticazione

I carabinieri hanno sequestrato 11.392 quintali di prodotto vinoso, e 25.527 bottiglie da uno e da due litri

Roma, 21 febbraio.

Il Ministero della Sanità informa che «su ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Ascoli Piceno sono stati arrestati Piergiovanni Vandelli, di 38 anni, residente a Modena, via del Muratto 28, conduttore di casa vinicola; Walter Nalin, di 40 anni, residente a Conselve (Padova), via Matteotti 137, titolare di azienda vinicola; Giovanni Piazza, di 37 anni, residente a Bagnacavallo (Ravenna), Ca' del Vento 8, conduttore di casa vinicola. Tutti e tre sono stati denunciati perché ritenuti responsabili di associazione per delinquere ed altri reati attinenti alla produzione e al commercio del vino».

«Gli stessi carabinieri dei Nuclei antisofisticazioni dipendenti dal Ministero della Sanità — è detto nel comunicato — hanno ispezionato per ordine dell'autorità giudiziaria di Ascoli Piceno alcuni stabilimenti condotti dalla casa vinicola "Bruno Ferrari di Cosimo". Oltre a documenti costituenti corpo di reato e prove inerenti al procedimento penale in corso a carico di Bruno e Giuseppe Ferrari, Fabio Lancillotti ed altri, sono stati sottoposti a sequestro giudiziario [illegible] quintali di prodotti vinosi nello stabilimento vinicolo in Montecchio di Crosara; 24.927 bottiglie da un litro e da due litri di vino speciale per complessivi 348 quintali — perché etichettate con l'indicazione "Società Immobiliare del Garda. Muguzzano del Garda" quale stabilimento di produzione e la denominazione di origine "barbera, bardolino, lambrusco", in violazione delle vigenti disposizioni di legge — sequestrate presso la casa vinicola "Bruno Ferrari - Sud" di Scafati (Salerno); 4112 quintali di vino introdotto nello stabilimento Chianti Melini di Pontassieve (Firenze), anch'esso gestito dalla Casa vinicola Bruno Ferrari, senza bollette o con false bollette di accompagnamento. Inoltre 800 bottiglie di vino "fraisa" e "brachetto" illecitamente trattato con aromi vari non consentiti; 800 grammi di aroma moscato; 600 grammi di essenze di lampone speciale; 200 grammi di essenza di arancio, infuso di iride fiorentino e rosa bulgara, usati quali correttivi per vini speciali non consentiti, sono stati sequestrati presso la Casa vinicola Fratelli Zoccola in Cascine (Alessandria)».

«Sempre i carabinieri del Ministero della Sanità — conclude il comunicato — hanno proceduto al sequestro in magazzini nel porto di Genova di 1620 quintali di vino scaricato dalla motocisterna "Cristina I" dell'armatore Petralkim di Genova e noleggiata dall'azienda vinicola "Bruno Ferrari di Cosimo" e Angelo Pasquali di Padova. Il vino sequestrato era proveniente da Mazara del Vallo (Trapani) ed era diretto allo stabilimento Bruno Ferrari. E' stata inoltre sequestrata nell'interno dei locali dello spedizioniere Orrigoni di Genova una partita di 53 quintali di vino ivi depositati per conto della vinicola "Bruno Ferrari"».

La Società Chianti Melini di Pontassieve, in relazione al comunicato del Ministero della Sanità precisa «di non avere nulla che fare con presunte sofisticazioni; quanto contestato si riferisce esclusivamente a rilievi di ordine amministrativo». (Ansa)

Mariotti assicura ferma lotta contro i sofisticatori di vino

Il ministro spiega: «Dobbiamo garantire alle spalle la nostra economia in questo importante settore»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 febbraio.

(g. m.) *«Non bisogna mai dimenticare, nel momento in cui si leggono i risultati, spesso clamorosi, ottenuti nella lotta contro le sofisticazioni, che nel settore della produzione del vino l'Italia è al primo posto nel mondo».* Così si esprime il ministro della Sanità, sen. Mariotti, in una dichiarazione al settimanale *Oggi*. Egli aggiunge: *«Se noi partiremo da questo dato di fatto positivo per la nostra economia, ci convinceremo che la tutela e la ferrea difesa della nostra produzione sta nella lotta contro coloro che inquinano il mercato con una azione delittuosa».*

«Il credito che ci siamo fatti all'estero è tale — prosegue il ministro della Sanità — *che ci deve indurre a essere severissimi all'interno per garantire i produttori onesti di vino genuino e pregiato. Soltanto in tale modo potremo garantire alle spalle la nostra economia in questo importante settore».*

«Credo — afferma poi Mariotti — *che l'azione del Ministero della Sanità sia apprezzata dall'opinione pubblica non soltanto perché essa si propone di difendere il consumatore, ma perché è in grado di incutere serio timore a coloro che hanno intenzione di proseguire la loro attività fraudolenta. Il fatto che i giornali riportino che grossi personaggi sono stati arrestati o denunciati all'autorità giudiziaria, servirà da freno per quelli che sono tentati di puntare su un guadagno troppo facile utilizzando un prodotto di basso livello».*

«Il merito dell'allargamento della nostra cerchia di potere — conclude il ministro — *sta nelle leggi che a suo tempo abbiamo fatto approvare dal Parlamento e che sono alla avanguardia del mondo. Pochi infatti sono i paesi che dispongono di una legislazione così scrupolosa».*

Penoso dramma maturato in un clima d'incomprensione

Una sedicenne si getta sotto il treno ad Asti dopo un rimprovero perché è rincasata tardi

Aveva perso il padre cinque anni fa e viveva con la madre, tre fratelli e il patrigno - Frequentava i capelloni, non aveva molta voglia di lavorare ma ripeteva: «Non faccio niente di male» - Domenica notte rientra tardissimo e viene percossa e sgridata - Ieri mattina scrive un biglietto al fidanzato: «Non sono degna di te. Ti lascio e un giorno ci rivedremo» - Poco dopo si fa stritolare dal diretto Roma-Torino - Indagini della polizia per un'accusa della ragazza al patrigno: «Mi ha usato violenza quando avevo appena 11 anni» - L'uomo nega

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 21 febbraio.

Una ragazza di 16 anni, capellona, si è gettata sotto il treno dopo essere stata percossa dal patrigno e rimproverata dalla madre perché era rincasata tardi la notte. L'episodio che ha preceduto la tragedia non era il primo del genere, ma uno dei tanti che davano un tono di amarezza e di rancore alla vita familiare: da una parte la ragazzina ribelle, dall'altra la madre e il patrigno che cercavano di riportarla nella normalità.

La sventurata che ha perduto la vita è Rosanna Amabile Viola, veneta, nativa di Correzzola in provincia di Padova, abitante in via Balbo 18. Era bruna, occhi nerissimi, capelli corvini lunghi fin sulle spalle. Bella, dicono i conoscenti che le erano amici, iscritti come lei al «Club Abramo, circolo del beat».

Il dramma di oggi ha radici lontane, bisogna ricordarle per inquadrare meglio i fatti. Cinque anni fa il padre di Rosanna, Giuseppe Viola, morì in un incidente motociclistico. Era manovale e aveva 37 anni. La madre, Maria Rossi, oggi trentottenne, rimase poco tempo senza compagnia. Aveva tre figli, Rosanna, Fortunato che porta il suo cognome e ha vent'anni (è militare a Udine) e Renza di 8 anni. Si unì con Luigino Ferretto, anche lui manovale e veneto, più giovane di lei di dieci anni. Da allora convivono come marito e moglie, hanno avuto anche una bambina, Nadia di 3 anni; non si sono mai sposati perché la donna non vuole perdere la pensione del marito.

Rosanna, dunque, è cresciuta in una casa non più completamente sua, al fianco alla madre che aveva delle attenzioni per i figli ma ne aveva anche, logicamente, per il suo nuovo compagno; è cresciuta sotto la sorveglianza di questo uomo che faceva le funzioni di patrigno e che cercava di ottenere con la rigidezza dei modi l'obbedienza che un padre vero avrebbe ottenuto con l'affetto.

Il clima si arroventa negli ultimi mesi: i capelli della ragazza si fanno sempre più lunghi e anche le sue assenze da casa, la sera, si prolungano. La sgridano, le danno qualche schiaffo, lei risponde che non fa niente di male, va con i capelloni, nel nuovo Club Abramo. Il lavoro sembra che non le si addica molto: prima è commessa in una tabaccheria, poi va a fare l'operaia in una industria tessile. Ma fa parecchie assenze, un po' perché è esaurita, un po' perché, tornando a casa tardi la sera, l'indomani mattina si attarda a letto. A dicembre la licenziano.

In casa le liti sono frequenti. La madre le dice in chiare parole che per vivere bisogna lavorare e che anche lei per stare in famiglia dovrebbe portare a casa almeno mille lire al giorno. Rosanna fa domanda per entrare in un altro stabilimento tessile. La chiamano per una prova di due giorni, poi non se ne sa più nulla. Non lavora, ma continua a frequentare il club dei *beats* e in particolare il fidanzato, Luciano Prevarin, 21 anni, manovale, che del club è il presidente.

La sera di sabato scorso Rosanna esce come al solito. Con il fidanzato si unisce a un'altra coppia di giovani che hanno l'automobile, vanno a Calamandrana, per ballare, ma là non si balla; allora si dirigono verso Torino, si fermano in un bar sulla statale. Racconta il Prevarin: *«Non so neanche che paese fosse, siamo stati fino a tardi a far suonare il juke-box, saremo tornati alle tre».*

Per la madre e il patrigno l'orario è invece diverso: quasi le cinque. Alle nove c'è lo scontro con il patrigno che le dà qualche schiaffo. La ragazza scappa, si rifugia a casa del fidanzato. Questi dice: *«Aveva un occhio gonfio, diverse abrasioni al viso e alle mani. Siamo andati in questura a denunciare le percosse e la polizia ci ha mandati all'ospedale per la medicazione. Il certificato che è stato rilasciato a Rosanna fissava la guarigione in cinque giorni».* I giovani tornano alla polizia a portare il documento e la ragazza, raccontando le sue avventure presenti, aggiunge un particolare del passato, gravissimo. Dice che il convivente di sua madre, cinque anni prima, quando entrò a far parte della sua famiglia e lei aveva undici anni, le usò violenza. La dichiarazione viene messa a verbale in attesa di accertamenti.

Nel pomeriggio di domenica i due fidanzati vanno a ballare; la sera lei rincasa ad un orario decente. L'indomani la polizia manda a chiamare Rosanna e sua madre per interrogarle sulla denuncia presentata il giorno prima. La giornata si conclude senza alcun fatto eccezionale.

Si arriva a stamattina. Alle 9 la ragazza esce, va a casa del fidanzato. Racconta il Prevarin: *«Ero a letto e ho sentito che parlava con mia sorella, in cucina. Le ho detto che facesse la brava, che tornasse a casa ad aiutare sua madre. Mi ha salutato attraverso la porta. Mi sembrava una voce normale. E invece era il suo ultimo saluto».* Il Prevarin ha un groppo in gola. Si libera un occhio dalla lunga chioma bionda che gli invade il viso; nella mano destra ha un anello in similoro e due d'argento, altri due li ha nella mano sinistra. *«Che disgrazia* — dice —. *Se avessi intuito che voleva uccidersi gliel'avrei impedito».*

Senza farsi vedere dalla sorella del fidanzato, la ragazza depone sul tavolo un biglietto: *«Non son degna di te. Ti lascio e un giorno ci rivedremo».* Corre verso il cimitero, ne percorre il lungo viale, si inoltra per la campagna bianca di neve sulla strada che va alla località S. Spirito. Poche case isolate, il ponte che passa sulla ferrovia Asti-Torino, silenzio. Rosanna scende per la scarpata che porta ai binari, i suoi piedi affondano nella neve che è alta ancora una trentina di centimetri. Si nasconde dietro uno dei pilastri in attesa.

Sono le 10,35. In stazione, a un chilometro e mezzo di distanza, sta partendo il diretto Roma-Torino. Poco più di un minuto poi il treno è in vista. La ragazza sbuca di colpo da dietro la colonna, si getta in mezzo alle rotaie. Il suo corpo viene maciullato in una maniera orribile e i resti si spargono su un tratto di cento metri. Il macchinista frena, scende, fa telefonare da un vicino posto di blocco per avvertire la polizia ferroviaria. Una sosta brevissima e il treno riparte. L'identificazione del corpo avviene attraverso una ricetta medica che la ragazza aveva in una tasca del cappotto. A mezzogiorno sono tutti avvertiti: la madre, il patrigno, il fidanzato.

Nel pomeriggio tutti e tre sono stati interrogati in Questura, specialmente la madre e il patrigno relativamente all'accusa di violenza fatta domenica dalla ragazzina all'uomo. Ma il Ferretto ha negato recisamente dicendo che si trattava senza dubbio di una fantasia di Rosanna o di una sua vendetta perché lui la rimproverava. Di questa tragica vicenda la polizia invierà alla magistratura un particolareggiato rapporto.

Remo Lugli

La sedicenne Rosanna Amabile Viola morta ad Asti: a destra la madre ed il patrigno della ragazza (f. Moisio)

Forse un confronto fra il giovane arrestato e il figlio del medico che fu rapito a Nuoro

Il sospettato (un povero pastore ventenne) è stato trovato in possesso di un milione del quale non sa spiegare la provenienza - Egli continua a negare: «Io non sono un bandito» - Il figlio del medico, per timore di rappresaglie, dà una versione parziale della sua avventura

(Dal nostro inviato speciale)

Nuoro, 21 febbraio.

I dirigenti della Squadra Mobile di Nuoro hanno interrogato oggi per tutto il giorno Salvatore Buesca, il pastore ventenne di Orgosolo, sospettato d'essere uno dei quattro fuorilegge che domenica 12 febbraio rapirono a 18 chilometri dal capoluogo lo studente in medicina Giuseppe Manca, di 23 anni, rilasciandolo dopo cinque giorni di prigionia, quando il padre Serafino, primario dell'ospedale «San Francesco» di Nuoro, ebbe versato una parte degli 80 milioni pretesi dai banditi.

Il Buesca deve spiegare la provenienza delle banconote da 5 e da 10 mila lire, per un milione complessivo, trovate ieri dalla polizia nel corso di una perquisizione nella sua casa di Orgosolo. Figlio di un operaio occupato in una impresa stradale, Salvatore Buesca è il maggiore di otto figli. Quando era ragazzo custodiva un branco di maiali. Da qualche tempo non lavora. Si era proposto di prendere la licenza elementare, e di andarsene all'estero. Intanto conduceva una esistenza sospetta, giacché la disoccupazione non gli impediva di spendere in svaghi somme sproporzionate alle scarse risorse della famiglia.

Perciò la polizia lo teneva d'occhio. La vigilia di Natale vi fu un assalto banditesco alla casa del maresciallo in pensione Antonio Bultasi, al centro di Orgosolo. L'indomani i carabinieri convocarono in caserma anche Salvatore Buesca; ma non vennero raccolti a suo carico indizi decisivi, ed il giovane dovette essere rilasciato.

Ieri la polizia ha agito di sorpresa, trovando il milione di dubbia provenienza. Negli ambienti della Squadra Mobile di Nuoro si è pensato che, dai numeri di serie delle banconote, si potesse arrivare all'incriminazione del Buesca per il sequestro dello studente. Sennonché il prof. Manca non ha fornito alla polizia i numeri di serie delle banconote versate ai rapitori del figlio, ed ogni riscontro sembra impossibile.

Gli inquirenti si trovano in una condizione difficile, anche per la riluttanza dei Manca, comprensibile in questo caso, a collaborare. Chi ha pagato non spera nel risarcimento del denaro perduto; ed al primo danno patrimoniale, quasi sempre irreparabile, non vuole aggiungerne altri come la rappresaglia violenta dei banditi per l'aiuto dato alla polizia. Di qui un atteggiamento di prudenza che complica ancor più il lavoro degli inquirenti. Non è escluso che la polizia metta a confronto il Buesca e lo studente, nella speranza di una prova positiva.

Giuseppe Manca parla della sua avventura ma rivelandone soltanto gli aspetti aneddotici. I fuorilegge — dice — erano molto compiti, al punto che prima di dargli da bere usavano espressioni come: «Ha piacere di bere un po' d'acqua?». Soffrì la sete soltanto nella prima notte di prigionia, quando fu costretto ad una lunga marcia a piedi fino al nascondiglio. Poiché si lamentava, i banditi gli permisero di dissetarsi ad un ruscello.

Altra causa di disagio fu il freddo. Giuseppe Manca trascorse la prima notte di prigionia all'addiaccio, steso su un costone di roccia, con un fascio di frasche per cuscino. La benda era inzuppata d'acqua; per il gelo si indurì, pungendolo al viso e agli occhi. A parte questo, il giovane dice di non avere ragione di dolersi del trattamento ricevuto. I banditi gli si rivolsero sempre con gentilezza, esprimendosi in un italiano privo di inflessioni.

«Era un italiano certamente non carducciano — dice Manca —, ma tutto sommato non scorretto». Uno dei fuorilegge, in particolare, esaudiva le sue richieste. Lo studente desiderava sapere cosa scrivessero i giornali della sua avventura ed il bandito, sempre lo stesso, gli leggeva i resoconti, senza mai aggiungere i commenti, salvo una volta che disse: «I giornalisti fanno il loro dovere anche se qualche volta, forse involontariamente, si fanno prendere la mano dalla penna».

Il bandito lesse anche altri titoli. Gli sembrava che uno dicesse: «Un ufficiale di Sassari processato in Germania» (in realtà il processo aveva per protagonista un ufficiale delle «SS»; ed SS è la sigla automobilistica di Sassari). Giuseppe Manca ricorda anche lo sdegno dei banditi alla notizia del vino sofisticato, che una ditta smerciava a migliaia di quintali. «Gli dovrebbero dare una bella lezione», disse un fuorilegge riferendosi ad un industriale arrestato, e tutti convenivano sulla gravità dell'affare. «E' un'indecenza», disse uno. «La verità — commentò un altro — è che ci vorrebbe maggiore vigilanza».

Una sera un bandito venne colto da tosse violenta e da conati di vomito. Era disteso sul giaciglio e si lamentava. Giuseppe Manca, frugatosi in tasca, trovò una pastiglia di sedativo e gliela offrì. Il fuorilegge non ebbe diffidenza, ed ingerì la pastiglia: «Lei è dottore, quello che occorre in questi casi lo sa bene. Grazie d'avermi curato», disse.

Ma forse il racconto di Giuseppe Manca è parziale. Non ha riconosciuto i luoghi. Non ha mai visto i banditi. Essi parlavano senza inflessioni. La polizia sa di dovere attendere prima di avere una testimonianza utile. Passata la paura, il giovane laureando in medicina potrebbe raccontare la sua vicenda in termini diversi.

Giuseppe Fiori

E' BELLO...E' Lino

E' meravigliosamente bello il lino su di voi, intorno a voi

16 FEBBRAIO - 2 MARZO
QUINDICINA DEL LINO
l'occasione per i vostri acquisti

Tutti i negozi di telerie sono forniti di assortimenti eccezionali di manufatti di lino.

Questi sono i marchi istituiti dalla Commissione Tutela Lino a difesa del consumatore. Sono marchi collettivi, nazionali, e garantiscono che i tessuti contrassegnati sono di "puro lino" o di "misto lino".

GARANTITO PURO LINO
GARANTITO MISTO LINO

CRONACHE DELLO SPORT

PRIMATO DI VELOCITA' SULL'ACQUA

Arfons tenta il record che è costato la vita all'inglese Campbell

Art Arfons ha deciso di tentare il primato sull'acqua

New York, 21 febbraio.

Il pilota americano Art Arfons ha intenzione di battere quest'anno il primato di velocità sull'acqua che ancora appartiene a Donald Campbell (444,697 km orari), morto — com'è noto — poco più di un mese orsono sul lago scozzese di Coniston nell'esplosione del suo «Bluebird», mentre cercava di migliorare il suo stesso limite. Arfons ha riportato qualche tempo fa leggere ferite mentre tentava di superare il record del mondo di velocità su terra di Craig Breedlove (960,970 km orari) con il suo veicolo a reazione «Green Monster». La macchina sbandò e si capovolse ad oltre 900 orari: Arfons si salvò miracolosamente.

Il titolo sarà «Ditirambo»

Helenio Herrera finanzia un film

Milano, 21 febbraio.

Helenio Herrera pensa al futuro. L'allenatore dell'Inter comincia ad essere un po' stanco dell'irrequieto mondo del calcio ed ha pensato di investire i molti quattrini guadagnati con il football, nell'industria cinematografica. Già da qualche mese infatti Herrera ha stretto un patto con un giovane regista spagnolo e si è dato alla produzione cinematografica.

«Il primo film da me prodotto — ha detto oggi lo stesso trainer della squadra milanese — si chiamerà "Ditirambo". Il titolo è un po' strano, lo ammetto, ma mi è piaciuto e spero che piaccia anche al pubblico. Non voglio fare alcuna anticipazione sul soggetto, posso soltanto dire che sullo schermo porterò una storia moderna, scritta dallo stesso regista del film, Gonzalo Suarez. Interpreti saranno José Maria Prada e Charo Lopez. Finora ho sempre avuto fortuna in tutte le mie iniziative».

Il trainer Helenio Herrera

Vincitore della maratona a Roma e Tokio

L'olimpionico Bikila premiato a Genova

Abebe Bikila premiato dal sindaco di Genova (Telef.)

Genova, 21 febbraio.

Il due volte campione olimpionico di maratona (Roma e Tokio), l'etiope Abebe Bikila, ha ricevuto oggi dalle mani del sindaco di Genova ing. Pedullà il premio internazionale dello sport 1966 Cristoforo Colombo, che gli era stato assegnato lo scorso ottobre in occasione delle feste colombiane. Bikila, che è tenente della Guardia imperiale abissina, ma che oggi vestiva in borghese, è giunto a Genova in aereo proveniente da Roma, accompagnato dal direttore della federazione sportiva etiopica Tesammà, che faceva da interprete.

Il sindaco Pedullà ha salutato Abebe Bikila al quale ha rivolto l'augurio di altre vittorie, e gli ha consegnato il premio Colombo, che consiste in un pezzo di onice verde a forma di nave, con le vele d'oro, sulle quali splendono otto stelle formate da altrettanti brillanti.

La Nazionale russa in campo all'Olimpico contro la Roma

Nell'incontro odierno i sovietici presentano la squadra dei «mondiali», con le sole assenze di Jascin e Cislenko - Tornei di scacchi e di dama per occupare le ore della vigilia

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 21 febbraio.

La Nazionale sovietica è seriamente intenzionata a ben figurare nel Campionato d'Europa e nei «mondiali» che si effettueranno in Messico nel 1970. I dirigenti russi hanno deciso quindi di organizzare una lunga tournée perché i giocatori riescano a trovare il miglior affiatamento ed acquisire esperienza con squadre di varie nazioni. Domani allo Stadio Olimpico, con inizio alle ore 15, i calciatori russi affronteranno la Roma.

Il nuovo commissario tecnico Mikhail Jakhuscin, che ha sostituito Morozov, presenterà la formazione che sarà poi impegnata negli incontri per la Coppa d'Europa delle Nazioni. Jakhuscin ha a disposizione anche parecchi elementi giovani che sostituiranno alcuni titolari nella formazione del secondo tempo, giovani che nei programmi del tecnico russo saranno inseriti gradatamente in nazionale.

I russi domenica scorsa erano in tribuna ad osservare la Roma impegnata nella gara con il Vicenza. Si è trattato di una gara scialba che ha mostrato la squadra giallorossa giù di corda. Ma i sovietici non hanno trascurato di prepararsi accuratamente per far bella figura e dare spettacolo.

Rispetto alla formazione che disputò i «mondiali» di Londra, mancheranno domani il portiere Jascin e l'attaccante Cislenko. Tutti i giocatori hanno sostenuto ieri mattina un intenso allenamento ginnico-atletico. Jakhuscin ha anche tracciato sul campo di gioco due rettangoli di 18 metri per 30 entro i quali ha fatto muovere i suoi atleti. Questo tipo di allenamento viene ripetuto dai sovietici due o tre volte la settimana.

In albergo, i sovietici hanno concluso il torneo di scacchi e dama cominciato venerdì scorso. Negli scacchi la vittoria è andata al mediano Kurstilava, mentre nella dama il più abile si è dimostrato Scesterniev. Per tutto il pomeriggio i componenti della comitiva sovietica sono rimasti in albergo chini sulle scacchiere per un secondo torneo. Domani la sveglia è fissata per le 9, ed il trasferimento a Roma per le tredici.

Il collaudo contro i sovietici sarà molto utile alla Roma in cerca di una formazione più consistente in vista della impegnativa trasferta di Cagliari. Pugliese ha convocato tutti i titolari a disposizione riservandosi di apportare delle varianti nel corso della partita. La formazione iniziale più probabile è la seguente: Pizzaballa, Olivieri, Sensibile, Scala, Ossola, Carpenetti, Colausig, Peirò, Enzo, Tamborini, e Barison.

Nel corso della ripresa Pugliese è intenzionato ad apportare modifiche ai reparti arretrati e alla prima linea per cui la Roma dovrebbe schierarsi così: Ginulfi, Carpenetti (Carlini), Olivieri; Scala, Ossola, Russo; Pellizzaro, Peirò, Enzo (Schutz), Colausig, Barison. E' stato convocato anche Losi ma la sua partecipazione è dubbia a causa di un leggero infortunio.

I sovietici dovrebbero giocare con: Kavasisvili; Voronin, Danilov; Sabo, Scesterniev, Kurstilava; Metreveli, Streltzov, Baniscevsky, Malafeev, Purkujan. Arbitrerà l'anconetano Monti. **m. b.**

Il sovietico Malafeev, in maglia bianca, ostacolato da un coreano agli ultimi «mondiali»

La Lega stabilirà domani se deferire Lauro (Napoli) alla Commissione disciplinare

Milano, 21 febbraio.

Il comitato di presidenza della Lega nazionale si riunirà giovedì per fissare l'ordine dei lavori della riunione del Consiglio direttivo che avrebbe dovuto tenersi ieri a Milano e che è stata invece rinviata a martedì 28.

Il reggente della Lega, comm. Paolo Mazza, ed i suoi collaboratori Berrino e Giuffrida dovranno altresì stabilire se deferire alla commissione disciplinare il presidente del Consiglio di amministrazione del Napoli, on. Gioacchino Lauro, l'attaccante Altafini e gli allenatori Pesaola, Carniglia e Cadè, rispettivamente rei di avere criticato in termini irriguardosi l'operato degli arbitri De Marchi (Milan-Napoli), Angonese (Torino-Bologna) e Pianzoni (Lecco-Mantova).

A proposito dell'on. Lauro junior (che ha dichiarato: De Marchi ci ha rubato due punti), al Comitato di presidenza si porrà un problema piuttosto delicato. Il Consiglio d'amministrazione di cui Lauro è presidente non è stato infatti ancora ratificato dalla Lega nazionale e, pertanto, lo stesso Lauro non può essere considerato ufficialmente un dirigente responsabile del Napoli, regolarmente tesserato. Stando così le cose, non si può escludere che il Comitato di presidenza rinunci momentaneamente a deferire il dirigente napoletano.

Si prepara il derby torinese

Del Sol incerto nella Juventus

Lo spagnolo ieri si è allenato, ma non è ancora in buone condizioni - Simoni in campo fra i granata - Domani collaudo per Trebbi

Lo svantaggio nei confronti dell'Inter capolista è aumentato, ma la Juventus è tutt'altro che rassegnata: la lotta per lo scudetto è ancora molto aperta, di questo sono convinti i giocatori ed anche Heriberto Herrera, che però preferisce non affrontare direttamente l'argomento. Il tecnico paraguayano parla invece del derby di domenica prossima con i granata, dice che «è una partita particolarmente da temere, negli incontri stracittadini può succedere di tutto». Dell'argomento scudetto, invece, sono i giocatori a parlare.

Castano, il «capitano», afferma: «La Juventus non è ancora spacciata, tre punti non sono pochi ma, se avremo un po' di fortuna, all'Inter potrebbero anche non bastare. I nerazzurri, nel corrente campionato, si sono già trovati altre volte con tre lunghezze su di noi. E la volontà non ci manca...». Poi però aggiunge: «Una volta per conquistare lo scudetto bastava vincere le partite interne e pareggiare quelle fuori casa. Ma adesso che l'Inter si porta via i due punti anche lontano da San Siro, è tutto più complicato...». Una frase detta in tono un po' scherzoso, ma ugualmente significativa.

Per rimontare, però, occorre innanzitutto battere il Torino domenica prossima, perché il successo della squadra di Helenio Herrera sul Lecco è quasi scontato. E Castano, come tutti i bianconeri, non si nasconde le difficoltà che l'impresa presenta: «Vincere non sarà facile: la classifica dei granata, a parer mio, non rispecchia il loro reale valore. In genere, quando la Juventus si presenta al derby con il ruolo di favorita, sul campo poi non sempre va tutto come dovrebbe. E' un incontro senza pronostico, insomma...».

Nell'ambiente bianconero, in definitiva, l'ottimismo è piuttosto moderato: dopo il punto perso banalmente a Brescia, d'altra parte, non potrebbe essere altrimenti. La Juventus, comunque, molto probabilmente potrà schierare contro i granata la formazione tipo: l'unico vero dubbio concerne la presenza di Del Sol, che ieri mattina si è allenato risentendo però ancora forti dolori al ginocchio. Sono rimasti a riposo invece Cinesinho e Bercellino, ma le loro condizioni non destano preoccupazioni. Anche Gori quasi sicuramente riprenderà il suo posto in squadra.

In quanto al Torino, che pur senza convincere ha continuato contro il Bologna la sua serie positiva, Simoni riprende oggi la preparazione: ormai è sfebbrato e la sua presenza nel derby appare sicura, probabilmente al posto di Facchin, cui verrebbe concesso un turno di riposo. Rocco avrebbe voluto anticipare l'incontro con il Savona per il campionato De Martino a giovedì, per collaudare definitivamente le condizioni di Trebbi: la società ligure non ha accettato e la gara si disputerà quindi sabato. L'ex milanista verrà quindi provato domani contro la squadra giovanile e, se l'esito sarà positivo, Trebbi potrebbe scendere in campo nel derby al posto di Fossati.

Per il resto, la squadra granata dovrebbe essere la stessa che ha pareggiato con il Bologna: Vieri ha ancora un dito fasciato ma dovrebbe rimettersi in tempo, e lo stesso discorso vale anche per Combin, al quale com'è noto sono stati applicati due punti di sutura al labbro. Il centravanti francese, contro i suoi ex compagni, sarà sicuramente in campo. **m. c.**

Montuori esordisce da trainer alla guida del Pontassieve

Pontassieve, 21 febbraio.

Miguel Montuori, il popolare ex giocatore della Fiorentina, ha assunto da oggi la guida della squadra di calcio dell'U. S. Pontassieve che milita nel campionato regionale toscano dilettanti.

Montuori, che ha frequentato i corsi per allenatori presso il Centro tecnico della Figc di Coverciano, ha già preso contatto con i giocatori della squadra che, attualmente, si trova al terzo posto nella classifica del proprio girone.

Ciclisti italiani e francesi domani nel G.P. di Monaco

Felice Gimondi, Zilioli, Dancelli, Balmamion e Bitossi contro Poulidor, Jourden, Guyot - La corsa si svolge su un circuito di 40 km da ripetere 4 volte - I prossimi impegni dei corridori

Il ciclismo, quest'anno, ha avuto un ottimo avvio e sono stati sufficienti i risultati d'un giorno solo per ridestar l'ambiente dal relativo disinteresse abituale nei mesi di riposo. Domenica si sono corse due gare, una (di ciclocross) a Zurigo e l'altra a Laigueglia. A Zurigo, Longo ha conquistato il quinto titolo mondiale della sua bella carriera, a Laigueglia, invece ha vinto Bitossi, e, nella scia del toscano, si sono brillantemente comportati Gimondi, Zilioli e Dancelli, da parte nostra, ed Anquetil, Janssen ed Aimar, tra gli stranieri.

Ora, se il campionato di ciclocross rappresenta una manifestazione a se stante, che non proietta conseguenze nel futuro, la gara di Laigueglia, presentando molti fuoriclasse già in discrete condizioni di forma, è servita ad accendere un'improvvisa fiammata d'entusiasmo, sottolineando le abitudini nuove del ciclismo che, ormai, al di qua ed al di là delle frontiere, più non aspetta la Milano-Sanremo per presentare spettacoli di convincente attualità.

Il ciclismo, in altre parole, anticipa la primavera, ed il programma subito è ricco, poiché gli atleti affrontano ogni corsa con una sbalorditiva garanzia d'impegno. Forse è un male, questo severo impiego di energie alle primissime battute di una intensa stagione; comunque, pur se tale ordine d'idee è discutibile, la realtà resta quella che è e trasforma avvenimenti una volta di second'ordine in avvenimenti di discreto richiamo, nei quali la lotta divampa né più né meno che in gare della vecchia tradizione.

Nessuno vuole esagerare, ed ingigantire il valore di vittoria o di sconfitta di questo scorcio iniziale. Ma l'attenzione dei tifosi, in un certo senso, è una reazione a catena, che da una corsa riuscita si riallaccia ad un'altra corsa, nella speranza di uguale fortuna. E' stato divertente il Trofeo Laigueglia di domenica? Ebbene, ecco che la curiosità, risvegliata, si proietta sul Gran Premio di Monaco, che figura in tabellone domani e che dovrebbe vedere alla partenza, dal più al meno, gli stessi protagonisti della gara italiana.

Diciamo «dovrebbe», queste sono competizioni che hanno il pericolo di qualche forfait a sorpresa. Ma, ancora ieri, Pezzi ha confermato la presenza di Gimondi e di Zilioli al comando dell'intera Salvarani, ed altrettanto certa si considera l'adesione della Molteni, con Balmamion, della Vittadello, con Dancelli, e della Filotex con un Bitossi dal morale alle stelle per il trionfo di domenica. Contro gli italiani, parecchi stranieri: della partita, Poulidor, Janssen, Guyot, Jourden, tanto per citare nomi famosi.

La corsa è discretamente impegnativa e si snoderà su un circuito di 40 chilometri da ripetere quattro volte, un circuito costellato di salite magari brevi, ma dalla secca pendenza, in modo da lasciar campo libero alle iniziative dei meglio preparati. E, se da un lato sarà interessante vedere all'opera soprattutto quel Bernard Guyot che domenica a Laigueglia non ha potuto allinearsi al via perché gli mancava la regolare licenza della sua Federazione, dall'altro lato gli italiani potrebbero una volta ancora imporsi grazie ad un allenamento che sembra destinato a dare notevoli frutti.

Bitossi è in grado di metter a profitto la sua abilità nello scegliere il momento giusto per piazzare lo scatto risolutivo, mentre Gimondi e Zilioli, che quest'anno difendono gli identici colori, rappresentano una coppia destinata a giocar un ruolo importante nell'arco dell'intera stagione. Il bergamasco mai è stato così in forma al mese di febbraio e domenica ha condotto una corsa di sorprendente autorità, mentre Zilioli, quando si è scatenato sulla salita di Testico, ha lasciato «surplace» Anquetil ed Aimar, in modo da soddisfare pienamente Luciano Pezzi, l'abile direttore sportivo della Salvarani.

Pezzi ha avuto parole di franco elogio per il suo nuovo atleta che, da parte sua, sta benissimo nell'ambiente fraterno della «casa» di Baganzola. E c'è da ritenere che Italo non perderà tempo per dimostrare in pratica che Pezzi ha scelto con saggezza quando l'ha voluto in squadra accanto a Gimondi.

Dopo il Gran Premio di Monaco, le «forze» del ciclismo si divideranno. Taluni corridori, tra cui Gimondi e Zilioli, si fermeranno sulla costa per disputare domenica la Nizza-Genova, il resto invece, o in aereo o via mare, dirotterà verso la Sardegna, dove domenica si svolge il circuito di Alghero e lunedì comincerà il Giro che durerà sino al 8 marzo.

L'elenco degli iscritti alla manifestazione sarda è nutrito: con la Bic (Anquetil), la Salamini (Adorni), la Televizier (Kartstens), la Germanvox (Taccone), la Romeo (Plankaert), la Vittadello (Dancelli), la Molteni (Motta) e la Filotex (Bitossi) sarà in campo pure la Salvarani, che solo ieri ha raggiunto l'accordo con gli organizzatori.

Un'ultima buona notizia. E' nata una nuova squadra, la Max Meyer, che avrà come «general manager» Alceo Moretti, il dirigente che già, a suo tempo, si interessò della Tricofilina-Coppi, della Springoil e della Filotex. La nuova formazione avrà come responsabile tecnico Gastone Nencini ed assumerà una decina di atleti. Drago e Galbo sono già sicuri del «posto» e per gli altri corridori si fanno i nomi di Cucchietti, di Mansa, di Vendemmiati e di Sambi.

Gigi Boccacini

Felice Gimondi

La «Sei giorni» di Milano si conclude questa sera

Milano, 21 febbraio.

La «Sei giorni» di Milano si avvia alla conclusione. Siamo arrivati alla sesta giornata di gare e le posizioni si vanno ormai delineando. Motta-Post capeggiano la classifica a parità di giri con Sercu-Bughdal e Faggin-Reus. Fra i cantanti, applaudito stasera Sergio Endrigo.

Sono giunti intanto a Milano i rappresentanti dei più quotati velodromi europei: Vernanick di Bruxelles, Baiemans di Anversa e Damers di Gand. Tutto è preparato per il gran finale di domani sera. Come vuole la tradizione, la «Sei giorni» si deciderà nelle sue ultime battute, durante l'«americana» di 50 chilometri.

Si iniziano con lo slalom i campionati a Courmayeur

Sciatori in Val d'Aosta - Carlo Senoner favorito nello "speciale" di stamane - Gli organizzatori in difficoltà per le cattive condizioni della neve

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 21 febbraio.

I campionati assoluti di sci s'iniziano domani e già gli organizzatori hanno dovuto affrontare molte contrarietà per permettere un regolare svolgimento delle diverse gare. Ieri è caduta una nevicata eccezionale, che sui duemila metri e oltre ha raggiunto il metro abbondante. C'era il problema di battere le piste, ma in qualche modo sarebbe stato risolto, quando ha cominciato a cadere, ed erano le prime ore di questa mattina, una grandinata fitta fitta cui ha fatto seguito la pioggia. Il soffice strato di neve si è afflosciato, è diventato un impasto appiccicoso sul quale era impossibile sciare.

C'è stato un momento di smarrimento da parte dei responsabili e sono corse addirittura voci allarmistiche circa un rinvio o uno spostamento di località. Poi s'è fatto più freddamente il punto sulla situazione e s'è deciso di modificare il programma, cominciando domani con la gara più facile da allestire, lo slalom speciale. Si disputeranno quindi le quattro *manches*, maschili e femminili, poi si vedrà per il seguito del programma.

Per finire, problemi anche per quello che riguarda la partecipazione degli atleti. Defezioni certe ce n'erano parecchie e tutte irrimediabili, causate com'erano da infortuni: De Tassis, Di Bona, Zandegiacomo sono fuori causa ed è buona sorte che Vachet, De Nicolò e Compagnoni si siano rimessi in tempo dagli infortuni subiti in occasioni diverse.

All'ultimo momento però si sono aggiunti all'elenco degli assenti Gerardo Mussner e Ivo Mahlknecht, come a dire gli azzurri più in forma, reduci dalla brillante prova di Chamrousse, dove nella preolimpica di discesa libera erano finiti rispettivamente al secondo e terzo posto, preceduti soltanto dal fuoriclasse Killy. I due campioni gardenesi infatti partono domattina dall'aeroporto torinese di Caselle per il Libano, dove sono in programma, da giovedì prossimo al 3 marzo i campionati internazionali militari. La squadra italiana per la manifestazione libanese comprende anche Osvaldo Demetz e, per il fondo, i tre fratelli Stella, Livio Stuffer, Franco Manfroi e Angelo Genuin.

A furia di eliminazioni, il gruppo degli azzurri s'è ridotto a sette elementi soltanto, ed è fra di loro che dovrebbe venir fuori il campione nella gara di domani. Senoner, che parte con il n. 7, e con l'1 nella seconda manche, punta ad un successo che confermi anche in campo nazionale la sua qualifica di grande specialista dello slalom.

Fra le ragazze, presenti in numero superiore a quello degli uomini, la Demetz, che parte a metà del primo gruppo, e la Cipolla, non dovrebbero avere rivali, ma le difficoltà d'uno slalom sono tante che non possiamo escludere una sorpresa.

g. vigl.

Il Simmenthal a Lione per la Coppa dei Campioni

Lione, 21 febbraio.

I cestisti del Simmenthal sono arrivati nel primo pomeriggio di oggi a Lione, dove domani sera affronteranno il Villeurbanne, campione di Francia, nella partita di andata dell'ultimo turno dei quarti di finale della Coppa Europa.

A giugno la famosa gara di auto

Nove Ferrari e nove Ford nella «24 ore» di Le Mans

Parigi, 21 febbraio.

Le Ferrari e le Ford saranno le protagoniste della prossima edizione della «24 Ore» automobilistica di Le Mans, in programma il 10 e l'11 giugno e valevole per il trofeo internazionale prototipi. Infatti, dall'elenco dei 55 concorrenti invitati alla gara e pubblicato oggi dall'Automobile Club dell'Ovest, organizzatore della competizione, risulta che la casa di Maranello e quella di Detroit allineeranno alla partenza nove vetture ciascuna, fra quelle «ufficiali» e dei «clienti». La Ferrari schiererà, fra l'altro, tre «330/P4», e la Ford cinque dei nuovi prototipi di sette litri.

Fra le altre marche partecipanti figurano una «Chaparral», una «Corvette-Chevrolet», una «Lola», due «Lola-Aston», una «Bizzarrini», una «Matra-Sport» e due prototipi «Alpine-Renault» di 3000 cc. Nella categoria delle medie cilindrate vi saranno tre «Matra-BRM» di 2000 cc, tre «Ferrari-Dino», tre Alfa Romeo e sei Porsche.

Nell'elenco dei piloti vi sono tutti i più famosi nomi del momento: Amon, Andretti, Attwood, Bandini, Beltoise, Lucien Bianchi, Bondurant, Bonnier, Bucknum, Foyt, Gardner, Ginther, Guichet, Gurney, Herrmann, Phil Hill, Hulme, Mac Laren, Parkes, Rindt, Pedro Rodriguez, Surtees.

A Genova per il titolo italiano dei superleggeri

Arcari-Donati stasera alla tv

Il pugile genovese, detentore del primato nazionale, è favorito dal pronostico - Il collegamento alle ore 22

Genova, 21 febbraio.

Già battuto da Arcari nell'ottobre 1965 per arresto del combattimento alla settima ripresa, Efrem Donati tenta domani sera la rivincita, nella speranza di togliere al pugile genovese il titolo italiano dei superleggeri.

La differenza di classe fra i due antagonisti è abbastanza netta a favore di Arcari, ma Donati, anche se non lo ha dichiarato apertamente, pensa che, insuperabile sul lato tecnico, il suo avversario sia battibile per intervento medico. In quanto Arcari, com'è noto, presenta il suo punto debole nelle arcate sopraccigliari che gli sono già costate due sconfitte, le uniche dei quattordici combattimenti finora disputati da professionista. Motivo per cui Arcari ha dichiarato oggi che farà tutto il possibile per terminare il combattimento al più presto.

Il combattimento Arcari-Donati sarà trasmesso per televisione nel corso della rubrica «Mercoledì sport», con inizio del collegamento alle ore 22.

Il pugile Vetroff a Torino per il confronto con Burruni

L'uruguaiano Antonio Villasantez sarà l'avversario dell'imbattuto peso piuma torinese Silvio Loi, nel match di apertura della riunione pugilistica di venerdì prossimo a Torino.

Gli altri accoppiamenti della manifestazione indetta dall'organizzazione Sabbatini-Cammi sono già stati stabiliti da tempo: l'ex campione del mondo Salvatore Burruni incontrerà il campione francese dei pesi gallo Pierre Vetroff, mentre Duran, detentore del titolo nazionale dei medi si misurerà col marocchino Ben Lachemi e Carmelo Bossi, sfidante ufficiale per il campionato d'Europa dei welters, affronterà il libanese Fakyh.

Un altro interessante confronto completerà il programma: quello fra l'imbattuto peso gallo cagliaritano Massa ed il picchiatore fiorentino Filiè.

Pierre Vetroff, l'avversario di Burruni, arriverà probabilmente a Torino già stasera proveniente da Marsiglia e concluderà la sua preparazione in una palestra torinese.

Ho noleggiato l'autofurgone AVIS

e mi trovo bene!

Cosa avete a disposizione per trasportare 1 quintale o 50 o 10 chili di oggetti? L'autofurgone Fiat 1100T AVIS, naturalmente. Perchè AVIS, la grande società di autonoleggi, mette a vostra disposizione un magnifico autofurgone per un trasporto rapido ed economico. (24 ore e fino a 50 Km. Lire 4.900). Al prossimo trasporto, noleggiate un autofurgone AVIS.

AVIS AUTONOLEGGIO

Grave disagio per milioni di assistiti

I mutuati dal 1° marzo pagheranno i medicinali

I farmacisti chiedono all'Inam un aumento del contributo per il «prontuario terapeutico» e il pagamento di forti somme arretrate - Il 1° marzo un'altra azione di protesta: resteranno chiuse 7 mila farmacie, quasi tutte nell'Italia settentrionale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 febbraio.

Quaranta milioni di mutuati dovranno pagare le medicine da mercoledì 1° marzo in poi; inoltre, circa 7 mila farmacie (su 12 mila) resteranno chiuse per 24 ore il 1° marzo in seguito allo sciopero indetto dall'Unione proprietari di farmacie (Uniprofar), della quale fanno parte soprattutto i farmacisti dell'Italia settentrionale.

La decisione di riprendere l'agitazione, che potrebbe essere revocata soltanto con una mediazione del ministro del Lavoro Bosco, è stata comunicata oggi dal presidente della Uniprofar, dott. Maffioli, in una conferenza stampa. La Feprofar, che riunisce circa cinquemila farmacisti, soprattutto del centro-sud, ha aderito alla sospensione dell'assistenza diretta, ma non alla chiusura di 24 ore.

Lo stato di agitazione della categoria è stato proclamato in seguito alla mancanza di prospettive circa la ripresa delle trattative con l'Inam ed altri istituti mutualistici per il rinnovo della convenzione scaduta nel 1964. Uno dei punti di maggiore contrasto fra l'Inam e i farmacisti è costituito dalla richiesta di questi ultimi, di aumentare dall'1% al 5,75% il contributo per la consultazione del «prontuario terapeutico». I farmacisti chiedono inoltre il pagamento di forti somme arretrate e la garanzia di puntualità dei pagamenti per il futuro; secondo l'Uniprofar i ritardi di pagamento dell'Inam, rispetto ai termini convenzionali, hanno talora toccato i 150-180 giorni, con un debito globale di 70 miliardi.

Ogni sforzo sarà compiuto dal ministro del Lavoro per scongiurare sia la chiusura delle farmacie sia il passaggio all'assistenza indiretta. Per ogni evenienza, le autorità ministeriali competenti e l'Inam predisporranno nei prossimi giorni misure di emergenza per fronteggiare la situazione. L'ente mutualistico farà il possibile per rimborsare con urgenza agli assistiti le somme spese per l'acquisto dei medicinali.

Il ministro della Sanità Mariotti ha ricevuto oggi i rappresentanti della Giunta intersindacale ospedaliera, che riunisce i sindacati dei primari, degli aiuti e degli assistenti. Nell'incontro il Ministro ha prospettato ai sindacalisti i termini dell'accordo raggiunto tra dc e psu per la presentazione al Parlamento della legge sanatoria dei medici fuori ruolo degli ospedali. Mariotti ha espresso la convinzione che *«la Camera vorrà approvare rapidamente* — è detto in un comunicato del ministero della Sanità — *un disegno di legge necessario a portare la tranquillità nell'ambiente ospedaliero, ed idoneo a preparare le conseguenze migliorative della riforma».* **g. f.**

Bloccata l'attività giudiziaria per lo sciopero dei cancellieri

L'agitazione terminerà domani sera - Venerdì l'incontro fra governo e statali

Roma, 21 febbraio.

(g. f.) L'attività giudiziaria è rimasta quasi completamente paralizzata nel primo giorno di sciopero dei cancellieri e dei segretari. La manifestazione, che terminerà alla mezzanotte di giovedì 23 febbraio, è stata proclamata dal sindacato autonomo di categoria e dalla Uil che rivendicano una riforma dell'ordinamento delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie. Non partecipa allo sciopero il sindacato Cisl dei dipendenti del ministero di Grazia e Giustizia.

L'incontro tra governo e sindacati per l'esame dei problemi concernenti il riassetto delle retribuzioni e delle carriere è previsto per venerdì. Il governo risponderà sui problemi della categoria così come sono prospettati in un nuovo documento consegnato al ministro dalle organizzazioni dei lavoratori.

Domani si terrà una riunione tra il sottosegretario all'Interno Gaspari e i segretari nazionali dei sindacati degli Enti locali per continuare l'esame dei problemi della categoria.

Mentre proseguono gli scioperi articolati nei vari settori dei pubblici servizi (elettrici, autoferrotranvieri, gasisti, netturbini, dipendenti degli acquedotti e delle centrali del latte) si è iniziata oggi una astensione di 48 ore dei pastai e dei mugnai.

A fine mese scade il termine per il rinnovo delle patenti

Roma, 21 febbraio

(g. fr.) I sette milioni di automobilisti abilitati a condurre autoveicoli pubblici e privati dovranno provvedere alla vidimazione della patente entro il 28 febbraio presso gli uffici postali o le sedi dell'Automobile Club. Secondo l'Ufficio statistica dell'Aci il tributo degli utenti della strada allo Stato sarà di circa 19 miliardi di lire.

Per la patente di tipo «A» (motoveicoli di peso a vuoto fino a 400 kg.) non è previsto alcun tributo. Per quelle di tipo «B» (autocarri, auto, motoveicoli di peso superiore a 400 chili): 4000 lire. Per la categoria «C» (autocarri, autoveicoli per uso speciale o trasporti di peso complessivo, a pieno carico, superiore ai 3500 chili): 5000 lire. Per il tipo «D» (autobus anche se trainanti un rimorchio leggero): 8000 lire. Le categorie «E» ed «F» (motocicli, motocarrozzette ed autovetture per mutilati e minorati fisici) sono esenti da tasse.

Domani fissata la riunione

La Commissione della Camera si occupa di nuovo del divorzio

Roma, 21 febbraio

(g. p.) La proposta di legge dell'onorevole Fortuna per l'introduzione del divorzio in Italia, è all'ordine del giorno della Commissione giustizia della Camera, per la seduta di giovedì 23 febbraio.

L'esame del progetto di legge da parte della commissione riprenderà con la lettura del «parere» di costituzionalità dato alla proposta di legge dalla commissione affari costituzionali. Terminata la lettura del documento s'inizierà l'esame del progetto.

Morta a 38 anni a Parigi la interprete di Ionesco

Rosette Zucchelli seppe imporre al pubblico le corrosive commedie dello scrittore

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 21 febbraio.

Un'attrice di 38 anni è morta in seguito ad un'operazione chirurgica. Si chiamava Rosette Zucchelli, ma il nome non lo conosceva quasi nessuno: la sua dedizione all'arte l'aveva portata ad un'attività che aveva avuto un'influenza decisiva sul teatro francese contemporaneo, a prezzo, però, della sua notorietà.

Per dieci anni, Rosette aveva recitato tutte le sere il capolavoro di Eugène Ionesco, *La leçon*, in un piccolo teatro della «rive gauche», La Huchette. Aveva avuto critiche entusiastiche la sera della prima rappresentazione, poi, per dieci anni, nessun giornale aveva più parlato di lei. Lo spettacolo della Huchette, che si ripete dal 1952, è diventato ormai qualche cosa che fa parte integrante di Parigi, come la torre Eiffel o il Sacro Cuore di Montmartre: tutti sanno che c'è, ma non se ne parla più.

Rosette Zucchelli era un'attrice bravissima, che avrebbe potuto avere grandiosi successi se avesse seguito una carriera normale: aveva una minuta figura di adolescente, con grandi occhi neri che le invadevano il volto di cera, una voce estremamente espressiva con modulazioni infantili. Quando entrava in scena, nelle vesti di una ragazza che viene a ripetizione nella casa di un professore, dava una impressione di impacciata timidezza che creava subito l'atmosfera appropriata all'insolita trama.

Il suo aspetto era una mescolanza di tristezza e di umorismo, che conferiva alla recitazione un senso di conturbante ambiguità. Eugène Ionesco dice di non avere mai avuto interpreti così bravi per le sue opere. E' certo che *La leçon*, caduta in una tempesta di fischi pochi anni prima, ebbe un successo clamoroso quando Rosetta la riprese alla Huchette. **s. v.**

Fine di un clamoroso idillio durato due anni

Belmondo abbandona la Andress dopo una violenta lite a Roma

Per la bella svizzera l'attore francese aveva lasciato la moglie e le due figlie

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 21 febbraio.

Ursula Andress è l'unica attrice del cast di «Dolci signore» che non abbia seguito Luigi Zampa a Parigi, dove il regista italiano deve girare alcune scene del film. La sua presenza non era necessaria, ma il viaggio a Parigi era per lei un'occasione di incontrare Jean-Paul Belmondo che, a quanto si dice, la lasciò a Roma giorni or sono sbattendo la porta. L'attore francese, tornato a Parigi, è da allora rifugiato nell'appartamento di un amico, nel quartiere della Place d'Italie. L'atteggiamento di Ursula conferma le voci che tra i due tutto è finito.

Che cosa sia successo nessuno sa con precisione. Per Ursula Andress, due anni fa, Jean-Paul Belmondo aveva sacrificato la moglie Elodie e le figlie Patricia e Florence. La coppia che egli aveva formato sino a quel momento con Elodie veniva considerata eccezionale negli ambienti del cinema. La giovane donna aveva rinunciato alla propria carriera, era stata affettuosamente al fianco del marito nelle ore difficili ed era rimasta in disparte, occupandosi soltanto della casa e delle figlie, dopo che Jean-Paul Belmondo era diventato uno dei più importanti personaggi del cinema francese. E il marito si dimostrava non soltanto riconoscente, ma sinceramente innamorato di quella moglie esemplare. Poi incontrò Ursula Andress.

I settimanali parigini parlarono del flirt tra i due attori, ma Elodie non volle farci caso: un po' per indulgenza verso il marito, un po' perché pensava che buona parte di tutte quelle chiacchiere rispondevano a necessità pubblicitarie. Lo scandalo è indispensabile al lancio di certi film.

Ma lo scandalo vero e proprio esplose quando Ursula Andress andò a girare un film in Irlanda. Senza esservi costretto da ragioni professionali, Jean-Paul Belmondo la raggiunse, e la verità non potè più essere nascosta. Elodie ritornò dai propri genitori, portando con sé le figlie. Dopo un ultimo incontro col marito, durante il quale la situazione fu definitivamente chiarita, chiese il divorzio, d'accordo con lui.

Da allora Jean-Paul Belmondo e Ursula Andress furono sempre visti insieme, al mare, in montagna, nei locali notturni.

La rottura sarebbe avvenuta a Roma, dove Ursula Andress era andata per girare il film di Zampa. Jean-Paul Belmondo, che l'aveva accompagnata, alcuni giorni fa chiese il conto all'albergo e ripartì per Parigi. **l. m.**

Un dibattito a Torino sul progetto «Apollo»

Organizzato dal Consolato degli Stati Uniti, nel salone dell'Istituto S. Paolo a Torino, si è svolto ieri un dibattito sul tema: «*Apollo: destinazione Luna*».

L'ing. Bona, direttore dei laboratori di ricerche e controlli Fiat, ha esaminato gli aspetti tecnici dell'astronautica. Il progresso tecnologico, ha detto, si riflette su tutte le scienze.

L'ing. Robotti, direttore della Scuola di ingegneria aerospaziale del Politecnico, si è soffermato sulla utilizzazione dello spazio, considerando l'area compresa dal centro della Terra per un raggio di 50 mila chilometri. Ha detto che si potranno inoltre ottenere mutamenti climatici (per esempio l'eliminazione della nebbia al Nord), con l'immissione di particolari materiali nello spazio.

Lo scrittore Peter Kolosimo ha concluso osservando che la letteratura fantascientifica oggi è addirittura superata dalla realtà.

Corona presenta al Senato la legge per gli enti lirici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 febbraio.

(l. f.) Il ministro Corona ha presentato al Senato il disegno di legge per il riordinamento degli enti lirici e musicali, recentemente approvato dal governo in una seduta collegiale. I senatori esamineranno al più presto il provvedimento che, in cinquantuno articoli, prevede sostanziali modifiche dell'attuale disciplina e il risanamento dei venti miliardi di disavanzo accumulato dagli enti.

Lo Stato s'impegna a stanziare dodici miliardi ogni anno per i teatri lirici e le grandi istituzioni concertistiche. A questi fondi s'aggiungeranno i contributi degli enti locali, che dovranno raggiungere almeno il venti per cento della quota assegnata dallo Stato. Tredici istituzioni avranno personalità giuridica di diritto pubblico: la «Scala» di Milano, l'«Opera» di Roma, il «Regio» di Torino, il «Comunale» di Firenze, il «San Carlo» di Napoli, il «Comunale» di Bologna, il «Comunale dell'Opera» di Genova, il «Massimo» di Palermo, il «Giuseppe Verdi» di Trieste, «La Fenice» di Venezia, l'«Arena» di Verona, l'«Accademia di S. Cecilia» di Roma e il «Palestrina» di Cagliari.

E' stabilito che la «Scala» mantenga una posizione preminente rispetto agli altri enti «*per il prestigio raggiunto in campo internazionale*». Il numero degli enti lirici e musicali, ammessi alle sovvenzioni statali, non sarà aumentato per evidenti motivi di bilancio. Tutte le attività musicali e liriche, sostenute dallo Stato, saranno coordinate dal Comitato dei ministri che si occupa delle attività cinematografiche.

A lieto fine la vicenda sentimentale della miliardaria milanese

La bella ereditiera ha vinto la sua battaglia sposerà il calciatore negro e non sarà diseredata

L'accordo tra i conti Agusta e la figlia raggiunto in un drammatico colloquio nella notte - La madre, giunta dall'Italia, si è schierata con la ragazza - Il padre dichiara: «Ho combattuto con tutte le mie forze ma ho perso» - Il matrimonio (civile e religioso) fra tre settimane - Ieri i due innamorati hanno comperato le «vere» - Giovanna: «In fondo sono grata ai miei genitori: credevano di agire per il mio bene» - Germano: «Spero di tornare a giocare nel Milan»

I conti Agusta ieri alla partenza dall'aeroporto di Bruxelles per Milano (Tel. Ansa)

(Dal nostro inviato speciale)
Liegi, 21 febbraio.

«Ho combattuto fino allo stremo delle mie forze per impedire questo matrimonio, ma ho perso», *ha dichiarato oggi il conte Domenico Agusta pochi minuti prima di salire sull'aereo che lo ha riportato in Italia con la moglie, il fratello e l'avvocato. La contessina Giovanna e il calciatore Germano hanno vinto la loro battaglia: i genitori non si oppongono più al loro matrimonio. Oggi stesso i due fidanzati hanno iniziato le pratiche per le pubblicazioni e sono andati in una gioielleria di Liegi a comperare le vere nuziali.*

«Il matrimonio sarà civile e religioso», *ci ha dichiarato stasera il giocatore negro. E' probabile, dato il tempo necessario per le pubblicazioni, che le nozze avvengano tra quindici-venti giorni.* «Sono contenta, felice», *ha detto Giovanna:* «Adesso avrò molto da fare. Già abbiamo affittato un appartamento, devo arredarlo. Occuperò queste giornate facendo acquisti per la mia casa».

Gli Agusta hanno dunque ceduto: l'intervento della madre della ragazza, la contessa Clara Agusta, sembra sia stato determinante. Giunta ieri sera dall'Italia a Bruxelles, si è schierata al fianco della figlia. In un colloquio avvenuto nella notte tra i genitori, la ragazza, lo zio Corrado e i legali, viste vane le loro obiezioni, gli Agusta hanno detto di accettare il matrimonio. Uscendo, alle due del mattino, dall'appartamento dell'albergo Palace in cui si era svolta la riunione, Giovanna appariva raggiante; è corsa ad abbracciare Germano che l'attendeva in un locale vicino, gridandogli: «E' fatta, è fatta». *Quindi i due innamorati sono ripartiti per Liegi.*

Il conte Agusta, stamane, ha dichiarato: «Sono per principio contro questo matrimonio, ma rispetto la volontà di mia figlia. Non farò nulla per favorirla, ma non farò nemmeno nulla per ostacolarla. Mia figlia ha deciso. Giovanna è una siciliana della nuova generazione: ha preso le sue responsabilità».

Giovanna, oltre a potersi sposare con José Germano De Sales, non perderà nulla delle ricchezze sue e della sua famiglia. L'avvocato Cuyvers, che tutela gli interessi dei fidanzati, ci ha infatti confermato oggi che la ragazza non sarà diseredata: «Il padre le ha assicurato che tutto quel che le spetta le verrà dato».

Abbiamo incontrato nel pomeriggio Giovanna e Germano. Tornavano da una lunga passeggiata nel centro di Liegi, erano andati appunto a fare acquisti per arredare l'appartamento in cui abiteranno dopo il matrimonio: «Naturalmente», *dice Giovanna,* «faremo un lungo viaggio di nozze per rimetterci dalle emozioni di questi giorni. Forse andremo in Brasile, non è escluso che passiamo anche qualche giorno in Italia».

Per la vicenda appena conclusa, Giovanna Agusta non serba rancori: «Sono in fondo grata a mio padre e a mia madre: mi rendo conto che hanno creduto di agire nel mio interesse, ma quel che non potevano sapere è che io amo veramente Germano e che non potrei vivere senza di lui. Adesso finalmente ci possiamo sposare. Avremo tanti figli, spero».

Germano invece parla del suo lavoro come calciatore: «Continuerò la mia carriera, qui o in Italia. Aspetto il mese di agosto per sapere se il Milan mi riprende. Spero che gli Agusta non facciano più ostilità a un mio ritorno in Italia, anzi spero che lo facilitino. Ho voglia di tornare a giocare con la maglia rossonera».

Molto probabilmente domani stesso il comune di Angleur (in cui risiede Germano, e dove si svolgeranno le nozze), invierà al consolato d'Italia a Liegi copia dei documenti presentati dai fidanzati, perché le pubblicazioni siano fatte, oltre che in Belgio, anche in Italia, come vuole la legge. Il consolato li invierà a Milano. Dopo i termini legali Milano li rinvierà a Liegi, e finalmente i due giovani potranno sposarsi, tanto di fronte all'ufficiale di Stato civile quanto di fronte al parroco. Il loro matrimonio sarà automaticamente trascritto in Italia: in base a una convenzione bilaterale del 1952, tutti gli atti di Stato civile relativi a un cittadino italiano in Belgio sono trascritti d'ufficio in Italia. Il matrimonio sarà dunque valido a tutti gli effetti.

Sandro Doglio

Inchiesta per il medico licenziato dall'ospedale

La vertenza a Bergamo - Il cardiochirurgo aveva sollevato una polemica sul reparto di chirurgia pediatrica

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 21 febbraio.

(a. g.) Il consiglio di amministrazione dell'Ospedale Maggiore di Bergamo ha deciso di chiedere un'inchiesta sul «caso Azzolina», come è stata definita la polemica sorta fra lo stesso ospedale, il primario del reparto di cardiochirurgia, professor Lucio Parenzan, e il suo ex-assistente dott. Gaetano Azzolina. Quest'ultimo era stato esonerato dall'incarico una decina di giorni fa, praticamente senza una motivazione ufficiale, dopo che aveva sollevato una polemica riguardante l'organizzazione del reparto di chirurgia pediatrica, di cui è primario lo stesso prof. Parenzan. Le dichiarazioni erano state ritenute dannose all'istituto ospedaliero e offensive verso i primari dei reparti chirurgici. La polemica aveva assunto in questi giorni, specialmente dopo il licenziamento del dott. Azzolina, toni particolarmente aspri.

Il consiglio di amministrazione dell'ospedale, riunitosi ieri sera, ha emesso un comunicato nel quale afferma, tra l'altro, che *«dopo avere esaminato la particolare situazione creatasi in seguito alle pubblicazioni polemiche apparse sulla stampa quotidiana e settimanale nazionale e provinciale circa l'attività cardiochirurgica della divisione di chirurgia pediatrica, ha ritenuto necessario, con voto unanime, di chiedere un'opportuna inchiesta».*

grappa CARPENE' MALVOLTI

Diversa da tutte le altre, la bottiglia (e anche la grappa!)

Oggi gli intenditori chiedono questa antica grappa italiana proprio per la sua secca fragranza che ha entusiasmato i palati più esigenti: "grappa CARPENÈ MALVOLTI"! Così profondamente diversa, la "grappa CARPENÈ MALVOLTI" si riconosce al primo sorso per il suo gusto particolare: un "drink" gradevolissimo, leggero e di facile digeribilità. Un'acquavite di altissimo pregio e di assoluta purezza. **La prossima volta, provatela anche col ghiaccio.**

grappa CARPENE' MALVOLTI 1868

IN UNA RELAZIONE AL PARLAMENTO

La Corte dei Conti sostiene che l'Inam spende troppo e male

Dal 1963 al 1965 l'ente ha avuto 127 miliardi di passivo - Cause principali del disavanzo: le forti spese per il personale e l'aumento delle prestazioni farmaceutiche - Rimedi suggeriti: modificare gli stipendi «illegittimi», abolire le superliquidazioni e far pagare ai mutuati una cifra, anche minima, per i medicinali e le visite

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 febbraio.

In una relazione al Parlamento, la Corte dei Conti ha suggerito che i 26 milioni di assicurati dell'Inam (Istituto nazionale assistenza malattia) concorrano con una cifra, sia pur modesta, al pagamento delle visite mediche negli ambulatori e all'acquisto dei medicinali. La proposta vuole frenare il vertiginoso aumento nel costo delle prestazioni sanitarie del massimo ente previdenziale italiano che, fra il 1963 ed il 1965, ha chiuso ogni anno i bilanci con forti disavanzi. Le cause principali di questo incremento delle spese sono indicate dalla Corte dei Conti nel crescente numero degli assicurati, negli interventi legislativi che turbano l'equilibrio fra contributi e prestazioni, nel costo medio e, soprattutto, nella frequenza delle prestazioni.

La relazione osserva che le prime tre cause sfuggono al controllo dell'Inam, mentre l'ultimo fattore — ossia la frequenza delle prestazioni — potrebbe essere meglio disciplinato se l'ente disponesse di adeguati strumenti normativi. Per questo la Corte suggerisce che gli assicurati partecipino, in misura minima, al pagamento della visita e dei medicinali.

Un dato che sintetizza l'aumento delle spese per visite e medicine è questo: il costo medio annuo per ogni assicurato nel 1958 era di 1657 lire; nel 1965 di 5230 lire. Lo stesso direttore generale dell'Istituto — annota la relazione della Corte dei Conti — ha rilevato che «*sussiste una precisa relazione di interdipendenza fra il numero delle prescrizioni e quello delle visite, ed in particolar modo delle visite ambulatoriali*». S'è aperta una spirale: all'ininterrotto aumento delle prescrizioni si accompagna — dice il direttore dell'Inam — una continua ascesa delle visite nell'ambulatorio del medico. «*Ciò fa presumere che le prestazioni ambulatoriali siano sovente legate soltanto all'ottenimento di prescrizioni farmaceutiche, e non sempre sorrette da effettive esigenze diagnostiche e terapeutiche*».

In altre parole i medici, su pressione dei mutuati, si presterebbero in generale a rilasciare ricette con troppa facilità. Questo uso indiscriminato e illimitato di medicine — continua il dirigente dell'Inam — provoca non soltanto spese superiori alle entrate ma, quel che è più grave, «*porta all'insorgere di nuovi fenomeni patologici appunto da farmaco che, per le dimensioni raggiunte nei paesi civili, costituiscono un nuovo motivo di allarme sociale*». Una maggior disciplina è indispensabile, nella convinzione che se ogni assicurato dovesse pagare una parte delle visite e dei medicinali l'abuso diminuirebbe.

Un altro rilievo della Corte dei Conti riguarda le spese generali per la gestione dell'Inam, che dal 1961 al 1965 si sono quasi raddoppiate. Nel 1965 ammontavano a 43 miliardi e mezzo, assorbite per l'86 per cento dai compensi al personale, che è aumentato negli ultimi cinque anni da 17.725 a 20.491 dipendenti. La ragione principale di questo incremento delle spese è ravvisata dalla Corte dei Conti nei provvedimenti, adottati nel 1963 e nel 1964 dagli enti previdenziali, per il riordinamento delle carriere, del trattamento economico e di pensione dei dipendenti. Questi provvedimenti (superstipendi, superliquidazioni, superpensioni) — ricorda la relazione — furono dichiarati dalla Corte dei Conti «*non conformi alla legge*».

Un rapido sguardo agli ultimi bilanci dell'Inam. Nel 1962 entrate 457 miliardi e 419 milioni, spese 456 miliardi e 503 milioni, saldo attivo di 916 milioni. L'anno successivo, 1963, si ebbe il primo imponente disavanzo di 23 miliardi e 356 milioni, dovuto alla differenza fra circa 600 miliardi di spese contro 574 miliardi e mezzo d'introiti. Nel 1964, lieve riduzione del passivo, sceso a 16 miliardi e 337 milioni (uscite quasi 749 miliardi, entrate 732 miliardi e 595 milioni). Nel 1965, il disavanzo balzò a 85 miliardi e 375 milioni in quanto la spesa raggiunse 841 miliardi e 244 milioni mentre i contributi non arrivarono a 756 miliardi.

Lamberto Furno

Un convegno di studi a Roma

Il sindacato scuola media chiede la settimana corta

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 febbraio

Il convegno di studi per la riforma degli istituti secondari superiori indetto dal sindacato autonomo scuola media italiana (Sasmi), a conclusione dei lavori ha approvato un documento nel quale, tra l'altro, si chiede l'introduzione nella scuola italiana della settimana corta con la lezione della durata di 45 minuti.

Al convegno hanno partecipato professori universitari di pedagogia, presidi e professori degli istituti di secondo grado, sindacalisti. E' stata avanzata anche la proposta per il libero accesso alle facoltà universitarie per tutti coloro che abbiano completato l'istruzione secondaria superiore lasciando all'Università il compito della selezione alla fine del primo anno di studi.

Sul problema del liceo pedagogico previsto negli schemi di legge predisposti dal ministero della Pubblica Istruzione, il convegno, pur con qualche voce di dissenso, si è espresso a favore dell'abolizione dell'istituto magistrale e quindi contro l'istituendo liceo pedagogico. La formazione dei maestri dovrebbe avvenire in un biennio di specializzazione successivo a qualsiasi diploma di istruzione secondaria superiore. L'istituto magistrale, debitamente modificato nei contenuti e nei programmi, potrebbe assumere il carattere di istituto professionale per la formazione degli insegnanti di scuola materna in sostituzione dell'attuale scuola magistrale.

Per la qualificazione professionale dei docenti si propone l'inserimento, nei piani di studio delle facoltà universitarie che immettono all'insegnamento, di un corso biennale obbligatorio di materie pedagogiche con particolare riguardo alla didattica delle singole discipline. **r. s.**

Giunto ad Aosta il nuovo questore

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 21 febbraio.

Oggi ha assunto l'incarico il nuovo questore di Aosta, dott. Mariano Perris che sostituisce il dott. Edmondo D'Anchise, trasferito a Bolzano. Il dott. Perris, che ha 54 anni, proviene da Massa; per vari anni è stato dirigente dell'Ufficio politico della Questura di Torino e vice-questore nella capitale piemontese.

Capannone di una fabbrica crolla su 5 operai ad Acqui: uno è morto

Contusi gli altri quattro - La vittima travolta da un pilone - E' un trentenne padre di una bimba di tre anni - La sciagura in un'azienda di solai prefabbricati



Giovanni Mascarino, di 30 anni, vittima del crollo

(Dal nostro corrispondente)

Acqui, 21 febbraio.

(g. p.) Un operaio è morto e altri quattro sono rimasti contusi dall'improvviso crollo di un capannone. La vittima è il trentenne Giovanni Mascarino, residente in via Divisione Acqui 51.

Il grave incidente è accaduto oggi pomeriggio presso l'azienda Statica, una ditta specializzata nella costruzione di solai prefabbricati e di altri manufatti. Verso le 15 cinque operai stavano lavorando sotto il capannone principale, intenti a preparare alcuni blocchi di prefabbricati. La squadra, capeggiata dal Giovanni Mascarino, era composta dai fratelli Salvatore e Antonio Lo Sardo, di 21 e 18 anni, siciliani ma residenti da tempo a Strevi, dal quarantenne Maggiorino Baretto, abitante ad Acqui, e dal quarantaquattrenne Carlo Biorci, di Rivalta Bormida.

Ad un tratto, i cinque notavano che una condotta aerea dell'acqua che passa nel mezzo dell'edificio si era spezzata, provocando un violento getto nei locali. Mentre Antonio Lo Sardo si precipitava nella parte anteriore della costruzione per chiudere la presa d'acqua, sordi brontolii e sinistri scricchiolii mettevano in fuga gli operai.

E' stato un attimo: oltre duecento metri quadrati di tetto in lamiera, coi relativi piloni di sostegno e muri perimetrali in blocchi di calcestruzzo sono rovinati fragorosamente sollevando una grande nube di polvere. Giovanni Mascarino che tentava di raggiungere una uscita secondaria, posta sul retro del capannone, ampio 2500 metri quadrati, è stato travolto da un pilone ed ucciso sul colpo. Gli altri quattro operai invece, rifugiandosi nella parte anteriore della costruzione, le cui strutture hanno fortunatamente resistito, hanno riportato solo lievi contusioni.

Sul posto accorrevano gli altri dipendenti della Statica, una società di proprietà di Giovanni Ragagna, abitante ad Acqui in via Monteverde, quindi i carabinieri e il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Acqui, Capozio Dopo gli accertamenti di legge la salma è stata rimossa e portata nell'obitorio dell'ospedale. Giovanni Mascarino, sposato da 4 anni con la ventinovenne Anna Abate di Castel Boglione, padre di una bambina, Donatella, di 3 anni, era entrato nella ditta come operaio specializzato solo dal 18 gennaio scorso.

Il luogo dove è avvenuto il grave incidente è a un chilometro circa dalla stazione ferroviaria di Strevi.

Sulle cause del crollo è stata aperta un'inchiesta. E' da escludere che il sinistro sia stato provocato unicamente dal peso della neve caduta abbondantemente negli ultimi giorni nella zona. Secondo alcuni tecnici, la causa del crollo sarebbe da ricercarsi nell'improvviso aumento della temperatura che oggi è salita a 15 gradi.

Un passante morto e uno ferito

Investe con il camion e fugge perché teme di essere linciato

Carmagnola, 21 febbraio.

(a. v.) Ai carabinieri di Poirino si è presentato ieri sera sul tardi il camionista che alle 19,15, alle porte di Carmagnola, ha investito due passanti, uccidendone uno e ferendone un altro. E' il cinquantaquattrenne Giovanni Fogliato, via Roma 4, autista della ditta Giovanni Sodero, che vende macchine agricole. Ha affermato di aver abbandonato il luogo dell'incidente perché attorno a lui si era raccolta una folla ostile: «*Ad un certo punto ho avuto la sensazione che volessero linciarmi. Sono così risalito sul camion e mi sono allontanato a tutta velocità*».

Il Fogliato percorreva la strada provinciale Pinerolo-Poirino al volante di un camion. In località Cappuccini, alle porte di Carmagnola, ha visto improvvisamente stagliarsi davanti a sé tre persone. Erano il carpentiere Natale Bertolino, 65 anni, che rincasava con i figli Giuseppe, 39 anni, muratore, e Mario, 40 anni. Quando ha notato i tre passanti, che camminavano nella stessa direzione, volgendogli le spalle, il Fogliato ha frenato e sterzato a sinistra. Ma la manovra non è servita a nulla: investito in pieno, Natale Bertolino ha riportato ferite in seguito alle quali è morto poche ore dopo; urtato di striscio il figlio Giuseppe se l'è cavata con lesioni che guariranno in due settimane mentre l'altro figlio, Mario, è rimasto illeso.

Dopo aver riferito ai carabinieri di Poirino le circostanze dell'incidente, il Fogliato ha fatto ritorno a casa. Il caso sarà preso in esame dalla magistratura, che potrebbe incriminare il camionista per omissione di soccorso e fuga.

Dispersa una motonave nel Canale di Sicilia

Italiana, con sette uomini di equipaggio, era in rotta fra Bengasi e Napoli - Da nove giorni non dà notizie - Ricerche anche sulle coste africane

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 21 febbraio.

Da nove giorni mancano notizie del mercantile italiano «Murex» di 353 tonnellate di stazza lorda: l'unità, con sette uomini di equipaggio, era in navigazione da Bengasi verso Napoli e qui sarebbe dovuto arrivare il 14 febbraio scorso. Le ricerche vengono svolte con aerei, elicotteri ed idrovolanti sia nel canale di Sicilia sia sulle coste della Tripolitania e della Tunisia.

Le ultime notizie date dalla *Murex* sono state captate da un radioamatore il 12 febbraio. La nave si trovava a 160 miglia a sud di Capo Passero: «*La navigazione* — assicurava il comandante — *procede tranquilla, il mare è calmo con leggero vento di scirocco*». Da allora la radio di bordo ha taciuto.

Il piccolo mercantile, vuoto, stava compiendo il viaggio di ritorno. La nave aveva scaricato, nel porto di Bengasi, merci varie caricate in scali dell'Adriatico, in maggiore quantità in quello di Chioggia.

L'equipaggio della «Murex» è comandato dal capitano Vincenzo Moriello Schiano di 58 anni da Monte di Procida. Con lui sono a bordo altri sei uomini: il capo macchinista Giosuè Rinaldi Scotti, trentenne, anch'egli da Monte di Procida; il nostromo Antonio Izzo, di 32 anni, da Torre del Greco; il cuoco Pasquale di Sauro, di 33 da Napoli; l'operaio motorista Giovanni Di Costanzo, di 24 da Casamicciola; i marinai Fortunato Cavallaro, di 28 anni da Napoli ed Angelo Sambi di 47 da Chioggia.

La *Murex* ha nelle stive nove tonnellate di combustibile che le consentono di navigare in piena autonomia per otto giorni. I dirigenti della società armatrice (la «Jovoli», di Napoli, con sede in via Santa Brigida) ritengono che la nave, nei giorni scorsi, sorpresa dalla burrasca che in alcuni punti del Mediterraneo aveva raggiunto «forza 7», abbia cercato rifugio in qualche porticciolo nell'attesa che le condizioni meteorologiche le consentissero di riprendere la navigazione. **a. l.**

Al largo della Nuova Scozia

Un peschereccio naufraga in Canada: nove morti

New York, 21 febbraio.

Nove marinai sono morti sul peschereccio *Cape Bonnie*, schiantatosi nella nebbia e sotto una tempesta di neve sulle rocce della costa presso l'imbocco occidentale del porto di Halifax, in Nuova Scozia. Dieci marinai risultano dispersi.

Altre due navi sono giunte sul punto della sciagura ed hanno recuperato quattro cadaveri, mentre altri quattro sono stati gettati dal mare sulle rive. Le ricerche di eventuali superstiti sono rese molto difficili dalla visibilità ridotta e dalle cattive condizioni del mare. Il peschereccio aveva 18 uomini di equipaggio. *(A. P.)*

Dopo le bufere di neve un forte vento ha colpito alcune zone del Piemonte

Trombe d'aria nel Canavese e nelle valli di Lanzo e Susa Un tornado scoperchia tutte le case di Castelnuovo Nigra

Danni anche nei comuni di Colleretto, Cafasse, Varisella e Condove in provincia di Torino - A Trana un bosco è stato distrutto da un incendio - Tetti divelti anche nel Biellese e nel Verbano - A Biella una donna è rimasta ferita da una tegola - Sul Lago Maggiore i servizi di navigazione sono stati interrotti: anche le motonavi-traghetto tra Laveno e Intra sono rimaste ancorate nei porti per oltre un'ora e mezzo

Abitanti di Castelnuovo Nigra, nel Canavese, impegnati a riparare i danni causati dalla bufera di vento

(Nostro servizio particolare)

Castellamonte, 21 febbraio.

(a. p.) *Castelnuovo Nigra, centro di 800 abitanti abbarbicato sulle falde del monte Calvo, ha vissuto un pomeriggio veramente drammatico: una tromba d'aria di inaudita violenza si è abbattuta sul paese, devastandolo. I danni, da una prima cauta stima ammonterebbero a decine e decine di milioni di lire.*

Stamane verso l'alba un leggero vento caldo ha fatto sciogliere tutta la neve dalle strade. Era una giornata bella, quasi primaverile, senza una nube in cielo. Alle 15.30 il vento è aumentato di intensità ed in breve ha costretto tutta la gente a chiudersi in casa e assicurare le imposte e le porte. Le raffiche si sono fatte violentissime. A un distributore di benzina, il globo luminoso pubblicitario è esploso come fosse stato colpito da un proiettile ed ha disseminato sulla strada una miriade di frammenti di cristallo.

E' stata poi la volta dell'albergo «Alpino» che è stato letteralmente scoperchiato. Dice il gestore, Alfredo Morletto: «Ero in casa con mia madre quando ho visto i muri dell'albergo gonfiarsi. Contemporaneamente si è rovesciato il guardaroba e tutte le suppellettili sono finite a terra, frantumandosi. Le folate di vento entravano in casa attraverso il tetto e minacciavano di farmi crollare tutta la casa».

Non c'è abitazione di Castelnuovo che non abbia subito danni. Quasi tutte hanno avuto il tetto divelto e gli infissi asportati. «Un disastro simile — *ci dice il vice sindaco Giacomo Bontempo* — non lo abbiamo mai visto».

Quasi tutto il patrimonio boschivo è andato distrutto. Una cinquantina di pini che fiancheggiavano la circonvallazione da circa mezzo secolo, sono stati sradicati e fatti volare lontano. La stessa sorte è toccata agli alberi da frutto, unica risorsa del paese. Anche le linee elettriche e telefoniche sono state divelte e interrotte. A Castelnuovo e nel paese sottostante, Colleretto, manca ancora la luce. Il telefono, invece, è stato subito riattivato.

L'uragano è durato tre ore ed ha cambiato la fisionomia del paese. Le case sembra abbiano subito un bombardamento, la strada è coperta da uno spesso strato di detriti. Dove prima sorgevano rigogliosi alberi, ora ci sono tronconi.

Cafasse, 21 febbraio.

(a. v.) *Una paurosa tromba d'aria si è abbattuta oggi verso le 16.30 nella zona di Cafasse Torinese, Vallo e Varisella. Il vortice non è stato preceduto da alcun sintomo premonitore e per dieci minuti ha sollevato accecanti turbini di polvere, divelto alberi e scoperchiato case e villette.*

Condove, 21 febbraio

(g. d.) *Una bufera di vento imperversa da stamane in Valle di Susa; nelle prime ore di questa sera le raffiche raggiungevano una velocità di 60-70 chilometri orari. Sulle statali del Monginevro e del Moncenisio cartelli pubblicitari sono stati divelti e tetti di abitazioni hanno riportato danni nella zona di Condove. A Chiusa San Michele, duecento dipendenti di un'azienda che produce parti staccate di incotrici hanno dovuto abbandonare il lavoro a causa dei danni provocati al capannone dal vento.*

Trana, 21 febbraio

(a. v.) *Un violento incendio ha distrutto oltre 100 ettari di bosco ceduo di proprietà privata in regione Monte Cuneo. Il fuoco, alimentato da un forte vento è scoppiato verso le 14 nelle sterpaglie poco distanti dalla strada Trana-Reano e in breve hanno assunto proporzioni notevoli.*

Biella, 21 febbraio.

(p. m.) *Il Biellese è stato nel pomeriggio spazzato per alcune ore da una bufera di vento di eccezionale violenza. Le raffiche, che nei momenti di maggiore intensità hanno superato la velocità di ottanta chilometri all'ora, hanno fatto strage di tegole, vetri e antenne televisive; sono stati anche abbattuti alberi e cartelloni pubblicitari. A Biella una giovane, Fernanda Novari, di 23 anni, mentre transitava nel cortile di un ex ufficio postale, è stata colpita alla schiena da una tegola caduta dal tetto. Ha riportato una forte contusione alla colonna vertebrale.*

Verbania, 21 febbraio

(a. c.) *Una bufera di vento flagella dalle 14.30 la zona del Lago Maggiore, investendo in particolare il centro lago con raffiche anche superiori agli 85 chilometri all'ora. Sul lago si sono ripetutamente formate piccole trombe d'acqua e i servizi di navigazione hanno subito forzate interruzioni. Le stesse motonavi-traghetto hanno sospeso i servizi tra Laveno e Intra per oltre un'ora e mezzo. Sul lago sta andando alla deriva un grosso galleggiante strappato agli ormeggi.*

Danni anche in città: tra l'altro il tetto del cinema Impero è stato parzialmente scoperchiato e un blocco di cemento di un metro per 25 centimetri è piombato in piazza.

Altre slavine cadute nelle valli laterali d'Aosta

Aosta, 21 febbraio.

(l. c.) In Valle d'Aosta, dopo tre giorni di maltempo, neve e pioggia hanno concesso nel tardo pomeriggio di oggi una tregua. Al tramonto il cielo si è andato rasserenando sul centro valle, e la visibilità su alcuni massicci alpini si è fatta discreta.

Le strade per la valle di Rhêmes e la Valgrisanche sono sempre interrotte a causa di valanghe. I lavori di sgombero sono stati sospesi oggi per il pericolo di altre slavine; riprenderanno domani. Altre slavine e frane hanno bloccato il traffico, ma solo per qualche ora, sulle laterali per Doues e Antagnod. Infiltrazioni d'acqua per il disgelo si sono avute a Morgex e a Derby. Molti scantinati, sommersi da settanta centimetri d'acqua, hanno dovuto essere prosciugati dalle motopompe dei vigili del fuoco.

Il tempo che farà

Al Nord cielo nuvoloso, localmente coperto. Possibilità di nevicate su Alpi. Su Val Padana estese foschie e durante la notte e la mattinata banchi di nebbia. Al Centro, al Sud e sulle isole cielo nuvoloso. Foschie dense durante la notte al Centro. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: forti. Mari: agitati.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	2	10	Pescara	4	16
Bolzano	−4	11	L'Aquila	1	12
Trento	2	5	Roma	5	17
Verona	3	8	Campob.	6	13
Trieste	6	8	Bari	9	20
Venezia	2	8	Napoli	11	15
Milano	−1	13	Catanzaro	6	12
Genova	9	17	R. Calab.	14	18
Bologna	1	14	Messina	14	18
Firenze	13	16	Palermo	13	19
Ancona	8	16	Catania	10	23
Perugia	7	12	Cagliari	11	19

Sindaco del Cuneese ed un amico uccisi nell'auto finita fuori strada

L'incidente tra Carcare e Altare - Le vittime, 74 e 34 anni, risiedevano a Saliceto - Decedute all'ospedale di Savona

(Dal nostro corrispondente)

Cairo Montenotte, 21 febbraio.

(r. v.) Due morti sono il tragico bilancio di un grave incidente stradale accaduto nel tratto tra Carcare e Altare. La vettura condotta da Marcello Achino di 34 anni, di Saliceto (Cuneo) al cui fianco viaggiava il sindaco di Saliceto Erineo Castagneti di 74 anni, mentre era diretta verso Savona, per cause non ancora precisate ha improvvisamente sbandato paurosamente.

Il conducente del mezzo ne perdeva di conseguenza il controllo per cui l'auto andava a schiantarsi contro un muro di sostegno di un viadotto, sfasciandosi.

Dai rottami venivano estratti i due occupanti, gravemente feriti; prontamente soccorsi da automobilisti di passaggio venivano trasportati all'ospedale San Paolo di Savona, dove l'Achino decedeva subito dopo il ricovero. Il Castagneti decedeva alcune ore dopo, senza aver ripreso conoscenza.

Sul luogo del mortale incidente si è recata la polizia stradale di Carcare per accertare le cause e le eventuali responsabilità. La notizia della morte dell'Achino e del Castagneti ha destato viva impressione a Saliceto, dove i due uomini erano molto conosciuti e stimati.

Operaio in bicicletta investito da un'auto

Rivarolo Can., 21 febbraio.

(n. c.) Un operaio di Rivarolo Canavese, Franco Resino, di 37 anni, dipendente del cotonificio Eti-Vallesusa, è rimasto ferito ieri in un incidente stradale.

Mentre tornava a casa in bicicletta, l'operaio veniva investito da un'auto, guidata da Angelo Torchia, di 20 anni. Nell'incidente il ciclista riportava fratture alla mandibola e a una gamba. Dopo le prime cure, il Resino veniva trasportato a Torino e ricoverato alle Molinette.

OGGI

HA INIZIO LA VENDITA DI TUTTE LE MERCI RILEVATE DAL

FALLIMENTO N° 9576

UNITAMENTE AD ALTRE MERCI DELLE MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE

La vendita viene effettuata esclusivamente all'ingrosso

ALCUNI PREZZI INDICATIVI:

CRETONNE PURO COTONE ALT. 130 STAMPATO	L.	240	al metro
PLAIDS: IN MONTE	»	800	caduno
STROFINACCI STAMPATI PURO COTONE	»	1000	alla dozzina
COPERTE MATRIMONIALI BORDO RASO	»	1500	caduna
SPUGNA PURO COTONE INDANTHREN 120x180	»	3000	alla dozzina

COPERTE - COPRILETTI - PLAIDS - TELERIE

TELERIE CONFEZIONATE - TENDAGGI CRETONNE

ED INNUMEREVOLI ALTRI ARTICOLI

CORSO REGINA MARGHERITA 127

ANGOLO VIA DELLE ORFANE - PORTA PALAZZO

OGGI

HA INIZIO LA VENDITA DI TUTTE LE MERCI RILEVATE DAL

FALLIMENTO N° 9576

UNITAMENTE AD ALTRE MERCI DELLE MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE

La vendita viene effettuata esclusivamente al dettaglio

COPERTE - COPRILETTI - PLAIDS - CRETONNE - TESSUTI DI ARREDAMENTO - TENDAGGI - TENDAGGI IN TERITAL SCALA D'ORO RHODIATOCE - TAPPETI

VIA MAZZINI 3 - TORINO

CRONACHE [redacted] LIBRI

Variazioni sul tema della «inautenticità»

I racconti - teatrino di Moravia narratore

Le rapide novelle di «Una cosa [redacted] cosa» hanno [redacted] fondo saggistico, e l'andamento di un gioco scenico vagamente surreale

I racconti di Moravia [redacted] tempo (press'a poco fino al secondo dopoguerra) avevano ciascuno [redacted] sua misura, per lo più ampia, e, pur riallacciandosi ad una medesima tematica, e talvolta ripetendosi in certi particolari un po' stanchi, si presentavano con una loro netta individualità. Ma da che egli ha preso a [redacted] per un quotidiano, [redacted] misura è divenuta quella dell'«elzeviro» e anche i modi — a parte l'attenuazione dei motivi sessuali — si [redacted] fatti più concentrati.

Moravia stesso ebbe a paragonare i limiti imposti dall'elzeviro a quelli del sonetto per i poeti (quando l'usavano), rilevando tuttavia l'utilità della disciplina che ne deriva. Ma è anche [redacted] che la frequente collaborazione al giornale lo ha portato sempre più a ricavare un seguito di variazioni da questo a quel filone della [redacted] tematica, con il rischio di scrivere dei racconti in serie.

E il filone di volta in volta prescelto appartiene, per così dire, all'area cui sta lavorando, in quel momento, [redacted] Moravia [redacted]. I centotrenta *Racconti* [redacted] (fra primi e secondi: 1954, 1959) nacquero infatti lungo l'arco narrativo che da *La romana* giunge a *La ciociara;* [redacted] i quarantuno de *L'automa* (1962), [redacted] in un periodo che fa capo a *La noia*, riflettono gli atteggiamenti e gli intenti del Moravia più recente, da lui stesso catalogati sotto l'etichetta dell'«alienazione». Della quale i quarantaquattro ora raccolti in *Una cosa è* [redacted] *cosa* rappresentano un'ulteriore variante: la «inautenticità» dei significati che si sovrappongono alle «cose in sé». Una variante cui si informa, come si sa, il suo ultimo romanzo, *L'attenzione*.

Perché [redacted] tematica di Moravia è nel fondo rimasta la stessa, vertendo, da [redacted] lato, sul rapporto fra individuo e realtà, fra soggetto e oggetto, e, dall'altro, sulla incomprensione fra individuo e individuo, sulla «incomunicabilità» (un [redacted]tivo, questo, di ascendenza relativistico-pirandelliana, già presente negli *Indifferenti*); è però incontestabile che, in tanti anni, egli è venuto via via mettendone in primo piano questa o quella componente, che meglio sembri tenere il passo con il mutare delle idee, del gusto, del costume, e in[redacted] della società. Magari forzandolo, quel passo, ove [redacted] di [redacted] sopravanzato. E ciò non per conformismo, ma per vitalità [redacted] scrittore.

Le cosiddette «svolte» [redacted]raviane vanno pertanto intese come prosecuzione e amplia[redacted] dei modi narrativi di ieri: compreso quell'automati[redacted] che a parecchi è parso [redacted] nuova, [redacted] tale l'ha prospettato, polemicamente, [redacted] Moravia, mentre è sempre stato alla base della [redacted] narrativa, frutto qual [redacted] del [redacted] gusto per i colpi di scena e per l'«imbroglio». Dico di quel [redacted] condurre una situazione colta già al culmine, alle conseguenze estreme, paradossali, per forza di deduzioni logiche, riducendo i personaggi a marionette e il [redacted] «azione», a gioco scenico, di un «teatrino del diavolo» di cui Moravia è, insieme o alternativamente, burattinaio, regista, interprete. Perché il suo realismo, critico e dialettico, [redacted] intriso di lieviti irrazionali, che lo portano di là dalla mimesi, facendolo talvolta sconfinare nel surreale.

Ma, chiarito tutto questo, bisogna [redacted] che nel Moravia [redacted] (dalla *Noia* in poi) la maniera con cui quell'ampliamento [redacted] attua[redacted] implica grossi equivoci e squilibri, dovuti soprattutto allo spostarsi della narrazione dalla terza alla prima persona, per effetto della convinzione, in cui è entrato lo scrittore (e certo le teorie, e sofisticherie, del *nouveau roman*, nonché dello strutturalismo, hanno influito su lui), che [redacted] può darsi racconto «oggettivo» ove non si creda nella realtà oggettiva.

Rinunciare alle forme della narrazione distaccata, per quelle della narrazione-saggio, significa infatti per Moravia andare [redacted] alle sue inclinazioni prime, che sono [redacted] gravare intorno [redacted] propri personaggi per fare la controparte, per regolarne, appunto, il gioco scenico; significa far posto più alle [redacted] tendenze casistiche o lumistiche che alla [redacted] immaginazione plastica e plasticatrice, di narratore a forte rilievo.

Incongruenze che peraltro, se nei romanzi assumono proporzioni macroscopiche, si attenuano nel racconto, forma molto più congeniale a Moravia, anche se breve. Al punto [redacted] fargli talvolta dimenticare (come nell'*Automa*) la finzione della prima persona. Che non è però il caso, purtroppo, [redacted] questa [redacted] nuova raccolta [redacted] racconti, *Una cosa è* [redacted]: i più dei quali sembrano rispondere al proposito di «esemplificare» il nesso fra automatismo e alienazione, di verificare in ambiti particolari la validità di certe premesse generali, dànno effettivamente la impressione [redacted] narrazioni scritte in serie.

Ma è pur vero che la concentrazione stessa del racconto, la rapidità degli scorci finiscono qua e [redacted] accentuare quel carattere [redacted] «teatrino»; e le situazioni, anche quando dovrebbero tendere al drammatico, sfumano in un [redacted]lismo satirico o in un umorismo prossimo [redacted] comico, col personaggio che dice «io» in funzione di attore, recitante una parte prestabilita. (Si tratta, per solito, di un uomo medio, o di un intellettuale di [redacted] tacca, cui si contrappone una [redacted] quelle donne tipicamente moraviane, portate da una istintività quasi animalesca a muoversi sul piano delle «cose in sé»). E allora (*Invischiato, La regressione, I fumetti, Doppioni, La riconciliazione*) il gioco può riuscire anche divertente, se non altro per quel mestiere, quel virtuosismo che sa fare racconto e spettacolo (belli, quasi sempre, gli «scenari», gli esterni romani) con niente, o quasi.

Solo per eccezione Moravia riesce a convertire tale virtuo[redacted] in [redacted] approfondito gu[redacted] del narrare, movendo quel[redacted] marionette [redacted] certo tocco umano, fino a scoprire, nel loro automatismo, un te[redacted] lume [redacted]ti. Come nel racconto *Il giocatore*, dove il contrasto fra l'incapacità di vivere nella realtà quotidiana, propria del giovane protagonista, e le apparenze di quel mondo, osservate [redacted] sguardo acutissimo, captante forme, volumi, colori, si risolve, fuori d'ogni meccanicità e paradossalità, in [redacted] delicato contrappunto di sensazioni e stati d'animo. Ma qualche bel racconto (*La cognata, La caccia, Servomeccanismi*...) non basta a riscattare [redacted] raccolta della prevalente occasionalità.

Arnaldo Bocelli

ALBERTO MORAVIA: *Una* [redacted] *è una cosa* - Bompiani editore - pagine 248, lire [redacted].

RIAPPARE IL "MAZZINI E BAKUNIN" DI NELLO ROSSELLI

Alle radici [redacted] socialismo italiano

Scritto quarant'anni [redacted] dal ventisettenne allievo di Salvemini, [redacted] saggio conserva piena validità - Il giovane Rosselli [redacted] tra i primi [redacted] intuire che, con [redacted] morte di Mazzini, si apriva una nuova fase del movimento operaio: «l'età delle ire»

A quarant'anni dalla prima edizione, Einaudi ripubblica [redacted] *e Bakunin di Nello Rosselli. Il libro del ventisettenne studioso fu allora salutato dagli storici* [redacted] *la rivelazione,* [redacted] *scoperta* [redacted] *un mondo nuovo: il mondo degli artigiani, operai, contadini, del primo movimento operaio italiano dal 1860 al 1872.*

L'opera nacque per suggerimento e incitamento di Salvemini: che molti anni dopo avrebbe ricordato il suo primo [redacted] *incontro del 1920 («In una* [redacted] *quelle giornate primaverili fiorentine, quando l'aria è trasparente come cristallo e quasi le foglie degli ulivi sulle alture di Fiesole si distinguono da Firenze») con l'adolescente dalla carnagione* [redacted] *e dagli occhi azzurri. L'esigentissimo maestro costrinse l'allievo a tre successive stesure della tesi* [redacted] *laurea,* [redacted] *cui poi nacque il libro. Nel quale a rileggerlo oggi, ritroviamo un acerbo sapore di primavera, per la sua inalterata freschezza e anche per* [redacted] *incompiutezze.*

E ritroviamo anche, evidente, l'impronta di Salvemini: di alcune pagine del suo vecchio saggio su Mazzini, dei suoi giudizi su Cattaneo, del [redacted] *fastidio per le discussioni astratte sulla politicità e apoliticità* [redacted] *associazioni operaie e del suo interesse per le «questioni di indole pratica» (e forse* [redacted]*che, a proposito del positivi*[redacted] *di Cattaneo, qualche traccia degli studi che allora stava conducendo un congiunto di Rosselli, Alessandro Levi)*

Del tutto nuovi, nella storiografia di quegli anni, i temi essenziali del libro: [redacted] *storia delle società operaie (sviluppatesi prima* [redacted] *tutto* [redacted] *Piemonte e in Liguria, nel decennio cavouriano), dei loro rapporti con Mazzini e Garibaldi,* [redacted] *condizioni economiche e sociali* [redacted] *classi lavoratrici negli* [redacted] *'60 e specialmente nel difficile* [redacted] *1865-68, quando divampò la rivolta contro* [redacted] *tassa sul macinato,* [redacted]*e ripercussioni che la Comune di Parigi ebbe* [redacted] *Italia, e dell'opposto atteggiamento —* [redacted] *simpatia nell'uno,* [redacted] *avversione nell'altro — che Garibaldi e Mazzini assunsero* [redacted] *fronte ad essa,* [redacted] *distacco dei giovani* [redacted] *e* [redacted] *loro entusiastico accostarsi a Bakunin e al programma dell'Internazionale.*

Molte pagine di quest'opera giovanile (da «pioniere», come riconobbe il Maturi) nella cui scia tante altre fruttuose ricerche sono state condotte nei decenni seguenti fino a oggi, si leggono ancora [redacted] *solo con diletto, ma con profitto: specialmente quelle sull'ambiente sociale nella città e nella campagna, e sulle prime lotte rivendicative.*

Se convenzionali, e più psicologici che veramente storici, [redacted] *appaiono taluni giudizi di Rosselli (come quelli su Marx, ad esempio), ingiusta* [redacted] *sembra l'accusa* [redacted] *«acrimonia» mossa a questo libro* [redacted] *Gramsci* [redacted] *una lettera* [redacted]*. Ci sembra piuttosto* [redacted] *dover consentire con Salvemini, che vi notava serenità e umanità, e l'one*[redacted] *desiderio di comprendere i fatti per quel che* [redacted] *e non per quanto* [redacted] *studioso avrebbe voluto che fossero». Si può dissentire da talune interpretazioni — oggi insodisfacenti —, ma non disco*[redacted] *il costante sforzo di obiettività, di penetrazione psicologica e storica, e quel composto equilibrio della mente che* [redacted] *rifletteva nella scrittura limpidissima, e, come notò il Morandi, in quel «gusto superiore che è poi la misura del* [redacted] *storico».*

Nella [redacted] *prefazione all'attuale ristampa, Leo Valiani addita molto bene, accanto ai pregi, le lacune* [redacted] *questo che è* [redacted] *oggi «un testo* [redacted] *consultazione obbligatoria». Dopo gli studi* [redacted] *Elio Conti, Gastone Manacorda, Franco Della Peruta, e specialmente* [redacted] *Aldo* [redacted] *(la* [redacted] *Storia del movimento socialista in Italia è uscita di recente in nuova edizione presso Laterza) e dello stesso Valiani, appare chiaro che* [redacted] *primi circoli internazionalisti italiani influì, prima ancora di Bakunin, il pensiero di Pisacane, e che il nostro incipiente movimento socialista, e la stessa predicazione bakuniniana vanno esaminati alla luce delle influenze* [redacted] *Proudhon,* [redacted] *Herzen, della rivolu*[redacted] *polacca del 1863, e* [redacted] *tutte le varie correnti rivoluzionarie europee dell'epoca.*

Ma il libro di Nello Rosselli resta un punto fermo della nostra storiografia, o, meglio ancora, un punto di partenza. Anche perché l'autore possedeva, con l'equanimità dello spirito (che gli faceva comprendere [redacted] *solo la grettezza e il troppo placido* [redacted]*servatorismo dei moderati al potere,* [redacted] *anche i loro pre*[redacted] *morali e la sagacia amministrativa;* [redacted] *solo l'apostolato di Mazzini ma anche* [redacted] *«tono sacerdotale» e le* [redacted] *astrattezze, e così per ogni altra corrente o uomo politico),* [redacted] *senso acuto del primo germinare e del divenire delle forze storiche. Per questo fu tra i primi a intuire l'importanza di Bignami, Malon e della Plebe di Lodi: «la prima pietra* [redacted] *grandioso edificio, che sarebbe sorto vent'anni più tardi: il part*[redacted] *socialista italiano».*

Il libro si chiudeva con la morte di Mazzini. Rosselli sentì che quel momento, nella [redacted] *nostra* [redacted] *politica e sociale, segnava una svolta, un crocevia di decisiva importanza. La sera* [redacted] *funerali di Mazzini, in un cenacolo di amici, Agostino Bertani presagiva che ora «sarebbe cominciata l'età* [redacted] *ire», e che pertanto «biso*[redacted] *far presto», scendere in mezzo al popolo e lavorare per lui. Si apriva* [redacted] *nuova fase del movimento operaio. Nello Rosselli* [redacted] *proponeva di scriverne la* [redacted]*, fino all'alba del Novecento. Glielo impedirono i sicari del fascismo, trent'anni fa. E come studiosi e come italiani, ancora non sappiamo darcene pace.*

A. Galante Garrone

NELLO ROSSELLI: *Mazzini e Bakunin. Dodici anni di movimento operaio* [redacted] *Italia (1860-1872)* - Einaudi, 1967 - pagine 368, lire [redacted].

«Paterson» di [redacted] originale medico-poeta

Dopo l'antologia di William Carlos Williams, che [redacted] anni fa ha presentato ai lettori italiani uno dei maggiori poeti [redacted] dell'America moderna, ecco [redacted] ora l'intero poema *Paterson*: traduzione e saggio introduttivo di Alfredo Rizzardi.

Williams, nato nel 1883 in una piccola città del New Jersey, figlio d'un inglese e d'una portoricana, esercitò [redacted] tutta la vita la professione del medico, occupan[redacted] migliaia [redacted] bambini di operai delle zone industriali della sua città natale e di una città vicina Paterson appunto; e scrisse una notevole quantità di poesie e di prose e qualche opera teatrale. Morì a settantanove anni, dopo lunga infermità.

I cinque libri di [redacted] è composto *Paterson* uscirono, uno alla volta, dal '46 al '58, e di questo sovrapporsi [redacted] strati *Paterson* porta evidentissimo [redacted] segno: nel [redacted] fluire che [redacted] quello d'un fiume, con le contrazioni delle cascate, il chiudersi in un lago [redacted] riprendere poi [redacted] suo [redacted] serpentino.

Motivo centrale del poema, [redacted] rapporto uomo-città, che è poi il rapporto Williams-America. Notizie di [redacted] e ritagli fantastici, stanchi e lettere alimentano il discorso poetico; oggetti e personaggi sfilano in una serie di [redacted], dove la qualità visiva è d'un sorprendente nitore, e [redacted] sociale [redacted] risolve in motivi lirici.

r. c.

WILLIAM CARLOS WILLIAMS: *Paterson* - Ed. Lerici - pagine 532, lire [redacted].

Narrativa italiana tra Ottocento e Novecento

Ben validi [redacted] romanzi «cerebrali» [redacted] Pirandello

Tozzi: [redacted] grande scrittore ancora sconosciuto al lettore [redacted]

Il volume quinto, ed ultimo, dei «*Narratori dell'Ottocento e del primo Novecento*» a cura di [redacted] Borlenghi, ha recentemente concluso (nella collezione «La Letteratura Italiana. Storia e Testi» [redacted]tore Ricciardi) l'impresa più vasta e ricca mai dedicata ai nostri romanzieri e novellieri del periodo intercorrente fra la metà del secolo scorso e la prima guerra mondiale. E la mole dell'opera completa — poco [redacted] seimila [redacted]gine — confrontata al numero relativamente esiguo degli autori prescelti (trentotto, se non andiamo errati) rende superflua ogni illustrazione sul criterio generale dell'impresa: un'antologia fuori del comune anche nell'inquadramento, tendendo [redacted] alla capillare vari[redacted] degli scrittori, [redacted]nai all'esauriente presentazione [redacted] ciascuno.

Di qui, a esser precisi, tran[redacted] scelte antologiche — una per ogni [redacted] — ordinate in un panorama storicamente rigoroso ma aperto ai piaceri e alla [redacted] dei buoni lettori senza alcun pregiudizio di ordine accademico o dottrinario. E il criterio appare più che mai evidente in questo ultimo volume.

Dedicato ai cinque personaggi più nuovi, più liberi dalle [redacted] faticose e gravi tradizioni di origine romantica; che, vissuti tra la fine del secolo scorso e i primi decenni [redacted] Novecento, dettero un respiro «europeo» alla [redacted]stra narrativa. Abbiamo così, nell'ordine, Federico De Roberto, [redacted] cinque novelle; Italo Svevo, col romanzo *Senilità* e due racconti lunghi; Pirandello, col romanzo *Uno,* [redacted] *e centomila* e tredici novelle; Alfredo Panzini, [redacted] *La Madonna di mamà*, ro[redacted] *del tempo della guerra* e tre racconti; [redacted] infine, Federico Tozzi: sei novelle precedute dai due romanzi *Con gli occhi chiusi* e *Tre Croci*.

Artisti — come [redacted] già detto il nostro Arrigo Benedetti nella primissima recensione al volume ancor fresco di stampa («*Stampa Sera*» del 30 gennaio) — che «*per quanto riveline origini letterarie differenti hanno comune il merito d'avere introdotto nella narrativa italiana un'inquietudine sottile*». E la definizione ci sembra [redacted] anche dopo [redacted] più pacato [redacted] della scelta: [redacted] tuttavia lascia ben vivo, [redacted] non addirittura inquietante, il problema di quanto [redacted] diversità delle origini culturali si rifletta [redacted] nell'opera dei cinque personaggi, e [redacted] che misura l'inquietudine di ciascuno [redacted] da poetica commistione o [redacted] intellettualistico rovello.

Perché i casi sono due: da [redacted] parte c'è l'artista [redacted] — che dura nel tempo e [redacted] scuola, e [redacted] nuovi orizzonti —; dall'altra la novità [redacted] esaurisce [redacted]lle impennate del gusto, e spesso lascia un che di delusivo e di stucchevole, [redacted] l'immagine di [redacted] mondo abbozzato, [redacted] rifinito alla meglio.

[redacted] a questo secondo [redacted] diremmo che appartengano De Roberto e Panzini, forse più [redacted] secondo del primo. Né è piccolo merito del Borlenghi, della sua scrupolosa oggettività, l'averci fornito uno strumento così lucido per [redacted] visione tanto precisa [redacted]ll'immediatezza dei confronti fra scrittore e scrittore. Un dubbio, se mai, un debolissimo dubbio, può restare per De Roberto: che, qui presentato solo come novelliere, meglio figurerebbe come romanziere [redacted] suo capolavoro dei *Viceré*.

[redacted] Panzini no, [redacted] lascia scrupoli. E' l'esempio di come lo «scrivere bene», [redacted] motivo di ammirazione per i contemporanei, divenga argomento [redacted] freddezza e di uggia per i lettori più distaccati: e si rivela monotono esercizio di stile a freddo, sul filo di un'ironia molto più prossima all'aridità ingegnosa che all'arguta sag[redacted].

Restano davvero grandi Svevo e Pirandello e [redacted]. Il secondo dei quali — qui molto meno sacrificato che non sembri dall'assenza delle sue pagine di teatro — è certo l'autore che più di ogni altro esce arricchito nella scel[redacted] Borlenghi: disposta, appunto, a illuminarne i frutti più durevoli nelle pagine tradizionalmente più bersagliate dall'accusa di cerebralismo (di qui la preferenza accordata a *Uno,* [redacted] *e centomila* anziché al più noto *Fu Mattia Pascal*). Ma [redacted] più grandi, secondo noi, Svevo e Tozzi.

Uno, oggi rivalutato [redacted] fervore precipitoso che lascia il sospetto di [redacted] moda; e l'altro tuttora sconosciuto al [redacted] pubblico, Svevo e Tozzi restano i pilastri della nostra narrativa novecentesca. Inutile [redacted] di altri scrittori — noi [redacted] vicini nel tempo — e magari degustarli — ignorando quei due personaggi. Anche per questo, dunque, piace e persuade la gran silloge del Borlenghi: è una via che rimane aperta nella giusta direzione.

Ferdinando Giannessi

Narratori dell'Ottocento e del primo Novecento, vol. V, a cura di A. Borlenghi, ed. Ricciardi; pagine 1375, lire 9000.

A. HULSBOSCH
[redacted] CREAZIONE
[redacted] SALVEZZA
Creazione, peccato e redenzione in [redacted] prospettiva evoluzionistica [redacted]
Collana «[redacted] Secolo», n. 12
pagine XVI-202, lire [redacted]
Confrontando i dati della scienza moderna con i testi biblici e [redacted] definizioni del magistero della Chiesa, un teologo olandese propone una presentazione originale e stimolante delle credenze cristiane fondamentali. Queste, mantenendo inalterato il loro senso essenziale, [redacted] arricchiscono tuttavia di possibilità interpretative fino ad oggi insospettate.
Vallecchi Editore Firenze

SALONE [redacted]
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 Telefono [redacted]
ENZO CARLI
IL DUOMO DI ORVIETO
Volume formato [redacted] di pagine [redacted] testo [redacted] a mano con due tavole in fototipia [redacted] e 387 tavole di [redacted] 122 a colori - Legato in tela [redacted] sopracoperta a colori. L. [redacted]

Lo scontro del 7 maggio [redacted] sul corso Venezia, a Milano, in una tavola [redacted] prima pagina [redacted]'«Illustrazione Italiana». Il disegno [redacted] del celebre Achille Beltrame

Una straordinaria «cronaca vissuta» dei fatti del maggio [redacted] a Milano

I [redacted]

La spietata repressione di una rivolta inesistente segnò [redacted] tra [redacted] crisi più gravi dello Stato italiano - Ma fu anche l'inizio di una svolta liberale, il principio dell'«età giolittiana»

Il nome di [redacted]va Beccaris, il «generale [redacted] uccide», [redacted] di Milano [redacted]gio 1898, è sinonimo di repressione militare stolida e feroce. Non a torto. La [redacted] «campagna» contro i milanesi «ribelli» nei giorni tra il 6 ad il 10 maggio, con i cannoni adoperati per aprire una breccia nel convento di [redacted] Monforte ed espugnare quel «covo [redacted]ti» (erano mendicanti in [redacted] di minestra), la cavalleria lanciata contro gli scioperanti, i proclami di guerra e la certezza d'aver salvato la patria [redacted] mortale pericolo, è certamente [redacted] degli episodi più sinistri e sanguinosi [redacted] storia italiana dell'Unità alla [redacted] mondiale [redacted] il titolo *I cannoni di Bava Beccaris*, che l'editore Giordano ha dato alle cronache dimenticate di Paolo Valera, socialista libertario e romanziere populista ben noto [redacted] principio del secolo, ha un'immediata forza evocativa: soprattutto per i lettori meno giovani.

[redacted] sarebbe ingiusto rovesciare tutta [redacted] la maggior parte [redacted] responsabilità di quella crisi [redacted] mente poco illuminata [redacted] generale: [redacted] Paolo Valera commette questo [redacted]. La respon[redacted]bilità fu anche di [redacted] posta agitazione popolare, che l'on. Filippo Turati per primo cercò [redacted] contenere; ma molto più di quasi tutta la classe dirigente italiana. Né [redacted] di Milano, nell'agitazione popolare e nella repressione governativa, si capirebbe isolandola dalla lunga crisi del [redacted]mica e politica. Tuttavia l'enormità stessa della repressione, che colpì insieme anarchici e socialisti democratici, radicali e cattolici, suscitò [redacted] risveglio delle forze democratiche: nel 1901, [redacted] il ministero Zanardelli-Giolitti, [redacted] vince sulla reazione.

Il quadro storico c'è, nello sfondo [redacted] cronaca di Paolo Valera, [redacted] una interpre[redacted] passionale e polemica: [redacted] mancava, a questo giornalista di battaglia, una visione — sia pure tendenziosa — dello sfondo politico [redacted] pregio maggiore delle sue pagine, la vitalità che consente [redacted] leggerle [redacted] con gusto, [redacted] nella immedia[redacted] insieme precisa e appassionata, delle notazioni cronistiche. Egli seguì i fatti [redacted] ora [redacted] ora, sul posto davanti allo stabilimento Pirelli [redacted] incominciarono lo sciopero e l'agitazione, in piazza del Duomo occupata [redacted] bersaglieri e dalla cavalleria; mentre i soldati sparavano sulla folla, nel soccorso delle vittime, durante l'assalto al convento; e poi [redacted].

Lo stile [redacted] cronache risente [redacted] t[redacted] letterario e dei suoi ideali: Mila[redacted] in stato d'assedio è la *Commune* parigina [redacted]ata da Thiers; l'ignoto operaio [redacted] costruì [redacted] prima barricata in via Orefici diventa un personaggio di Victor Hugo; non manca nemmeno il Gavroche, caduto davanti alla Galleria dopo aver lanciato la pietra di Balilla, né [redacted] generosa prostituta, che paga con la vita [redacted] supremo gesto di dignità contro la violenza soldatesca. Ma la sua scrittura «spavalda e cicciosa», ha una straordinaria capacità di cogliere fatti, gesti, figure, atmosfere.

Il ritratto di Milano, stravolta e sgomenta; il [redacted]zio di morte e di [redacted]po il fuoco; il clima incandescente e confuso [redacted] borbonico e garibaldino, della Questura dopo gli arresti; le figure nobili e dolenti [redacted] caratterizzate con preciso realismo, di Turati o [redacted] Costa; i processi: [redacted] pezzi da grande cronista. [redacted] il [redacted] forte del libro, forse è la ricostruzione dell'assalto al convento.

Paolo Valera, il collaboratore del *Farfalla*, della *Plebe*, [redacted] *Folla*, era — alla moda zoliana — autore di indagini [redacted] città dei miserabili degli irregolari, dei bassifondi; *Milano sconosciuta* fu [redacted] suo primo libro importante. E [redacted] l'attacco al convento potè ricostruirlo dal racconto vivo [redacted] pitocchi che vi [redacted] erano raccolti in [redacted] della minestra; dalla deposizione viva del suo amico Luigi Carina, che dei mendicanti era il [redacted] riconosciuto e rispettato: personaggio hughiano anche lui.

Carlo Casalegno

PAOLO VALERA: *I cannoni di Bava Beccaris* - Ed. Giordano - 300 pag. - 2000 lire.

I rischi di un'iniziativa bene intenzionata

Manzoni [redacted] fumetti

Dopo la riduzione televisiva dei Promessi Sposi, il capolavoro manzoniano viene offerto al gran pubblico anche in una versione «a fumetti» [redacted] *editore Sansoni; la riduzione e la* [redacted]*neggiatura* [redacted] *di Michele Gazzarri; i 184 disegni di uno specialista del genere, Delmar.*

Critici e sociologi giudicano spesso con favore questo nuovo sistema [redacted] *«comunicazione* [redacted] *massa»;* [redacted] *si può discutere se lo scopo dichiarato dell'editore,* [redacted] *«avvicinare* [redacted] *vasto pubblico»* [redacted] *romanzo, non perda di efficacia accoppiandosi alla presentazione in tv.*

Nella riduzione a fumetti, sobria, c'è anche lo sforzo, [redacted] *limiti del possibile, di una fedeltà filologica al testo. Ma non mancano goffaggini che si dovevano evitare. E' il caso, per esempio dell'episodio di Gertrude ed Egidio narrato riassuntivamente in* [redacted] *serie di incontri notturni, e intonato ad un pessimo gusto: Egidio a dichiara «impazzito di desiderio»; in* [redacted] *di Monza dice grossolanamente* [redacted] *«fuor* [redacted] *la testa».*

Il volumetto (di 191 pagine, lire 2500) è corredato da una rapida vita dell'autore e [redacted] *breve antologia della poesia manzoniana.*

g. d. r.

Borse economia e finanza

In [redacted] «Tavola rotonda» [redacted] a [redacted]

I consumatori chiedono misure per ribassare frutta e ortaggi

Agricoltori, grossisti, commercianti, sono [redacted] in parte colpevoli dell'eccessiva sproporzione tra i prezzi all'origine e quelli [redacted] negozi - Proposte dell'assessore all'annona di Torino

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 febbraio.

«Perché ortaggi e frutta costano così cari?». Questo il tema [redacted] una tavola rotonda promossa dall'Unione [redacted] [redacted] consumatori, che si è tenuta stamane presso la sede dell'Unione italiana delle Camere di Commercio con la partecipazione di rappresentanti delle categorie interes[redacted] di pubblici amministratori e di studiosi autorevoli.

In apertura dei lavori, il «moderatore» Cesare Zappulli ha insistito sul contrasto esistente tra il forte dinamismo dell'industria e il notevole sforzo dell'agricoltura [redacted] un lato e il grave ritardo dall'altro di alcuni rami del settore terziario (in particolare commercio e pubblica amministrazione) che agiscono come elementi «frenanti», risolvendosi in [redacted] «peso» che il nostro si[redacted] economico non può ulteriormente tollerare. Ciò non vuol dire, ha aggiunto, che il carovita, ed in specie l'alto prezzo degli ortofrutticoli, dipenda soltanto da fenomeni connessi alla distribuzione. Concorrono anche altri fattori, ma il commercio ha la responsabilità prevalente.

Questa [redacted] è stata però accolta in pieno [redacted] [redacted] alcuni oratori. Il prof. Aldrovandi, docente di agronomia, ha sostenuto — ad esempio — che i produttori, [redacted] pari [redacted] consumatori, sono le vittime della situazione a causa della ben nota sproporzione tra prezzi elevati al minuto e prezzi talora irrisori all'origine. Il nuovo regolamento comunitario degli ortofrutticoli offre tuttavia una prospettiva nuova ai produttori in fatto sia di prezzi che di possibilità di collocamento. Occorrono però efficienti organizzazioni agricole [redacted] la commercializzazione collettiva [redacted] [redacted] ingenti [redacted] prodotti.

Altri utili suggerimenti agli agricoltori sono stati dati un po' da tutti i grossisti: 1) ridurre la varietà prodotte, specie per la frutta, tenendo conto dei gusti dei consumatori; 2) [redacted] moderne centrali ortofrutticole per la conservazione, la selezione, l'imballaggio e l'immissione delle derrate nei centri urbani; 3) non illudersi di arrivare «direttamente al consumo» in quanto la funzione del grossista o del commissionario dei mercati generali «è, e rimarrà, insostituibile».

Un commissionario di [redacted] logna, Corrado Mondolfi, ha però [redacted] so che il divario [redacted] prezzi tra l'ingrosso e il consumo potrebbe essere ridotto del 50 per cento mediante [redacted] politica di razionalizzazione [redacted] strutture dei mercati generali (con aree per la lavorazione e preconfezione, con catene del freddo, [redacted] mezzi ferroviari adeguati), di concentrazione delle vendite e di contenimento [redacted] provvigioni dei grossisti entro il limite medio del 7 per cento.

L'assessore all'annona del Comune di Torino, dott. Costamagna, ha scagionato i grossisti dal fenomeno del caro-ortaggi e del caro-frutta, attribuendone piuttosto la causa all'agricoltura e al commercio [redacted] dettaglio. L'agricoltura [redacted] costi troppo elevati per l'ec[redacted] frazionamento della proprietà, l'eterogeneità delle colture, la mancanza di attrezzature, l'insufficiente preparazione tecnica degli operatori. Il commercio [redacted] dettaglio è pur esso troppo frazionato, in quanto *«il numero dei negozi è troppo grande rispetto al [redacted] dei consumatori e alle quantità consumate»*.

Costamagna ha perciò auspicato che si acceleri il processo di ammodernamento [redacted] mercati alla produzione (con la creazione anche a Torino di centri ortofrutticoli analoghi a quelli di Rivalta Scrivia e Trieste) e della distribuzione al dettaglio. In concorrenza con l'accresciuto numero di supermercati dovranno costituirsi nuovi [redacted] per acquisti collettivi, od altre forme cooperativistiche, così [redacted] poter ridurre i costi dei commercianti al minuto.

Anche il prof. Giuseppe Or[redacted] ha insistito sulle responsabilità primarie, in fatto di caro-verdura e di caro-frutta, dell'agricoltura. Finché quest'ultima non [redacted] trasformerà, puntando sulla standardizzazione [redacted] prodotto, il [redacted] matore [redacted] avrà i benefici che s'aspetta. **ar. ba.**

ANNI	Ingrosso	Variaz. %	Consumo	Variaz. %
1959	[redacted]	—	117,2	—
1960	98,0	+ 10,1	125,8	+ 7,2
1961	110,4	+ 12,6	134,0	+ 6,7
1962	147,6	+ 33,6	162,3	+ 21,1
1963	[redacted]	+ 4,3	187,4	+ 15,5
1964	128,8	— 16,3	174,5	— 6,9
1965	140,3	+ 8,9	192,7	+ 10,4

ANDAMENTO [redacted] PREZZI [redacted] LEGUMI ED ORTAGGI (Numeri indici: base 1953 = 100)

[redacted] annue — Fonte: Annuario [redacted].

Aumenta di due punti la contingenza dei bancari

Roma, 21 febbraio.

La scala mobile dei contratto bancario è aumentata [redacted] due punti per il bimestre [redacted] naio-febbraio, [redacted] una incidenza sulle retribuzioni in atto al 31 dicembre 66 dello 0,87 per cento. *(Ag. Italia)*

Il Senato discute l'emissione di banconote da centomila [redacted]

Pareri favorevoli a limitare la stampa ai biglietti da 50.000 lire, per evitare dannosi effetti psicologici

Roma, 21 febbraio.

La legge che autorizza la emissione di biglietti di banca da 100 mila lire è stata discussa questa sera dalla Commissione Finanze e Tesoro di Palazzo Madama. Non si è giunti, però, al varo del provved[redacted]mento perché [redacted] vari settori è stata prospettata l'opportunità [redacted] limitare l'emissione [redacted] biglietti da 50 mila lire, allo scopo [redacted] favorire la circolazione monetaria [redacted] determinare però effetti psicologici che potrebbero essere pericolosi.

[redacted] questo problema la [redacted]cisione sarà presa in una prossima seduta con la presenza [redacted] ministro Emilio Colombo.

Nella stessa riunione di oggi, la Commissione Finanze e Tesoro ha approvato in sede deliberante il ddl che consente ai Comuni di contrarre mutui per potenziare e migliorare gli impianti delle aziende municipalizzate per l'erogazione del gas e della luce. *(Ag. Italia)*

[redacted] società [redacted] «Beatles» [redacted] enormi profitti

Previsti utili per quasi 1 miliardo e [redacted] di lire nell'anno finanziario 1966-67

(Nostro servizio particolare)

Londra, 21 febbraio.

La società per azioni dei Beatles, la «Northern Songs», avrà forse [redacted] profitto [redacted] [redacted] mila sterline (un miliardo 417 milioni e mezzo di lire) per l'anno finanziario '66-'67. Il profitto per l'anno finanziario '65-'66 era stato di 814 mila sterline (un miliardo 74 milioni e mezzo di lire).

Le previsioni sono basate sul profitto per i primi sei mesi del periodo '66-'67: [redacted] mila sterline (738 milioni e mezzo di lire): cifra primato, quasi il doppio di quella dei sei mesi corrispondenti del periodo '65-'66. Non si sa quali saranno i dividendi finali. Gli ultimi furono del 16 per cento.

La «Northern Songs» è un'editoria musicale, col «copyright» di tutte le canzoni dei Beatles, di altre composizioni di Paul [redacted] Cartney e John Lennon, i loro due leaders, e con interessi in altri complessi. I suoi enormi profitti sono la migliore garanzia che i Beatles non smetteranno di [redacted] porre e incidere dischi, anche se non appariranno più insieme in pubblico nè compiranno tournées all'estero. **e. c.**

Un «Dc-8»: 6 ore e 17 minuti

Nuovo primato [redacted] sulla rotta New York-Roma

Roma, 21 febbraio.

Il nuovo primato sulla rotta aerea New York-Roma è di 6 [redacted] e 17 minuti. Lo ha stabilito un «DC-8» dell'Alitalia partito dall'aeroporto Kennedy alle 3,33 (tempo [redacted] Greenwich) [redacted] febbraio è atterrato alle 9,50 (tempo di Greenwich) dello stesso giorno sull'aeroporto di Roma-Fiumicino.

Tali tempi sono stati realizzati sfruttando opportune [redacted] correnti favorevoli.

[redacted] «DC-8» aveva a bordo 145 passeggeri e 10 membri di equipaggio e trasportava [redacted] kg di merci e bagagli.

Il primato precedente apparteneva ad un altro DC-8 dell'Alitalia con 6 ore e 29 minuti. *(Ag. Italia)*

[redacted] a [redacted] il Consiglio del Comecon

I Paesi del blocco comunista potenzieranno le «società miste»

[redacted] [redacted] imprese in compartecipazione fra due o più Nazioni del gruppo orientale - Lo [redacted] è [redacted] coordinare meglio gli sforzi [redacted] vari settori economici - Allo studio anche una riforma finanziaria

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 21 febbraio.

Il consiglio esecutivo del Comecon, la organizzazione che si propone di coordinare l'economia di otto Paesi comunisti (Urss, Mongolia, Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia, Germania Orientale, Bulgaria e Romania) si è riunito stamane a Mosca, in sessione ordinaria, per esaminare una serie di problemi di grande importanza: il potenziamento d[redacted] banca comune del Comecon (che verrebbe t[redacted] da [redacted] t[redacted] contabilità in vero e proprio istituto [redacted] credito e finanziamento), la riforma [redacted] sistemi di pagamento, ora fatti esclusivamente su basi bilaterali (mentre l'istituto sarebbe già in grado di concedere anticipazioni [redacted]sendo provvisto, in seguito ad una proposta polacca, di rubli oro) e infine l'attuazione [redacted] d'una più stretta collaborazione delle singole nazioni nello sforzo produttivo.

A questo scopo, in particolare, e per rendere possibile una specializzazione delle produzioni, si penserebbe di allargare l'esperienza delle società miste appartenenti a due o più nazioni del gruppo. Attualmente ne esiste una sola, ungaro-polacca, la Haldex, per lo sfruttamento dei giacimenti carboniferi. L'impresa avrebbe dato risultati lusinghieri. D'altra parte, altri tipi di collaborazione h[redacted] fornito esperienze positive, tanto da indurre i responsabili del Comecon a estendere e a perfezionare questo tipo di impresa. Si ricordano in questo settore le intese per l'oleodotto D[redacted], quelle per lo sfruttam[redacted] delle miniere sovietiche di fosforite, quella sovietico-cecoslovacca per il petrolio della Siberia occidentale. **r.**

Quattro nuovi ministeri [redacted] le costruzioni in U[redacted]

Mosca, [redacted] febbraio.

L'Unione Sovietica ha quattro nuovi ministeri per le costruzioni civili e industriali.

A quanto comunica l'agenzia Tass essi [redacted]:

1) il ministero delle Costruzioni dell'industria pesante, con a capo Nikolai Vasilyevich Goldin, ex vice ministro al ministero delle Installazioni e del lavoro [redacted] costruzione speciale;

2) il ministero [redacted] Costruzioni industriali, con a capo Alexander Maximovich Tokaryev, di [redacted] anni, primo segretario del partito comunista per la regione di Kuybyshev;

3) il ministero delle Costruzioni, diretto da Georgi Arkadyevich Karavaev, di 54 anni;

4) il ministero delle Costruzioni rurali, con a capo Stepan Dmitrievich Khitrov, di 57 anni, primo segretario del partito comunista per la regione di Voronezh e membro candidato [redacted] Comitato centrale del partito comunista dell'Unione Sovietica. (A. P.)

Conferenza del prof. [redacted] sull'economia degli Stati Uniti

L'oratore ha parlato agli operatori economici torinesi, riuniti per iniziativa della Camera [redacted] Commercio americana [redacted] Italia

Per iniziativa della Camera di Commercio [redacted] in Italia [redacted] è svolta [redacted] una riunione di operatori economici torinesi. Facevano gli onori di casa il console generale [redacted] a Torino Givon Parton con il console Robert Gwynn e il vice-presidente del comitato torinese della Camera di Commercio americana ing. Enrico [redacted]. Sono intervenuti dirigenti degli Istituti [redacted] Credito e delle maggiori [redacted]. Il prof. Francesco Forte [redacted] l'Università di Torino, che attualmente insegna anche all'Università della Virginia, ha parlato sul tema: «L'attuale situazione economica negli Stati Uniti ed i suoi riflessi su quella italiana».

Nel 1965-'66 l'economia americana ha fatto registrare uno sviluppo eccezionale. Per evitare pericoli [redacted] pressione inflazionistica [redacted] è fatto ricorso alle restrizioni creditizie, invece degli inasprimenti fiscali. Così il costo del d[redacted] Usa nel '66 è risultato più [redacted]ro che in Italia. Cosa succederà nel futuro?

Nell'ipotesi, auspicabile, della fine delle ostilità nel Vietnam l'economia americana «[redacted] si sgonfierà». Nel '66 c'è stato un contenimento delle spese sociali che è in atto anche oggi. Terminata la guerra [redacted] americani tornerebbero ad aumentare gli stanziamenti per la «grande società». I notevoli investimenti fatti dall'economia Usa daranno i loro effetti a breve scadenza. **s. d. v.**

L'indice generale è salito da 74,09 a 74,84 (+1%)

Lieve ripresa dei titoli azionari
Dopoborsa calmo con scarsi scambi

Durante [redacted] [redacted] ieri la Borsa [redacted] dimostrato un certo ottimismo nell'interpretare la notizia che [redacted] imminente la decisione sull'imposta cedolare - [redacted] listino [redacted] registrato diffusi progressi - Nel pomeriggio, prezzi [redacted] livelli [redacted] chiusura, in attesa del Consiglio [redacted] Ministri

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	21	Varlaz.
VALORI [redacted] STATO		
[redacted]	105 —	+ 0 20
» conv.	104 10	+ 0 20
Redimibile 5%	100 65	—
» [illegible]	100 55	—
Ricostruz. 3½	88 30	— 0 10
» [illegible]	88 20	—
Ricostruz. 5%	98 95	+ 0 10
» [redacted]	98 85	+ 0 10
Bil. Fond. 6%	97 50	+ 0 30
[illegible]	97 90	—
» [illegible]	97 80	+ [redacted]
B.T.N. 5% '66	100 10	—
» » '68	100 50	—
» » '70	100 15	+ 0 25
» » '71	100 15	—
» » '72	100 35	—
» » '74	100 27	—
» » '75 I	100 20	— 0 25
OBBLIGAZIONI		
Enel 6%	98 65	—
» » [illegible]	98 70	—
» » [illegible]	98 90	+ 0 10
» Ept 6%	98 575	+ 0 050
I.R.I. [illegible]	98 30	—
» ('64) 6%	100 —	—
» ('58) 6%	99 60	— 0 25
» '61 5,5%	99 35	— 0 10
» ('58) 6%	98 75	+ 0 25
» [illegible] 6%	96 825	—
» ('74) 6%	98 80	—
» [illegible] 5½%	94 —	—
» [illegible]	[redacted]	—
» '61 5½%	93 15	+ 0 15
» '62 5½%	93 20	—
» ('64) 6%	[redacted] —	+ 0 15
» [illegible]	[redacted] —	+ 0 005
» [illegible]	99 80	—
» [illegible]	109 80	—
» » [illegible]	95 20	—
[illegible]	[redacted]	—
» [illegible]	[redacted]	—
FF.SS. 5½%	96 70	—
» » '[illegible]	95 60	—
» » '[illegible]	95 70	—
» » '[illegible]	94 70	—
» 5% '[illegible]	91 20	—
» 5% '61	91 40	—
» 6% [illegible]	97 70	—
» 6% [illegible]	96 50	— 0 10
» 6% [illegible]	96 90	— 0 10
» 6% [illegible]	96 95	—
F.S.Agr. 5% I	90 30	—
» » » 5% II	92 80	—
» » » 5% III	92 50	—
» » » [illegible] I	96 45	— 0 20
» » » [illegible] II	96 30	— 0 10
» » » [illegible] III	96 40	—
» » » [illegible] IV	96 35	—
[illegible] 6%	89 70	—
» [illegible]	92 60	—
» 6%	97 —	+ 0 05
» [illegible]	96 20	—
» » [illegible]	96 75	—
» » [illegible]	96 95	—
» [illegible]	96 70	—
» [illegible]	96 55	—
» [illegible]	97 30	— 0 10
» [illegible]	97 30	—
» [illegible]	97 30	—
» [illegible]	96 25	—
» [illegible]	96 15	—
» [illegible]	96 35	—
[illegible] 6%	99 20	—
» » 6% '[illegible]	99 20	—
» » 6% '[illegible]	98 90	—
» [illegible]	97 20	—
» [illegible] 6%	100 —	—
» [illegible] 6%	97 10	— 0 25

Titoli	21	Varlaz.
[illegible] 6%	96 775	—
[illegible] 6%	97 80	—
» » 5½%	93 30	—
» » 5½ '61	93 10	—
» [illegible]	93 —	—
» [illegible]	95 20	—
[illegible]	93 90	—
» [illegible]	95 —	—
» [illegible]	93 20	—
» [illegible]	97 50	— 0 10
» [illegible] 5½%	93 —	— 0 05
S. Paolo 6%	96 50	—
» [illegible] 5%	96 50	—
» [illegible] 6%	94 —	—
» [illegible] 5½%	93 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» [illegible] 5%	95 —	—
[illegible] 5%	98 60	— 0 40
» 5% '[illegible]	91 50	—
» [illegible] 5%	91 90	—
C.I.S. [illegible] 5%	95 —	—
Cr. F. [illegible] 5%	95 —	—
» [illegible] 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	89 90	—
[illegible] 5½	92 50	—
» » » [illegible] 5½%	92 50	—
» » » [illegible] 6%	97 50	—
» » » [illegible] 5%	96 —	—
» » » [illegible] II	95 90	—
» » » [illegible] 6%	95 90	+ 0 10
C.F.R. [illegible] 5%	91 25	—
[illegible] 5% '[illegible]	29 60	—
» 5½ '[illegible]	94 —	—
» 5½ [illegible]	23 40	—
» 5½ [illegible]	92 70	+ 0 15
» 5½ [illegible]	92 50	—
» 5½ [illegible]	92 15	—
» [illegible]	92 10	—
» [illegible]	96 60	—
» 6% [illegible]	96 60	+ 0 10
» 6% [illegible]	96 40	—
» 6% [illegible]	96 45	— 0 05
[illegible] 6%	94 80	—
» [illegible] 6%	95 —	—
[illegible] 5½	93 85	+ 0 60
» » 6%	97 70	—
» [illegible]	99 90	—
» » [illegible]	98 20	—
» » [illegible]	99 —	—
» [illegible] 6%	97 70	—
» [illegible] 6%	94 70	—
» [illegible]	97 50	—
» [illegible]	97 70	—
» [illegible] 6%	97 50	—
[illegible] 6%	100 —	—
» [illegible] 6%	96 95	+ [redacted]
» [illegible] 6%	99 60	—
» [illegible] 6%	98 30	—
» [illegible] 6%	94 10	—
» [illegible] 5%	90 60	—
» [illegible] 5%	90 10	—
» [illegible]	92 90	—
» [illegible] 6%	96 80	—
» [illegible]	97 10	—
» [illegible]	99 65	—
» [illegible]	96 25	— 0 25
Torino '57 6%	98 50	—
» '[illegible] 6%	98 50	—
» [illegible]	94 20	—
» [illegible]	93 50	—
[illegible] 6%	96 50	—
» 5½% [illegible]	98 10	—
Fiat 6% '[illegible]	100 10	—
Fiat 6% '[illegible]	99 90	—
Fiat 6% '[illegible]	99 80	—
Fiat 5½% [illegible]	95 30	— 0 05
[illegible] 5½%	91 90	—
Pirelli 6% [illegible]	102 —	—
» 5½% '[illegible]	94 50	—
[illegible] 6%	103 —	—

Titoli	[redacted]	Varlaz.
[illegible] 7%	102 60	—
» [illegible] 7%	102 50	— 0 30
» '[illegible] 7%	104 45	— 0 45
» [illegible] 6½%	101 15	—
» [illegible]	92 20	—
» [illegible]	91 80	— 0 20
[illegible] 5½%	93 50	— 0 70
[illegible] 7%	102 —	—
» [illegible] 7%	104 25	—
» [illegible] 7%	103 50	—
[illegible] 7%	104 —	—
» 6% [illegible]	97 50	—
» 5½ [illegible]	91 50	—
[illegible] 7% '[illegible]	103 —	—
» 7% '[illegible]	103 —	—
» [illegible]	102 05	— 0 45
» [illegible]	101 60	— 0 10
[illegible] 7%	105 —	—
[illegible] 7%	102 —	—
SADE 6%	98 50	—
[illegible] 7%	103 —	—
» 7% '[illegible]	103 —	—
[illegible] 6%	98 50	—
[illegible] 7%'[illegible]	103 —	—
» 5½% [illegible]	90 —	—
[illegible] 6%	100 —	—
» 6% '[illegible]	98 70	—
» 5½% '[illegible]	93 30	— 0 20
» 5½% '61	92 80	— 0 10
» 5½% '[illegible]	92 90	— 0 15
[illegible] 6%	99 —	—
[illegible] 6%	99 80	—
» 6% '[illegible]	98 20	—
» 6% '[illegible]	99 —	— 0 10
[illegible] 6%	102 —	—
[illegible] 6%	99 50	—
[illegible] 6%	99 —	—
[illegible] 6%	98 90	—
[illegible] 6%	99 —	—
[illegible] 6%	100 —	—
SIP 6%	99 —	—
[illegible] 5½%	99 50	+ 0 10
» 6% '[illegible]	93 50	— [redacted]
[illegible] 7%	103 50	—
[illegible] 6%	109 —	—
C.Pozzi 5,75 [illegible]	87 70	—
» [illegible]	98 —	+ 0 50
[illegible] 5½	91 60	— 0 20
» [illegible]	92 —	—
[illegible] 5½% [illegible]	91 20	—
» 5½% [illegible]	91 10	—
[illegible] 5% [illegible]	96 10	—
[illegible] 5½	94 70	+ 0 20
[illegible] 5½	92 15	—
It. [illegible] 5½ '[illegible]	93 20	—
Tr.[illegible] 5½	92 80	—
Autostrade 5½	92 40	— 0 10
» 6% '[illegible]	98 20	—
[illegible] 6%	94 40	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
[illegible] 5½	95 50	— 0 20
[illegible]	193 —	—
[illegible] 6%	217 50	— 0 50
AZIONI		
[redacted] E FINANZ.		
Assic. Torino	7445	+ [redacted]
Ass. Toro priv.	5425	+ 50
Ass. Generali	103800	+ 900
Piem. [redacted]	1200	+ 5
[redacted]	2930	+ 45
Invest	3050	—
Finsider	702 50	+ 0 50
Mediobanca	75250	+ 125
La Centrale	8045	+ 65
Mond. [illegible]	2590	+ 55
[illegible]	2155	+ 20

Titoli	21	Varlaz.
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	3500	—
[illegible]	7900	—
Torino-Nord	54	—
SIP	[illegible]	+ 14
[redacted]CI		
FIAT	[illegible]	+ 12
FIAT privil.	2290	+ 14
[illegible]	863	+ 5
[illegible]	1975	—
[illegible]	1002	+ 7
Westinghouse	945	—
Fornara	390	—
[illegible]	1445	+ 18
Olivetti	3217	+ 39
Olivetti priv.	3370	+ 45
[illegible]	322	+ 5
E. Marelli	645	—
M. Marelli	1095	—
TESSILI		
[illegible]	9370	+ [redacted]
[illegible]	4495	+ 57
Viscosa privil.	3190	+ 60
Chatillon	5904	+ 82
Fiset	497	+ 10
[redacted]		
Italgas	1500	+ 6
[illegible]	1100	—
Schiapparelli	4250	—
[illegible]	38100	+ 100
SAFFA	5295	+ 60
ANIC	1632	+ 24
[illegible]	1639	— 1
Montedison	1392	+ 15
[illegible]	218	+ 5
[illegible]	100	+ 2
[illegible]	1893	—
Cir	4350	—
[redacted]		
[illegible]	840	— 4
[illegible]	16000	—
M. Amiata	5700	+ 190
[redacted]		
[illegible]	190	—
Florio	72	—
[illegible]	841	—
Eridania	[illegible]	—
[illegible]	10220	+ 70
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3075	— 5
[illegible]	3080	—
[illegible]	4040	+ 140
Imm. Roma	558 50	+ 1
[illegible]	2100	—
Forus	115	—
DIVERSI		
[illegible]	5750	—
Acqua Potab.	1100	+ 10
[illegible]	620	+ 5
Cartiera Ital.	1310	— 40
Cartiera Burgo	17200	+ 50
[illegible]	13000	—
Eternit	3300	—
Pirelli	3825	+ 27
Cem. Pozzi	197 50	+ 2 75
[illegible]	367	+ 4 75
[illegible] pr.	290	+ 2 25
Ind. [illegible]	[redacted]	—

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	75.400	[illegible]	1186
[illegible]	3005	[illegible]	2906
Centrale	8040	[illegible]	[redacted]
Invest	3049	Generali	103.850
[illegible]	2140	Ras	40.335
Sviluppo	1920	Incendio	9045
Finmare	371,25	Ausonia	70.800
Finsider	704,50	Ass. Tor.	7420
[illegible]	3490	Ass. Tor. pr.	5520
Sifep	64,50	Ass. Mil.	28.040
Sme	2378	Ass. Mil. pr.	31.800
[illegible]	904	Fond. Vita	18.640
Pirelli E.	4315	Agricola	4315
[redacted]			
N. [redacted]	1474	Basilicata	2280
[illegible]	3500	Sip	2700
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	15.240	Lanerossi	[redacted]
Val Ticino	11	Tiberina	[redacted]
[illegible]	505	Fiset	500
De Angeli	3395	Cascami	6950
Cucirini	6850	[illegible]	900
Linificio	537	Chatillon	5890
[illegible]	17.975	Snia Visc.	4464
[illegible]	26.500	Viscosa pr.	3170
Tosi	2580	Pacchetti	548
Bassano M.	27.050	Saetti	140
Bernardo	2196	Marz. pr.	[redacted]
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1081	Breda [illegible]	1190
Magona	1324	Falck	5800
Metallur.	3650	Falck pr.	5700
Ameria	[redacted]	Trafileria	655
Montecatini	[redacted]	[illegible]	326
Dalmine	1430	Terni Sid.	[redacted]
Siele	13.060		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	2904	Westingh.	948
Fiat priv.	2291	Olivetti	3216
[illegible]	865	Olivetti pr.	3365
Fr. Tosi	1065		
ELETTRICI ED ELETTROTECHICI			
Ciei	2910	Marelli	640
[illegible]	2215	Magnetti	1092
[illegible]	3530	Tecnom.	1440
ALIMENTARI			
[illegible]	3045	Cartesa	2542
Eridania	3450	Motta	10.230
Ea. Molini	2355	E. Zucch.	181
CHIMICI			
Anic	1638	[redacted]	[redacted]
Saffa	5251	Serono	1075
Italgas	1498	C. Erba	9100
Liquigas	216,50	Erba priv.	[redacted]
Nap. Sol.	901	Brioschi	16.390
Pibigas	99,50	Caffaro	190
[illegible]	2795	Ledoga	[illegible]
[redacted]	1390	Ledoga pr.	4799
Mira L.	38.110	Caga	6370
[illegible]	1432		
[redacted] E AGRICOLI			
Andes	2051	Milano C.	33.900
[illegible]	2130	[illegible]	3030
Sogi	1770	Bas. Ferr.	899
Beni Stab.	[redacted]	[illegible]	5970
Bon. Imm.	553,75		
[redacted]			
Breda	32.400	Pirelli C.	3045
Burgo	17.140	T. Acqui	[redacted]
[illegible]	571	Pirelli [illegible]	[redacted]
Cige	6139	[illegible] pr.	[redacted]
[illegible]	15.292	Mondad. pr	3180
[illegible]	4750	C. Acqua	619
Cer. Pozzi	197	De Ferrari	1140
[illegible]	284,50	Sae	4191
Eternit	3295	Iges	1765
Rejna A.	395	[illegible]	[redacted]
[illegible]	66		

Ieri a Torino la Borsa ha interpretato con [redacted] certa dose di ottimismo la notizia sull'esame da parte del governo dell'imposta cedolare. Una parentesi di [redacted] [redacted] si è profilata a metà seduta ma è stata riassorbita dal buon comportamento di quasi tutti i titoli di punta. Chiusure sui livelli massimi o medi[redacted]simi della giornata.

Dopoborsa pressoché invariato e povero di affari, caratterizzato da una attesa accentuata per le decisioni del Consiglio dei ministri.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 5.000.000 c.n., obbligazioni per lire 25.000.000 c.n., azioni n.* [redacted].

Milano, 21 febbraio.

Riunione attiva con prezzi in ripresa, particolarmente vivace sui titoli guida e soprattutto sulle Montedison dopo alterne f[redacted] di tendenza. In chiusura [redacted] stati consolidati e [redacted] migliorati i livelli iniziali. L'indice generale azionario [redacted] da 74,09 a 74,84, con [redacted] progresso dell'1 per cento. Più equilibrato con scambi abbastanza vivaci il reddito fisso.

Titoli trattati: [redacted] Stato per 95 milioni 300 [redacted] lire, obbligazioni per 715 milioni di lire, azioni n. 1.762.800 per [redacted] miliardi [redacted] milioni di lire.

Oro e valute [redacted]

Banconote: sterlina 1735-1760; dollaro Usa 622-628; franco fr. 125-127,50; franco sviz. [redacted]; marco [redacted] 156-159.

Oro fino 705-718 lire al grammo; argento 27.500-28.500 lire al kg. Monete: sterlina [redacted] vecchio conio 6250-6500; nuovo conio 6200-6450; marengo svizzero 6350-6650; marengo italiano [redacted].

LE QUOTAZIONI NELLE [redacted]

A Wall Street moderate perdite

L'indice Dow Jones degli industriali è sceso ieri da 847,88 a 844,10

New York, 21 febbraio.

La Borsa ha manifestato oggi disposizioni esitanti, per [redacted] serie di fattori: rallentamento della produzione automobilistica, anche per lo sciopero in corso p[redacted] uno stabilimento della General Motors, decisione della American Motors di ridurre i prezzi delle sue automobili di più basso costo, e l'annuncio, da parte del governo, che nel corrente anno verrà sospesa la concessione del credito fiscale del 7% sugli investimenti.

Medie Dow Jones (tra [redacted]rentesi le medie precedenti): Industriali 844,10 (847,88); ferroviari 229,65 (229,03); obbligazioni int. [redacted],14 (83,23); pubbliche util. 136,96 (136,75).

Azioni scambiate n. 9 milioni 30 000.

Zurigo: [redacted] 190,3 a 189,2

Zurigo, 21 febbraio.

Il mercato azionario ha manifestato disposizioni irregolari, con una prevalenza di ribassi. L'attività ha registrato una netta fl[redacted] rispetto alla vigilia.

Indice 189,2 (ieri 190,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura di ieri): Carlo Erba 65,25 (64,60); Rumianca 11,70 (11,70); Italcementi 109 (108,50); Snia [redacted]scosa [redacted] (31,50); Bastogi 15,35 (15,25); Condotte 4,40 (4,40); Fiat 21,15 (21); Immobiliare 3,95 (3,95); Invest 21,75 (21,60); Ledoga priv. 33,90 (33); Magneti Marelli 7,30 (7,50); Pirelli 27,25 (27).

Unione Banche Svizzere [redacted] (2585); Società [redacted] Banca Svizzera 1985 (1985); Credito Svizzero 2140 (2155); Elettro-Watt 1370 (1380); Italo-Suisse 195 (192); Aare-Tessin [redacted] (890); Adolph Saurer [redacted] (1080); Bally 1340 (1360); Brown Boveri 1590 (1570); Ciba [redacted] (5000); Fischer 1125 (1140); Lonza 800 (815); Nestlé 2220 (2250); Sulzer [redacted] (3450).

Francoforte: 100,55 (102,29)

Francoforte 21 febbraio.

Nuovi annunci di probabili riduzioni [redacted] produzione hanno dato luogo ad [redacted] intonazione debole; gli automobilistici sono stati i più colpiti.

Indice 100,55 (ieri 102,29).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montedison 8,70 (8,60); Fiat 18,65 (18,63); Fiat priv. 14,35 (14,15); Finsider 4,45 (4,45); Magneti Marelli priv. 6,60 (6,60); Olivetti priv. 21,30 (21,20); Pirelli 24,20 (23,80); Snia [redacted] 28,20 (27,80).

Parigi: da 99,8 a 100,6

Parigi, 21 [redacted].

La tendenza positiva della vigilia è stata oggi generalmente confermata. [redacted] alcuni valori hanno conseguito buone plusvalenze.

Indice 100,6 (ieri [redacted].

Quotazioni di chiusura [redacted] parentesi la chiusura [redacted] ieri): Olivetti 28,40 (28,45); Finsider 5,30 (5,40); Snia Viscosa 35 (34,[redacted]); Fiat [redacted] (n. q.); Fiat priv. 17,10 (17,60); Montedison 14 (13,70).

Londra: da 400,8 a 398,9

Londra, 21 febbraio.

L'odierna seduta è stata caratterizzata [redacted] [redacted] maggiore resistenza dei valori industriali, dopo i ribassi degli ultimi giorni; tuttavia la maggior parte [redacted] titoli ha accusato ulteriori declini.

Indice 398,9 (ieri 400,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montedison 18⅝ (19); Snia Viscosa 60½ ([redacted]); Snia Viscosa priv. 43 (43).

L'«Esso» affida a ditte italiane impianti industriali in Libia

Roma, 21 febbraio.

Il ministro del Petrolio libi[redacted] ha reso noto che l'appalto per [redacted] costruzione dell'impianto di liquefazione di Marsa el Brega, destinato a trattare il [redacted] naturale che verrà importato in Italia e in Spagna, è stato affidato dalla «Esso Standard Libya Inc.» alla «Snam Progetti S.p.A.» e alla «Compagnia Italiana Montaggi S.p.A.» [redacted] Milano. L'offerta congiunta delle due compagnie è stata la più bassa tra le numerose presentate. I lavori per l'impianto di Marsa el Brega cominceranno nel maggio prossimo e [redacted] è previsto il completamento per la fine del 1968.

Assemblee e dividendi

Il Lanificio Gavardo (dopo tre anni di mancata distribuzione), darà [redacted] lire per azione - Pacchetti: 25 lire e Banca Vonwiller 200 lire (dividendi invariati) Gli azionisti della Società per il Traforo del Fréjus convocati il [redacted] marzo

Lanificio Gavardo — Questa [redacted] (le [redacted] azioni [redacted]no quotate ufficialmente alla Borsa di Milano) ha presentato [redacted] agli azionisti il bilancio al 31 dicembre [redacted] le cui risultanze consentono di riprendere la rimunerazione del capitale, dopo tre anni [redacted] [redacted] dividendo. L'utile netto di gestione è infatti di L. [redacted] milioni (dopo lo stanziamento di 231 milioni ad ammortamento) e consente di stabilire il dividendo in L. [redacted] [redacted] per azione, pagabile [redacted] [redacted] febbraio. Per il 1965, l'utile netto [redacted] stato di L. 47 milioni, e lo stanziamento [redacted] ammortamenti di L. 175 milioni.

La società [redacted] lavorato nella decorsa gestione al mas[redacted] della [redacted] potenzialità; la produzione e il giro di affari sono aumentati [redacted] 34%; il fatturato è ammontato a L. [redacted] miliardi [redacted] milioni.

Le prospettive per il corrente 1967 permangono soddisfacenti. La società ha [redacted] capitale di L. [redacted] milioni e impianti, al netto di [redacted]tamenti, per L. 1850 milioni.

Pacchetti — [redacted] azionisti della Manifattura Italiana Carlo Pacchetti hanno approvato il bilancio al [redacted] dicembre [redacted]66, chiuso [redacted] un utile netto di L. 68 milioni (L. 61 milioni nel 1965) che ha permesso di mantenere al capitale [redacted] dividendo di L. 25 lorde, in pagamento dal 23 febbraio. La Pac[redacted] [redacted] (le cui azioni sono quotate ufficialmente a Milano) ha un capitale di L. 600 milioni; impianti industriali e immobili per L. 668 milioni, ammortizzati per L. 384 milioni.

Banca Vonwiller — L'assemblea ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1966 chiuso con un utile netto di L. 273 milioni (L. 264 milioni nel 1965). Il dividendo è stato stabilito nella immutata [redacted] misura di L. 200 lorde per azione, in pagamento dal 22 febbraio. La [redacted] fiduciaria ha raggiunto L. 30.688 milioni (+ L. 1914 milioni), mentre gli impieghi [redacted] ri[redacted] intorno ai 18 miliardi di lire.

S.I.T.A.F. — La Società italiana traforo autostradale Fréjus, che [redacted] un capitale [redacted] L. 2 miliardi 700 milioni, versato per L. 828 milioni [redacted], convoca gli azionisti in assemblea per il 29 marzo (eventuale seconda [redacted] convocazione il 17 aprile) per l'approvazione del bilancio al [redacted] dicembre 1966, nomina [redacted] Consiglio di amministrazione e [redacted] Collegio sindacale.

[redacted] [redacted] A TORINO

(Rilevazione di prezzi di titoli trattati non ammessi alla quotazione ufficiale)

TITOLI	14/2	21/2
BANCARI		
Comm. Ital.	16.810	16.450
Credito Italiano	1.805	1.819
Banca di Roma	10.100	10.300
Banca Ambrosiana	8.250	8.7[illegible]
[redacted] d'Italia	2.775	2.775
Pop. di Novara	16.045	16.035
[illegible]	74.000	74.100
FINANZIARI		
[illegible] priv.	4.800	4.800
ASSICURATIVI		
S. A. I.	105.000	110.000
U. S. S.	6.400	6.450
TESSILI		
[illegible]	3.000	3.000
METALMECCANICI		
[illegible]	600	[redacted]
IMMOBILIARI		
[illegible] priv.	705	715
[illegible]	7.000	7.000
[illegible]	3.875	3.875ex
CHIMICI		
[illegible]	1.000	1.000
DIVERSI		
[illegible]	11.275	11.000
[illegible]	4.900	4.900
[illegible]	6.100	6.100

Inaugurata a Belgrado la prima mostra "IGNIS PRODUCE"

Sabato [redacted] c. m., alla presenza [redacted] Ministro dell'Industria e Commercio della Serbia, dei direttori degli Enti Jugoslavi preposti al settore degli apparecchi elettrodomestici, di rappresentanti del Corpo Diplomatico e di dirigenti di vari istituti finanziari jugoslavi, nonché, da parte italiana, del Procuratore Generale della Ignis S.p.A., Comm. Rag. Giuseppe Tanzi, e del Direttore Commerciale, Dr Vittorio Ponti, è stata inaugurata a Belgrado al Palazzo dei Sindacati, la Prima Mostra «Ignis Produce» nella quale sono esposte le [redacted]lizzazioni degli stabilimenti del Gruppo IGNIS di Comerio, Biandronno, Napoli e Siena.

La Mostra, che rimarrà aperta sino al 2 marzo prossimo, si inserisce negli accordi di collaborazione tecnico-commerciale stipulati con le società Sloboda di Cacak ed Elektro-Metal di [redacted]grado, intesi ad attuare, nello scambio, la più ampia diffusione di prodotti Ignis in quei mercati.

In rappresentanza dell'Ing. Giovanni Borghi, il Comm. Rag. Tanzi ha portato ai convenuti il saluto del Presidente del Gruppo esaltando il significato della manifestazione e lo spirito [redacted] fattiva collaborazione che sostanzia le relazioni fra la Ignis e le due grandi Società jugoslave. La Mostra è continua mèta di moltissimi visitatori attratti dalla particolare modernità e razionalità degli apparecchi esposti.

LA «VERNICI CRI-VER» DI RIVOLI
cerca
per il [redacted] Ufficio Commerciale
[redacted] Ragioniere di [redacted] [redacted] i 25 [redacted] i 28 anni
Richiedesi almeno qualche anno di esperienza nelle attività commerciali, dinamismo e vero spirito d'iniziativa. Si offrono buone prospettive di lavoro in un'Azienda moderna ed in fase di sviluppo. Telefonare al 95.65.78.

COMPAGNIA AMERICANA
[redacted] PERSONALE [redacted]FICATO
nel campo degli autoveicoli e la loro manutenzione.
Telefonare all'[illegible]. Interno 4, solo mercoledì 22 [redacted].

SVENDITA
mobili metallici per ufficio
SCRIVANIE - TAVOLI - PORTATELEFONI
[redacted] - BANCONI - SOPRALZI - ARMADI
SPOGLIATOI - CLASSIFICATORI - SGABELLI
Giacenti presso deposito FICHET
Strada Nazionale - VAIE (Valle [redacted] Susa)
CAMPIONI VISIBILI NEGOZIO FICHET
GALLERIA SUBALPINA 9/13 - TORINO

CON UNA DECISIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Bocciato a Genova il piano per una «città del Duemila»

La commissione urbanistica coordinata dal prof. Astengo aveva presentato un gruppo di ipotesi: il porto-satellite di Voltri, l'aeroporto a levante, nuove «città» collinari, la Valpolcevera riordinata in zona industriale - Questi progetti (secondo gli amministratori civici) non offrirebbero possibilità di «concreta realizzazione» - Fallisce così il disegno di una metropoli razionale, moderna, con un armonico sviluppo fra porto, industrie ed entroterra

(Nostro servizio particolare)
Genova, 21 febbraio.

Naufragio totale del tentativo di affidare all'alta cultura urbanistica la soluzione degli impellenti problemi dello sviluppo di Genova. Non uno dei piani delle grandi città italiane riesce dunque ad essere concretato e a divenire operante nella fedeltà ai fini e alle origini. Qui il taglio è stato netto: la Giunta comunale ha deciso di interrompere il rapporto con la Commissione di urbanisti che, coordinatore il prof. Astengo, aveva cominciato nel 1961 la revisione del piano regolatore esistente, formulando ipotesi di progetti globali per il futuro della città.

Il tema urbanistico è stato dominante per 6 anni. Democristiani e socialisti avevano preso l'iniziativa di chiamare il prof. Astengo, con un gruppo di urbanisti di fama internazionale, per lo studio di un piano che liberasse la città dalla minaccia di asfissia a breve termine (il vecchio piano prevedeva case in ogni angolo, anche sulle montagne, per 7 milioni di abitanti stretti a gomito a gomito). Le scarse aree disponibili erano nelle mani di un'edilizia incontrollata, senza alcuna riserva di spazi per le industrie, per le comunicazioni (le case costruite sul percorso della famosa pedemontana), per i servizi portuali.

L'idea di un piano urbanistico preceduto da un esame di carattere scientifico della realtà urbana nel suo complesso (porto incluso), apparve seducente. Ancor più seducente il metodo per la preparazione del piano: partendo dai risultati della ricerca sullo stato della città, si dovevano proporre diverse ipotesi per lo sviluppo futuro. Ogni ipotesi sarebbe stata corredata da un calcolo dei rispettivi costi non soltanto monetari, ma anche economici e sociali. Gli amministratori della città avrebbero scelto l'ipotesi più conveniente e più adatta alla politica di sviluppo decisa per Genova (si direbbe che ancor oggi pochi abbiano afferrato questa idea).

La Commissione di urbanisti dovette cominciare da zero; non esisteva neppure una cartografia attendibile. Urtò ben presto contro resistenze fortissime, avendo però l'appoggio del sindaco (all'on. Pertusio era poi succeduto l'ing. Pedullà) e dell'assessore all'urbanistica, Ferrari. Impossibile dire con chiarezza come lo stesso assessore sia arrivato a promuovere la decisione di troncare ogni rapporto con la Commissione di urbanisti. Si parla di loro inadempienze, di eccessive astrazioni, di studi incompleti e di proposte inattuabili.

Al Consiglio comunale di ieri notte l'assessore Ferrari ha detto che il materiale elaborato dalla commissione Astengo rappresenta per il Comune «una vera *ricchezza*», ma ha anche affermato che le quattro ipotesi di piano presentate dallo stesso Astengo nell'estate 1966 «*non offrivano possibilità di concreta realizzazione*». Ricordiamole per chiarezza, in sintesi.

Ipotesi A): conferma della tendenza in atto, conservazione dell'aeroporto, nuovo porto a Voltri.

Ipotesi B): lo stesso schema con diversa distribuzione delle zone di residenza.

Ipotesi C): massima «*portualizzazione*» estendendo le attrezzature fino a Voltri e spostando l'aeroporto in altro punto del litorale ligure. Nuove città collinari.

Ipotesi D): trasformazione dell'aeroporto in porto aggiuntivo, riordinamento della Valpolcevera in zona industriale saldata al porto e spostamento delle popolazioni in nuove città sul litorale di ponente.

Oggi si dice: tutto è fallito perché il trasferimento dell'aeroporto avrebbe richiesto uno sforzo finanziario insostenibile dal Comune. Ma, per prima cosa, non è il Comune che finanzia le opere portuali; e poi, chi ha mai risposto alla domanda se sia più conveniente (o meno costoso) trasformare l'aeroporto o costruire il nuovo porto di Voltri che richiederà più di 100 miliardi? La conservazione della Valpolcevera non costerà più cara, economicamente e socialmente, della sua «utopistica» trasformazione?

La storia del fallito piano di Genova ha un forte accento pirandelliano. Si affossano le idee senza averne mai verificato le possibilità concrete, né i vantaggi o gli svantaggi. Ed è sorprendente che neppure gli urbanisti siano mai intervenuti con confronti concreti, persuasivi. Le loro idee erano eccellenti: gli autori le hanno lasciate annegare nel mare delle contestazioni più banali (e però oggi si progetta di richiamarli come «*consulenti*»).

Genova è così vittima di un gioco delle parti che ha avuto aspetti mortificanti. «*Noi vogliamo il nuovo piano e lo chiederemo agli stessi urbanisti che ne hanno l'incarico, con fedeltà al metodo prescelto*»: era stato un preciso impegno del centro-sinistra alla vigilia delle elezioni dell'anno scorso.

Ora l'incarico non è più agli urbanisti ma agli uffici comunali; non si discute più il porto di Voltri, si parla di acquisire aree «*in una prospettiva di grande respiro*» (non è utopia?), di tante altre belle cose. Auguriamoci che i tecnici diano corpo ai buoni propositi. Forse Genova avrà un «*piano di buon senso*». Resta il rimpianto per un'occasione perduta dalla cultura urbanistica, e non per sola colpa di resistenze occulte; anche per debolezza degli urbanisti stessi, per immaturità del tessuto che doveva sostenerli.

m. f.

L'indagine sui "colpi" alle banche di Ciriè e di Alpignano

I primi testimoni scagionano Guido Bergamelli «I giorni della rapina non si mosse dal paese»

Da ieri il magistrato inquirente è a Pradalunga (Bergamo) per controllare l'alibi del sospettato - Il parroco afferma: «Per parecchi mesi non è passato giorno senza che io lo incontrassi» - Un commerciante dice: «Ricordo bene. Il 16 gennaio venne nel mio negozio a comprare salami. Non ne avevo più e dovetti ordinarli. Ecco la data nei miei registri» - Ascoltati anche tre parenti dell'indiziato, una signora, un falegname e la guardia municipale - Oggi l'interrogatorio della moglie e di altri testi

(Dal nostro inviato speciale)
Bergamo, 21 febbraio.

Sono stati interrogati oggi dal magistrato i testi che affermano di avere visto Guido Bergamelli a Pradalunga il 13 e il 16 gennaio. Il 16 gennaio è il giorno delle rapine alle banche di Ciriè e di Alpignano, il 13 gennaio è la data indicata dall'accusatore Francesco Bonoldi, ex compagno di carcere del Bergamelli: egli afferma di avere visto l'italo-francese, verso le 22, al ristorante «Città Giardino» di Torino. L'accusato nega di avere partecipato alle rapine e di essere stato a Torino il giorno 13. Ha offerto alibi, il Sostituto Procuratore è venuto da Torino per controllarli.

Si può dire che oggi è stata una giornata positiva per Bergamelli. Tutti i testi interrogati gli sono stati favorevoli. I suoi alibi sono stati confermati: da alcuni in modo preciso; da altri in maniera un po' sfumata come può essere il ricordo di cose, apparentemente senza importanza, accadute quaranta giorni prima.

Gli interrogatori sono avvenuti nella sala consiliare del municipio di Albino, cittadina vicina a Pradalunga. Il primo teste è stato il parroco, don Bianchi. Per il segreto istruttorio, non si sa che cosa egli ha detto al magistrato. A noi ha confidato che Bergamelli, dall'estate scorsa quando abita a Pradalunga, tiene una condotta esemplare, esce soltanto con la moglie, non è mai andato più lontano di Bergamo.

Non può essere preciso sulle date del 13 e del 16 gennaio perché, dice, non ha un riferimento esatto per questi giorni. «Ma credo — aggiunge — che non sia passata giornata, da parecchi mesi a questa parte, senza che io lo abbia incontrato».

E' poi stato interrogato il falegname Luigi Carrara, che ha testimoniato per l'alibi del 13 gennaio. E' sicuro sulla data, perché il giorno prima vi fu un funerale, e a Pradalunga — piccolo centro — le sepolture sono avvenimenti rari e che si ricordano. E sono annotati sul registro della parrocchia. Quel giorno il Carrara andò a fare una riparazione in casa dei Bergamelli e vi rimase fino alle 19. Aggiunge che l'accusato zoppicava per una distorsione alla caviglia. Altri testi hanno confermato oggi che Guido Bergamelli in quei giorni non usciva di casa ed era claudicante, perché si era infortunato scendendo lungo una mulattiera.

Abbiamo già detto che la testimonianza del falegname conferma solo parzialmente l'alibi del giorno 13, poiché l'accusatore Bonoldi sostiene di avere visto Bergamelli a Torino dopo le 22. Tuttavia la dichiarazione del Carrara viene considerata assai favorevole per l'accusato.

La signora Giuseppina Piccinini ha confermato che Bergamelli si era fatto male alla caviglia in montagna: non sa dire il giorno, ma è certa che l'accusato era a Pradalunga il giorno 13 (lo ha incontrato verso mezzogiorno) e che zoppicava dolorosamente. Ricorda che l'indomani è andata a fare la spesa per lui, essendo egli costretto a letto e dovendo la moglie assisterlo.

Il teste-chiave è stato il negoziante Battista Moioli. Abbiamo già detto perché egli è sicuro di avere visto Bergamelli tra le 8,30 e le 9 del giorno 16. (Per comprendere l'importanza di questa affermazione, ricordiamo che alle 8,30 di lunedì 16 i rapinatori si fermarono al distributore di benzina di Borgaro per fare benzina) Il Moioli è sicurissimo della data perché Bergamelli quel giorno gli ordinò dei salami: il negoziante non li aveva, dovette commissionarli al salumificio Ascola di Bergamo. Il Moioli ha la copia della commissione, con la data. Il titolare del salumificio sarà ascoltato domani.

Il signor Moioli ci dice che, sicuro dell'innocenza del Bergamelli, quando seppe che egli era sospettato della rapina del 16 gennaio, telefonò ai carabinieri per offrirgli l'alibi. I carabinieri gli dissero di rivolgersi alla questura di Milano, che aveva in mano il caso. Il Moioli telefonò e gli risposero che sarebbero venuti presto ad interrogarlo su questo importante punto difensivo. «Ma — aggiunge il commerciante — non è mai venuto nessuno».

Sono stati interrogati oggi anche i parenti Samuele, Angelo ed Eugenia Bergamelli, qualcuno — come il cugino Samuele — un po' incerto ed impreciso, tanto sembra che abbiano dovuto aiutarlo a ricordare, e ciò può avere dato un'impressione non troppo favorevole. Uno dei testi ha detto di avere sempre visto Bergamelli tutte le sere. «Anche il 13 e il 16 gennaio?» gli è stato chiesto. «Non so niente del 13 e del 16 — ha risposto —. Quando dico tutte le sere, vuol dire tutte le sere, nessuna esclusa. Veniva a vedere la televisione, se non fosse venuto una volta, me ne ricorderei e lo direi».

Ancora un teste: Silvio Carrara, guardia comunale. Subito dopo le rapine, i carabinieri lo incaricarono di controllare se Bergamelli era rimasto in paese il giorno 16. Il Carrara non trovò il Bergamelli, ma interrogò i vicini che gli confermarono la sua presenza in paese per quel giorno. Domani il magistrato ascolterà altre persone, tra le quali la moglie di Guido Bergamelli.

Alberto Nicolello

Giuseppina Piccinini, che ieri ha testimoniato a favore di Guido Bergamelli

Vedova con un rasoio ferisce il giovane amante

Napoli, 21 febbraio.

(a. l.) La vedova Maria Di Stasio, di 40 anni, madre di quattro figli, ha vibrato al suo amante, durante un convegno, un tremendo colpo di rasoio al ventre.

La vittima è il giovane Luigi Rocco di 28 anni da Baiano (Avellino), dipendente della Cassa per il Mezzogiorno. Il ferimento è avvenuto in una pensione di Fuorigrotta, dove il Rocco e la Di Stasio si erano dati appuntamento. La donna, prima di recarsi al convegno, ha comprato un rasoio.

Una volta sola con l'amante, e prima che egli potesse soltanto abbozzare un tentativo di difesa, gli ha vibrato il colpo al ventre. All'urlo di dolore, è accorso il proprietario della pensione. Il giovane è stato subito trasportato all'ospedale di Loreto e ricoverato con prognosi riservata per la gravità della ferita, e la forte perdita di sangue.

Alla polizia, la donna ha spiegato i motivi del suo gesto. Luigi Rocco e Maria Di Stasio, che era rimasta vedova cinque anni fa, erano legati da relazione intima, che però era stata troncata bruscamente qualche mese fa, quando il geometra aveva sposato la giovane Nicolina Napolitano, sua coetanea. La relazione veniva poi ripresa, ma negli ultimi tempi, poiché il Rocco si rivelava per un tipo violento, la donna decideva di vendicarsi.

All'ospedale di Biella

Commerciante torinese stroncato da embolia

Aveva 34 anni - Dirigeva una scuola di volo a vela

Biella, 21 febbraio.

(p. m.) E' improvvisamente morto la scorsa notte all'ospedale di Biella il commerciante Giovanni Demarta, 34 anni, direttore di scuola di volo a vela, residente a Torino in corso Vinzaglio 19. Originario di Sordevolo, ove abitano i genitori, il giovane aveva proseguito l'attività paterna, potenziando il già fiorente commercio di indumenti femminili.

Circa venti giorni fa era stato sottoposto in una clinica di Torino all'operazione del menisco. Già convalescente, nei giorni scorsi si era recato a Sordevolo per visitare la madre malata.

Colto da malore veniva subito ricoverato all'ospedale di Biella dove la scorsa notte cessava improvvisamente di vivere stroncato da un embolo.

La morte del giovane commerciante ha provocato profonda impressione anche nell'ambiente sportivo, ove Giovanni Demarta era assai conosciuto per la sua passione aviatoria.

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Nella esecuzione N. 41/61 contro Griffa e Migliano

Il giorno 21 marzo 1967 alle ore 11,30 avanti al Dr. Luigi Conti si procederà alla vendita con incanto in 4 lotti dei seguenti beni immobili di proprietà dei debitori:

In Vinovo:

Lotto I - Quattro appezzamenti di terreno di complessive are 226,32.

Lotto II - Cinque appezzamenti di terreno di complessive are 692,13.

Lotto III - Cinque appezzamenti di terreno di complessive are 264,04.

Lotto IV - Complesso di fabbricati rurali e civili in via San Desiderio n. 43.

Prezzo base L. 16.647.440 il I Lotto; L. 18.926.320 il II Lotto; L. 14.795.264 il III Lotto e L. 26.096.000 il IV Lotto.

Aumenti minimi L. 250.000.

Deposito cauzione e spese rispettivamente L. 4.108.000; L. 4.378.000; L. 3.235.000; L. 5.412.000.

Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere: VERCELLI

Lasciò morire di fame e di stenti le mucche nella stalla: denunciata

Una sessantaduenne che vive sola in una frazione di Cuorgnè - Ora nell'angusto locale privo di finestre e di mangiatoia ha una mucca e 5 scheletriche caprette - Se non provvederà al loro mantenimento le verranno sequestrate

(Nostro servizio particolare)
Cuorgnè, 21 febbraio.

Una montanara che vive sola in una sperduta frazione sopra Cuorgnè, è stata denunciata al pretore per maltrattamenti e mancata assistenza agli animali. La guardia zoofila cav. Masselli ha accertato che, nel giro di pochi anni, ha lasciato morire di fame nella stalla tre mucche e una capretta.

Antonietta Donna, 62 anni, abita nella frazione Bernaudo di Cuorgnè in una casupola che tre anni fa si è fatta costruire con il contributo dello Stato in base alla legge sul Piano verde: un'unica camera che la donna ha adibito a ripostiglio di cassette vuote, stracci e altri rifiuti che raccoglie per la strada. Alla sera sale la scala a pioli e va a dormire nel sottotetto tra il fieno. Poco distante ha la stalla: un bugigattolo privo di finestra e senza mangiatoia, dove vivono in perenne oscurità una manza e cinque caprette. Gli animali sono scheletrici e sono così deboli che non reagiscono alla presenza di estranei.

Da tempo gli abitanti della vicina frazione Canischio biasimavano il comportamento della donna e lo hanno denunciato alla Protezione degli animali, che ha mandato sul posto il cav. Masselli. L'agente in base alle testimonianze di alcune persone e del veterinario, dottor Leonida Bertogliatti, è venuto a sapere che la Donna il 15 gennaio aveva sepolto in un campo di sua proprietà due manze di circa un anno morte di stenti e privazioni. Da sola, aveva caricato su un carretto le due carogne, aveva scavato una buca profonda e le aveva fatte scomparire senza avvertire il veterinario.

Interrogata dal cav. Masselli la Donna ha detto: «Probabilmente il fieno era avvelenato e mi sono morte a pochi giorni l'una dall'altra». La stessa fine ha fatto una mucca che la Donna aveva acquistato per 280 mila lire alcuni anni fa: il veterinario aveva riscontrato una grave forma di deperimento organico.

Come abbiamo detto la Donna è stata denunciata al pretore di Cuorgnè in base all'articolo 727 che punisce il maltrattamento agli animali. Inoltre è stata diffidata: se entro cinque giorni non provvederà al mantenimento del bestiame e a una adeguata sistemazione della stalla, sarà privata degli animali che verranno sequestrati e affidati alle cure di altri agricoltori.

a. p.

Antonietta Donna, di 62 anni, interrogata da un agente zoofilo ieri presso Cuorgnè. E' stata denunciata perché lasciò morire di fame gli animali nella stalla (f. Moisio)

A San Giorgio Canavese

Sei mucche bruciate vive nel rogo di una cascina

Rivarolo Can., 21 febbraio.

(n. c.) Stamane, a San Giorgio Canavese sei mucche sono arse vive per l'incendio sviluppato a causa di un corto circuito nella cascina Castagnola, sulla provinciale di Montalenghe, di proprietà di Giovanni Zoppo e condotta da Giovan Battista Mazzano, di 27 anni, di Locana.

Alle 7 il Mazzano ha scorto un denso fumo provenire dal fienile. Ha chiesto aiuto e ha cominciato a portare all'aperto le mucche, che erano sistemate nella stalla sottostante il fienile. Sono suonate le campane a martello ma i primi volonterosi, giunti assieme ai carabinieri, si sono trovati di fronte a un enorme rogo.

I vigili del fuoco di Torino e di Ivrea soltanto dopo due ore sono riusciti a circoscrivere le fiamme. L'opera di spegnimento è stata resa difficile dalla scarsità d'acqua; le autopompe hanno dovuto rifornirsi nel canale di Caluso, distante 800 metri. Purtroppo la cascina è andata distrutta.

Per il vitto di ogni malato ad Aversa si destinavano solo 350 lire al giorno

Su una retta di 3300 lire - Altre 50 andavano ai medicinali, 80 agli indumenti e il resto all'amministrazione dell'ospedale psichiatrico civile - L'inchiesta ordinata dal ministro Mariotti

(Dal nostro inviato speciale)
Caserta, 21 febbraio.

Cambieranno le avvilenti condizioni di vita degli ammalati dell'istituto psichiatrico «Santa Maria Maddalena» di Aversa dopo le sconcertanti rivelazioni dell'inchiesta disposta dal ministro Mariotti? Questa la domanda che si pongono quanti hanno a cuore le sorti dell'ospedale alla cui direzione si alternano da quindici anni gestioni commissariali ed ordinarie.

Nel settembre 1965 l'ispettore generale medico del ministero della Sanità, dott. Eduardo Realmuto, continuando nella lunga serie delle ispezioni, accertava le stesse gravissime deficienze amministrative e sanitarie denunciate oggi dal suo collega prof. Fierro. Anche allora la relazione era abbastanza chiara ed esplicita; elencava le spaventose carenze in cui versava (e versa tuttora) l'istituto psichiatrico di Aversa: immondizie sparse sui pavimenti, sciami di mosche, reparti superaffollati, sporcizia ovunque ed un fetore nauseante. In alcune sezioni mancavano soggiorni al coperto e gli infermi erano costretti a trattenersi anche d'inverno, sotto la pioggia, nel cortile interno durante le ore di ricreazione. Non esisteva acqua corrente potabile e gli ammalati bevevano quella dei pozzi, usata per la pulizia dei servizi igienici. E' incredibile come, in una simile situazione, non sia mai scoppiata una epidemia.

Ma sembra che questa volta le cose abbiano un ben diverso indirizzo e lo dimostrano l'impulso generale ed il fervore che ho riscontrato stamane durante una breve visita alla vecchia costruzione del «Santa Maria Maddalena», adibita a manicomio nel 1818 da Gioacchino Murat.

Gli ammalati tranquilli e semitranquilli circolano liberamente nel cortile, sostano sotto le arcate, siedono a terra: sono circa trecento e li sorvegliano una decina di infermieri. I pazienti appaiono denutriti, gli abiti consunti, sporchi e strappati. Non tutti gli uomini hanno la tenuta ospedaliera di panno grigio scuro, ma indossano soprabiti avuti dalle proprie famiglie.

Le donne, scarmigliate e sciatte, indossano un lungo camice di flanella grigia e portano ai piedi zoccoli di legno, che oltre ad essere scarsamente funzionali — come mi dice il direttore sanitario, prof. Vittorio Catapano — sono anche pericolosi in un ospedale psichiatrico. Malgrado questa agghiacciante desolazione c'è aria di rinnovamento e pulizia. I malati non pericolosi danno la calce alle pareti dei corridoi e delle camerate, le donne lavano i pavimenti. Si smonta qualche lettino; i posti si sono diradati dopo la partenza di 60 ricoverati avvenuta negli ultimi giorni.

Queste misure, oltre a realizzare lo sfollamento dell'ospedale, hanno carattere umanitario: si evita agli infermi di essere ricoverati in luoghi distanti centinaia di chilometri dai loro parenti (l'istituto psichiatrico di Torino ha già scritto che tra giorni rileverà due ammalati).

Quest'aria di innovazione si spiega con le dimissioni della precedente direzione sanitaria (affidata per vent'anni al prof. Annibale Puca) e con il ritiro in pensione del segretario generale, dott. Eduardo Romano, che per 42 anni ha guidato amministrativamente l'ospedale. I due funzionari hanno lasciato gli incarichi nei primi giorni del gennaio scorso. Ad essi sono succeduti il prof. Vittorio Catapano e il ragioniere Pasquale Grimaldi.

Il superaffollamento dell'istituto psichiatrico «Santa Maria Maddalena» è determinato fin dal 1940 e per diverse cause: le tremende esperienze della guerra, l'aumento progressivo della popolazione e soprattutto il dilagare delle malattie neurologiche.

Ad Aversa vi sono infermi ricoverati a spese delle amministrazioni provinciali di Caserta, Napoli e Frosinone e quelli a pagamento privato: per i primi è concordata una retta che varia da provincia a provincia e che si aggira sulle 2500-3000 lire. Per gli altri, invece, la spesa è di 3300 lire al giorno. Il trattamento è uguale per tutti e si calcola che le presenze giornaliere dei malati a pagamento privato si aggirino su una media di 110 unità.

Come viene ripartita la retta? Secondo le dichiarazioni del presidente del consiglio di amministrazione, prof. Salvino Pozzi — anch'egli dimissionario con gli altri quattro consiglieri —, 350 lire vengono spese per il vitto, 50 lire per i prodotti farmaceutici, 80 per gli indumenti e le necessità di casermaggio; il rimanente è assorbito dall'amministrazione. Il bilancio di previsione dello scorso anno per rimodernare la cucina (angusta, cadente ed inadeguata, tanto che i ricoverati mangiano a turno impiegando ore di attesa) fu di 90 milioni. In effetti di questa somma sono stati spesi soltanto 9 milioni per l'acquisto di tre fornelloni per la bollitura del latte.

A. Luise

Giovane uccide il padre a colpi di matterello

Il delitto nell'entroterra di Chiavari durante un litigio
L'assassino, 22 anni, s'è costituito ai carabinieri di Nervi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 21 febbraio.

Un giovane contadino (22 anni) ha ucciso il padre a colpi di matterello in testa, durante un litigio. Dopo una marcia di 15 ore si è costituito ai carabinieri di Nervi. L'assassino è Giorgio Ferrera, abitante a Ferriere di Lumarzo, nell'entroterra chiavarese. La vittima, Eugenio Ferrera, aveva 66 anni.

Al casolare della famiglia Ferrera si accede percorrendo una ripida stradicciuola. Sorge sul lato d'una fascia di terra che Eugenio Ferrera aveva acquistato tanti anni fa. Vivevano con lui la moglie Angiolina di 56 anni e il figlio Giorgio. Altri cinque figli, tre maschi e due femmine, abitano a Genova. In quel casolare, da qualche tempo, non c'era pace. Padre e figlio non andavano d'accordo, le liti erano continue.

Il delitto è avvenuto alle 18,30 di ieri sera. Padre e figlio avevano assistito, al mattino, ai funerali del nonno materno, deceduto nel vicino paese di Roncaglie. Angiolina Ferrera, la madre, si era trattenuta presso le sorelle e i due uomini erano tornati a Ferriere di Lumarzo nelle prime ore del pomeriggio. Erano entrambi stanchi: per consentire al corteo funebre di raggiungere il cimitero avevano dovuto spalare la neve per un lungo tratto di strada. Giorgio Ferrera, beve, come sua abitudine e rientra a casa per la sera ubriaco.

Il padre lo vede comparire in quelle condizioni sulla soglia della cucina, ma fa finta di niente. E' stanco e non vuol litigare. «*Sarà bene che tu ti faccia la barba mentre cuoce la cena* — gli dice — *io mi raderò dopo*».

«*No* — risponde Giorgio Ferrera — *sarai tu a farti la barba per primo*».

E' da questo scambio di parole che scaturisce l'assurdo movente del delitto. «*Come al solito* — dirà ai carabinieri il giovane — *mio padre voleva impormi la sua volontà. Ma io ero deciso a non permetterglielo*». Nasce così un furioso diverbio, durante il quale Giorgio Ferrera grida che stavolta se ne andrà da casa e per sempre. Fa per prendere un giubbotto di finta pelle, ma il genitore, più lesto, afferra l'indumento e lo getta nel fuoco della stufa a legna. Il giovane, in preda all'ira, gli si avventa addosso ma l'altro lo colpisce con un paio di pugni. E' l'attimo del dramma.

«*Cercavo di parare i colpi* — racconterà Giorgio Ferrera — *ma ad un certo punto mio padre ha afferrato un'accetta. E' stato allora che ho perso il lume della ragione. L'ho disarmato e ho preso un matterello che si trovava sul tavolo. Gli ho dato un primo colpo sulla testa, lui è caduto ma si è subito rialzato. Gli ho dato un secondo colpo, ma anche questa volta si è rimesso in piedi. L'ho steso col terzo colpo*». Da questo momento, il giovane non ha più capito niente, ha continuato a picchiare alla cieca.

f. d.

Il giallo del «toxfid»

Tracce di veleno a Sanremo nelle boccettine rinvenute in casa dei cognati amanti?

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 21 febbraio.

(g. b.) Novità nel giallo del «toxfid», cioè sulla morte del commerciante Romolo D'Armi, di 34 anni, di Riva Ligure: tracce del veleno sarebbero state trovate nelle boccettine rinvenute nella casa dei due amanti, la moglie della vittima, Maria D'Andrea di 33 anni ed il cognato Antonio Di Matteo, di 38, che sono in carcere sotto l'accusa di concorso in duplice tentato omicidio.

Come si ricorderà due boccettine furono trovate dagli inquirenti nella casa di Riva Ligure abitata dai coniugi D'Armi e dai coniugi Di Matteo: erano state nascoste fra i giocattoli dei bimbi dei Di Matteo, sotto una bambola. Ora sembrerebbe — ma la cosa non è certa — che queste boccettine contenessero, secondo i medici legali, una dose di «toxfid» molto diluita. Se provato, tale particolare sarebbe molto grave per la posizione dei due amanti.

Lunedì gli avvocati Ramella di Genova e Carella di Sanremo si sono recati nel carcere di Imperia dove è detenuta la loro cliente, Maria D'Andrea. E' probabile (ma anche qui si tratta di supposizioni) che l'oggetto del colloquio sia stato il nuovo particolare del «toxfid» nelle due boccette.

Il clima è dolce, i fiori fioriscono

È indescrivibile la gioia degli ospiti. Destarsi in un giardino al cospetto del mare, tra rosai e aiuole fiorite, è vita di ogni giorno al Royal Hôtel.

Famosa ospitalità, famosa cucina, tutti i conforts sono per voi, in questa Sanremo dove il clima è preannuncio della dolce primavera. Per la buona salute, soggiornate al

Royal Hotel
fine ospitalità
SANREMO

Debolezza sessuale — Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista Venereo, pelle. Telef. 581.147 Corso Re Umberto 84. Ore 9-10, 15-18

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo immediato; dissecca duroni e calli fino alla radice. Contiene cinque ingredienti con olio di ricino che rende subito morbido il callo. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo preparato INGLESE si trova nelle Farmacie.

ULTIME NOTIZIE

Con i voti della maggioranza e l'astensione dei liberali

Il Senato proroga sino al 1980 l'addizionale per la Calabria

La legge istituita nel 1955 avrebbe dovuto cessare il 30 giugno di quest'anno - Secondo Pastore la situazione del suolo calabro richiede interventi maggiori del previsto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 febbraio.

Gli interventi speciali predisposti a favore della Calabria nel 1955 non cesseranno, come prescrive la legge, il 30 giugno di quest'anno ma saranno prorogati fino al 1980. Il Senato ha oggi approvato una mozione che impegna il governo a predisporre un provvedimento in tal senso. Hanno votato a favore i gruppi della maggioranza mentre liberali e missini si sono astenuti e comunisti e socialproletari hanno votato contro. Sui problemi della Regione si era svolto un ampio dibattito sulla base di due mozioni, una democristiana e l'altra socialista, poi unificate, e di alcune interpellanze presentate dai liberali, dai comunisti e dai missini.

Il ministro Pastore, aderendo senza riserve a nome del governo alla richiesta della maggioranza, aveva precisato, prima del voto sulla mozione, che il provvedimento di proroga è già allo studio e sarà sollecitamente presentato al Parlamento. La proroga della legge speciale per la Calabria — ha dichiarato il ministro per la Cassa del Mezzogiorno — è dettata dall'esigenza di portare avanti in modo sistematico e coordinato tutto quell'insieme di interventi diretti, oltre che alla difesa del suolo, a provocare un sostanziale mutamento strutturale e funzionale dell'economia della Regione.

La gravità e la complessità del dissesto idrologico della Calabria sono risultate, in questi ultimi anni, ben maggiori di quanto era apparso in base alle prime valutazioni. Si tratta di 613 mila ettari di terreni dissestati o dissestabili, pari al 41 per cento del territorio regionale. Ne deriva — ha aggiunto l'on. Pastore — la necessità di rivolgere una particolare attenzione alla conservazione del suolo, con sistemazione a valle dei corsi d'acqua e bonifiche idrauliche.

A giudizio del ministro la legge speciale non esaurisce comunque tutto ciò che si fa per la Calabria. Ha ricordato in proposito la legge per l'incentivazione del settore industriale che favorisce «l'insediamento di industrie tecnologicamente avanzate e ricche di ulteriori prospettive di sviluppo».

Pastore ha infine parlato delle concrete prospettive di espansione aperte nel campo turistico. La valorizzazione di questo importantissimo settore — egli ha detto — ha già avuto inizio con la costruzione di autostrade e strade a scorrimento veloce e potrà avere un notevole potenziamento con la realizzazione di un polo di sviluppo turistico nella Regione allo studio della Cee su richiesta del nostro governo.

Successivamente il ministro per la Riforma burocratica on. Bertinelli, ha concluso il dibattito (apertosi dieci giorni or sono) sul disegno di legge che prevede il condono delle sanzioni disciplinari a tutti i dipendenti civili e militari dello Stato e degli enti pubblici. Il ministro nell'illustrare la portata del provvedimento ha precisato che il condono è limitato alle sanzioni che non comportino la risoluzione del rapporto di impiego o di lavoro.

Il condono si applicherà alle infrazioni disciplinari commesse dal 19 dicembre 1947 fino al 31 gennaio 1966. La discussione sulle singole norme del provvedimento avrà inizio domani pomeriggio. **g. fr.**

Chiesta una maggior tutela per gli agenti costretti a sparare contro i criminali

Roma, 21 febbraio.

(d. l.) Quindici deputati liberali hanno presentato una proposta di legge per stabilire che *«gli ufficiali e gli agenti di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria e i militari in servizio di P. S. non potranno essere sottoposti a procedimento penale per fatti compiuti in servizio e relativi all'uso delle armi, o di un altro mezzo di coazione fisica, se non a seguito ad autorizzazione a procedere concessa da un'apposita commissione parlamentare costituita da deputati e senatori»*.

Illustrando la proposta, i deputati ricordano la sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittimo l'art. 16 del codice di procedura penale, il quale prescriveva che non si poteva procedere, senza autorizzazione del ministro della Giustizia, contro gli ufficiali e gli agenti di pubblica sicurezza ecc.

«*I riflessi della sentenza della Corte*, dicono i deputati *sono stati, per un verso, quelli di un vero e proprio disarmo di fatto degli uomini della legge e, per un altro verso, quello di un sempre più spavaldo e temerario comportamento, nei loro confronti, dei criminali: con il risultato di una sempre più preoccupante situazione della sicurezza pubblica in tutto il paese*».

Due ungheresi in auto fuggono in Austria sotto il fuoco dei mitra

Vienna, 21 febbraio

Due giovani ungheresi hanno forzato in auto e tutta andatura un posto di blocco di frontiera fra le raffiche di mitra delle guardie di confine rifugiandosi in Austria.

La fuga è avvenuta al posto di confine di Rabafuezes. I giovani sono giunti sani e salvi oltre confine ed hanno chiesto asilo politico. Al confine austro-cecoslovacco si è avuto un tentativo di fuga di diverse persone a bordo di un camion. L'autocarro è stato bloccato mentre tentava di infrangere la tripla barriera. Gli occupanti sono stati portati via dalle guardie comuniste. *(A. P.)*

ULTIME DI CRONACA

«O mi dai mezzo milione o ti ammazzo il figlio»

E' il ferravecchi già sospettato di aver esploso una fucilata contro l'oste di corso Casale

Un uomo ha minacciato un oste di uccidergli il figlio se non gli avesse consegnato mezzo milione. La squadra mobile lo ha arrestato. Si chiama Pietro Tribolo, 43 anni, abita con la moglie in una baracca fra i prati di strada del Meisino 105, a poche decine di metri dal Po, tra montagne di rifiuti e di rottami. Si è costruito il tugurio con travi e vecchie assi, ma non ha rinunciato al telefono.

La sua vittima è Gino Golin, 43 anni, titolare della trattoria in corso Casale 371, sposato e padre di un bimbo di 4 anni, Carlo. Il Tribolo da qualche tempo ha preso di mira l'oste: lo accusa di far la corte alla moglie. Il 18 dicembre scorso il Golin fu protagonista di un episodio misterioso: mentre si trovava solo nel locale, fu colpito alla schiena da una fucilata. Fortunatamente fu ferito solo leggermente: la pallottola, deviata dalla maniglia di una finestra, gli bucò i vestiti fermandosi tra la camicia e la pelle.

Il Tribolo fu fermato, ma rilasciato dopo due giorni. Ieri pomeriggio ha telefonato al Golin: «Mi occorrono 500 mila lire, o me le dai o uccido tuo figlio». L'oste è corso in questura e il dott. Sgarra ha inviato sul posto una pattuglia con il brigadiere Cicirello. Mentre gli agenti piantonavano la baracca in attesa del Tribolo, questi si era recato nella trattoria per farsi consegnare i soldi: aveva trovato la moglie dell'oste e l'aveva minacciata. La donna aveva chiamato la «Volante» che lo ha arrestato.

Gli ingranaggi d'una macchina scagliano in alto un operaio

E' gravissimo per la lacerazione dell'arteria femorale

Il meccanico Carmelo Agrò, 17 anni, abitante a Villastellone in via Roma 45 bis, dipendente della trafileria di Eugenio Rapetti, a Moncalieri, è rimasto vittima di un gravissimo infortunio. Afferrato per gli abiti dagli ingranaggi di una macchina è stato scaraventato in alto.

Portato al Centro traumatologico dell'Inail, l'Agrò è stato sottoposto a un intervento dai professori Lorenzi e Ferrero. Aveva riportato la lacerazione dell'arteria femorale, oltre alle fratture del femore destro e del braccio sinistro. La prognosi è riservata.

— Ginevra Racchi di 78 anni, che abitava sola in un alloggetto di via Matteo Pescatore 17, è stata trovata morta sul pavimento, sembra in seguito a collasso cardiaco.

Intesa di massima dc-psu sui problemi dell'urbanistica

Altra questione: le adesioni al Comitato per il Vietnam

L'altra sera nell'incontro tra democristiani e socialisti unificati per i problemi urbanistici sono stati fissati alcuni punti: verranno apportate lievi modifiche alla relazione che l'assessore all'Urbanistica prof. Astengo ha presentato al Consiglio comunale; gli incarichi per la revisione del piano regolatore della città e di quello intercomunale verranno concordati nell'ambito della Commissione degli assessori; tutta la materia verrà esaminata nei prossimi giorni in un incontro con il sindaco prof. Grosso.

Resta in discussione — a quanto risulta — lo stanziamento per gli studi: il prof. Astengo ritiene che occorra un miliardo 200 milioni; alcuni dirigenti democristiani affermano che la cifra può essere ridotta a mezzo miliardo.

Il colloquio tra dc e socialisti è valso a chiarire che «*nella relazione Astengo non c'è nulla che sia in contrasto con il programma concordato tra dc e psu al momento di formare la Giunta di centro-sinistra*». Circa il fatto che la relazione Astengo al Consiglio non era stata approvata dalla Giunta, ieri sera il sindaco ha dichiarato: «*Non è la prima volta che un assessore illustra in Consiglio le prospettive di attività del suo assessorato. Naturalmente nell'ambito delle direttrici programmatiche della Giunta*».

Per quanto riguarda il deferimento ai probiviri dei dirigenti democristiani che hanno aderito con i comunisti al Comitato torinese per il Vietnam ci dovrebbe essere un chiarimento entro venerdì. Sembra che l'esecutivo della dc abbia offerto di ritirare la denuncia a condizione che gli iscritti alla dc ritirino la loro adesione al comitato. La questione non riguarda il presidente della gioventù cattolica Bufferi ed i dirigenti degli universitari cattolici Nozzoli, Ferraris e Avanzini i quali dichiararono, in una lettera «*di aver aderito al Comitato a titolo personale, non per le cariche ricoperte, e di non essere iscritti alla democrazia cristiana*».

La riunione del Consiglio dei ministri

Il governo approva la riforma del Consiglio della Magistratura

Le innovazioni principali riguardano il modo di eleggere i membri e l'autonomia del Consiglio per coprire le sedi giudiziarie vacanti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 febbraio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge sulla riforma del Consiglio Superiore della Magistratura. Il Consiglio è composto dal Capo dello Stato, che lo presiede dal primo presidente e dal procuratore generale della Cassazione che ne fanno parte di diritto, da sette membri eletti dal Parlamento, da sei magistrati di Corte di Cassazione, quattro di Corte d'Appello e quattro di Tribunale.

Le critiche maggiori che hanno determinato la riforma si riferivano al sistema delle elezioni dei quattordici magistrati. Le tre categorie (Cassazione, Corte d'Appello e Tribunale) indicano, ciascuna per proprio conto, i loro candidati con la conseguenza che il giudice di Tribunale, ad esempio, non elegge il rappresentante della Cassazione.

«*Con la riforma* — ha spiegato l'on. Reale ai giornalisti al termine della riunione del Consiglio dei Ministri — *la elezione sarà fatta da parte di un collegio unico nazionale composto da tutti i magistrati, che eleggeranno i componenti di ogni categoria scegliendoli da una rosa di nomi che vengono proposti ciascuno per proprio conto dai consiglieri di Cassazione, dai consiglieri di Corte d'Appello e dai giudici di Tribunale. Inoltre, i magistrati hanno la possibilità di eleggere parzialmente dei candidati prescelti fuori dalla rosa indicata nella precedente elezione: e precisamente due per la Cassazione, uno per la Corte d'Appello ed uno per il Tribunale*».

Questo nuovo sistema dovrebbe consentire ai giudici di Tribunale di avere anche fra i consiglieri di Cassazione due loro rappresentanti al di fuori delle indicazioni fornite dai magistrati della Corte Suprema. «*Una seconda riforma* — ha spiegato poi l'on. Reale — *riguarda la possibilità che il Consiglio Superiore gestisca autonomamente la spesa per il proprio funzionamento nei limiti del fondo stabilito nel bilancio dello Stato. Questo fondo sarà collocato nel bilancio del Ministero del Tesoro anziché in quello del Ministero della Giustizia*».

Sinora, per coprire le sedi giudiziarie vacanti, il Consiglio Superiore della Magistratura attendeva la richiesta del ministro della Giustizia. Secondo la riforma, il Consiglio Superiore può assumere l'iniziativa, senza l'intervento del ministro.

«*Altre norme del decreto legge con cui si apportano delle modifiche* — ha spiegato inoltre il ministro — *si riferiscono alla sezione disciplinare del Consiglio Superiore, la quale sarà composta da 9 componenti e cioè dal vice presidente del Consiglio, da tre magistrati di Cassazione, tre di Corte di Appello o di Tribunale, dei quali due però appartenenti alla stessa categoria del magistrato che viene giudicato, e da due membri fra quelli che vengono eletti dal Parlamento. Inoltre è stato deciso che contro la decisione del Consiglio può essere presentato ricorso al Consiglio di Stato.*

«*Credo* — ha concluso il ministro — *che questa legge sia molto attesa dai magistrati e che essa possa soddisfare le esigenze più fondate senza suscitare allarmi*». Il disegno di legge verrà presentato subito al Parlamento che ne inizierà l'esame al più presto. **g. g.**

Primi risultati elettorali

Perde seggi in India il partito di Indira Gandhi

Nuova Delhi, 21 febbraio.

Le elezioni generali indiane, cominciate mercoledì della scorsa settimana, sono terminate oggi. La percentuale dei votanti sembra essersi aggirata sul 60 per cento.

I primi risultati sembrano indicare che il partito del Congresso del premier signora Indira Gandhi è in regresso. Martedì sera erano già stati attribuiti 268 dei 3500 seggi in palio. Il partito del Congresso ne ha conquistati soltanto 119, il partito nazionalista indù 39, i comunisti filo-cinesi 33, i socialisti di sinistra 15, il partito conservatore 11 e i comunisti filo-sovietici 10. Gli altri seggi sono dispersi fra partiti minori. *(Ansa)*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

20 febbraio 1967

NATI — Massimi Marco; Garofalo Rita; Maranzano Paola; Carlone Mauro; Sabbatino Elio; Savasta Fiore Alessandro; Falasco Paola; De Luca Maria; Marelli Enio; Barbero Nadia; D'Apa Gina; Talento Maurizio; Ciela Cristina; Antonioni Maria; Squadrone Renzo; Venturi Claudio; Segno Fortuna Claudia; Freia Angela; Altare Gian Luca; Ferino Susanna; Marro Ornella; Suppo Massimo; Zeggio Ornella; Ghigo Gianluca; Casetta Gianfranco; Ponte Monica; Cucchi Stefano; Sarcina Massimo; Futaturo Laura; Martire Alessandro; Rencato Daniele; Cagliero Corrado; Pactus Giovanna; Maffei Nicola; Caruso Tiziana; Sasso Monica; Favarette Paolo; Maran Stefano; Brancadoro Arcangela; Boccafarte Giuseppina; Pescopagano Antonio; Martinelli Tina; Greco Fabiola; Turco Debora; Amedeo Sergio; Ruvolo Luciano; Burelli Rosella; Bernardo Gino; Cordero Cristina; De Sario Gian Franca; Chiadò Piat Anna; Cibrario Fra Gabriella; De Cristofaro Mauro; Capusso Franco; Bussi Cristina; Nardozzi Giancarlo; Zilio Andrea; Roccio Pierfranco; Speretta Massimo; Giannetta Daniela; Bonino Gian Emilio; Fico Luciano; Sebellino Davide; Razetto Mirella; Settico Giuseppina; Vacca Gabriele; Abrardi Clelia; Gobetti Alessandra; Luciano Stefano; Pellegrino Sergio; Savasta Paolo; Durisotti Massimo; Martucci Silvana; Genta Daniela; Biscaldi Sonia; Quaglia Anna; Morgese Angela; Rosso Rosa; Lerda Pier Luigi; Gai Piera; Longo Pasquale; Malrone Roberto; Ditaranto Luciano; Barberis Sonia; Lo Russo Valerio; Squatrito Daniela; Falamuso Roberta; Vallero Claudia; Ludogna Maria; Gismondi Maria; Impicciché Marco; Pellifrone Domenico; Sappa Francesco; Benesperi Luca; De Santis Roberto; Guaffo Carlo.

MORTI — Perotto Teresa vedova Faga, di anni 67, nata a Torino, pensionata, abitante in corso Emilia 30; Maja Secondino, a. 58, Strona, commerciante, v. Cognetti de Martiis 30; Fassone Francesco, a. 78, Torino, pensionato, v. Suspello 101; Saguto Eugenio, a. 74, Torino, pensionato, v. Princ. Tommaso 39; Kirches Damiano, a. 60, Brindisi, pensionato, c. Giulio Cesare 33; Isoardo Margherita ved. Falco, a. 83, Castelmagno, pensionata, p. Repubblica 15; De Robertis Ignazia in Vituiano, a. 47, Molfetta, casalinga, c. Rosselli 105/11; Giardino Maria ved. Lana, a. 81, Torino, pensionata, str. Settimo 100; Bolla Michele, a. 83, Serravalle Langhe, pens., str. Valletta 300; Felice Francesco, a. 81, Torino, pensionato, v. Fréjus 30; Viola Gaspare, a. 78, Venaria, pensionato, v. Vicenza 31; Cerrato Rosa, a. 75, Torino, casalinga, p. Vittorio Veneto 12; Gatto Clementina ved. Toso, a. 84, Priocca, pensionata, v. Marco Polo 7; Carrone Michele, a. 66, Augusta, pensionato, p. Carlina 13; Ferrari Giovanni, a. 74, Castelnuovo Scrivia, agricoltore, via Imperia 13; Arduin Fanny, a. 80, Torino, casalinga, str. Val S. Martino 7; Balette Giovanni, a. 82, Villanova Asti, pensionato, c. Matteotti 3; Mercieri Anastasia ved. Rosso, a. 78, Sogliano Rubicone, pensionata, v. Genova 243; Verrena Vincenzo, a. 85, Saluzzo, v. Mad. Cristina 48; Robasto Francesco, a. 72, Macello, pensionato, v. Gradisca 54; Colombo Carlo, a. 72, Rosario S. Fè, pensionato, v. Mad. Cristina 20.

Deceduti in ospedale: Gangi Sebastiana in Ferlito, a. 37, Catania, casalinga; De Rosetta, a. 50, Canale, pensionata; Rosati Paolo, a. 75, Alba; Chiesa Luigia ved. Borgna, a. 80, Venaria, pensionata; Longoni Giuseppe, a. 49, Chabas (Argentina), medico chirurgo; Barbero Giuseppe, a. 75, S. Martino Alfieri, pensionato; Bertone Sebastiano, a. 71, Ceva, pensionato; Asteggiano Francesca ved. Borsa, a. 74, Pollenzo, pensionata; Orecchia Camilla, a. 90, Castello d'Annone, pensionata; Viani Caterina ved. Brida, a. 81, Rivoli, casalinga; Zago Domenica in Marcolongo, a. 56, Soave, casalinga; Ponti Giuseppina ved. Ratazzi, a. 96, Sizzano; Dematteis Felicita in Bonino, a. 64, Giaveno, casalinga; Cerni Angela, a. 74, Sesto San Giovanni, religiosa; Odetti Domenica, a. 83, Torre Pellice, casalinga; Rosa Amalia ved. Truffo, a. 86, Sala Baganza, pensionata; Vergnano Giovanni, a. 69, Torino, pensionato; Paracolli-Provenza Luciano, giorni 7, Torino; Paggione Giuseppe, a. 77, Sassari, commerc.; Bongiovannini Giovanni, a. 75, Bra, pensionato; Marchisio Agostino, a. 73, Torino, pensionato; Gamba Ernesta ved. Vercelli, a. 78, Castagnole Monf., pensionata; Clivio Eugenia ved. Cavallo, a. 66, Montemagno, pension.; Faccetti Antonio, a. 79, Taniel, commerciante; Navone Attilio, a. 71, Viale Asti, pensionato; Capra Anna in Grazio, a. 61, Cigliano, casalinga; Novara Maria ved. Tosi, a. 82, Torino, casalinga; Toninelli Bortolo, a. 80, Malcesine, pensionato; Allara Giuseppe ved. Cavagnino, a. 84, Livorno Ferraris, pension.; Campanella Raffaele, a. 65, Torino; Settile Giuseppina ved. Fragomeni, a. 74, Maratea, casalinga; Bettino Maria, a. 54, Villata, religiosa; Bosso Giacomo, a. 79, Torino, pensionato; Alme Ornella, a. 17, Accoglio, studentessa; Salvo Alfredo, a. 52, Napoli, maresciallo magg. Esercito; Rossino Carlo, a. 56, Mombello, impiegato; Quaglia Carmela in Marchisio, a. 62, Castagnole Monf., pension.; Marcon Emanuela in Fasoglio, a. 46, Carrara, casalinga; Damiano Aurelio, a. 33, Viconforte, aggiustatore meccanico; Lazzaro Filippo, a. 66, S. Stefano Quisquina, pensionato.

Nati 96 - Matrimoni 15 - Morti 61

Pechino accusa gli S.U. di avere mitragliato due pescherecci cinesi

Pechino, 21 febbraio.

Radio Pechino afferma oggi che aerei americani hanno mitragliato due pescherecci cinesi lunedì scorso nella baia del Tonchino, uccidendo un pescatore cinese e ferendone altri tre.

In precedenza 20 aerei americani avevano sorvolato l'isola di Hainan, violando lo spazio aereo cinese. Oggi altri 31 aerei americani, sempre secondo la radio, hanno sorvolato lo spazio aereo cinese. *(Ansa)*

Smentita la soppressione dell'Aosta-Pré St. Didier

Lo conferma il direttore del compartimento ferroviario di Torino - La linea non è inclusa fra i «rami secchi»

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 21 febbraio.

(l. v.) La notizia che probabilmente sarà soppresso il tratto ferroviario Aosta-Pré St. Didier si è diffusa da qualche giorno nella zona destando viva preoccupazione.

Il direttore del compartimento ferroviario di Torino, ing. Funghini, ha dichiarato: «*Non abbiamo avuto finora da Roma alcuna notizia del genere. D'altra parte la linea Aosta-Pré St. Didier non è mai stata inclusa tra i "rami secchi" da sopprimere*».

Il tratto ferroviario a binario unico figura come proseguimento della linea Torino-Aosta. E' lungo 33 chilometri e collega dieci comuni. Le otto coppie di treni trasportano ogni giorno al posto di lavoro oltre 400 persone.

Italiano uccide in Belgio la moglie sorpresa con un amico: arrestato

Charleroi, 21 febbraio.

La polizia belga ha arrestato oggi Giuseppe Ferlisi, di 32 anni, da Casteltermini, provincia di Agrigento, accusandolo di avere ucciso la moglie con tre coltellate. La donna, Luigia Drago, di 25 anni, viveva separata dal marito e si trovava in macchina con un suo amico quando il coniuge l'ha aggredita.

Nel tentativo di sfuggire all'uomo armato di coltello, l'amico della donna aveva fatto retromarcia, ma era finito in un fosso. Poco prima dalla macchina era scesa la figlia dei Ferlisi, di sette anni, che si era recata in visita al padre. *(A.P.)*

I milanesi pagano oltre 20 miliardi e mezzo per l'imposta di famiglia

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 febbraio.

(g. m.) Nel corso di una conferenza stampa tenuta questa sera nella sala delle commissioni di Palazzo Marino, l'assessore avv. Angelo Amoroso ha reso noto che anche per il 1967 il gettito dell'imposta di famiglia dei contribuenti milanesi frutterà alle casse comunali oltre 20 miliardi e mezzo.

Attualmente a Milano i nuclei familiari sono 561.466 dei quali 182.952 sono tassati. Nel 1960 i nuclei tassati erano stati 196.556 con un gettito complessivo di oltre 9 miliardi. Nel 1963 i nuclei tassati in seguito alle esenzioni, scesero a 182.689 con un gettito però di oltre 15 miliardi e mezzo. Al 31 dicembre 1966 i 182.952 nuclei tassati hanno portato alle casse comunali un gettito di 20 miliardi 645 milioni: anche quest'anno si prevede una cifra analoga. E' interessante osservare che nel 1960 i contribuenti con oltre 20 milioni di imponibile furono 177, mentre oggi sono 1200 quelli con un imponibile di oltre 10 milioni attualmente sono 1754.

Secondo le rilevazioni dei competenti uffici del Comune, circa 50.000 persone evadono ogni tassazione.

E' improvvisamente mancato all'età di 34 anni

Nanni Demarta

Ne danno il dolorosissimo annuncio: il padre Virginio, la mamma Maria, la sorella Gina con il marito Giovanni Bellotti e figlio Virginio; gli zii e zie, cugini e parenti tutti; le affezionate Rosina e Angela. I funerali avranno luogo in Sordevolo mercoledì 22 corrente alle ore 15,30 partendo dalla abitazione frazione Verdobbio via Vercellone 35. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per il cimitero di Pollone.
— Biella, 21 febbraio 1967.

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio Revisori, i Soci del volo a vela, volo a motore, paracadutisti, aeromodellisti e i Dipendenti dell'Aero Club di Torino partecipano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa dell'Amico Pilota e Direttore della scuola di volo a vela

Giovanni Demarta
— Torino, 22 febbraio 1967.

La Sezione paracadutismo dell'Aero Club di Torino profondamente colpita per la immatura scomparsa del Pilota dei paracadutisti torinesi prende viva parte al lutto della Famiglia di

Nanni Demarta
— Torino, 22 febbraio 1967.

Gli amici piloti dell'Aero Club Torino sono vicini al grande dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile

Giovanni Demarta

Sergio Viano
Franco Majnero
Giorgio Terrengo
Alberto Caprotti
Guido Saccomani
Dario Rosero
Gaetano Di Modica
Vittore Catella
Alfonso Isaia
Ferdinando Bignardi
Ferruccio Vignoli
Franco Castagno
Mario Sambri
Alfonso e Franca Grosso
Angelo e Gigliola Scorta
Romualdo Petrolini
Carlo Salerno
Mario Fasce
Giovanni Vaglio Ostino
Alberto Alesi
Pietro Marchisio
Benito Zanini
Giovanni Occhiena
Emilio Sorgi
Luigi Canavero
Iginio Erba
Giuseppe Anselmo
Giuseppe Morando
Mario Capurro
Renato Zinni
Franco Levy
Enzo Lutto
Carlo Bacchetta
Mauro Capello
Sergio Ferraris
Emilio Garrone
Max Comelli
Luigi Leone
Pino Adolfo Perelo
Gian Franco Vignani
Ferruccio Bruneri
Ruggiero Gallo
Lorenzo Gallo
Tullio Alliavo
Aldo Corino
Lorenzo Vallivero
Luciano Daniell
Renzo Pozzato
Nino Peretti
Francesco Ghiardini
Aldo Biale
Franco Actis
Sergio Mondiglio
Oreste Bruno
Carlo Ludovico Bruno
Paolo Viano
Luigi Macinai
Mario Peyra
Piero Morelli
Alberto Morelli
Antonio Costanzo
Giorgio Daniell
Flavio Mussetta
Roberto Muneghina
Armando Giorgio
Emilio Tessera Chiesa
Giuseppe Amato
Giovanni Ruffinengo
Flavio Ruffinengo
Carmelo Mollo
Fiorenzo Lamera
Marco Ferrero
Pierluccio Corvo
Benedetto Castelli
Giuseppe Alonzo
Giovanni Fassio
Carlo Della Chiesa
Lucia e Ludovico Parachini
Enzo Martina
Bruno Rizzo
Cesare Conti
Giuseppe Garello
Piero Casone
Carlo Molino
Giovanni Vergnano
Gian Carlo Boccardo
Vittorio Valente
Marco Garbero
Carlo Salaroro
Vittorio Lodi
Edmondo Caligaris
Domenico Lojola
Giovanni Scarfia
Michele Bertinotti
Ettore Gamberini
Ester Forlin
Pietro Dall'Amico
Mario Cigretti
Franco Mattè
Giorgio Novero
Aldo Martinotti
Davide Ferrari
Enrico Francone
Domenico Molinar Min
Sirino Corvoli
Giovanni e Luigina Testa
Luigi Cavassa
Franco Cavallo
Antonio Geo
Bartolomeo Ciminotti
Aldo Gordiani
Oberto Zanfrognini
Alberto Lojacono
Gian Nicolino Nardacci
Carmelo Naro
Piero Novarese
Luciano Trenisi
Francesco Bollo
Natale Rizzato
Mino Cuzzoni
Mario Rizzato
Giovanni Serafino
Giulio Lilla
Giuseppe Tabusso
Francesco Zemmitti
Italo Bellintani
Nello Gallo
Gian Luigi Colonnetti
Renzo Condelli
Ada Revetria
Emanuele Vischi
Pietro Cassardo
Biagio Solagna Renia
Vinicio Ragionieri
Roberto Naro
Alberto Bitoni
Aldo Cerrina
Sergio Cerrina.
— Torino, 22 febbraio 1967.

Michele Bellotti e familiari addolorati partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Demarta e Bellotti per la immatura scomparsa del loro caro **NANNI**.
— Pollone, 22 febbraio 1967.

Costante Bellotti e familiari prendono parte al lutto delle famiglie Demarta e Bellotti per la dolorosa scomparsa del caro **NANNI**.
— Pollone, 22 febbraio 1967.

Jolanda e Vittorio Canepa partecipano al dolore della famiglie Demarta e Bellotti per la grave perdita del loro caro **NANNI**.
— Pollone, 22 febbraio 1967.

Le Maestranze del Lanificio Bellotti partecipano al dolore dei Titolari per il grave lutto che li ha colpiti con la perdita del signor

Nanni Demarta
— Pollone, 22 febbraio 1967.

I Dipendenti della Ditta Demarta Virginio e Figli profondamente commossi si associano al dolore dei familiari per il decesso del contitolare **NANNI**.
— Torino, 21 febbraio 1967.

Paolo e Luigina Ferraro
Luigina e Sergio Petrosini
Lidia e Paolo Bertetto
prendono viva parte al dolore di Gina e Giovanni e dei familiari per la dolorosa e immatura scomparsa di

Nanni Demarta
— Biella, 21 febbraio 1967.

Gli zii Agostino e Bettista e il cugino Mauro profondamente commossi partecipano alla grave sciagura.

Zia Maria e figlia Corinna partecipano afflitte al dolore della famiglia.

Magda, Nene, Virginia e Franco Borello partecipano commossi al dolore degli zii e della cara Gina.

I cugini Giannino e Mario Vigliani partecipano al dolore della famiglia.

Il rag. Bruno titolare Ditta Flander ed il dott. Quarra partecipano al dolore della Famiglia per perdita caro

Nanni Demarta
— Torino, 21 febbraio 1967.

La Centenari & Zinelli SpA di Milano prende viva parte al lutto della famiglia per la immatura scomparsa del signor

Nanni Demarta

titolare dell'azienda cui è legata da decenni di comune lavoro.
— Torino, 22 febbraio 1967.

I Fratelli Boriell e Vincenzo Marchis si associano al dolore della Famiglia Demarta per l'immatura perdita del loro caro **NANNI**.

Partecipano vivamente al lutto dei famigliari Franco, Chic e Mina Chiamello.

I Condomini di corso Vinzaglio 19 partecipano al dolore della famiglia Demarta.

Giovanni Zumaglini partecipa costernato al gravissimo lutto.

Vittorio Ledi partecipa con profondo dolore la perdita dell'amico Nanni Demarta.
— Torino, 21 febbraio 1967.

Secondo Landriscina e famiglia partecipano vivamente al grave lutto della famiglia Demarta per l'immatura scomparsa dell'amico Nanni.
— Cuorgnè, 21 febbraio 1967.

L'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia Sezione di Torino annuncia la scomparsa del Paracadutista

Nanni Demarta
— Torino, 21 febbraio 1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Ireneo Rabino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, genero e l'adorata nipotina Antonella. Un particolare ringraziamento al Dott. Pier Giovanni Camoglio; ai Medici ed al personale dell'Ospedale San Luigi per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 23 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Verbano 23. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 febbraio 1967.

La sorella, i fratelli, i cognati, nipoti e parenti tutti annunciano con dolore la perdita del loro caro

Ireneo Rabino
— Torino, 21 febbraio 1967.

Cognati e nipoti Fiorino partecipano vivamente al lutto per scomparsa del caro

Ireneo Rabino
— Torino, 21 febbraio 1967.

Il Gruppo Anziani A.E.M. partecipa con profondo dolore la perdita del Socio a riposo

Ireneo Rabino
— Torino, 21 febbraio 1967.

E' volata in cielo l'angioletto

Sandra Angiono

Ne danno il doloroso annuncio mamma, papà, nonno, le famiglie Salmandi, Valtrè e Angiono. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 febbraio 1967.

Gli zii Carlo e Nista Denegri con i cugini Rosanna e Gustavo prendono viva parte al dolore di Lidia e Massimo per la perdita della piccola **SANDRA**.

E' mancata ai suoi cari

Maria Petrone

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Gaetano, la sorella Graziella, le nipoti Caterinella Lina, Adele, Maria e Anna con mariti, pronipoti. I funerali avranno luogo giovedì 24 alle ore 10,30 da via Groscavallo 18.
— Torino, 22 febbraio 1967.

Erminia Rigat si associa al dolore della famiglia.

E' cristianamente mancata

Annunziata Polidori in Cambarara

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, marito, figli, parenti tutti.
— Torino, 21 febbraio 1967.

Partecipano al dolore della Famiglia Cambarara le famiglie Brunetti e Bosso.

Cristianamente è mancato

Tommaso Cardona

Inconsolati lo piangono: i figli Maria col marito Francesco Novena e figlia Gianfranca, Caterina col marito Enzo Zaffiro e figlio Sergio, Andrea con la moglie Mariateresa de Finis, le affezionate Emilia e Giovanna, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Giuseppe Bonino. Giovedì 23 corrente alle ore 14 in c. De Nicola 8 sarà impartita la benedizione indi la cara salma proseguirà per Valfenera dove si svolgeranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 febbraio 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Romolo Sacchero

di anni 73

Ne danno il triste annuncio i figli Sergio con la moglie Sandra e nipote Fulvia; Anna con il marito Aldo Goldetti e nipoti Giancarlo, Renzo e Paola; Fulvio con la moglie Federica; Franco con la moglie Adele e nipote Roberto; cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 alle ore 14 partendo dall'abitazione in via Casciniette 35/M; dopo la benedizione nella chiesa di San Lorenzo la salma sarà fatta proseguire per il cimitero di Serravalle Scrivia dove alle 16,30 sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Ivrea, 21 febbraio 1967.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Margherita Coraglia nata Chiavazza

Addoloratissimi lo annunciano: il marito Giovanni, figlia, nuora col piccolo Giovanni, la mamma, fratello, sorelle, zii, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali, oggi 22 corr. ore 10, via San Donato 10. La presente per ringraziamento.
— Torino, 21 febbraio 1967.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Mara D'Ercole in Castellano

anni 40

Ne danno l'annuncio addolorati il marito, la mamma, sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 24 ore 10,30 Ospedale Astanteria Martini.
— Torino, 21 febbraio 1967.

Confortato dai Santi Sacramenti è serenamente spirato

Carlo Coscio

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Caterina Capo, i figli: D. Giovanni, Maria Teresa con il marito Luigi Quaglia e parenti tutti. Funerali giovedì 23 ore 9 presso la Parrocchia N. S. della Salute, via Vibò 24.
— Torino, 21 febbraio 1967.

1966 — 1967

Edmondo Nicodano

Il ricordo la preghiera fanno vivo con noi l'indimenticabile carissimo Fratello e Zio. A Sue venerata memoria nel triste anniversario sarà celebrata Santa Messa nella Chiesa di San Filippo il 24 febbraio alle ore 8.
— Torino, 22 febbraio 1967.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Vitterina Ronco

la mamma la ricorda a quanti la conobbero e stimarono. S. Messa 23-2 ore 7,30 S. Bernardino.
— Torino, 22 febbraio 1967.

1964 — 1967

Giuseppe Candelo

Ogni giorno ricordato con infinito rimpianto.
— Torino, 22 febbraio 1967.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Occleppo, Cidda e Bora, profondamente commosse per la dimostrazione di cordoglio e di affetto tributate alla loro cara

Mara Cidda Occleppo

nella impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti sono stati vicini nella tristissima circostanza. Un particolare ringraziamento ai Proff. Zanetti e Debenedetti, ai dott. Martinetti, alle Reverende Suore ed al Personale tutto della Casa di Cura Eporediese.
— Strambino, 21 febbraio 1967.

Dopo brevissima malattia è mancato

Giuseppe Mottino (Cento)

L'annunciano i suoi cari. Mercoledì 22 ore 21 Rosario (Parrocchia Gesù Operaio), Giovedì 23 ore 16,15 funerali (v. Aosta 44). Venerdì 24 ore 8,30 S. Messa (Parrocchia Gesù Operaio).
— Torino, 21 febbraio 1967.

La famiglia Amore partecipa al dolore di Piera e mamma per la morte del papà

Giuseppe Mottino
— Torino, 21 febbraio 1967.

Direzione, Colleghi, Allievi Scuola Superiore Servizio Sociale ONARMO partecipano al profondo dolore della Consulente Piera Mottino e della Famiglia per la repentina perdita del **PADRE**.

I cugini Bosca e Crippa partecipano al dolore di Rina e Piera per la scomparsa del caro Giuseppe.

Prendono viva parte al lutto della Famiglia Mottino gli amici:
Anna e Alessio Craveri
Maria e Lina Craveri
Olimpia Fenoglio
Pietro Girardi
Lucia e Ugo Manghi e figlioccio Luciano
Rina e Vittorio Marzolo
Famiglia Miroglio
Luigi Paschero
Giovanni Rapelli
Maria Rizzotto e figlio
Nini e Angelo Tosetto
Alberto Venturello.

A seguito di grave incidente automobilistico sono spirati

Comm. Erinco Castagneti

di anni 74
Sindaco di Saliceto
proprietario dell'Hôtel City di Genova
e

Marcello Achino

di anni 34

Con animo addolorato i familiari ne partecipano la tragica scomparsa. I funerali avranno luogo sabato 25 corrente alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Saliceto.
— Savona, 21 febbraio 1967.

Rina e Corrado Ferro e famiglia partecipano la dipartita del

Comm. Erinco Castagneti
— Savona, 21 febbraio 1967.

Cristianamente ha chiuso la sua attiva esistenza

Marcellino Borio

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Conone, i figli Venanzio con la moglie Marisa Amerio con la piccola Marcella, Marcello, la sorella Carla Meggiore con i nipoti Baglione, Maria Barcola, Borio Angioli, Amelia Cambino e famiglie, i cognati Rotondo, Berruti, Conone, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 corrente alle ore 14 dall'Ospedale civile.
— Asti, 21 febbraio 1967.

Rina e Francesco Amerio prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Marcellino Borio
— Asti, 21 febbraio 1967.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lombardi Gualtieri (Walter)

Angosciati danno il triste annuncio la moglie Irma Tamburelli, le figlie Bruna e Adriana, i generi, i cari nipotini, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 via Nizza 108.
— Torino, 22 febbraio 1967.

Si associano al dolore le famiglie Levi-Capello, Zini e Fasano, Gotta e Bruno Chiusano.

Fernanda e Roberto Brosso partecipano al dolore del rag. Antonio D'Ercole per la perdita della diletta sorella

Mara Castellano
— Torino, 21 febbraio 1967.

Si uniscono al dolore del rag. Antonio D'Ercole: collaboratori, impiegati ed operai della Soc. Brosso, Filiale Torino.

Cristianamente è mancato

Luigi Raimondo

Addolorati lo annunciano: moglie, figlie, generi, sorella, cognato e parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 da c. Montecucco 116.
— Torino, 22 febbraio 1967.

Piero Armando e Rosina Rossi piangono il caro **GINO**.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Bartolomeo Cucco

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Gamba, il figlio Aldo con la moglie Mariuccia Borello e figli, la figlia Benedetta col marito Mario Forgia e figlia; il figlioccio Eugenio, la cognata Carmelina e l'affezionata Carmen. Un particolare ringraziamento al dott. Musumeci per le assidue cure prestate. Funerali giovedì 23 alle ore 10,30 da corso Chieti 28. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 febbraio 1967.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Bianchi

Anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Bassino, i nipoti Lina e Mario che tanto amava, i nipoti e parenti tutti. Funerali ore 10,30 del 23 corr. partendo da c. Unione Sovietica 337. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 febbraio 1967.

Dopo una vita dedita al lavoro è mancata all'affetto dei suoi cari

Clara Tamiatto in Clivio

Anziana FIAT

Addolorati lo annunciano: sorelle e fratello, Anita e famiglia, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Villanova d'Asti viale dei Cedri Monte Rosa, mercoledì alle ore 15.
— Torino, 21 febbraio 1967.

Improvvisamente è mancato

Vittorio Busso

Norticoltore

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figli, mamma, fratello, sorelle e parenti tutti. Funerali giovedì ore 14,30 partendo da Strada Revigliasco 78 bis (Testona).
— Moncalieri, 22 febbraio 1967.

E' mancata ai suoi cari

Anna Grazio nata Capra

A funerali avvenuti lo annunciano addolorati: marito, figlio, nuora e nipotino. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 22 febbraio 1967.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Geom. Ferruccio Bigoni

la moglie e la famiglia lo ricordano a quanti lo ebbero caro.
— Torino, 22 febbraio 1967.

Al ricordo della Famiglia nel primo anniversario della morte del

Geom. Ferruccio Bigoni

avvenuta ad Akosombo (Ghana) si uniscono dirigenti e collaboratori dell'Impresa Rocchi.
— Torino, 22 febbraio 1967.

La moglie Natalia Avenati Zanetti, la sorella Maria Teresa con il marito Fausto Bardesono profondamente commossi per la dimostrazione di grande affetto e cordoglio data al loro indimenticabile

Carlo Avenati

vivamente ringraziano: S. E. Gaspare Ambrosini e Consorte, S. E. Aldo Moro, S. E. Luigi Gui, S. E. Giuseppe Pella, S. E. Camillo Giardina e Consorte, S. E. Guido Gonella, S. E. Maresciallo d'Italia Giovanni Messe, le Autorità Accademiche dell'Università dell'Aquila, il Magnifico Rettore dell'Università di Torino Prof. Allara, tutti i Colleghi universitari, i Collaboratori e gli Studenti dell'Ateneo Aquilano; l'Ordine giornalistico e le varie associazioni della stampa, i Colleghi giornalisti, i Reduci della campagna di Russia, la Confederazione Cooperativa Italiana, la Presidenza ed i Soci della «Casa dei Cooperatori», la Direzione de «L'industria dei farmaci»; gli Amici ed i Parenti tutti, il Prof. Condorelli ed il Prof. Raffaele Magliocco e Luigi Napolitano che tanto amorevolmente Lo hanno assistito.
— Roma, 22 febbraio 1967.

1966 — 1967

Renato Testa

Alla sua cara memoria con infinito rimpianto. Messa giovedì 23, ore 8,30, Cappella Camposanto.
— Torino, 22 febbraio 1967.

RINGRAZIAMENTO

Paola e Famiglie Vaglio Ostino commosse per le manifestazioni d'affetto tributate al caro papà e congiunto

Pietro Vaglio Ostino

sentitamente ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro grande dolore. La S. Messa di Trigesima verrà celebrata mercoledì 15 marzo 1967 alle ore 8 nella Parrocchia di Gesù Nazareno.
— Torino, 22 febbraio 1967.

22-2-1955 — 22-2-1967

Maddalena Nicolino ved. Comino Raspini

Seguire i Tuoi insegnamenti è vivere con Te, Mamma.
— Torino, 22 febbraio 1967.

L'Amministrazione Comunale di Rivara, Segretario e Personale dipendente partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Adolfo Gnavi

Medico Condotto - Ufficiale Sanitario
— Rivara, 21 febbraio 1967.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Adolfo Gnavi

Domenico Perotto
Carlo Perotto
Cav. Antonio Marchetto
Rag. Giovanni Battista Seneclauze
Prof. Mario Bonono
Bernardo Bastagno
Ing. Luigi Cassola
Giovanni Paparello
Domenico Bertot
Famiglia Giacomo Rolla
Michele Bottino
Dina Bilia.
— Rivara, 21 febbraio 1967.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa il doloroso perdita del Collega

Dott. Adolfo Gnavi

e si associa al cordoglio della Famiglia.
— Torino, 21 febbraio 1967.

Olga e Aldo Maggi ricordano con animo commosso l'amico fraterno

Dott. Adolfo Gnavi
— Cuorgnè, 21 febbraio 1967.

Sindaco ed Amministrazione Comunale di Busano Canavese partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Adolfo Gnavi

Medico Condotto ed Ufficiale Sanitario.
— Busano, 21 febbraio 1967.

Felice e Anita Marsili sono vicini a Carmen ed Aldo per la scomparsa del caro **GIUSEPPE**.
— Favria, 21 febbraio 1967.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro è cristianamente mancato

Giovanni Reynaud

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Mennella, il figlio Ing. Bruno con la moglie Franca Gopolo e i nipotini Sergio e Roberto, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 alle ore 14 partendo da corso Regina Margherita 256. Dopo le esequie la salma sarà inumata a Barge.
— Torino, 21 febbraio 1967.

Dirigenti, Colleghi e Amici della FIAT Divisione e Sezione Materiale Ferrotranviario prendono viva parte al dolore dell'Ing. Bruno Reynaud per la dipartita del suo carissimo Babbo, Signor

Giovanni Reynaud
— Torino, 21 febbraio 1967.

Dopo solo 5 mesi si è riunita al marito

Anna Casanova ved. Colla

Angosciati annunciano: figlie, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali il 23 corr. ore 10,30 da corso Giulio Cesare 25.
— Torino, 21 febbraio 1967.

Il giorno 22 ricorre il 2° anniversario della scomparsa di

Antonio De Marchi

Costruttore Edile

Lo ricordano con immutato affetto i figli e famigliari tutti. La Messa sarà celebrata il giorno 27 febbraio alle ore 18 nella Parrocchia di S. Francesco in Venaria.
— Venaria, 22 febbraio 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

(Continua da pag. 4)

A. SACCHI 16 affittasi camere ammobiliate con pensione, Tel. 532-487.

A distinti piccola pensione signorile offre bellissima camera acqua corrente singola due amici. Telef. 510-161.

AFFITTO bella ammobiliata 1-2 letti comodità serietà. Telefonare 588-375.

BELLISSIMA ammobiliata due letti affittasi stabili. Telefonare 535-389.

CAMERA 1-2 letti, persone anziane, vitto sano. Telefonare 467-786.

PRESSO famiglia ammobiliata indipendente, zona corso Marconi, volendo vitto, sola donna. Telefonare 654-359. A16748

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. PER ufficio commerciale serio attivo offresi ditta prodotti siderurgici. Scrivere «Pubblicità Stampa 5003 — Torino». A19530

A contezioni offresi campionarista aiuto magazziniere pratica ciclo lavorazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5328 — Torino». A17397

ABILE pratica magazziniere quarantenne massima fiducia [illegible] referenze distinte presenza offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5556 — Torino».

AIUTO segretario d'azienda ventunenne impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 667-383. A19401

AMMINISTRATORE, [illegible] sostituzione titolare, espertissimo società, tributi, bilanci, organizzazione grandi, medie aziende, conoscenza lingue. Già capo [illegible] grandissima industria, successivamente libero professionista et titolare industria, offresi azienda. Trasferiscesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5595 — Torino».

ARCHIVISTA e lavori vari di ufficio giovane 31enne offresi subito. Tel. 767-749. A19236

ASSISTENTE edile, espertissimo opere civili industriali, serie referenze offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1660 — Torino». A19080

CAPO cantiere, geometra, ventennale esperienza cantieri civili industriali, occuperebbesi impresa. Tel. 768-116.

CAPO fabbrica 36enne, diplomato, pratico settori tecnologici diversi, esperienza pluriennale problemi tecnico-produttivi, organizzazione del lavoro, conduzione personale, programmazione ed analisi costi, esaminerebbe seria offerta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5587 — Torino».

CASSIERA commessa lunga pratica presenza libera subito offresi. Telefonare 592-623. A19535

CINQUANTASETTENNE offresi come spedizioniere magazzino contabilità carico scarico esperienza pluriennale, macchina propria, referenziato. Telefonare 286-300. A19507

CONSULENTE autorizzato offresi Ditte [illegible] paghe. Tel. 255-114.

CONTABILE lunga pratica contabilità generale partita doppia banche bilanci clienti e fornitori offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5583 — Torino».

CORRISPONDENTE italiano francese pratica lavori ufficio offresi pomeriggio. Telefono 766-932.

CORRISPONDENTE ventunenne, ottimo francese inglese, parlato scritto, permanenza estero, stenodattilo, 2° impiego, libera subito, offresi. Tel. 391-876. A18688

DATTILOGRAFA occuperebbesi pomeriggio ufficio o altre mansioni. Telefonare 259-587 prima ore 10.

DATTILOGRAFA veloce, pratica ufficio, offresi. Telefonare 338-076.

DATTILOGRAFA 18enne pratica lavori ufficio offresi. Tel. 775-167.

DAZIO specialista arrivi partenze pratica pluriennale acquisizioni visite clienti, trentenne dinamico, esamina proposte miglioramento condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5595 — Torino». A19427

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio scopo miglioramento accetterebbe impiego presso importante società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5571 — Torino».

DICIANNOVENNE 4ª ragioneria pratica lavori ufficio offresi mattino. Telefonare 261-674. A19394

DICIASSETTENNE apprendista disegnatore et dattilografo offresi per impiego in mancanza anche qualsiasi. Telefonare 278-879. A19321

DICIASSETTENNE dattilografa paghe contributi conoscenza steno comptometer primo impiego offresi seria ditta. Telefonare 584-271.

DICIASSETTENNE diplomata computista offresi 1° impiego. Telefonare 665-647. A19120

DICIASSETTENNE stenodattilo paghe contributi 2° impiego offresi. Telefonare 720-896. A19556

DICIOTTENNE con auto studente serale ragioneria referenziato, militesente, offresi anche mezza giornata aiuto ufficio, fattorino. Miti pretese. Telef. 732-950.

DICIOTTENNE impiegata dattilografa offresi secondo impiego. Telefonare 260-753. A18795

DICIOTTENNE offresi cassiera o impiegata presso seria ditta, preferibilmente in Nichelino o zona Piazza Bengasi. Ottime referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5552 — Torino». A19136

DICIOTTENNE perforatrice meccanografica IBM libera subito offresi. Telefonare 388-432. A18641

DIPLOMANDO ragioniere, 24enne, militesente, pratico statistiche costi di produzione e contabilità industriale, esperienza quinquennale, occuperebbesi presso seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1690 — Torino». A19169

DIPLOMATA 20enne steno-dattilografa conoscenza inglese discreto francese, libera subito, offresi. Telefonare 275-248. A19218

DIPLOMATO libero sabato et ore serali pratico progetti impianti elettrici, civili, industriali, telecomunicazioni, et disegno, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1685 — Torino». A19152

DIRETTORE COMMERCIALE DOTATO CAPACITA' ET ESPERIENZA OFFRESI A SERIA AZIENDA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5576 — TORINO». A19316

DISEGNATORE meccanico particolarista, studente serale, perito meccanico, militesente, offresi. Telefonare 538-310. A19397

DISEGNATORE meccanico ventunenne militesente media cultura primo impiego, libero offresi. Tel. 752-879.

ESPERTO affilatore calibrista attrezzista offresi impiego capo squadra industria di precisione. Telefonare 278-866 sera. A19122

ESTETISTA offresi presso parrucchiere o profumeria in città o dintorni. Telefonare 395-650 al pomeriggio. A19260

FARMACISTA lunga pratica, referenze, cerca direzione o conduzione farmacia Torino o immediati dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5561 — Torino».

GEOMETRA, direttore mobilificio, serramenti speciali, disegnatore progettista, pratica ventennale, offresi miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 141 — Torino».

GEOMETRA offresi seria ditta per impiego non legato alla vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 140 — Torino». 2001

GEOMETRA 22enne militesente conoscenza cemento armato impiegherebbesi presso studio tecnico. Telefonare [illegible] 677-119. A19510

GEOMETRA 23enne militesente offresi seria ditta. Telef. 543-693.

GEOMETRA 23enne militesente impiegherebbesi presso studio termotecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1698 — Torino». A19510

GIOVANE ventitreenne praticissima lavori ufficio pratica pluriennale impiegherebbesi. Tel. 552-254.

IMPIEGATA esperta lavori ufficio offresi mezza giornata preferibilmente zona Chivasso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1689 — Torino».

IMPIEGATA venticinquenne pratica lavori ufficio esperienza decennale offresi. Telefonare 896-380.

IMPIEGATA 18enne offresi 1° impiego. Telefonare 70-832.

INTERPRETE lingua russa disposta trasferirsi cerca impiego. Corradini Sergio, via Uccellare 25, Modena.

LAUREATO giurisprudenza militesente esaminerebbe offerte presso studio legale. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5551 — Torino».

LAUREATO giurisprudenza 28enne, piemontese, già funzionario ente locale, capacità direttive, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5578 — Torino».

MATTINO offresi corrispondente inglese francese diplomata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1679 — Torino». A19121

NEOPROGRAMMATORE ibm, diplomato, offresi. Telef. 584-188, 337-400. A19096

OFFRESI per impiego diciottenne stenodattilografa, paghe contributi, comptometer. Tel. 758-308.

OPERATORE contabile pratico e lavori vari di ufficio giovane 31enne offresi subito. Tel. 767-749.

PENSIONATA praticissima contabilità e andamento magazzino, e qualsiasi altro lavoro ufficio occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5550 — Torino».

PENSIONATO capo tecnico esperto montaggi macchine utensili, collaudi Schlesinger occuperebbesi mansioni tecniche, insegnamento anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1674 — Torino». A19098

PENSIONATO giovanile istruito referenziatissimo offresi mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1667 — Torino». A19077

PERITO elettronico 34enne, militesente, buona conoscenza francese, offresi. Telefonare 776-543.

PERITO industriale, pratico settore laterizi, esperto conduzione fornace, esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5585 — Torino». A19300

PROGETTISTA macchine speciali attrezzature esamina seria sistemazione presso industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1022 — Torino». A14885

RAGIONIERA seria, 1° impiego, ottima volontà offresi anche mattino o pomeriggio. Telefonare 518-733.

RAGIONIERA 1° impiego offresi praticante commercialista o ragioniere collegiato. Telefonare 518-733.

RAGIONIERA 21enne lingue stenodattilo pratica contabilità, secondo impiego, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5586 — Torino».

RAGIONIERA 27enne pratica lavori ufficio occuperebbesi qualunque decorrenza lavoro. Telefonare 387-112.

RAGIONIERE ex ufficiale 22enne, ottimi voti, patentauto, ottima volontà, offresi subito qualsiasi mansione per solo ufficio. Telefonare ogni giorno 650-463. A19348

RAGIONIERE, larga cultura, conoscenza contabilità generale, meccanizzata (Audit), personale, tributi, libero mezza giornata offresi seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1848 — Torino». A18644

RAGIONIERE pratico ufficio contabilità generale magazzino patentauto disponibile subito, miti pretese, referenziatissimo. Telefonare 83-387.

RAGIONIERE, tenuta completa contabilità generale, esperienza dirigenziale alto livello servizi amministrativi et personale, lingue, attualmente direttore amministrativo, elemento primordine, referenziatissimo, moralità ineccepibile. Esaminerebbe adeguate proposte importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5533 — Torino». A18442

RAGIONIERE 23enne patente auto, 1° impiego impiegherebbesi subito. Telef. 331-095. A18437

RAGIONIERE 22enne, 2° impiego occuperebbesi subito. Tel. 328-654.

RAGIONIERE 23enne milite assolto, paghe, contributi, primo impiego, offresi. Telefonare 373-387. 1001

RAGIONIERE 23enne primo impiego referenziato militesente discreta conoscenza francese, dattilografia, offresi qualsiasi impiego ufficio. Telefonare 672-130. A19254

SEDICENNE 2ª ragioneria offresi 2° impiego o commesso in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A19404

SEGRETARIA azienda 18enne, primo impiego, occuperebbesi presso ditta. Telefonare 793-383.

SEGRETARIA d'azienda anni 18 occuperebbesi, preferibilmente centro. Telefonare 774-174. A18233

SEGRETARIA d'azienda offresi ditta. Telefonare 912-278 ore 18-19, 8-12.

SEGRETARIA direzione pratica triennale trattative clientela capace lavoro autonomo francese inglese stenodattilo contabilità lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 759-870.

SIGNORA ventiduenne pratica telefono, clienti, lavori ufficio, offresi. Telefonare 889-312.

SIGNORA ventitreenne pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5591 — Torino».

SIGNORA 21enne pratica Audit steno-dattilografa offresi. Tel. 357-769.

SIGNORINA lavori ufficio offresi pomeriggio presso ditta. Telefonare 754-461. A18891

SIGNORINA 21enne, bella presenza, diploma magistrale offresi subito primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5573 — Torino».

SIGNORINA 23enne, referenziata, pratica lavori ufficio, offresi come impiegata o cassiera. Libera subito. Telefonare 323-517. A19125

STENO-dattilografa sedicenne offresi pomeriggio per lavori ufficio. Telefono 371-708. A19082

STENODATTILOGRAFA diciottenne pratica ufficio impiegherebbesi. Telefonare 663-597. A19402

STUDENTE ventenne auto propria occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 690-195. A19582

STUDENTESSA offresi mansioni dattilografa primo impiego. Telefonare 684-240. A19105

TECNICO elettronico ventiduenne militesente, conoscenza SHF, buone cognizioni meccaniche, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5597 — Torino».

TELESCRIVENTISTA offresi per lavoro adeguato, facile adattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1515 — Torino». A17573

UNIVERSITARIA diplomata maturità scientifica offresi impiego metà giornata. Telefonare 379-694.

VELOCE dattilografa nozioni contabili occuperebbesi mezza giornata presso studio professionale. Telefonare 352-961. 1001

VELOCE stenodattilografa con diploma II tecnica paghe e contributi, contabilità meccanizzata, impiegherebbesi. Tel. 790-114.

VENTENNE computista commerciale perforatrice I.B.M. stenodattilografa offresi subito. Telefonare 641-259.

VENTENNE dattilografa contabilista volenterosa libera subito offresi seria ditta. Telefonare 754-585.

VENTENNE veloce dattilografa aiuto contabile pratica lavori ufficio. Telefonare 544-391.

VENTIQUATTRENNE militesente offresi ad importante società per qualsiasi [illegible] ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5572 — Torino». A19272

VENTISETTENNE offresi commessa oppure cassiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1687 — Torino».

VENTITREENNE operatore IBM di primo impiego pratico anche su elaboratore 8400 IBM offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5583 — Torino».

VENTITREENNE, pratica lavori ufficio, veloce fatturista Mercator 5000 comptometrista, dattilografa, offresi. Tel 779-354. A19309

13 OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. AMBOSESSI 20-28 anni cultura media possibilmente muniti auto offriamo inserimento in settore promozione contratto mensile 60.000 più provvigioni premi. Presentarsi oggi pomeriggio via Saccarelli 25.

A.A.A. GIOVANI ambosessi buona cultura offresi 85.000 mensili per lavoro organizzato inquadramento sindacale. Presentarsi: Arte, via Bagetti 35, ore 10-12, 16-18.30.

AGENZIA vendita importante industria cerca signorina media età veramente pratica lavori ufficio, pronta, attiva, volenterosa. Non rispondere senza recapiti et referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1695 — Torino».

ALASSIO, famiglia cerca signorina diplomata maestra, governo bambini 3 anni. Scrivere: «Pubblicità Lastond, 3 P — Savona». 21252

AZIENDA artigiana in Beinasco cerca impiegata dinamica 1°-2° impiego. Telefonare ore pasti 325-584.

CERCASI laureato economia e commercio lunga esperienza amministrativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5423 — Torino». A17524

COMMISSIONARIA Fiat torinese cerca persone introdotte e desiderose specializzarsi nel ramo vendite offrendo a volenterosi continuità di lavoro con possibilità di buoni redditi. Possibilmente produrre referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1584 — Torino». A18197

DATTILOGRAFA [illegible] pratica commercio corrispondente autonoma italiano-francese cercasi. Tel. 287-670 oppure presentarsi Crel, via Ponchielli 31. 2001

DISEGNATORE geometra pratica impianti industriali cerca seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1576 — Torino». A18168

DISEGNATORI progettisti e particolaristi macchine utensili e attrezzature vari cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5280 — Torino».

ENTE Stato assume elementi maschili e femminili, residenti Torino, liberi o parzialmente occupati, media cultura, referenziati, per lavoro esterno. Presentarsi giovedì 23 c.m. via Avogadro 6, 1° piano.

GEOMETRA specializzato tracciamenti impresa cerca per lavori autostradali zona Piemonte. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 5559 — Torino». A19243

INDUSTRIA Trafarelle assume segretaria primo impiego conoscenza francese. Telefonare 647-862. 1001

PERITI industriali con mansioni tecnico commerciali cerca società importantissima rappresentanze estere e nazionali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5270 — Torino». A15638

PRIMARIA INDUSTRIA ELETTROMECCANICA CERCA DIPLOMATI PREFERIBILMENTE PERITI ELETTROTECNICI PER INSERIRLI NELLA SUA ORGANIZZAZIONE VENDITA DI MACCHINARIO ELETTRICO IN TUTTE LE PROVINCE PIEMONTESI. INVIARE CURRICULUM VITAE, REFERENZE ET PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1453 — TORINO».

RAGAZZI 15, 16 anni per [illegible] impiegati reparti produttivi cerca industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1455 — Torino». A16895

RAGIONIERA esperienza triennale, massimo stipendio, assume grande industria Torino. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5189 — Torino».

STENODATTILOGRAFA FRANCESE ITALIANO PRIMO IMPIEGO CERCA IMPORTANTE DITTA RAPPRESENTANZE ZONA CAMPIDOGLIO. MANOSCRIVERE, SPECIFICANDO ETA', REFERENZE, STUDI, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5324 — TORINO».

AUTISTA patente tipo E offresi. Telefonare 968-588 dalle ore 19,30 alle 20,30. A18449

AUTISTA piemontese con 615 offresi presso ditta. Telef. 276-050.

AUTISTA praticissimo città, esperto autovetture et automezzi leggeri offresi. Tel. 687-362. A18861

AUTISTA trentenne patente B-E offresi. Telefonare 686-764.

AUTISTA ventinovenne D-E pubblica lunga esperienza offresi per ribaltabile et servizi pubblici escluso linea. Tel. 509-808.

AUTISTA 27enne con patente tipo C offresi anche per lavori vari. Scrivere: Tumminaro Antonio, corso Giulio Cesare 160, Torino.

AUTOPULMISTA, vetture, 58enne piemontese D-E pubblica, passaporto, lunga pratica noleggi, disposto viaggi esteri con automezzi offresi ditta o privato anche come fattorino, auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1684 — Torino». A19197

BABY sitter custodirebbe bambini a ore. Tel. 534-801.

BARISTA referenziato offresi subito anche provvisorio. Telef. 399-506.

CAMERIERA albergo, cerca casa signorile referenziata offronsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5601 — Torino».

CINQUANTACINQUENNE offresi come custode oppure fattorino ufficio notarile, ottime referenze. Telefonare 735-898. A19515

GIOVANE 33enne offresi per guardiano o similare, pratico judo. Scrivere: Cira, via Rivoli 10, Genova.

GIOVANI coniugi piemontesi cercano portineria o guardiano villa oppure pulizia scale. Tel. 643-570

INVALIDO civile cerca lavoro aiuto ufficio usciere, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5594 — Torino».

MANOVALE volenteroso pratico sbavatura offresi qualsiasi lavoro. Telefono 735-784. A19297

MECCANICO generico auto offresi e seria ditta manutenzione automezzi oppure autista. Telefonare 644-639.

MEZZA giornata, pratico elettricità, stufe cucine gas, patentauto altro lavoro offresi. Telefonare 320-338.

MORALISSIMA offresi presso casa signorile piena giornata completo governo bimbo esclusi lavori extra, disposta villeggiature. Tel. 736-361.

OFFRESI apprendista tornitore diciottenne. Telef. 968-588 dalle 19,30 alle 20,30. A18449

OFFRESI autista patente D pubblica praticissimo città e dintorni anche lunghi viaggi, referenziatissimo. Telefonare 83-440. A19172

OFFRESI autista pratico autotreno e snodabile patente D-E. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5579 — Torino».

OFFRESI benzinaio pratico anche lavaggio. Telefonare 651-522 ore 14 alle 20, chiamare Mauro.

Quando arrivate negli Stati Uniti, altre compagnie aeree vi danno il loro "arrivederci"

la TWA, invece vi dà il suo secondo benvenuto!

La stessa calorosa accoglienza che ricevete alla partenza da Milano o da Roma, la ritrovate in America quando salite su uno dei jet TWA che collegano i grandi centri degli Stati Uniti, da una costa all'altra. E' un modo di viaggiare, che vi fa sentire "a casa": con TWA non dovete cambiare compagnia aerea, non avete preoccupazioni per il trasporto dei bagagli o per raggiungere i terminals più lontani. Questo è il grande vantaggio dei voli TWA, e nessuna altra compagnia ve lo offre! La prossima volta che gli affari vi conducono negli Stati Uniti - qualunque sia la città d'arrivo: New York, Boston, Detroit, St. Louis, Los Angeles o San Francisco - continuate con noi il viaggio attraverso il nostro paese. (E una volta in America, ricordatevi di chiedere le nuove tariffe, "Visit USA", le più basse che si siano mai praticate**). Rivolgetevi al vostro Agente di Viaggio o alla TWA, Trans World Airlines! Nessuno conosce l'America meglio di noi!

Benvenuti nel mondo della Trans World Airlines* TWA

*Marchio di servizio esclusivo della Trans World Airlines, Inc.
**Soggette all'approvazione governativa.

ASSUMIAMO 10 ambosessi maggiorenni, ottima retribuzione quindicinale. Presentarsi ore ufficio in via Cernaia 44. Inutile telefonare.

AZIENDA commerciale cerca impiegata esperta contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 134 — Torino».

AZIENDA elettromeccanica costruzione relais piccoli componenti elettromeccanici 150 dipendenti cerca impiegato massimo quarantenne per servizio vendite, visite clienti. Richiedesi conoscenza elettromeccanica generale clientela industriale Piemonte, esperienza almeno quadriennale di vendita tecnica. Retribuzione adeguata. Assicurasi riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5311 — Torino».

BIANCHERIA signora cerca apprendista commessa 18-20enne, serietà buona educazione presenza. Torchio, [illegible] S. Federico 58.

CAPO tecnico e sottocapo, veramente esperti, cerca stabilimento compensati di Villafranca Piemonte. Telefonare 980-609 nelle ore di ufficio.

CAPO UFFICIO RICERCHE MERCATO, PROMOZIONE VENDITE E PUBBLICITA' PREFERIBILMENTE LAUREATO, CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA LOMBARDA. RICHIESTA ESPERIENZA PLURIENNALE NEL SETTORE, BUONA CONOSCENZA LINGUA INGLESE ED ALTRE LINGUE. INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATO CON REFERENZE E PRETESE. SCRIVERE A: PUBBLIMAN, CASELLA 150, BERGAMO.

CERCANSI geometri anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5423 — Torino». A17524

CERCASI dattilografa sedicenne ordinata bella presenza. Presentarsi pomeriggio: Orbassano 245.

COPISTERIA Momenne 7 cerca veramente velocissima dattilografa pratica copisteria massima retribuzione. Pregasi non presentarsi senza requisiti richiesti. A19255

DRAPPERIE ingrosso cerca aiuto magazzino. Dettagliare dati personali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1456 — Torino». A18868

GIOVANI 16enni avviamento industriale o corsi serali equivalenti cerca media industria. Presentarsi società [illegible] strada del Drosso 132. 0725

IMPIEGATA diciassettenne, seria, volenterosa cerca impresa a Regina Margherita (Collegno). Tel. 781-870

IMPIEGATA 18enne, bella calligrafia, steno-dattilografa, cercasi da industria confezioni. Presentarsi via Gorizia 82.

IMPORTANTE assicurazione cerca per filiale Torino signorina 1° o 2° impiego per lavori ufficio, referenze, pretese curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1577 — Torino». A18176

IMPORTANTE industria cerca impiegata veramente pratica contabilità e lavori ufficio. Diploma costituisce titolo preferenziale. Manoscrivere inviando curriculum e referenze a: «Pubblicità Stampa 1499 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA LOMBARDA CERCA INGEGNERE ELETTROTECNICO CON ESPERIENZA SPECIFICA PLURIENNALE APPARECCHIATURE ELETTRICHE E IMPIANTI BASSA E MEDIA TENSIONE, CON BUONA CONOSCENZA LINGUE, INGLESE INDISPENSABILE AL QUALE AFFIDARE L'INCARICO DI FORNIRE CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA CLIENTI ESTERO. INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATO CON REFERENZE E PRETESE. SCRIVERE: PUBBLIMAN CASELLA 157, BERGAMO. 21360

IMPORTANTE INDUSTRIA ZONA MIRAFIORI CERCA SIGNORINA-SIGNORA PER INCARICO DI FIDUCIA IN UFFICIO PERSONALE 12 ORE SETTIMANALI SENZA IMPEGNO D'ORARIO. MANOSCRIVERE PRECISANDO ESPERIENZA UFFICIO ED OGNI ELEMENTO UTILE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1473 TORINO».

STUDENTI rappresentanti cercansi introdotti scuole elementari mezzo proprio occasionale vendita, alta provvigione. Scrivere subito Milano: Tranì Pietro, via Balilla 38 oppure telefonare 847-872. 21231

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A.A.A. IDRAULICO lattoniere capace offresi. Tel. 378-840.

A.A.A. AUTISTA patente B trentaquattrenne torinese bella presenza offresi presso ditta o privato. Telefonare 373-112. A19282

ABILE cameriera piani e tuttofare offresi. Telefonare 681-390.

ABILE sarta occuperebbesi presso industria confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1660 — Torino».

AGGIUSTATORE offresi. Telefonare pomeriggio tel. 853-766.

AGGIUSTATORE stampista offresi subito. Tel. 781-170.

AGGIUSTATORE 1° stampista imbutitura e tranciatura medi e grandi stampi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5582 — Torino».

AIUTANTE pasticciere offresi subito. Telefonare 552-305. A18184

ATTIVO pensionato tessitore cerca qualsiasi [illegible]. Telef. 379-419.

AUTISTA domestico espertissimo, 45enne, offresi privato e giornata disposto trasferirsi possibilmente riviera. Tel. 987-263.

AUTISTA (fattorino) occuperebbesi presso seria ditta - privato. Telefonare pasti 789-527. A19180

AUTISTA patente C e agricola pratico consegne offresi. Tel. 723-316.

AUTISTA patente C pratico ribaltabile offresi e ditta. Telef. 238-312.

AUTISTA patente C pratico città libero mezza giornata offresi. Telefonare 798-871. A18724

AUTISTA patente D-E anni 32 offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5582 — Torino». A19331

CINQUANTASEIENNE ex agente F.S. offresi come intervistatore, sorvegliante o custode. Macchina propria. Telefonare 286-300. A19507

COMMESSA e magazziniera libera subito offresi. Tel. 292-715.

CON conoscenza francese spagnolo offresi come cameriera, portinaia, magazziniere 54enne. Tel. 723-936.

CONIUGI marito carpentiere legno cercano portineria referenziati. Telefonare 277-717. 2021

CONIUGI piemontesi 28enni referenziati offronsi custodia villa. Scrivere: Bertola, via Perotti 23, Grugliasco.

CONIUGI soli moglie pensionata offresi pulizia scale, liberi subito. Telefonare 846-641. A18758

COPPIA domestici marito autista referenziati liberi subito offronsi. Telef. 379-641. A19132

CUOCO offresi 55enne piemontese. Telefonare 873-242. A19524

DOMESTICA media età pratica cucina e due persone 75.000 offresi, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5580 — Torino». A10328

ESPERTO agente agricolo cerca lavoro presso grande azienda. Ottime referenze. Scrivere: Casella Pubbliman 133, Mantova. 21420

EX carabiniere offresi come sorvegliante o incarichi di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5584 — Torino».

EX guardia di finanza offresi per incarichi di fiducia. Telef. 351-129, pasti. A12536

EX guardia di polizia offresi per vigilanza diurna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1575 — Torino».

FATTORINO interno archivista giovane 31enne offresi subito presso seria ditta. Telefonare 767-749.

GIOVANE operaio generico, volenteroso offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1688 — Torino».

GIOVANE 23enne, fattorino, autista, offresi. Telefonare 852-653 (ore pasti). A19081

OFFRESI barista di categoria, libero. Telefonare 840-612. A19335

OFFRESI barista 18enne. Telefonare 376-107 Torino. A19531

OFFRESI decoratore piemontese 27enne volenteroso. Tel. 231-678.

OFFRESI fattorino subito 22enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1677 — Torino». A19111

OFFRESI fattorino 18enne pratico città e guida [illegible]. Referenziatissimo. Telefonare 276-781.

OFFRESI saldatore elettrico autogeno libero mezza giornata. Tel. 691-006.

OFFRESI saldatore elettrico e autogeno. Telefonare 795-065.

OFFRESI uomo per pulizia vetri alloggi. Tel. 536-658.

OPERAIO 31enne saldatore elettrico et ossigeno carpentiere in ferro cerca lavoro. Telefonare 871-993.

PARZIALMENTE libero giornata, ogni sera et festivi, patente, trentaquattrenne, occuperebbesi. Telefonare pasti 634-825.

PASTICCIERE 25enne referenziato [illegible]. Tel. 794-162.

PENSIONATA offresi governo bimbo ore parziale tuttofare. Tel. 392-371.

PENSIONATO con patente C offresi lavori fiducia anche mezza giornata. Tel. 651-926. A19385

PENSIONATO ex appuntato offresi autista con o senza auto persona fiducia anche mezza giornata. Telefonare [illegible].

PENSIONATO 43enne offresi custode fattorino mansioni fiducia. Telefonare 725-682. A18787

PIEMONTESE cinquantenne offresi per giardinaggio o pulizie. Scrivere: Biglino Vincenzo, via Iuvara 48, Nichelino. A19347

RAGAZZO diciottenne pratico Motom offresi come fattorino. Telefono 757-186. A19100

RETTIFICATORE 1° interno esterno occuperebbesi ore libere, zona Francia, Leone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1667 — Torino».

REFERENZIATO guardiano fiducia, presenza, offresi. Telef. 250-961.

SIGNORA media età referenziata offresi tuttofare 4 ore mattino zona Lucento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1691 — Torino». A19174

SIGNORA offresi per assistenza di notte. Telefonare 515-212.

SIGNORA referenziata pratica custodirebbe bimbo o bimba proprio domicilio. Tel. 728-750.

SIGNORA tuttofare offresi ore 8-12. Telefonare [illegible]. A19350

SIGNORINA quarantacinquenne offresi tuttofare persona sola o pulizia uffici. Telefonare 677-488 pomeriggio. A19162

TIPOGRAFO impressore II categoria offresi. Telefonare 745-526.

TRENTACINQUENNE con auto 1200 offresi per commissioni, autista, accompagnatore. Tel. 375-919.

TRENTACINQUENNE libera cerca lavoro anche pulizia stabilimenti uffici scale. Tel. 371-779.

TRENTADUENNE autista patente E linea ribaltabile offresi libero subito. Telefonare 793-882. A19374

TRENTENNE montatore specializzato apparecchi di sollevamento con 10 anni di assistenza clienti scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1700 — Torino».

TRENTENNE piemontese conoscitore città offresi mezza giornata ditta o privato con auto o senza per compagno o qualsiasi lavoro. Scrivere: Mannero, corso Orbassano n. 308, Torino. A19247

TRENTUNENNE patente B-E libero subito offresi qualsiasi lavoro. Telefono 670-875. A18884

TUTTOFARE con patente offresi e ore solo pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5575 — Torino».

TUTTOFARE fissa ottime referenze offresi a piccola famiglia preferibilmente fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1664 — Torino». A19074

TUTTOFARE offresi libera mattino possibilmente zona S. Donato. Marinelli Valles, via Capua 6, Torino.

TUTTOFARE offresi mezza giornata. Telefonare 369-351.

TUTTOFARE referenziata amante bambini offresi giornata zona Francia - Rivoli. Telefonare 689-758.

VENTIDUENNE patente B offresi mezza giornata. Telefonare 794-505.

VENTIDUENNE pratica bambini perfetto francese occuperebbesi pomeriggio sera. Telefonare 367-872 pomeriggio. A19084

VENTISETTENNE commessa bella presenza offresi. Telefonare mattino 272-557. A19329

VENTITREENNE offresi [illegible] idraulico anche subito. Tel. 231-180.

VENTOTTENNE referenziato, licenza commerciale, patente C, vettura propria, offresi autista anche privato, magazziniere, commesso, fattorino. Telefonare 732-764. A19566

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A. ABILISSIMA tuttofare referenziata cercano coniugi casa signorile. Telefonare 682-214. A19527

A. CAMERIERA tuttofare pratica governo casa fissa referenziata cercasi stipendio 70.000. Telefonare 541-567 9-13, 15-20. A19351

ABILE [illegible] cerca negozio primizie. Telefonare 537-295.

ABILE tuttofare fissa, famiglia centro Torino cerca, alto stipendio, permessi uscite. Telefonare 759-813.

ACCONCIATURE per signora cerca apprendista e aiutante. Telefonare 583-673. 2001

ACCONCIATURE zona Statuto cerca aiuto pettinatrice manicurista diciottenne. Telefonare 535-843.

ADDETTI macchina cerca CTM, Strada Torino 37, Moncalieri, telefono 643-486. A15444

AGGIUSTATORE stampista materie plastiche II categoria cercasi. Telefono 894-470. A19157

AIUTO magazziniere cerca CTM, Strada Torino 37, Moncalieri, telefono 643-486. A15444

ALASSIO Hotel Londra assume stagione estiva buon cuoco, Casseruoliere aiutante, Donna tutto fare pratica biancheria. Cameriere sala. Referenze pretese. 21234

APPRENDISTA barista, massimo diciottenne volenteroso cercasi. Telefonare 585-988. 2001

APPRENDISTA ed aiutante barista cercansi. Presentarsi: Marvulli, corso Belgio 155. 1001

APPRENDISTA trigorista cercasi. Presentarsi F.lli Tinivella, Vibò 4, telef. 252-882. 2001

APPRENDISTA 13-17 anni ricerca importante società. Telef. 212-185 ore ufficio. A19559

ARTIGIANI lattonieri idraulici per lavoro continuato cercasi. Presentarsi Sismo, via Cigna 114.

ASPIRANTE infermiere oltre infermiera cercansi. Trattamento adeguato. Telefonare 545-638. A16954

ASSUMESI garagista pratico presentarsi libretti Corso Regina Margherita 97/A. 1001

ASSUMESI personale femminile giovane per industria accessori auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5420 — Torino». A17492

ASSUMIAMO pialiatore per limatrice et apprendista tornitore. Telefonare 297-139 ore 15-18.

ASSUMONSI operai esperti montaggio in greggio scocche vetture, revisionatori, apprendisti saldatori. Ellegi, via La Thuile 9. A16605

AUTISTA Leoncino cerca importante industria zona Madonna Campagna. Telefonare 731-048. A19434

AUTORIMESSA cerca notturno pratico anche patentato. Tel. 774-588 ore ufficio. A19241

BAR assume ragazzo 14-15 anni. Telefonare 667-770. A17161

CAMICERIA Emmegiti, Messeri 232 (corso Grosseto), telefono 213-836, cerca taglietrici macchiniste. Presentarsi solo se abilissime.

CARROZZERIA cerca battilastra finito, apprendista montatore. Buona retribuzione. Telefonare 487-080.

CEAT Spedizioni assumerebbe fattorino militesente, referenziato, auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa n. 5400 — Torino».

CERCANSI apprendisti commessi ambosessi. Anni 15. Telef. al 516-514.

CERCANSI apprendisti meccanici, 1 fresatore. Presentarsi piazza Campanella 12. 2001

CERCANSI meccanici motoristi e saldatori elettrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5423 — Torino».

CERCANSI motoristi provetti motori scoppio e diesel desiderosi miglioramento posizione. Disposti trasferirsi a Novara. Scrivere: Pubbliman Casella 8/E Novara. 21234

CERCANSI operai rettificatori specializzati, apprendisti conoscenza disegno, militesenti. Telef. 631-394.

CERCANSI OPERAI PER MONTAGGIO MOBILI METALLICI. FIAMCA, CARRERA 68, TORINO. 2001

CERCANSI [illegible] specializzati impianti termici idrosanitari e tubisti patentati. Telefonare 733-700, ore ufficio. A18364

CERCANSI operatori per impianti calcestruzzi premescolati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5423 — Torino».

CERCANSI pulitori metalli operai apprendisti. Via Nino Oxilia 23, telefono 283-947. A16005

CERCANSI stampisti per stampi medi e grossi. Telefonare 210-812.

CERCANSI tubisti e saldatori qualificati disposti trasferirsi fuori sede. Presentarsi in Alba, via Acqui 12, nei giorni di sabato dalle ore 14,30 alle 15,30. Non presentarsi se non qualificati. A14934

CERCASI aiuto pettinatrice praticissima manicure. Tel. 531-537.

CERCASI apprendista 16-17enne negozio biancheria. Tel. 541-131.

CERCASI barista apprendista giovane uomo o donna. Teleselezionare 950-280 Rivoli. A16128

CERCASI barista 15-18 ristorante bar villa, alloggio paga adeguata. Telefonare 945-288. 2001

CERCASI coniugi soli media età liberi subito per portineria piccolo stabilimento Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1698 — Torino».

CERCASI cucitrici per lavoro tappezzieri e sellai. Telefonare 343-586.

CERCASI custode pratico automezzi coniugato senza figli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5423 — Torino».

CERCASI donne per assistenza e accompagnamento persona anziana, 50 mila mensili, vitto e alloggio. Zappa Giulio Cesare, Via Bismonti 5, Torino. A19190

CERCASI donna sola, robusta per custodia 2 bimbi [illegible] lavori domestici. Telef. 334-003 ore pasti.

CERCASI donna tuttofare per trattoria 9 alle 21. Telef. 595-221.

CERCASI due donne tuttofare fisse, una pratica cucina, altra cameriera. Buona retribuzione, Telef. 591-325.

CERCASI elettricista pratico e apprendista. Telefonare 724-134.

CERCASI falegnami al banco e macchinisti fresatori, Società Audasso, Via Stroppiana 15, Borgaro.

CERCASI giardiniere e cameriere tuttofare villa collinare vicinanze Torino. Richiedonsi referenze. Telefono 869-208. A19092

CERCASI operai specializzati fabbri, provetti serramentisti e apprendisti. Telefonare 842-996. 1001

CERCASI operaio ore libere. Telefonare 865-985. 1001

CERCASI pensionato libero disposto seguire persona sola riviera, salarense. Tel. 514-755.

CERCASI per mattino pensionato robusto lavori laboratorio zona via Digione. Telefonare 772-922.

CERCASI portinai giovani senza figli referenziati liberi subito. Telefonare 513-865. A19222

CERCASI ragazza apprendista lavori magazzino e montaggi massimo 16 anni. Zona Corso Montegrappa. Telefonare 772-922. A19423

CERCASI subito giovane aiuto barista. Telefonare 538-191.

CERCASI trasportatore privato referenziato idoneo tenuta magazzino e consegna merci alimentari Torino metà Piemonte, impegno lavoro quinquennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5322 — Torino». A16717

CERCASI tuttofare ad ore 9-13, 40.000 mensili. Telefonare 323-070.

CERCASI tuttofare 45-50enne disposta risiedere famiglia due persone anziane, buona retribuzione. Telefonare 542-358. 0954

CERCASI 18-25enni con o senza patente per lavoro di fiducia, residenti in Torino dieci anni. Presentarsi mercoledì 22 ore 15-18 «Per la Vostra casa» corso Emilia 22.

CERCO abile panettiere 32enne circa. Telefonare 512-508. A19182

CERCO tuttofare quarantenne referenziata dalle 9 alle 18. Telefonare 368-033. A19062

CNC [illegible]. Telefonare 652-379.

COLLAUDATORI tracciatori alesatori aggiustatori assume Officine Castellazzo, Via Paolo Veronese 253.

CONIUGI casa signorile collina cercano coppia cuoca tuttofare; domestico autista capace referenze. Telefonare 895-724 ore 10-15.

CONIUGI senza figli cercano domestica con referenze disposta trasferirsi Pino Torinese. Ottimo trattamento. Telefonare 885-827.

CONTADINO salariato cercasi per piccola tenuta, vicinissima Torino, Esigonsi referenze inaccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5371 — Torino». A17279

CORIO Canavese, presso Vercellino, cercasi operaio panettiere con vitto alloggio. 1021

ELETTRICISTI polificazioni linee aeree tensione fascettatura scavi patti assumiamo. Presentarsi Stampini 16, ore 18. A16392

FIORAIE esperte composizioni assume Rentellori, via Urbino 15, telefono [illegible]. A19137

FRESATORI per attrezzeria stampi di precisione, cercasi. Tel. 654-065 o Scrivere: «Pubblicità Stampa 1477 — Torino». A17125

FRESATORE 1ª cerca Seime via Torino 111 Nichelino.

IMPORTANTE COMPLESSO METALMECCANICO TORINESE CERCA PER RAPIDA FORMAZIONE INTERNA QUALI ADDETTI TORNI, FRESE, RETTIFICHE, ECC., OPERAI III CATEGORIA CON PRIME COGNIZIONI PROFESSIONALI, ADDESTRAMENTO INTEGRALMENTE RETRIBUITO. ETA' 23-35 ANNI. PRESENTARSI PER COLLOQUIO GIOVEDI' 23 FEBBRAIO, VENERDI' 24 FEBBRAIO IN VIA ARTISTI 9 BIS, 1° PIANO, DALLE 15 ALLE 18. A18327

INDUSTRIA arredamenti metallici per ufficio assume operai specializzati montatori tracciatori ottimo trattamento. Inutile presentarsi se non veramente provetti. Silma, Via Cavour, Garino, Vinovo, telef. 962-226.

INDUSTRIA assumerebbe 22-28enne dinamico, meccanico pratico presse e stampi per reparto finizione e giovani pulitori metalli. Presentarsi via Mombarcaro 90. A19107

INDUSTRIA [illegible] cerca per proprio reparto attrezzatura fresatori dekalisti e aggiustatori. Scrivere dettagliando età, posti occupati, pretese: «Pubblicità Stampa 5419 — Torino». A17491

INDUSTRIA lampadari cerca fornitore in lastre e operaio da adibire ai bagni galvanici. Fiset Lampadari, Strada Milano 205, Settimo Torinese.

INDUSTRIA METALMECCANICA CERCA OPERAI SECONDA TERZA CATEGORIA PRATICI LAVORAZIONI SU MACCHINE PIEGATRICI E CESOIE. PRESENTARSI ESSICCOTECNICA SAN GILLIO TORINO.

MAGAZZINIERE anni 18-25 volenteroso, militesente, licenza avviamento, pratica magazzini con contabilità meccanizzata. Telef. 784-242.

MAGLIFICIO assume macchiniste rettilinee 12/14, confezioniste, apprendiste interne. Telefonare 287-084.

MAGLIFICIO Emmeti assume pratiche taglio et cucitaglia. Tel. 757-367.

MANICURE lavorante finito parrucchiere signora. Telefonare 534-218.

MECCANICA precisione cerca tornitore prima categoria. Via Moretta 32.

MODELLISTA esperto [illegible] industria torinese assumerebbe subito. Telefonare 852-162. A15957

OFFICINA meccanica cerca esperto lavorazione completa boccole bronzo praticissimo avvolgimento [illegible] moderno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1432 — Torino». A16417

OPERAIO pratico lavorazioni lamiere carpenteria precisione cerca A.E.T., via Giantrancesco Re 47, Torino.

PENSIONATO cercasi [illegible] per autorimessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1470 — Torino».

PERSONA sola con cameriere e giornaliera cerca tuttofare fissa bella presenza referenziata capace cucina. Telefonare 510-533 mattino 10-12 pomeriggio 16-18. A18693

PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare fissa anche aiuto negozio, presenza. Telefonare ore ufficio 667-094, 661-291. 2001

PICCOLA famiglia con aiuto cerca tuttofare referenziatissima anche primo servizio. Telefonare 599-725.

RETTIFICATORE 1ª CATEGORIA INTERNO ED ESTERNO PER ATTREZZATURA CERCASI. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250 GRUGLIASCO.

SARTA e bustaia cerca lavorante e apprendista. Telefonare 519-062.

(Continua a pag. 16)

VAI TRANQUILLO...
BRINDA IN COPPA
ROSSO ANTICO
APERITIVO GHIACCIATO

ROSSO ANTICO
APERITIVO ROSSO ANTICO
ROSSO ANTICO
APERITIVO A BASE DI VINO

VI SUGGERIAMO DI BERE ROSSO ANTICO, SEMPRE BEN GHIACCIATO SOLAMENTE IN COPPA. LA FORMA DELLA COPPA ROSSO ANTICO E' STUDIATA PER MEGLIO APPREZZARE L'AROMA DEI VINI NOBILI CON CUI E' PRODOTTO QUESTO GRANDE APERITIVO ITALIANO.

25 M 456

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 200 per parola

(Continua da pag. 15)

RISTORANTE in Torino cerca praticissima cameriera, ottimo guadagno. Telefonare 60-203. A17800

SI assumono saldatori elettrico-ossigeno. Telefono 793-183.

SIGNORINA o bambinaia italiana o straniera cercasi per bimbo 2 anni, referenze. Tel. 515-945 dopo ore 18.

TORNITORE attrezzista millesante cercasi. Telefonare 243-139.

TORNITORI, aggiustatori, paga massima, cercansi. Raid, via Foligno 38. Telefonare 296-480. A16802

TUBISTI, saldatori elettrici, aiutanti cercansi. Telefonare 877-346.

TUTTOFARE fissa famiglia signorile tre persone cerco. Tel. 862-482.

TUTTOFARE fissa o giornata intera, villeggiature mesi estivi, cercano coniugi due bimbi. Referenziata. Telefonare 543-913. A19525

TUTTOFARE giornata zona Ponte Isabella, Corso Moncalieri, referenze controllabili, cerca piccola famiglia, elettrodomestici, esclusi lavori pesanti. Telefonare 655-151 ore 12-13, 18-21.

URGE pettinatrice capace condurre negozio. Telefonare solo se abilissima 885-884. A19099

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 200 per parola

A referenziati giovani venditori auto propria et piccolo capitale offriamo possibilità ottimi guadagni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 130 — Torino».

AGENTI esclusivi per Torino e provincia cerca industria paste alimentari. Richiedesi: 25-35 anni età, esperienza vendita beni largo consumo, auto propria. Offresi: concorso spese 80 mille, più provvigioni 2%. Inviare curriculum manoscritto a: Pubbliman, Casella 162 G. Milano. 21275

BANCHI bar frigoriferi, prezzi concorrenza azienda ricerca rappresentanti Torino e Provincia Piemonte Valdaosta, Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1546 — Torino».

CERCANSI introdotti industrie enti Piemonte vendita mobili metallici. Scrivere: Pubbliman casella 282 Alessandria. 21234

COMPAGNIA assicurazione primaria gruppo cerca per Vercelli agente esperto tutti rami danni e vita. Casella 374 A Sip, Milano.

CONCESSIONARIO esclusivo per vendita pile elettriche nota marca, per Torino e provincia cercasi. Casella 375 A Sip, Milano. 21300

DISPONENDO furgone autovettura telefono accetterei incarichi rappresentanze anche tentata vendita se necessita, piccola cauzione, zona Vercelli, Novara. Scrivere: «Pubblicità Stampa 129 — Torino». 2001

ELEMENTI preparati o iniziali vendita olii combustibili, kerosene, cerca rivenditore «Esso», Corso Francia 21, Torino. 2001

GIOVANE piemontese introdotto ramo rappresentanze offresi. Telefonare 274-816. 2001

MACCHINE utensili ed utensili speciali società importantissima rappresentanze estere e nazionali cerca agenti per Torino e Piemonte con particolare competenza introduzione industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5270 — Torino».

MAGLIFICIO intima cerca giovani rappresentanti introdottissimi dettaglio Torino Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1452 — Torino».

GRANDE azienda internazionale offre una interessante prospettiva di lavoro con immediato inquadramento e buone condizioni economiche che prevedono stipendio fisso, provvigioni, premi incentivi e rimborso spese a giovani dinamici e volitivi di età compresa fra 23 e 30 anni, diploma di scuola media superiore, militesenti residenti in Torino, desiderosi di inserirsi in una moderna organizzazione commerciale di vendita di apparecchi e attrezzature per ufficio. Inviare curriculum completo, citando Rif 74-Act Casella 365 A Sip Milano. 21300

OLEIFICIO Jacassi Imperia reparto prodotti conservati sott'olio di oliva cerca agenti per le zone libere vendita: olive in salamoia e farcite, carciofini, funghi porcini e coltivati, filetti acciuga distesi e arrotolati, antipasti. Inutile scrivere senza introduzione et referenze prim'ordine.

OLEIFICIO Vignale Paolo cerca rappresentante anche pensionato vendita olio oliva privati. Ottime provvigione. Casella 633, Oneglia. A14870

PIAZZISTA pratico vendita burro, formaggio cercasi per zona Saluzzo, Pinerolo ecc. Telefonare 774-356.

PRODUTTRICE articolo largo consumo drogherie et alimentari ricerca esclusivisti ogni provincia Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 131 — Torino». 2001

PROPAGANDISTI medici et rappresentanti altamente qualificati referenziati cercansi anche abbinamento Piemonte et Liguria. Ottime possibilità guadagno. Telefonare 544-712 aut scrivere: «Pubblicità Stampa 1662 — Torino». A19058

RAPPRESENTANTE ricambi auto esaminerebbe serie proposte di rappresentanza Tre Venezie. Scrivere: patente auto 13433/VE, fermo posta (Padova). A15914

TESSUTI ingrosso importante ditta assume viaggiatore. Specificare età, studi, curriculum, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1466 — Torino».

TRENTACINQUENNE, autocarro proprio, capannone fronte strada forte transito, impegnerebbesi con seria fabbrica mobili, rappresentanze, Piemonte o Campania. Scrivere: Morena, Via Belli 1, La Loggia. 1001

SMARRIMENTI
L. 200 per parola

BUONA mancia riportando piccolo cane bianco giovanissimo incrocio terrier, cicatrice zampetta. Telefonare 721-271. A19153

TROVATO cagnetta spinone nera, collare giallo. Telef. 80-605.

INFORMAZIONI
L. 200 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emma accerta ogni infedeltà documentando. Indagini prematrimoniali private, commerciali industriali. Apparecchiature scientifiche. Riservatezza garantita. Pio V 20, tel. 682-110, 682-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE «Traler» controlli infedeltà informazioni riservatissime. Nizza 102, tel. 633-146. O506

A. AIRIT, controllo infedeltà, indagini prematrimoniali ricerche ovunque. Corso Re Umberto 84, tel. 589-034, 585-510. O1045

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali accertamenti. Pellenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40. Rorimondini, tel. 531-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

DENVER ab. investigazioni industriali tecno-scientifiche, prematrimoniali infedeltà, prove documentate. Peschiera 221, tel. 337-705, 385-054.

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private, indagini, controlli, infedeltà. Santa Teresa 10, telefonare 511-024. 21580

MAIORPOL, detectives, Garibaldi 5, tel. 512-206. Indagini accertamenti investigazioni private prematrimoniali infedeltà, Italia-Estero. O873

AUTOMOBILI
L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. LINCAR Automobili Torino, Corso Principe Oddone 68, telefono 486-213 vicino Stazione Dora. Una grande ditta. Imponente esposizione compera urgentemente pagando massimo da dipendenti e privati, vende permute vantaggiosamente, rateazioni, garanzia 6 mesi. Accordateci la Vostra preferenza (anche festivi).

A.A.A.A. DITTA Autodestefani compera, Autodestefani vende, Autodestefani permuta, Autodestefani rateizza, Autodestefani garantisce 6 mesi, Autodestefani prezzi controllabili, Autodestefani organizzazione, Autodestefani sicurezza, Autodestefani grandissima compra-vendita (anche festivi) corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli. Telefono 293-992.

A.A.A. CORSO Francia 343 minimi anticipi vendiamo permutiamo garantite 1100, 500, 600, da 160.000 a 440.000. Ritiriamo scooter (Aperto festivi). O875

A.A.A. NSU ottima vettura, NSU freni a disco, NSU 5 posti, NSU confortevole veloce elegante, NSU basso consumo, NSU provatela, Ferrucci 80, Vigone 44, NSU vendite senza cambiali anche senza anticipo, NSU Prinz attiesa. O593

A.A.A. OCCASIONISSIMA IM3, 2000 Alfa, Giulia TI, sprint, Mercedes 220 SE, Giulietta TI, Appia II serie, 2300 Fiat, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, Volkswagen, Dauphine, Simca 1000. Corso G. Agnelli 22, tel. 322-493, 366-997. O81

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture furgoni camioncini vendiamo senza anticipo. Visitateci. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, lunghe rateazioni. Visitateci. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo NSU, Opel, Simca, Renault, Volkswagenwerk, Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Rateizziamo, visitateci. Vigone 44.

A. AUTOSOVVENZIONI concediamo in giornata, nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. C887

A. CORSO Belgio 179. Lunghe rateazioni autovetture Fiat, Lancia, Alfa garantite. O792

A. CORSO Belgio 179, famigliare 1500, 1100, Austin A 40 S combinata, 500 giardiniere. O792

A. CORSO Belgio 179, Flavia, Appia II, III, Giulia TI, Giulietta TI, Taunus 17 M, 750 Vignale.

A. DAF completamente automatica vera occasione vendesi. Madama Cristina 93. O855

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità riservatezza. Finanziaria Fid - V. Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A prezzi eccezionali, occasioni eccezionali, Opel Kadett e Rekord. In un vasto assortimento di modelli, dalle berline due o quattro porte ai coupé ed alle giardinette. Vetture tradizionalmente robuste, che Vi garantiscono, nell'acquisto d'occasione, la sicurezza della macchina nuova. Particolari condizioni di pagamento vi consentono il possesso immediato di una bella, comoda, sicura automobile. Sala, corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756.

A senza anticipo vendiamo qualunque auto Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Vigone 44. O593

A vendiamo senza anticipo qualunque auto italiana e straniera. Vigone 44.

A 50.000, 80.000, 100.000, 120.000 vendiamo 500, 600, 1100, Appia, Giulietta, Giardinette, C. Ferrucci 80.

A 100.000 vendiamo autovetture Fiat, Lancia, Alfa. Corso Rosselli 11.

ALLA Cisal pagate soltanto le volture e l'autovettura è vostra. Andrea Doria 13, Raffaello 3, angolo Nizza.

ALLA Sala nella nuova grandiosa sede, ampio salone usato con vasto assortimento modelli e prezzi, ottime condizioni di pagamento. Corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756.

ALLA Sala corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756, disponibile vasto assortimento vetture usate: Fiat 500 7 mesi, 850 berline '64-'65, 850 coupé '65, 750 '63-'64-'65, 124 7 mesi, 1100 H, 1100 D, 1200 spider, 1500 spider Osca, Austin coupé '65, Fulvia '63, Flavia '62, IM3 '64, Giulietta '61-'62, Volkswagen 1200, 1500 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni.

ANTICIPATE nulla neanche assicurazione. Subito in auto con la prima rata. Anche mattinate festive. Atauto, corso Principe Eugenio 11. O911

ARCIOCCASIONISSIMA 1100 T2 furgone, 1100 T2 camioncino. Corso G. Agnelli 22, tel. 366-997. O81

AUTONOLEGGI Auto Giacosa, tariffe da lire 400 ogni 24 ore più lire 18 al km, non richiesto minimo chilometraggio, anzianità patente o limiti età. Telefonare 687-514. O743

AUTORIMESSA vende: 500 D, 850 '65 500.000, 1100 D 440.000, A40 290.000, 1500 '63 460.000. Telefonare 657-134. O974

BMW 1800 trimestrale vendesi concessionaria Cas, via Pinelli 14.

BMW 2000 coupé automatica 3000 km garanzia vendo 1.000.000 sotto listino. Telefonare 324-547.

CAVALLERI Commissionaria Fiat. Vasto assortimento usato 500, 600, 850, 1100, 1300, 750 coupé Vignale, Flaminia coupé, Flavia, Opel Rekord, Consul Capri. Comodità pagamento. Minimo anticipo. Corso Turati 37.

CI accontentiamo di piccoli utili unitari avendo aumentato il nostro volume di vendite. Vi facciamo prezzi e condizioni assolutamente favorevoli. Visitateci anche mattinate festive. Atauto, corso Principe Eugenio 11.

CONFRONTATE! Solo alla Cisal potete acquistare veramente senza anticipo. Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza. O71

CONSUL 1500 fine '63 motore perfetto, ottima occasione. Telefonare ore pasti 673-583. A18817

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, Febro 10, vasto assortimento usato: Giulietta TI cloché, Giulia TI cloché, Super, GT, GTV, Fiat 600 D, 1500 L, 2300 S coupé, Cortina GT, Flavia 1500 cabriolet con tettuccio.

DKW F 102 anno 1966 km. 14.000 come nuova vendo cambio, visibile corso Principe Oddone 68.

DORIA 13, senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal.

DUECENTO automobili d'occasione per scegliere tutti tipi e cilindrate. Prezzi eccezionali, rateazioni di assoluto comodo. Anche mattinate festive. Atauto, corso Principe Eugenio 11. O911

FAMILIARE 1100 occasione 160.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5.

FERRARI 275 GTB, GTS, 250 GT Scaglietti, spider 2+2, Maserati Mistral iniezione, Mozzeglio, corso Duca Abruzzi 10. O869

FESTIVI aperto, corso Dante 131, vendiamo rateizzando, compериamo qualsiasi autovettura.

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91 ENTRATA VIA GALLUPPI 5, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FIAT 1500 spyder '64 con radio vende Benedetto. Tel. 332-195.

FLAMINIA coupé Farina 2800 fine 65 perfetta, vende Benedetto. Telefonare 332-195. O777

FLAVIA convertibile 1500 vende Benedetto. Tel. 332-195.

FLAVIA 1500 autentici 51.000 km. bellissima vendesi. Cas, via Pinelli 14. O951

LINCAR Automobili Torino, C. P. Oddone 68, vicino Stazione Dora, tel. 486-213. La più importante esposizione offre autovetture selezionate collaudate a prezzi aggiornati. Attenzione garanzia 6 mesi. Vendita rateali poco anticipo (anche festivi).

MARMITTE auto cambia subito qualsiasi saldature auto. V. La Loggia 29.

MORRIS Cooper 1000 da immatricolare causa trasferimento vendesi. Telefonare 766-718. A16053

OCCASIONISSIMA Fulvia normale, Flaminia coupé, Hillman cambio automatico, BMW, Bianchina spider, Flavia coupé ad iniezione nuova, Flavia normale, Piazza Adriano 11, telefono 768-982, 774-490. O81

OCCASIONISSIME 50.000, 70.000, 90.000, 110.000 vendiamo Dauphine, Giulietta, Simca, DKW, 500, 600, 1100, Appia, Corso Ferrucci 80.

ONESTO prezzo, ottima qualità, garanzia scritta, pagamento di assoluto comodo, assicurazione compresa. Anche mattinate festive. Atauto, corso Principe Eugenio 11. O911

OPEL Kadett, una vettura tradizionalmente economica resa disponibile immediatamente a prezzi eccezionali e un ricco assortimento di modelli usati in perfette condizioni. Ogni facilitazione di pagamento. Sala, corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756.

PANORAMICA ottime condizioni privato vende privato. Telef. 776-996 ore 20-22. 2001

PRIVATI visitate il grande Salone dell'usato ditta Autodestefani, affermata organizzazione di compravendite automobili conosciuta per serietà di garanzia sei mesi 20.000 km. prezzi controllati permute rateazioni. Acquistiamo immediatamente da dipendenti e privati corso Grosseto 55 vicino corso Vercelli, tel. 293-992 (anche festivi). O818

PRIVATE Visitateci, vendiamo permutiamo rateizzando: 500, 600, 1100, Giulietta TI, Dauphine, 500 Belvedere. Via Sacrgio 37 (angolo Chiesa Salute). O595

NSU PRINZ 4 L | NSU 1000 TT | NSU TYP 110 | NSU 110 S.C. | NSU

TUTTI SANNO CHE SIAMO LE MIGLIORI: veloci, sicure, eleganti, aggiornate, economiche: 1 litro per 20 Km - 5 POSTI - COSTIAMO POCO: PIU' POCO DI POCO! - L'intera gamma con raffreddamento ad aria e freni a disco - Consegna rapida - Vendite senza cambiali anche senza anticipo

Prove e dimostrazioni: C.so Ferrucci 80/82, t. 337.095 - Vendite e assistenza: Via Vigone 44 (p. Sabotino), t. 380.776 - 386.973

A.A. VENITE via Borgaro 138 vendiamo 10.000 al mese: 500, 600, 850, 1100 special, 1300, BMW, Giulietta. O70

A. ARCIOCCASIONISSIME anche senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, 1500. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvie, Flavia coupé, Appia ogni tipo vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia ogni tipo, Giulia GT sprint spider, diverse Giuliette, vendiamo, permutiamo. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME: stelle 1100, 600, 500, 850, A40 combinata, Flavia '62, Giulietta, Furgone promiscuo 600 T, ottime condizioni. Malta 36/10, telef. 386-847.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

A. CORSO Belgio 179, 600, 500, 850, 1100 special, 1300, 1500 Minimi anticipi. O792

A 40 Innocenti '63 350.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5.

ACQUISTIAMO autovetture vendiamo rateizzando corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

ACQUISTO contanti vetture dipendenti. Valutazione massima. Via Nizza 50. O832

ACQUISTO Fiat 1500 C indicare colore, anno, km. Drocchi Galleria Buenos Aires, 2. Milano.

AFFARE ultimo tipo vendesi 600 furgoni Corisco 130.000. Via Torricelli 4. O714

AL prezzo di una normale utilitaria potete disporre di una vettura elegante, confortevole robusta e eccezionalmente sicura. Scegliete la Vostra Opel Rekord in un vasto assortimento di modelli usati in perfette condizioni. Con minimo anticipo e comode rateazioni Vi assicurate il possesso immediato di una vettura di classe dalle ottime prestazioni. Sala, corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756.

CERCO 1800 da privato, contanti, preferibilmente mese. Telef. 890-183.

CISAL, ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO, VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3. O574

CITROEN, via Zumaglia 28 (Piazza Rivoli) provenienza permute Fiat, Lancia, Alfa, Ford, Opel, Peugeot, Austin, DKW, Triumph. O912

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutando rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo autosalone corso Siracusa 158 ang corso Orbassano. 21401

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefonare 652-004. O832

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura furgone camioncini, vendiamo, rateizziamo. Vigone 44.

FLAVIA berlina 1500 metallizzata e 1800 bleu 1965, bellissime, perfette, vende Commissionaria Lancia Frassati, nel salone esposizione usato in via Genovesi angolo corso Turati 12. Telefonare 593-182.

FLAVIA coupé 1800 in pelle vende Benedetto. Tel. 332-195.

GAS. Accuratissimi impianti Weber. Autoriparazioni. Raccomandato Automobile Club. Novelli, Bava 23, telefono 877-750. A16415

GIARDINIERA 500 '65 330.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5.

GIULIA 1300, 13 mesi perfetta vendesi. Cas. via Pinelli 14. O951

GRANDE assortimento e grandi volumi di vendita ci consentono di praticare prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. Anche mattinate festive. Atauto, corso Principe Eugenio 11. O911

NIENTE anticipo. Pagate soltanto e volture per l'autovettura che desiderate. Cisal, Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza. O71

PRIVATO cede 600 (1962) buonissimo stato qualunque prova. Telefonare 483-575.

PRIVATO vende cambia Flaminia coupé impianto gas. km. 29.000 perfetta. Telefonare 486-213.

PRIVATO vende cambia Giulia GT, km. 23.000 unico proprietario, bellissima. Telef. 293-992.

PRIVATO vende Leoncino ribaltabile trilaterale con garanzia. Telefono 572-308. A19167

PRIVATO vende privato 600 11 mesi come nuova. Rolando 8. Aires 39.

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal. O574

ROULOTTES sprite offre vacanze gratis 4 persone; consegnamo nuovi modelli permutando la vostra senza anticipo. Concessionario esclusivo Covolo, Giulio Cesare 157. O1021

SEICENTO porte normali 430.000, 500 '64 280.000, 1300 400.000, 850 470.000. Rateazioni. Telefonare 273-021. A15957

SAIE il salone dell'usato più grande di Torino, ampio assortimento vetture ai migliori prezzi. Rateazioni anche con pochissimo anticipo. Corso Giulio Cesare 202, telefonare 265-756.

SEMESTRALI OTTIME RODATE COME NUOVE GARANZIA RATEAZIONI PERMUTE. SCOPIT, CORSO DUCA ABRUZZI 8 BIS, ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE.

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, UN'AUTOVETTURA PER VOI. CISAL, RAFFAELLO 3, DORIA 13.

SIMCA 1500, 13 mesi come nuova vendesi. Cas, via Pinelli 14.

TRENTA giorni prezzi fallimentari per ampliamento ed ammodernamento locali. Una grande ditta specializzata offre condizioni esclusive. Anche mattinate festive. Atauto, corso Principe Eugenio 11. O911

VENDESI bellissima 850 blu scuro 5 mesi. Telefonare 492-379, 482-029.

VENDIAMO bellissima 600 D fine '63, lunga rateazione. Vercelli 111.

VENDO bellissima 750 nuovo 500. Telefonare 530-512. A15940

VENDO furgone Jolly 1963 ottime condizioni. Telef. 781-848 ore ufficio.

VERAMENTE senza anticipo troverete soltanto alla Cisal. Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza. O71

VISITATE il grandioso salone vetture usate della Sala, ampio assortimento ogni tipo vetture, condizioni di pagamento rateali, anche con minimo anticipo. Corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756. O739

VISITATE la nostra grande compravendita. Imponente esposizione. Permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura. Facilitazioni pagamento garanzia. Attenzione 6 mesi. (Anche festivi). Lincar Automobili Torino, C. P. Oddone 68, vicino Stazione Dora. O813

VOLKSWAGEN 1500 vendo cambio, km. 24.000 visibile corso Principe Oddone 68. O818

124 smeraldo 8 mesi km. 5500 vendo privato. Tel. 652-492.

500, 500 giardiniera, 600, 600 D multipla, Dauphine, Innocenti A40 S, Giulietta, Appia II, 1100, 1100 TV coupé, Fiat 1900, 1500, 1300 familiare, Rekord '63, Kadett, Kadett coupé. Via Cigna 3. A16013

600, 600 D, 850, 1100, 1300, Appia III, Flavia 1500 impianto gas vendo. Telefonare 331-561.

850 Fiat 1964 ottima occasione 370 mila vendesi rateando. Via Galluppi 5.

CICLI MOTO SPORT
L. 200 per parola

VESPA nuovi motocarri speciali, ricambi originali. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135. O215

ANNUNCI VARI
L. 200 per parola

A.A.A.A. DIVISETTE, via Sagetti 25 (angolo C. Francia 21) porte a soffietto di lusso, anche tipi economici in plastica, similpelle, stoffe, velluti, legni. Tipo speciale per tinello-cucinino. Telef. 751-471, 745-121.

A.A. ACQUISTO mobili moderni, sopramobili oggetti vari libri. Telefonare 237-648. A17219

A.A. CANTINE locali sgombriamo acquistando metalli, varie. Telefonare 380-512, 381-820. A16483

A.A. SGOMBERIAMO alloggi solai, acquistiamo roba varia. Tel. 471-677.

A.A. SIPARIETTE, Campana 15, assortimento completo porte soffietto. Telefonare 650-571. O948

A. ACQUISTIAMO rottami libri oggetti vari, sgombriamo locali. Telefonare 485-440, 471-727.

A. MEDIUM Pedrazzini, corso Giulio Cesare 41, tel. 284-841. Svelando passato vi convincerete delle predizioni avvenire per affar' (mercoledì, giovedì, venerdì). O398

A. MEDIUM prof. Antico, poteri 'innati, consiglia predice. Tel. 687-860.

A. PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 481-674.

A. 7500 in più armadietti metallici balcone. Rappresentante, Marco Polo 19 bis, Gega. Telefono 502-122.

AFFARONE! Espatriando svendo mobili nuovissimi. Cedo anche (volendo) soffitta centrale. Telefonare 534-713.

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 175.000, soggiorno 145.000. Tel. 882-396, 876-753.

AL mobilificio Unvral, v. Garibaldi 38 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni.

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O157

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucina 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O508

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svendesi, comuni, camere signorili. Francia 280, Isisglio 74.

LABORATORIO in Torino offre a giovane ingegnere meccanico borsa di studio validità 1 anno per perfezionamento di ricerche lavorazione metalli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 95 — Torino».

LETTI, lampadari, cancelletti, capri letto in ferro battuto. Officina, telefono 287-628. 2001

LIQUIDAZIONE di tutta la merce a prezzo di realizzo causa cessazione e sgombro locali. Mobilificio Pozzo, via Giosuè Borsi 52. 21368

MACCHINE maglieria familiari ed industriali. Motorizzazioni, occasioni, riparazioni, insegnamento. Casacci, San Quintino 4. O325

MATRIMONIALE Luigi XVI, camera due letti, pranzo, pianoforte, violoncello svende privato. T. 590-706.

MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 5, telefono 531-107. O370

MOBILIFICIO Orap 20 rate, camere da 129.000, alle poliestere 268.000, assortimento. Ritiro mobili usati, via Garibaldi 9 cortile.

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Bertholler 16. Matrimoniali 130.000, armadi 30.000 mobili letto, divani 20.000.

MOBILIFICIO S. Giovanni, guardaroba veneziani, camere signorili, Francia 280, Isisglio 74. O748

OCCASIONE! Salotto ufficio, cassaforte Sereno, auto «600». Vendonsi, Telefonare 377-995. 1001

OCCASIONI! SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA, MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI DA L. 100.000 IN PIU'. O652

PRIVATO cerca pianoforte usato ottima marca. Telefonare 927-092 ore 19-21. 2001

PRIVATO vende cuccioli shenauzer, giganti (diavoli neri) robustissimi cani potentissimi guardia difesa iscritti. Tel. 663-257. A17336

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-618.

SVENDITA totale camere pranzo, tinelli, specchiere, consolles barocchino veneziano, rinascimento, impero, tavolini salotti, orologi artistici, ecc. Telefonare 890-180. A19511

SVENDO causa mancato matrimonio due materassi molla, tappeto tipo orientale anche a rate. Telefonare ore pasti 364-587. A16658

TELEVISORI occasioni speciali liquidiamo lire venticinquemila. Garanzia. Superradio, Arcivescovado 5.

TESTIERE letto ferro battuto, lampadari, appliques, cancelletti. Officina, telef. 287-628. 2001